

Programma di sviluppo rurale 2007-2013

approvato con decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 modificato
con nota Ares (2015)5828013 del 14 dicembre 2015.
(codice comune d'identificazione: 2007IT06RPO009)

RELAZIONE 2015 **SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

[art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e
art. 60 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione]



Relazione approvata dal Comitato di sorveglianza regionale con procedura scritta iniziata il 1
giugno e terminata il 15 giugno ai sensi dell'articolo 7 del proprio regolamento interno

Torino, 23 giugno 2015

INDICE

INDICE DELLE TABELLE	4
INDICE DELLE FIGURE	7
ACRONIMI E ABBREVIAZIONI	9
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI.....	10
1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	10
1.1.1 <i>Il contesto socio-economico e le sue variazioni</i>	10
1.1.2 <i>Lo scenario ambientale.....</i>	17
1.1.3 <i>Effetti derivanti dai cambiamenti climatici</i>	28
1.1.4 <i>La qualità della vita nelle zone rurali</i>	32
1.1.5 <i>Banda larga e ultralarga</i>	41
1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E UNIONALE CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	43
1.2.1 <i>Primo pilastro della PAC.....</i>	43
1.2.2 <i>Condizionalità.....</i>	43
1.2.3 <i>Modifiche alla normativa in materia forestale.....</i>	44
1.2.4 <i>Altre modifiche</i>	44
2 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	45
2.1 SEZIONE I - ANDAMENTO GENERALE DEL PROGRAMMA	46
2.1.1 <i>Cut off date.....</i>	48
2.2 SEZIONE II - ANDAMENTO SPECIFICO PER MISURA	48
2.2.1 <i>Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....</i>	50
2.2.2 <i>Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	95
2.2.3 <i>Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</i>	120
2.2.4 <i>Asse 4: Leader</i>	145
3 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	159
3.1 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA NEL COMPLESSO	159
3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE	161
3.3 FONDO DI GARANZIA	162
3.4 FRUIZIONE DEGLI ANTICIPI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 679/2011.....	162
4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	164
4.1 IL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE ON GOING	164
4.2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	165
4.3 LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	167
4.4 LE ATTIVITÀ DI RETE SVOLTE DAL VALUTATORE	167
4.5 ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE PER L'ANNO 2016.....	168
5 DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	169
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	169
5.1.1 <i>Le attività del Comitato di sorveglianza.....</i>	169
5.1.2 <i>Incontro annuale con i servizi della Commissione europea</i>	169
5.1.3 <i>Descrizione del sistema informativo di supporto alla gestione del PSR 2007-2013.</i>	170
5.1.4 <i>Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio.....</i>	171
5.1.5 <i>Il monitoraggio ambientale</i>	174

5.2	RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE MISURE PRESE IN CONSEGUENZA.....	175
5.3	RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	176
5.4	DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA.....	177
5.4.1	<i>Il piano di comunicazione 2007-2013 – Bilancio finale delle attività.....</i>	177
5.4.2	<i>La strategia di comunicazione: la nuova identità culturale dell'agricoltura</i>	177
5.4.3	<i>L'attuazione della strategia e le prime attività di carattere generale.</i>	178
5.4.4	<i>Anni 2009-2010 – opuscoli informativi e didattici, video e documentari.</i>	178
5.4.5	<i>Altre realizzazioni (2011-2012).....</i>	178
5.4.6	<i>I grandi progetti (2011-2012).</i>	179
5.4.7	<i>La fase finale (2013-2014) e i nuovi canali partecipativi.....</i>	179
5.4.8	<i>Attività di comunicazione per l'intera durata del Programma.....</i>	180
5.4.9	<i>Conclusioni</i>	181
6	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI	182
6.1	OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA CONCORRENZA E SUGLI APPALTI PUBBLICI	182
6.2	OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA TUTELA E SUL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	182
6.3	OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	182
6.4	COMPLEMENTARITÀ E COORDINAMENTO CON GLI ALTRI FONDI COMUNITARI	183
6.4.1	<i>Complementarità e coordinamento con i Fondi strutturali e con il FEP.....</i>	183
6.4.2	<i>Complementarità e coordinamento con le misure finanziate nell'ambito del primo pilastro della politica agricola comune.....</i>	183
7	RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005	187
8	ALLEGATI.....	188
	ALLEGATO A.1: ANALISI CONGIUNTURALE 2015	188
	ALLEGATO A.2: EUROPEAN AGRICULTURAL FUNDS FOR RURAL DEVELOPMENT EAFRD. FINANCIAL IMPLEMENTATION REPORT 2015.....	188
	ALLEGATO A.3: TABELLE DEGLI INDICATORI COMUNI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.....	188
	ALLEGATO A.4: MONITORAGGIO AMBIENTALE	188
	ALLEGATO A.5: PIANO DI AZIONE PER LA RIDUZIONE DEL TASSO DI ERRORE IN PIEMONTE	188
	ALLEGATO A.6: ATLANTE CARTOGRAFICO ILLUSTRANTE L'AVANZAMENTO DELLE MISURE	188

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 -- L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN PIEMONTE (TASSI DI VARIAZIONE MEDI ANNUI - SU VALORI ANNO RIFERIMENTO 2005)	10
TABELLA 2 - OCCUPATI IN PIEMONTE PER SETTORE E GENERE (MIGLIAIA) NEL 2015.....	11
TABELLA 3 - AZIENDE ATTIVE IN ITALIA NEL SETTORE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.	13
TABELLA 4 - AZIENDE ATTIVE IN PIEMONTE NEL SETTORE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14
TABELLA 5- PRINCIPALI COLTIVAZIONI CEREALICOLE E INDUSTRIALI IN PIEMONTE NEL 2015.....	14
TABELLA 6 - PRINCIPALI COLTIVAZIONI FRUTTICOLE IN PIEMONTE NEL 2015	15
TABELLA 7 - I NUMERI DELLA VITICOLTURA IN PIEMONTE NEL 2015.....	16
TABELLA 8 - I NUMERI DELLA ZOOTECNIA IN PIEMONTE NEL 2015	16
TABELLA 9 - ESTENSIONE E COMPOSIZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE IN PIEMONTE	19
TABELLA 10 - CATEGORIE DI USO DEL SUOLO NELLA AZIENDE AGRICOLE RICADENTI IN SITI DELLA RETE NATURA 2000	20
TABELLA 11 STATO DELL'ARTE DEI CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO IN PIEMONTE.....	24
TABELLA 12 - CONTROLLI EFFETTUATI NEL PERIODO 2012- 2015	26
TABELLA 13 - POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE IN PIEMONTE E NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007-2013.	33
TABELLA 14 - NUMERO DI ISCRITTI MEDI PER SCUOLA E ANNO SCOLASTICO NELLE TIPOLOGIE AREALI PSR 2007 - 2013 (MIGLIAIA).....	35
TABELLA 15 - PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIVERSE TIPOLOGIE TERRITORIALI DEL PSR 2007-2013 CHE VIVE IN COMUNI PRIVI DI ESERCIZI PUBBLICI	37
TABELLA 16- PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIVERSE TIPOLOGIE AREALI PSR 2007 - 2013 CHE VIVE IN COMUNI PRIVI DI FARMACIE (ANNO 2015).	37
TABELLA 17- PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE DIVERSE TIPOLOGIE TERRITORIALI DEL PSR 2007-2013 CHE VIVE IN COMUNI PRIVI DI ESERCIZI PUBBLICI CHE HANNO ATTIVITÀ DI SVAGO (ANNI 2012 - 2015).	37
TABELLA 18 - ARRIVI DI TURISTI IN VALORE ASSOLUTO E VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007 - 2013. ANNI (2014-2015).....	39
TABELLA 19 - PRESENZE TURISTICHE IN VALORE ASSOLUTO E VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007 - 2013 (ANNI 2014-2015).	39
TABELLA 20 - NUMERO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN VALORE ASSOLUTO E VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007-2013 (ANNI 2014 - 2015).	39
TABELLA 21 - NUMERO DEI LETTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN VALORE ASSOLUTO E VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007-2013 (ANNI 2014 - 2015).	40
TABELLA 22 - INDICE DI PRESSIONE E DI UTILIZZAZIONE LORDA TURISTICA NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007 - 2013 (ANNI 2014 E 2015).....	40
TABELLA 23 - POPOLAZIONE IN CONDIZIONE DI DIVARIO DIGITALE NELLE TIPOLOGIE AREALI DEL PSR 2007- 2013.	42
TABELLA 24 - TABELLA FINANZIARIA UFFICIALE VIGENTE (AL 31 DICEMBRE 2015) DEL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE 2007-2013 APPROVATA CON NOTA ARES(2015) 5828013 DEL 14 DICEMBRE 2015	45
TABELLA 25 - ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI E CONTRATTI IN CORSO DAL PERIODO PRECEDENTE. IMPORTI IN EURO.	47
TABELLA 26 - CUT OFF DATE DEL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE	48
TABELLA 27 - R.1 - NUMERO DI PARTECIPANTI (DISTINTI PER SETTORE) CHE HANNO TERMINATO CON SUCCESSO UNA FORMAZIONE IN AMBITO AGRICOLO E/O FORESTALE (ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3).....	52
TABELLA 28 - R.1(2) - NUMERO DI PARTECIPANTI (DISTINTI PER ETÀ E GENERE) CHE HANNO TERMINATO CON SUCCESSO UNA FORMAZIONE IN AMBITO AGRICOLO E/O FORESTALE (ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3).....	52
TABELLA 29 - R.2 - VALORE AGGIUNTO LORDO NELLE AZIENDE BENEFICIARIE (ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3)	52
TABELLA 30 - R.3 - NUMERO DI AZIENDE CHE HANNO INTRODOTTO NUOVI PRODOTTI E/O NUOVE TECNICHE (ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3)	54
TABELLA 31 - R.4 VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA SOGGETTA A MARCHI/NORME DI QUALITÀ RICONOSCIUTI (ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3).....	54
TABELLA 32 - INTERVENTI A FINALITÀ AMBIENTALE FINANZIATI CON LA 121	71
TABELLA 33 - DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E PRODUZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI FINANZIATI DALLA 121	72

TABELLA 34 – RIEPILOGO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'INDICATORE R.6 IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI	96
TABELLA 35 - R.6 - SUPERFICIE SOGGETTA A UNA GESTIONE EFFICACE DEL TERRITORIO (<i>ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3 DELLA PRESENTE RELAZIONE</i>)	97
TABELLA 36 - TAVOLA DI CONTINGENZA TRA AZIONI DELLA MISURA 214 E OBIETTIVI AMBIENTALI	97
TABELLA 37 – GRADO DI RAGGIUNGIMENTO (%) DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'INDICATORE DI RISULTATO N. 6 (SUPERFICIE SOGGETTA A UNA GESTIONE EFFICACE DEL TERRITORIO) PER MISURA AL 31 DICEMBRE 2015.	98
TABELLA 38 QUADRO SINOTTICO DELLE APERTURE DEI BANDI DELLA MISURA 214 NEL PERIODO 2007-2015	104
TABELLA 39 - QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO RELATIVI ALL'ASSE 3	122
TABELLA 40 – R.7 – VALORE AGGIUNTO LORDO DI ORIGINE NON AGRICOLA NELLE AZIENDE BENEFICIARIE (<i>ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3 DELLA PRESENTE RELAZIONE</i>)	122
TABELLA 41 – R.8 (1) – NUMERO LORDO DI POSTI DI LAVORO CREATI (<i>ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3 DELLA PRESENTE RELAZIONE</i>)	123
TABELLA 42 – R.8 (2) – NUMERO LORDO DI POSTI DI LAVORO CREATI (<i>ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3 DELLA PRESENTE RELAZIONE</i>)	123
TABELLA 43 – R.9 NUMERO SUPPLEMENTARE DI PRESENZE TURISTICHE	124
TABELLA 44 – R.10 – POPOLAZIONE RURALE UTENTE DI SERVIZI MIGLIORATI (<i>ESTRATTO DALL'ALLEGATO A.3 DELLA PRESENTE RELAZIONE</i>)	124
TABELLA 45 - ATTUAZIONE COMPLESSIVA DEI PSL	146
TABELLA 46 – AVANZAMENTO PROCEDURALE DELLE MISURE DELL'ASSE 4	147
TABELLA 47 - CARATTERISTICHE DEI GAL SELEZIONATI SULLA BASE DEI PRINCIPALI INDICATORI	147
TABELLA 48 - TIPOLOGIA TERRITORIALE DEI COMUNI COMPRESI NEI GAL	148
TABELLA 49 - PIANI FINANZIARI DEI GAL AMMESSI A FINANZIAMENTO AGGIORNATI CON LE RIPROGRAMMAZIONI AVVENUTE FINO AL 31 DICEMBRE 2015. IMPORTI IN EURO.	149
TABELLA 50 - PIANO FINANZIARIO DEI PSL	149
TABELLA 51 - MISURE ATTIVATE DAI SINGOLI GAL	150
TABELLA 52 - QUADRO DEGLI INDICATORI DELL'ASSE 4	151
TABELLA 53 - DISTINTA PER MISURA DEGLI IMPORTI, COMPRENSIVI DI RECUPERI E CORREZIONI, VERSATI AI BENEFICIARI NELL'ANNO CIVILE 2015 A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AI CAPITOLI 6 E 7 DEL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE 2007-2013 (RISORSE COFINANZIATE COMPRENSIVE DI FONDI <i>HEALTH CHECK</i> E <i>RECOVERY PLAN</i>). IMPORTI IN EURO.	159
TABELLA 54 - DISTINTA PER MISURA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI NELL'ANNO CIVILE 2015 E CUMULATI DALL'INIZIO DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE A TITOLO DI FINANZIAMENTI NAZIONALI INTEGRATIVI DI CUI AL CAP. 8 DEL PSR 2007-2013. IMPORTI IN EURO.	161
TABELLA 55 - DISTINTA PER MISURA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI NELL'ANNO CIVILE 2015 E CUMULATI DALL'INIZIO DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AL CAPITOLO 16 DEL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE 2000-2006 (AIUTI DI STATO AGGIUNTIVI). IMPORTI IN EURO. ...	161
TABELLA 56 - DISTINTA PER MISURA DEGLI IMPORTI, COMPRENSIVI DI RECUPERI E CORREZIONI, VERSATI AI BENEFICIARI NELL'ANNO CIVILE 2015 A VALERE SULLE RISORSE DI CUI AI CAPITOLI 6 E 7 DEL PSR DELLA REGIONE PIEMONTE 2007-2013. RIGHE CON SFONDO VERDE: TOTALE RISORSE COFINANZIATE; RIGHE CON SFONDO GIALLO: DI CUI RISORSE <i>HEALTH CHECK</i> E <i>RECOVERY PLAN</i> . IMPORTI IN EURO.	161
TABELLA 57 – DISTRIBUZIONE PER MISURA DEL NUMERO DI DOMANDE CHE HANNO USUFRUITO DEGLI ANTICIPI NEL PERIODO 2007-2015 E DEL RELATIVO IMPORTO.	163
TABELLA 58 - ATTIVITÀ DEI PARTNER DEL <i>NETWORK</i> TECNICO DI VALUTAZIONE – ANNO 2015	165
TABELLA 59 – PRINCIPALI ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO – 2015	165
TABELLA 60 – PRINCIPALI OUTPUT REALIZZATI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI – ANNO 2015	166
TABELLA 61 – ORGANIZZAZIONE DEI DATABASE DECISIONALI DEL PSR 2007-2013	173
TABELLA 62 – CARATTERISTICHE DELLA REPORTISTICA DA <i>DATA WAREHOUSE</i> DEL PSR 2007-2013	173
TABELLA 63 – CRUSCOTTI DECISIONALI	174
TABELLA 64 - SERIE STORICA DEL VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA DEL FONDO DI ESERCIZIO E DELL'AUTO COMUNITARIO. IMPORTI IN €.	185
TABELLA 65 – DETTAGLIO MISURA "RICOSTRUZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI" OCM VINO	185
TABELLA 66 – DETTAGLIO MISURA INVESTIMENTI OCM VINO PER CAMPAGNA	186
TABELLA 67 – DETTAGLIO MISURE OCM VINO	186

TABELLA 68 - IMPORTI RECUPERATI NEL 2015 A NORMA DALL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N.
1290/2005. IMPORTI IN EURO.....187

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1 - ANDAMENTO DEGLI INDICI DELLE PRINCIPALI COMMODITY, SERIE STORICA 1996-2015. INDICE CON BASE 2005=100.....	12
FIGURA 2 - INDICE ISMEA DEI PREZZI ALL'ORIGINE E CONFRONTO CON L'INDICE DEI COSTI. ANNO 2015. ...	13
FIGURA 3 - LA RIPARTIZIONE DELLA SAU SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE E LE SUE RELAZIONI CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.	19
FIGURA 4 - RIPARTIZIONE PER ZONA ALTIMETRICA ISTAT DEL NUMERO DI AZIENDE E DELLA SAU NELLE AREE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE IN PIEMONTE (FONTE: SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - 2015) ..	21
FIGURA 5 PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE MEDIE REGISTRATE A LUGLIO 2015	30
FIGURA 6 CONFRONTO DELL'ACCUMULO ANNUALE DI PIOGGIA NEL 2015 IN PIEMONTE	30
FIGURA 7 CONFRONTO DELL'ACCUMULO MENSILE DI PIOGGIA NEL 2015 A LA MORRA	31
FIGURA 8 CONFRONTO DELL'ACCUMULO MENSILE DI PIOGGIA NEL 2015 A CASTELLETTO D'ORBA.....	31
FIGURA 9 - ANDAMENTO TERMICO MENSILE A MOLETO.....	32
FIGURA 10- TASSO MIGRATORIO ESTERO IN PIEMONTE E NELLE QUATTRO TIPOLOGIE TERRITORIALI PSR.....	33
FIGURA 11- PRESENZA DI ALUNNI NELLE SCUOLE PRIMARIE PIEMONTESI NELL'ANNO SCOLASTICO 2014-15. .	35
FIGURA 12 - PRESENZA DI ALUNNI NELLE SCUOLE SECONDARIE PIEMONTESI NELL'ANNO SCOLASTICO 2014/15	36
FIGURA 13- NUMERO DI ARRIVI DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI IN PIEMONTE TRA IL 2007 ED IL 2015. ...	38
FIGURA 14 - NUMERO DI PRESENZE (IN MIGLIAIA) DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI IN PIEMONTE TRA IL 2007 ED IL 2015.	38
FIGURA 15 - PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE IN DIVARIO DIGITALE NEI COMUNI DEL PIEMONTE.	41
FIGURA 16 - ANDAMENTO FINANZIARIO DEL PSR AL 31 DICEMBRE 2015 INCLUSI TRASCINAMENTI E AIUTI DI STATO . VALORI ASSOLUTI IN M€.	46
FIGURA 17 - TASSI DI ESECUZIONE FINANZIARIA PER ASSI DISTINTI PER TIPOLOGIA DI FONDI CONSIDERATI .	46
FIGURA 18 - TREND ANNUALE DEI PAGAMENTI PER ASSE	47
FIGURA 19 - ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'ASSE 1. IMPORTI IN M€.	50
FIGURA 20 - TASSO DI ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE DELL'ASSE 1 SECONDO LA PROVENIENZA DEI FONDI.....	50
FIGURA 21 - 111.1 RIPARTIZIONE CONTRIBUTO PAGATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	58
FIGURA 22 - RIPARTIZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE TRA SETTORI PRODUTTIVI.....	59
FIGURA 23 - CLASSI DI ETÀ E SESSO DEI PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE NEL COMPLESSO E PER SETTORE DI ATTIVITÀ	59
FIGURA 24 - DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE PER TEMI.....	60
FIGURA 25 - DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI AI CORSI <i>HEALTH CHECK</i>	60
FIGURA 26 RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO PAGATO PER SETTORE PRODUTTIVO	63
FIGURA 27 - FREQUENZA RISCONTRATA IN DOMANDA DI AIUTO DEI CRITERI DI SELEZIONE.....	66
FIGURA 28 - DURATA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI.....	69
FIGURA 29 - DETTAGLIO INDICATORI DI PRODOTTO.....	70
FIGURA 30 - RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE AMMESSE PER TIPOLOGIE AZIENDALI	70
FIGURA 31 - BANDO GENERALE 2008 - IMPORTI AMMESSI PER SETTORE PRODUTTIVO E TIPOLOGIA AREALE ..	77
FIGURA 32 - RIPARTIZIONE TRA SETTORI DELLE IMPRESE SOVVENZIONATE E DELLA SPESA PUBBLICA PAGATA .	78
FIGURA 33 - RIPARTIZIONE PER SISTEMA DI PRODUZIONE DELLE AZIENDE AMMESSE A CONTRIBUTO.....	78
FIGURA 34 - RIPARTIZIONE DEI FONDI <i>HEALTH CHECK</i> PER SFIDA	79
FIGURA 35 - RIPARTIZIONE PER SETTORE PRODUTTIVO DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE SOVVENZIONATE	83
FIGURA 36 - RIPARTIZIONE PER SFIDA DEI FONDI <i>HEALTH CHECK</i> EROGATI	83
FIGURA 37 - DETTAGLIO DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DELLA SPESA PAGATA PER FINALITÀ DI INTERVENTO (MISURA 125).....	88
FIGURA 38 RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE AMMESSE PER COMPARTO PRODUTTIVO	91
FIGURA 39 RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE AMMESSE PER TIPOLOGIA DI SISTEMA DI QUALITÀ.....	91
FIGURA 40 RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE AMMESSE SULLA MISURA PER COMPARTO.....	93
FIGURA 41 - AVANZAMENTO FINANZIARIO DELL'ASSE 2.....	95
FIGURA 42 TASSO DI ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE DELL'ASSE 2 PER PROVENIENZA FONDI.....	95
FIGURA 44 - DISTRIBUZIONE DELLE SUPERFICI A PREMIO (SOLO TRASCINAMENTI PROGRAMMAZIONE 2000-2006)	105
FIGURA 43 RIPARTIZIONE DEGLI INDICATORI E DELLA SPESA PUBBLICA PAGATA PER FINALITÀ AMBIENTALE ...	105
FIGURA 45 - DETTAGLIO PER COMPARTO DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO (MISURA 215)	107
FIGURA 46 - DETTAGLIO DELLE TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER FONTI DI FINANZIAMENTO.....	112

FIGURA 47 - ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'ASSE 3. IMPORTI IN EURO.....	120
FIGURA 48 - TASSO DI ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE DELL'ASSE 3 PER PROVENIENZA FONDI.....	120
FIGURA 49 - DETTAGLIO DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	127
FIGURA 50 - DETTAGLIO DELLE TIPOLOGIA DI BENEFICIARI ADERENTI ALLA MISURA 311	127
FIGURA 51 - RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO EROGATO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO SOVVENZIONATO	138
FIGURA 52 - ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'ASSE 4	146
FIGURA 53 - TASSO DI ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE DELL'ASSE 4.....	146
FIGURA 54 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEI GAL SELEZIONATI.....	150
FIGURA 55 - PERCENTUALE DI RICORSO ALL'ANTICIPO IN TERMINI DI SPESA E DI NUMERO DI DOMANDE.....	163
FIGURA 56 - RIPARTIZIONE DELLA SPESA DI ASSISTENZA TECNICA PER TIPOLOGIE DI INTERVENTI.....	177

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AAU: Anagrafe Agricola Unica	I.r.: legge regionale
AdG: Autorità di gestione	MAA: misure agro-ambientali
AFN: aiuto finanziario nazionale aggiuntivo	ME: milioni di euro
Agea: Agenzia per le erogazioni in agricoltura	Mipaaf: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
AIB: antincendio boschivo	Mise: Ministero per lo sviluppo economico
AOP: associazione di OP (v.)	Nuval Piemonte: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte
Arpea: Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura	OCM: organizzazione comune di mercato
Asl: azienda sanitaria locale	Ocse: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
Atl: agenzia di accoglienza e promozione turistica locale	OD: organismo delegato
Ato: ambito territoriale ottimale (d.lgs. 152/2006)	ODS: <i>operational data store</i>
Caa: centro di assistenza agricola	oo.pp.: opere pubbliche
Cciaa: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	OP: organizzazione di produttori ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica	PAC: politica agricola comune
Corep: Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente	PAI: piano stralcio per l'assetto idrogeologico
Csi-Piemonte: Consorzio per il sistema informativo del Piemonte	PAN fitofarmaci: piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
Cuaa: codice unico di identificazione delle aziende agricole	PdG Natura 2000: piano di gestione dei siti Natura 2000
D.D.: determinazione dirigenziale	PdG Po: piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po
D.C.R.: deliberazione del Consiglio regionale	PdV: piano di valutazione
DG AGRI: Direzione generale agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea	PFT: piano forestale territoriale
D.G.R.: deliberazione della Giunta regionale	Pil: prodotto interno lordo
d.lgs.: decreto legislativo	Pmi: piccole e medie imprese
d.m.: decreto ministeriale	POR: programma operativo regionale
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri	PSL: programma di sviluppo locale (Leader)
d.p.g.r.: decreto del Presidente della Giunta regionale	PSN: piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale
d.p.r.: decreto del Presidente della Repubblica	PSR: programma di sviluppo rurale
d.p.s.o.: documento di programmazione strategico operativa	PTA: piano di tutela delle acque
DOP: denominazione di origine protetta	PTR: piano territoriale regionale
DUP: documento unitario di programmazione	QCMV: quadro comune per il monitoraggio e la valutazione
DURC: documento unico di regolarità contributiva	RAE: relazione annuale di esecuzione
DW: <i>data warehouse</i>	RdV: rapporto di valutabilità
EES: <i>European Evaluation Society</i>	RICA: rete d'informazione contabile agricola
Eurostat: Ufficio statistico dell'Unione europea	RRN: rete rurale nazionale
FE: Fondo di esercizio	Rupar: rete unitaria della pubblica amministrazione regionale
FEAGA: Fondo europeo agricolo di garanzia	s.r.l.: società a responsabilità limitata
FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	s.p.a: società per azioni
FEP: Fondo europeo per la pesca	SAL: stato avanzamento lavori
FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale	SAU: superficie agricola utilizzata
Fmi: Fondo monetario internazionale	SeTA: Servizi Telematici per le Aziende Agricole
FSE: Fondo sociale europeo	SFC2007: <i>System for Fund Management in the European Community 2007 - 2013</i>
G.U.: gazzetta ufficiale	SIAN: sistema informativo agricolo nazionale
GAL: gruppo di azione locale	SIAP: sistema informativo agricolo piemontese
GIS: <i>Geographic Information System</i>	SIC: sito di importanza comunitaria
GPS: <i>Global Positioning System</i>	SIGC: sistema integrato di gestione e controllo
ICT: <i>Information and Communication technologies</i>	Sin s.p.a.: Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura s.p.a.
IGP: indicazione geografica protetta	SNV: sistema nazionale di valutazione
Igrue: Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea	Tar: Tribunale amministrativo regionale
Inea: Istituto nazionale di economia agraria	UBA: unità bestiame adulto
Ipla: Istituto per le piante da legno e l'ambiente	UDE: unità di dimensione europea
Ires Piemonte: Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte	URP: ufficio relazioni con il pubblico
IRIDE: sistema di controllo degli accessi e di profilazione degli utenti	VA: valore aggiunto
Ismea: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	VAS: valutazione ambientale strategica
Istat: Istituto nazionale di statistica	ZPS: zona di protezione speciale
IVA: imposta sul valore aggiunto	ZSC: zona speciale di conservazione
	ZVN: zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI

1.1 VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

1.1.1 Il contesto socio-economico e le sue variazioni

Il quadro generale

Il **quadro economico internazionale**, nel 2015, si presenta contrastato. Da un lato nei paesi avanzati si registrano segnali di miglioramento rispetto agli anni precedenti, caratterizzati dalla pesante crisi economica, dall'altro le economie emergenti mostrano segnali di difficoltà, che si riverberano sugli scambi internazionali, rallentando la ripresa e abbattendo i prezzi delle materie prime. Anche le tensioni geopolitiche incidono su questo scenario, come ad esempio le sanzioni verso la Russia a seguito della crisi con l'Ucraina.

L'**economia italiana** mostra timidi segni di ripresa registrati dal Pil e dagli investimenti (entrambi +0,8% rispetto al 2014), stimolati soprattutto sul traino delle esportazioni (+4,1%), fattore che nel corso della crisi ha permesso a molte aziende di resistere alla caduta del mercato interno, al quale inizia finalmente ad affiancarsi anche la crescita dei consumi interni delle famiglie. A livello settoriale, il valore aggiunto dell'agricoltura cresce in misura interessante (+3,8%) ma sono soprattutto il segno positivo dell'industria e la stabilizzazione del settore delle costruzioni dopo il crollo degli ultimi anni a trasmettere segnali confortanti.

Gli sviluppi del mercato del lavoro stimolati dal cambiamento normativo non si sono ancora tradotti in una riduzione del tasso di disoccupazione, che nella media del 2015 ha sfiorato il tetto del 12%.

Le previsioni per il 2016 e il triennio successivo mostrano un consolidamento della ripresa basata, oltre che sulle esportazioni, anche sui consumi interni e investimenti, trasmettendosi positivamente anche al mercato del lavoro.

L'economia del **Piemonte** (tab.1) ha mostrato nel 2015 un andamento simile a quello nazionale (tab. 2), l'unica eccezione di rilievo riguarda il più robusto incremento delle esportazioni (+7,4%), probabilmente grazie alle quali il tasso di disoccupazione, pur raddoppiato nel corso del decennio, è meno elevato della media nazionale.

Tabella 1 -- L'andamento dell'economia in Piemonte (tassi di variazione medi annui - su valori anno riferimento 2005)

	2000- 2007	2008- 2009	2010- 2014	2015	2016	2017- 2019
Pil	1,1	-5,3	-0,6	0,7	1,2	1,3
<i>Consumi famiglie</i>	0,9	-1,8	-0,5	1,1	1,5	1,2
<i>Consumi collettivi</i>	1,8	1,4	-1,0	-0,7	0,2	-0,1
<i>Investimenti fissi lordi</i>	0,8	-8,6	-0,1	0,8	2,3	3,0
<i>Esportazioni</i>	1,6	-11,1	5,9	7,4	3,4	3,9
Valore aggiunto totale	1,1	-5,2	-0,5	0,6	1,2	1,3
<i>Agricoltura</i>	-0,4	-0,5	1,5	3,8	0,4	0,5
<i>Industria in senso stretto</i>	0,2	-11,8	1,6	1,4	2,0	2,1
<i>Industria costruzioni</i>	2,4	-6,6	-3,4	-1,0	1,9	2,6
<i>Servizi</i>	1,4	-3,0	-1,0	0,3	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione	5,5	5,9	9,2	10,2	9,9	8,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Prometeia, aprile 2016.

La dinamica della produzione industriale mostra moderati incrementi in quasi tutti i comparti, con l'eccezione dei mezzi di trasporto, settore che nel 2014 aveva avuto un incremento di oltre il 20%.

I dati sul mercato del lavoro piemontese (tab. 2) testimoniano la vivacità del settore agricolo, con una crescita rilevante dell'occupazione femminile, unita a segnali incoraggianti nel manifatturiero e nei servizi dedicati al commercio e al turismo, settore quest'ultimo che sta facendo registrare dinamiche interessanti, anche grazie al maggiore afflusso di turisti stranieri.

Tabella 2 - Occupati in Piemonte per settore e genere (migliaia) nel 2015

Settore di attività	Media 2014			Media 2015			Variazione %		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Agricoltura	38	15	54	41	18	59	6,7	17,3	9,8
Industria	436	130	565	436	138	573	0,0	6,2	1,4
<i>di cui:</i>									
In senso stretto	325	122	447	330	126	456	1,4	3,7	2,0
Costruzioni	110	8	118	106	11	117	-4,0	44,3	0,0
Servizi	511	644	1.154	523	643	1.167	2,5	0,0	1,1
<i>di cui:</i>									
Commercio e Turismo	161	154	315	174	157	331	8,2	1,8	5,1
Altri servizi	350	489	839	349	486	836	-0,7	-0,4	-0,4
Totale	984	789	1.773	1.000	799	1.799	1,6	1,3	1,5

Elaborazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Piemonte su dati Istat.

La congiuntura agricola - Quadro internazionale e nazionale

Nel 2015 la **congiuntura agricola internazionale** è stata caratterizzata dalle basse quotazioni delle principali *commodities*, fattore che ha influenzato pesantemente la crescita dei paesi emergenti, importanti produttori. Viceversa, anche in virtù di questo andamento, alcune economie avanzate, nonostante il periodo di difficoltà, hanno goduto di un momento moderatamente positivo.

In un'ottica di lungo periodo, emerge chiaramente il crescente, doppio fenomeno della correlazione tra i prezzi dei prodotti agricoli e quelli delle altre materie prime, in particolare quelle energetiche, al quale si accompagna una crescente volatilità (fig. 1). Nel 2015, la repentina discesa dei prodotti legati al petrolio ha portato al ribasso anche i prodotti agricoli. Questa tendenza è confermata anche dal *FAO Food Price Index*¹, un indice composto da un paniere di prodotti agricoli, che mostra chiaramente come dalla metà del 2014, l'andamento dei prezzi abbia subito una brusca frenata. Trattandosi di prodotti agricoli di base, tale andamento si riflette in misura diretta sulla redditività delle aziende agricole, colpendo negativamente le produzioni a bassa qualificazione e favorendo invece le fasi produttive che utilizzano tali prodotti come materia prima.

¹ Il Fao Food Price Index è calcolato sulla base della variazione dei prezzi di un paniere di prodotti agroalimentari con caratteristiche di commodity. Esso è composto da cinque gruppi di prodotti che si identificano nei seguenti indici settoriali: il Cereal Price Index, il Dairy Price Index, il Vegetable Oil Price Index, il Meat Price Index e il Sugar Price Index.

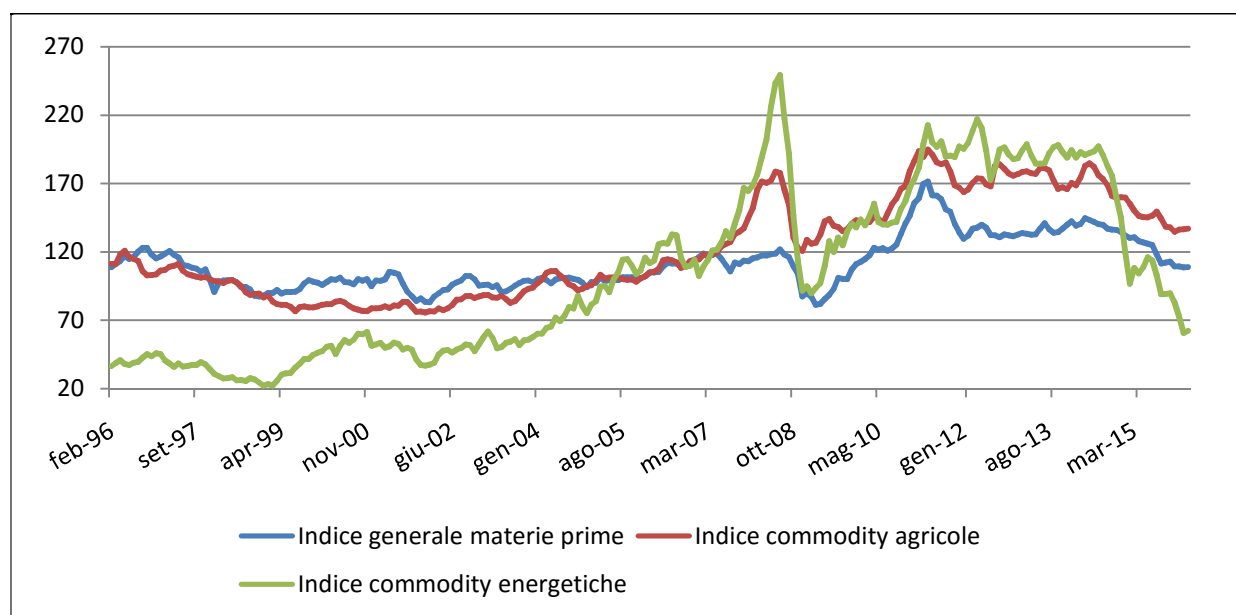


Figura 1 - Andamento degli indici delle principali commodity, serie storica 1996-2015. Indice con base 2005=100.

Fonte: elaborazione Ires Piemonte – Prospera su dati FMI.

Secondo le stime di Eurostat per l'annata 2015, il valore della **produzione agricola europea**, nell'ultimo anno, è calato del 2,5% in termini nominali, a causa principalmente delle problematiche di mercato registrate dal comparto zootecnico (-5,9% nel complesso). Lieve il calo complessivo dei settori vegetali. Ad alleviare in parte queste note negative si registra il contemporaneo calo dei costi di produzione (-2,4%).

Il reddito agricolo totale è calato del 6% rispetto al 2014 e l'occupazione agricola si è ridotta dell'1,8%. Di conseguenza il reddito agricolo pro-capite è sceso del 4,3%. Osservando la situazione dei diversi Stati membri, si nota come quest'ultimo indicatore sia cresciuto in tredici Stati contro i quindici in cui è calato. Nel medio periodo il valore del reddito agricolo pro-capite è comunque aumentato dell'8%, testimoniando come l'annata 2015 si inserisca negativamente in un ciclo mediamente positivo.

Se la congiuntura a livello globale è stata generalmente negativa, arrivano invece segnali di ripresa per il **comparto agricolo nazionale**. Il reddito agricolo pro-capite in Italia, nel 2015, è cresciuto dell'8,7% rispetto all'anno precedente². Il dato occupazionale nell'ultimo biennio ha recuperato parzialmente le perdite degli anni scorsi, tornando sui livelli del 2011³, a differenza di quanto è successo a livello europeo dove la tendenza negativa è proseguita ininterrottamente per tutto il decennio.

Le oscillazioni del valore della produzione, dovute principalmente alle variazioni dei prezzi e all'andamento stagionale che determina le rese, hanno generato un picco positivo del reddito agricolo nel 2013, seguito da perdite ingenti l'anno successivo e da un parziale recupero nel 2015. Rispetto al 2010, comunque, l'agricoltura nazionale registra un aumento del reddito pro capite del 15% circa, una crescita più robusta della media UE.

L'andamento dei costi di produzione e dei prezzi agricoli (figura 2) secondo le rilevazioni di Ismea, hanno avuto nel 2015 un andamento differente, anche se improntato per entrambi a una riduzione. I costi hanno mostrato un andamento più lineare e la riduzione è da attribuire soprattutto alla componente energetica, influenzata dal crollo delle quotazioni petrolifere intervenuto in corso d'anno.

L'indice dei prezzi agricoli, che segna una diminuzione annua del 3,6%, ha invece mostrato una notevole variabilità nel corso dell'anno, pur con un andamento omogeneo tra i vari settori (unica eccezione rappresentata dal prezzo dell'olio di oliva a causa delle contrazioni produttive causate dal batterio *Xylella fastidiosa*).

² Eurostat, dati sull'Indicatore "reddito agricolo annuo medio per addetto".

³ Istat, Forze lavoro del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca

L'annata è stata caratterizzata in particolare dalle oscillazioni molto vistose di alcuni prodotti vegetali, mentre i listini del comparto zootecnico sono rimasti sostanzialmente stabili. In particolare è il settore cerealicolo con la sua elevata volatilità a influenzare l'andamento dell'indice, causando un'impennata in estate seguita da un calo costante negli ultimi mesi dell'anno, fino a scendere al di sotto del livello in cui si trovava a fine 2014. Anche la ragione di scambio, di conseguenza, ha mostrato un andamento discontinuo.

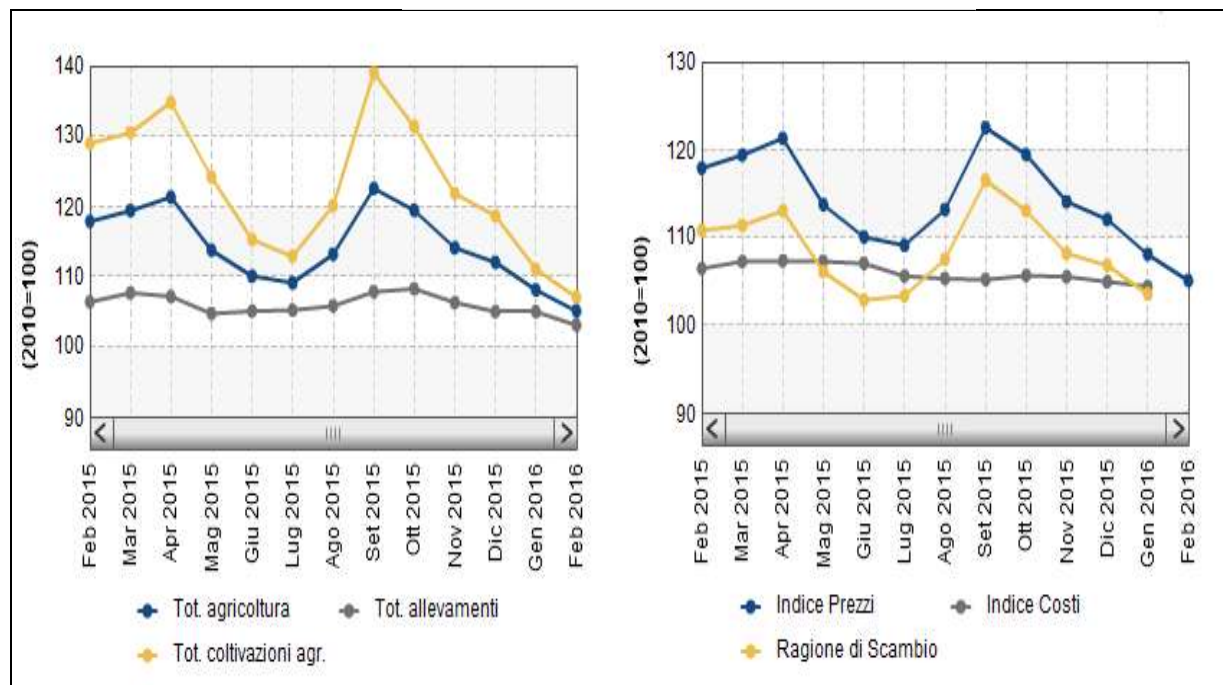


Figura 2 - Indice Ismea dei prezzi all'origine e confronto con l'indice dei costi. Anno 2015.

Fonte: Ismea, Osservatorio sui prezzi.

La natimortalità delle imprese agricole (tab. 3) prosegue il suo calo, tuttavia l'andamento negativo degli ultimi anni si attenua sensibilmente. Il numero di imprese attive registrate nel settore Agricoltura, Silvicultura e Pesca nel 2015 è di 727.776 unità contro le 735.315 dell'anno precedente (-1,0%) mentre il calo del quinquennio precedente era stato del 2,6% medio annuo.

Tabella 3 - Aziende attive in Italia nel settore agricoltura, silvicultura e pesca.

Anno	Numero imprese attive	Variazione precedente	%	su	anno
2011	806.809	-2,7			
2012	787.371	-2,4			
2013	754.264	-4,2			
2014	735.315	-2,5			
2015	727.776	-1,0			

Fonte: Movimprese

La congiuntura agricola in Piemonte

Anche in Piemonte la dinamica del numero delle aziende agricole (tab. 4) prosegue il suo calo fisiologico, pur mostrando nel 2015 una tendenza alla riduzione più moderata rispetto agli anni precedenti. In particolare il 2013 ed il 2014 erano stati segnati da una perdita media del 3,9% mentre nel 2015 il calo si è attestato all'1,8%.

Tabella 4 - Aziende attive in Piemonte nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca

Anno	Numero imprese attive	Variazione % su anno prec.
2011	59.884	-2,7
2012	58.591	-2,2
2013	55.887	-4,6
2014	54.134	-3,1
2015	53.166	-1,8

Fonte: Movimprese e Istat

In riduzione risulta anche il saldo della bilancia agroalimentare piemontese (-10% rispetto al 2014), sceso sotto il miliardo di euro (965.761.359 €). Questo andamento è stato causato da un incremento del valore dei beni importati superiore a quello dei prodotti esportati. Tuttavia, considerando soltanto il dato dell'export, si osserva un aumento del 2,8%, arrivando a sfiorare i 4,9 miliardi di € in termini nominali, mentre il valore delle importazioni ha superato i 3,9 miliardi crescendo, su base annua, del 7%.

L'annata agraria in Piemonte è stata segnata da due distinte fasi con forti anomalie climatiche, la prima a inizio estate con temperature molto elevate nei mesi di giugno e luglio e la seconda a fine autunno con una serie lunghissima di giornate senza pioggia che in alcune aree della regione ha sfiorato i novanta giorni consecutivi. Nel complesso si è trattata di un'annata molto calda con temperature superiori alle medie.

L'andamento meteorologico ha avuto forti ripercussioni su tutte le coltivazioni, condizionando soprattutto le colture estive (tab.5). Nel **settore cerealicolo** si segnala un'annata fortemente negativa per il mais che, alle prese con prezzi più bassi del previsto, ha spinto numerosi coltivatori a diminuire le superfici⁴ orientandosi verso le coltivazioni industriali (in particolare soia e sorgo). Inoltre l'andamento climatico ha danneggiato numerose colture riducendone le rese e costringendo alcuni produttori a rinunciare al raccolto. Nel complesso la produzione maidicola è stata del 20% inferiore rispetto al 2014 mentre la soia ha quasi raddoppiato le superfici (+81,3%). Tra le colture autunno-vernine emerge l'aumento delle semine di orzo (+25%). Parzialmente favorevole l'annata per i coltivatori di riso con produzioni previste in leggero aumento; le quotazioni hanno premiato maggiormente le varietà del gruppo Lungo A e del Tondo.

Tabella 5- Principali coltivazioni cerealicole e industriali in Piemonte nel 2015

Coltivazione	Superficie (ha)	Var. annua %	Produzione raccolta (.000 q)	Var. annua %
Mais	152.983	-12,1	14.959	-20,3
Frumento tenero	81.826	-3,3	4.055	-15,3
Orzo	17.743	+25,2	1.024	+33,0
Riso	114.939	+2,1	n.d.	n.d.
Soia	23.239	+81,3	690	+75,8
Girasole	2.688	+20,2	89	+20,1
Colza	2.090	-8,6	57	-15,1

Fonte: Istat

Il grande caldo estivo ha colpito duramente anche il **settore orticolo**, generalmente caratterizzato da una molteplicità di produzioni ottenute su scala medio-piccola. Una realtà differente è rappresentata dal pomodoro da industria che, nell'Alessandrino, si caratterizza come attività distrettuale con la presenza anche di alcune realtà industriali di rilievo. L'annata del pomodoro ha visto inizialmente una buona qualità del prodotto in contemporanea con un mercato poco remunerativo mentre la situazione è migliorata nel mese di agosto con

⁴ Altro fattore di diminuzione è costituito dall'entrata in vigore del *greening*. In Piemonte nell'anno 2015 la quota di superfici a seminativi che a dovuto rispettare il *greening* è pari al 60%.

quotazioni in netta ripresa. Tra le altre produzioni si segnalano le difficoltà di peperoni e fagiolini alle prese con rese modeste a causa del caldo eccessivo.

L'annata nel settore della **frutta fresca** non ha registrato grandi criticità dal punto di vista climatico e pochi problemi dal punto di vista fitosanitario; le difficoltà sono invece arrivate dal mercato, in particolare per pesche e nettarine. Oltre alla crisi strutturale di questo comparto dovuta principalmente ad una collocazione stagionale che arriva in ritardo rispetto agli storici concorrenti situati in aree più calde, quest'anno l'embargo russo ha privato i produttori piemontesi di uno tra i principali sbocchi esteri. La produzione di mele, secondo i principali operatori, è stata di ottima qualità e con volumi leggermente inferiori rispetto a all'anno precedente. In questo caso le turbolenze sui mercati esteri hanno inciso in misura minore e i prezzi sono rimasti elevati per tutta la campagna. La produzione del kiwi è segnalata in aumento dai principali operatori anche in virtù del contenimento della grave batteriosi che negli anni precedenti aveva costretto a numerosi espianti. Questo prodotto, il più esportato del settore frutticolo regionale, si sta confrontando con un aumento generale della produzione che ha causato alcuni ribassi di prezzo, anche se la stagione dal punto di vista qualitativo è segnalata tra le migliori.

Da evidenziare, infine, l'ottima stagione delle **nocciole**, prodotto che negli ultimi anni sta vivendo una fase molto favorevole, anche grazie al ruolo svolto dalla sua coltivazione nelle aree collinari marginali. Il principale punto di riferimento per questo mercato è la Turchia, principale produttore europeo e con una forte tradizione di export. La campagna di commercializzazione seguente al raccolto 2014 è stata, infatti, favorita dalla carenza di prodotto turco sul mercato europeo a causa di problemi climatici. I prezzi medi registrati hanno oscillato tra 400 e 650 €/q, mentre l'annata 2015 si è aperta in autunno con prezzi intorno ai 500€/q, livelli considerati sempre molto elevati dagli addetti ai lavori.

Tabella 6 - Principali coltivazioni frutticole in Piemonte nel 2015

Coltivazione	Superficie (ha)	Var. annua %	Produzione raccolta (.000 q)	Var. annua %
Mele	4.803	+7,2	1.586	-5,1
Pere	1.107	+5,8	277	-15,3
Pesche	2.466	-3,4	581	-6,0
Nettarine	2.182	-7,3	687	-6,1
Albicocche	802	-4,3	131	+2,3
Susine	1.275	-0,9	292	+4,3
Kiwi	4.438	-1,2	n.d.	n.d.
Nocciole	16.494	+7,5	258	-5,5

Fonte: Istat

Il **comparto vitivinicolo** rappresenta storicamente il prodotto di punta dell'export agroalimentare e, ormai da molti anni, l'elemento centrale per lo sviluppo dell'economia e del turismo regionale nelle aree collinari. La produzione totale di vino nel 2015 si è aggirata sui 2,5 milioni di ettolitri, in aumento rispetto al 2014 del 2,7% nonostante un calo della superficie in produzione del 1,5% (tab. 6).

La produzione di vini DOC e DOCG rappresenta l'85% del totale regionale. Il clima ha avuto un decorso favorevole per la maturazione delle uve grazie alle temperature estive elevate che hanno limitato l'insorgenza di fitopatie; la vendemmia è stata generalmente precoce con qualità elevata per tutti i vitigni e punte di eccellenza per Barbera, Dolcetto e Nebbiolo.

Tabella 7 – I numeri della viticoltura in Piemonte nel 2015

	2015	Var. annua %
Superficie a vigneto in produzione (ha)	42.825	-1,5
Uva prodotta (.000 q)	3.523	+3,1
Vino prodotto (.000 hl)	2.467	+2,7
<i>di cui in provincia di Asti</i>	915	+3,5
<i>di cui in provincia di Cuneo</i>	877	+9,6
<i>di cui in provincia di Alessandria</i>	561	-9,0
<i>di cui in provincia di Torino</i>	59	+1,1
<i>di cui altre province</i>	56	+22,1
N. aziende vitivinicole	19.100	-3,0

Fonte: Regione Piemonte

Per quanto riguarda la **zootecnia** regionale (tab. 6), il comparto storicamente più importante è quello della **carne bovina** che rappresenta poco meno di un terzo dell'intero valore aggiunto del settore agricolo. Prosegue il percorso di concentrazione ed ingrandimento degli allevamenti con un aumento della dimensione aziendale che supera per la prima volta i 60 capi/azienda (+1,6% nell'ultimo anno, +20,1% dal 2007) mentre il patrimonio bovino scende ancora dello 0,7% attestandosi a circa 782.000 capi.

Le informazioni desunte dalla Banca Dati Zootecnica Nazionale confermano che la razza Piemontese costituisce oggi circa il 40% del patrimonio bovino regionale (comprendendo anche le razze da latte), grazie alla relativa stabilità mantenuta negli ultimi anni (-7,8% dal 2007 ad oggi). Le maggiori razze da ristallo presenti in regione sono le tre francesi (Charolaise, Limousine e Garonnese o Blonde d'Aquitaine) citate nella tabella n. 5 e diminuiscono in maniera vistosa sia nel breve che nel medio periodo passando in 8 anni rispettivamente da 19.200 a 11.300 (-40,8%), da 45.400 a 40.000 (-11,8%) e da 65.200 a 49.100 capi (-24,8%).

Tabella 8 - I numeri della zootecnia in Piemonte nel 2015

Tipologia di allevamento / produzione	2015	Δ su 2014	Δ su 2007
Allevamenti bovini aperti	12.855	-2,9	-24,0
<i>di cui orient. carne</i>	10.581	-2,8	-28,2
<i>di cui orient. latte</i>	1.779	-3,7	-18,4
Capi bovini	782.242	-0,7	-8,7
Dimensione media (capi)	60,8	1,6	+20,1
<i>di cui razza Piemontese (% su tot capi)</i>	310.426 (39,7%)	-0,8	-7,8
<i>di cui Limousine</i>	40.078	-9,3	-11,8
<i>di cui Blonde d'Aquitaine</i>	49.159	+0,4	-24,8
<i>di cui Charolaise</i>	11.378	-14,1	-40,8
Vacche da latte⁵	147.724	-1,6	+2,3
Quantità di latte prodotto (t)	957.673	+4,5	n.d.
Allevamenti suini aperti	2.983	+1,0	+9,1
Capi suini (.000)	1.209	+2,1	-4,7
Allevamenti di polli da carne aperti⁶	301	-2,0	+14,4
Allevamenti di galline ovaiole aperti⁷	109	+1,9	-5,2

⁵ Stima effettuata calcolando le femmine di almeno due anni presenti negli allevamenti da latte;

⁶ Allevamenti con almeno 250 capi;

⁷ Idem come sopra

Macellazione capi avicoli⁸ (t)	60.241	+12,5	+60,7
Allevamenti ovini aperti	4.201	+1,6	+19,0
Allevamenti caprini aperti	7.136	-0,3	+13,3

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica e Istat

Un'annata particolarmente difficile è stata quella del settore **lattiero-caseario**, alle prese con gli sconvolgimenti del mercato causati dalla fine, dopo 30 anni, del regime delle quote latte. L'ultima annata, 2014/15 ha visto un aumento non previsto della produzione che ha provocato lo sfioramento del tetto limite causando un ulteriore prelievo forzato che per il Piemonte ammonta a 6,3 milioni di euro. L'avvio della campagna successiva, come previsto, è stato caratterizzato da un aumento generalizzato della produzione nell'UE in risposta anche alla crescita della domanda mondiale, causando però un abbassamento del prezzo medio continentale. Sul fronte del mercato interno le ripercussioni sono state negative e hanno impedito il raggiungimento di accordi soddisfacenti per la parte agricola. In termini numerici il numero di aziende è calato del 3,7% mentre il numero di capi è calato in misura minore (-1,7%) confermando il trend di costante ingrandimento degli allevamenti.

In leggero aumento i numeri che riguardano la **suinicoltura** in Piemonte: le aziende sono cresciute dell'1% mentre i capi del 2,1%. Tuttavia, l'aumento riguarda essenzialmente gli allevamenti cosiddetti familiari. Il mercato non ha mostrato particolari variazioni in un comparto che tradizionalmente macella capi pesanti destinati a circuiti DOP collocati fuori regione. Una possibile novità per le prossime annate può essere rappresentata dal tentativo di segmentare maggiormente l'offerta orientandosi su tipologie di allevamento differenti. Una criticità segnalata dagli addetti riguarda il malfunzionamento della Commissione unica nazionale, lo strumento creato per fornire le quotazioni da utilizzare come riferimento per tutti gli operatori.

Poche variazioni anche nei numeri relativi al **settore avicolo**, in cui le tendenze si osservano più sul lungo periodo che sul breve. Sono, infatti, evidenti le differenze tra la sottofiliera del pollo da carne che risulta in aumento, sostenuta anche da un buon periodo di mercato, rispetto alla produzione di uova, comparto che nell'ultimo periodo ha subito una ristrutturazione a causa delle nuove norme sul benessere animale. In questo caso il mercato sta aiutando il comparto a riprendersi grazie a quotazioni in aumento rispetto alle annate precedenti. Dati interessanti arrivano anche dalle filiere minori come **ovini e caprini** che, sul medio periodo, mostrano una moderata tendenza alla crescita.

1.1.2 Lo scenario ambientale

Stato di attuazione delle direttive 92/43/CEE ("Habitat") e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli")

Il quadro normativo regionale di riferimento in tema di pianificazione e gestione delle aree di interesse ambientale e di conservazione della biodiversità è delineato dalla l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Questo testo normativo prevede l'individuazione della **Rete ecologica regionale** come insieme delle aree costituenti il sistema delle aree protette del Piemonte, delle aree contigue, delle zone naturali di salvaguardia, dei corridoi ecologici e dei siti della rete Natura 2000 (zone speciali di conservazione ZSC, siti di importanza comunitaria proposti e approvati pSIC e SIC e zone di protezione speciale - ZPS), così come definiti dalle direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) "Uccelli".

Al 2015, complessivamente la rete ecologica regionale comprende **447.658** ettari, pari a circa il 18% dell'intera superficie del Piemonte, come dettagliato nella

Tabella 9.

Tabella 9 - Estensione e composizione della Rete ecologica regionale in Piemonte

		n. aree	ettari	% sul Piemonte
	Siti di importanza comunitaria (SIC)	127	284.394	11,20%
Siti Natura 2000	Zone di protezione speciale (ZPS)	51	308.075	12,13%
	<i>Totale Rete Natura 2000</i>	<i>146</i>	<i>398.660</i>	<i>15,70%</i>
	Aree protette (parchi nazionali compresi), aree contigue e zone naturali di salvaguardia	110	233.264	9,22%
	Sovrapposizione tra siti Natura 2000 e Aree protette (42,46%)		169.277	
	Sovrapposizione tra siti Natura 2000 ed altre aree della Rete ecologica (4,33%)		17.253	
Totale Rete ecologica regionale			447.658	17.63%

(Fonte: Sistema informativo regionale – 2014)

Le aziende agricole nella Rete ecologica regionale

Al 2015, risultano presenti in Piemonte 7.983 aziende agricole (il 12% del totale regionale) ricadenti all'interno della Rete ecologica regionale. La loro superficie complessiva, pari a 108.406 ha, corrisponde al 24% circa della superficie totale della Rete ecologica regionale, al 4% della superficie del Piemonte e al 12% della Superficie agricola utilizzata regionale (SAU), come dettagliato nel grafico in Figura 1.

Si tratta di un'estensione rilevante, sia in termini assoluti di SAU, sia per la Rete ecologica regionale, di fatto gestita per 1/4 mediante attività agricole.

La programmazione della politica agricola regionale non può pertanto prescindere da questo dato, non solo per le limitazioni che la Rete ecologica regionale impone ma anche per la responsabilità di una corretta gestione delle risorse agricole di queste superfici ad alta valenza ambientale.

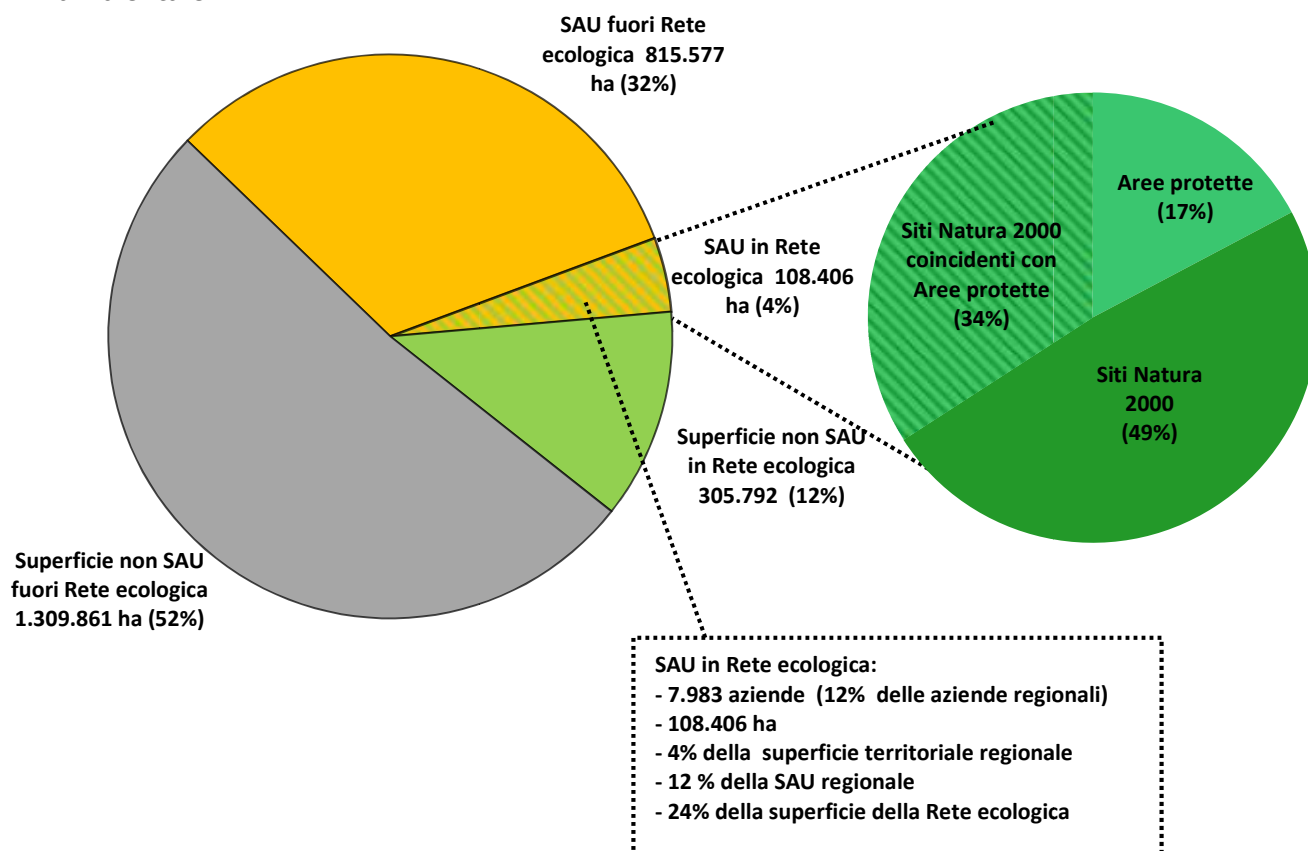


Figura 3 - La ripartizione della SAU sull'intero territorio regionale e le sue relazioni con la Rete ecologica regionale.

Fonte: DW Anagrafe agricola unica del Piemonte, 2015.

Analizzando nel dettaglio il 4% della superficie regionale corrispondente alla SAU che ricade su territori soggetti a qualche forma di tutela ambientale, si osserva come circa la metà sia ricompresa esclusivamente in aree della rete Natura 2000 (53.119 ha, riconducibili a 3.072 aziende agricole), il 34% in territori che sono contemporaneamente anche aree protette (36.858 ha, per un totale di 2.013 aziende agricole), mentre il restante 17% (18.429 ha, ripartiti su 4109 aziende agricole) è rappresentato da SAU ricadente in aree protette propriamente dette.

È opportuno precisare che, nel computo presentato, il dato etichettato come "Aree protette" comprende anche le zone naturali di salvaguardia e le aree contigue, nelle quali è consentita la caccia e le forme di tutela sono in generale meno stringenti che nelle aree protette propriamente dette (per quanto riguarda in particolare le aziende agricole, non sussistono limitazioni sostanziali).

Analizzando in termini di uso del suolo i dati relativi alle aziende agricole e alla corrispondente SAU ricadenti interamente nelle tre possibili tipologie di siti della rete Natura 2000 (SIC, ZPS e SIC coincidenti con ZPS), si ottiene quanto riportato nella Tabella 10.

Appare evidente come la categoria di uso del suolo prevalente in termini di estensione sia quella dei prati permanenti e pascoli, categoria alla quale sono ascrivibili ben 8 diversi habitat di cui alla direttiva 92/43/CEE presenti sul territorio regionale e riferibili a formazioni erbose naturali e seminaturali che hanno contribuito alla designazione dei siti stessi per il loro valore ecologico e conservazionistico.

Tabella 10 - Categorie di uso del suolo nella aziende agricole ricadenti in siti della rete Natura 2000

Anno 2015			
Aree Natura 2000	Utilizzo del suolo	Aziende agricole con terreni (n.)	SAU (ha)
SIC	Seminativi	1.163	4.184,85
	Coltivazioni permanenti	603	433,28
	Orti familiari	65	9,02
	Prati permanenti e pascoli	1.310	12.799,54
	Uso N.D.	47	9,80
SIC/ZPS	Seminativi	692	4.822,51
	Coltivazioni permanenti	98	71,53
	Orti familiari	3	0,47
	Prati permanenti e pascoli	870	37.924,40
	Uso N.D.	13	58,41
ZPS	Seminativi	762	7.948,59
	Coltivazioni permanenti	224	205,43
	Orti familiari	13	2,18
	Prati permanenti e pascoli	683	18.874,97
	Uso N.D.	23	13,54

Fonte : Anagrafe agricola unica del Piemonte

Scomponendo per fasce altimetriche la SAU regionale che ricade su territori soggetti a qualche forma di tutela ambientale, risulta che il 67% è ricompreso in territorio montano, il 27% in pianura ed il restante 6% in collina; per quanto riguarda la ripartizione delle aziende agricole ricadenti in territori appartenenti alla Rete ecologica regionale, il 54% è collocato in pianura, il 27% in montagna ed il 26% in collina.

Tale dato, riassunto nella Figura 4, riveste notevole importanza nel contesto ecologico, dal momento che la pressione dell'agricoltura sulle componenti ambientali varia notevolmente in funzione dell'altitudine e degli habitat interferiti: se in pianura dominano le colture intensive, alle quote montane sono prevalenti le aziende agricole basate per lo più sull'allevamento

estensivo, la cui gestione può avere importanti ripercussioni sulla conservazione dei pascoli alpini, habitat di interesse comunitario caratterizzati da elevata biodiversità.

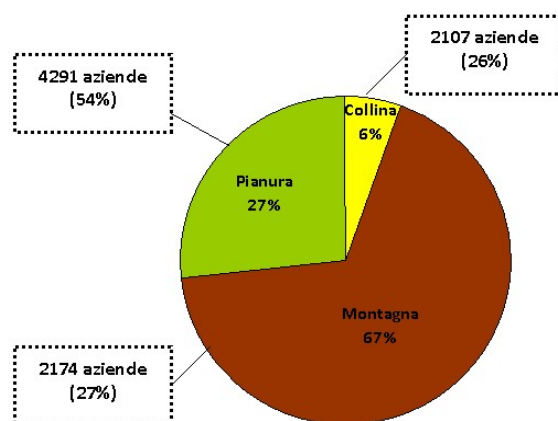


Figura 4 – Ripartizione per zona altimetrica Istat del numero di aziende e della SAU nelle aree della Rete ecologica regionale in Piemonte (Fonte: Sistema informativo regionale – 2015)

Aggiornamenti normativi e gestionali

In tema di attuazione delle direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) "Uccelli" e delle successive disposizioni normative di recepimento nazionali e regionali, il principale strumento utilizzato nel tempo per assicurare il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle aree Natura 2000 della Regione Piemonte è stata la procedura di valutazione d'incidenza⁹, attivata per piani, interventi e progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat che hanno portato alla designazione di ciascun sito.

E' proseguito l'iter di delega per la gestione di 3 SIC e di un SIC coincidente con ZPS alla Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino): sono 12 gli enti delegati dalla Regione Piemonte¹⁰, in attuazione e nei limiti di cui agli articoli 4 e 6 del dpr 357/1997 e dell'art. 41 della l.r. 19/2009 e sono attualmente 62 le aree della rete Natura 2000 piemontese affidate in gestione a un ente delegato, con apposita convenzione deliberata dalla Giunta regionale¹¹. Il dettaglio dei siti finora affidati in delega è consultabile on-line¹².

La Commissione europea con le decisioni 2015-2369, 2015-2370, 2015-2374 del 26 novembre 2015, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 23 dicembre 2015, ha incluso nell'elenco ufficiale dei Siti di importanza comunitaria i 4 siti proposti dalla Regione Piemonte con DGR n. 18 - 4843 del 31/10/2012, portando il numero di siti Natura 2000 in Piemonte a 146.

Nel 2014 venivano approvate¹³ le "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" (D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014, modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014).

Successivamente, considerati i riscontri emersi nell'ambito dell'applicazione dei disposti delle misure di conservazione da parte dei soggetti gestori della Rete Natura 2000, le osservazioni pervenute alla Regione Piemonte da parte delle amministrazioni locali e dei portatori di

⁹ Prevista dall'articolo 5 del dpr 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i in attuazione dell'art 6 c.3 della direttiva 92/43/CEE.

¹⁰ In dettaglio, 2 Enti di gestione provinciali e 10 Enti di gestione di Aree protette, identificati in base al riordino del sistema delle aree protette regionali conseguente l'entrata in vigore della l.r. n. 19 del 3 agosto 2015, recente modifica della l.r. 19/2009.

¹¹ L'art. 41, comma 3 della l.r. 19/2009 recita in proposito: "La Giunta regionale delega la gestione delle aree della rete Natura 2000 con deliberazione che, sulla base di apposite convenzioni, definisce: a) i termini e le modalità di svolgimento delle funzioni del soggetto gestore; b) il perimetro dell'area a scala adeguata, le esigenze di tutela, le particolarità, gli obiettivi generali e specifici di conservazione, nonché il quadro socio-economico e culturale; c) le prospettive di valorizzazione; d) le risorse necessarie per la gestione."

¹² <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>

¹³ In attuazione dell'art. 40 della l.r. 19/2009 e s.m.i., che recepisce a sua volta i disposti del d.p.r 357/1997 e s.m.i. e del d.m. 17/10/2007 e s.m.i.

interesse in campo agricolo e in relazione alle modifiche normative intervenute in ambito forestale e di utilizzo dei prodotti fitosanitari, si è provveduto alla modifica delle suddette Misure con le D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e D.G.R. n. D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016)¹⁴.

Le misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionale, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie ambientali prevalenti presenti in ciascun sito, così come previsto dal d.m. 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Le Misure forniscono inoltre indirizzi per la redazione delle misure sito-specifiche e dei piani di gestione delle singole aree della rete Natura 2000 e, rispetto alla gestione precedente, semplificano le procedure autorizzative (quali la già citata valutazione d'incidenza), per parte degli interventi e delle attività che possono interessare i territori in questione.

Il testo delle misure di conservazione approvato è il risultato di approfondite consultazioni e concertazioni con i portatori di interessi per la migliore integrazione delle misure nel contesto socio-economico regionale: nel caso delle pratiche agricole, in particolare, tali consultazioni hanno recepito le prescrizioni generali previsti dal citato d.m. 17 ottobre 2007 e s.m.i. incrementandone notevolmente l'orizzonte di applicazione declinato sul territorio regionale.

Le misure di Conservazione generali in campo agricolo prendono origine dalle norme previste dalla condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 1306/2013 e ne approfondiscono alcuni aspetti, introducendo elementi atti ad attivare misure di compensazione; maggiori elementi possono essere introdotti con le Misure di conservazione sito-specifiche in fase di redazione e approvazione.

In campo forestale, la baseline è costituita dal Regolamento forestale regionale¹⁵, rispetto al quale le misure di conservazione dettano regole più restrittive all'interno di Rete Natura 2000, al punto di aver consentito l'attivazione della misura 12.2 sul PSR 2014-2020.

Le misure di conservazione sito-specifiche possono comportare all'occorrenza l'approvazione di appositi **Piani di gestione**¹⁶, la cui redazione è contemplata, qualora ritenuto necessario, dall'art. 42 della l.r. 19/2009 e s.m.i.¹⁷: le disposizioni regolamentari, amministrative e contrattuali contenute nel Piano e redatte in conformità con i disposti del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002 ("Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"), sono finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano le singole aree nell'ambito di un uso sostenibile delle risorse.

I Piani di gestione, adottati dal soggetto gestore e approvati dalla Giunta regionale¹⁸, costituiscono strumento di pianificazione partecipata, tramite la concertazione con i portatori di interesse, ed elemento di indirizzo più stringente delle attività che potranno svolgersi sul territorio: ciò comporta ovviamente un notevole rallentamento e complicazione dell'iter di approvazione.

Ad oggi, nel quadro complessivo degli strumenti di attuazione della rete Natura 2000 in Piemonte, risultano approvati 5 piani di gestione e 26 misure sito-specifiche¹⁹. Il PSR 2007-2013 ha finanziato 39 studi propedeutici ai piani di gestione²⁰.

¹⁴ http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dwd/MdC_testo_coord_2016.pdf

¹⁵ Approvato con d.p.g.r. 20 settembre 2011 n. 8/R

¹⁶ L.r. 19/2009 e s.m.i., art. 40, comma 2

¹⁷ in attuazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat", recepito dall'art. 4 del d.p.r. 357/1997

¹⁸ L.r. 19/2009 e s.m.i., art. 40, commi 2 e 3

¹⁹ <http://gis.csi.it/parchi/piani.htm>

²⁰ La Commissione europea, nella comunicazione del 15 luglio 2004 presentata al Consiglio e al Parlamento europeo, propone che il cofinanziamento della rete Natura 2000 debba essere assicurato attraverso l'integrazione negli strumenti finanziari esistenti, piuttosto che attraverso la creazione di un strumento specifico: in quest'ottica è stata utilizzata la misura 323 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 per finanziare la redazione di numerosi PdG dei siti Natura 2000

Tali studi sono già stati utilizzati in parte per la redazione ed approvazione dei piani di gestione e di misure sito-specifiche sopra citati e nel corso del 2016-2017 sarà completato il percorso di approvazione, anche alla luce della procedura d'infrazione 2015/2163 "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", conseguente alla conclusione negativa del Caso EU PILOT 4999/13/ENVI.

Stato di attuazione della Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva quadro sulle acque")

In relazione alle indicazioni fornite dall'Unione Europea a seguito della valutazione effettuata sui Piani di Gestione dei Distretti idrografici predisposti nel 1° ciclo (anni 2009-2015), e nei tempi previsti dalla Direttiva 2000/60/CE²¹, il 17 dicembre 2015 è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, il 2° Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po che indirizzerà la politica sulle acque nei prossimi 6 anni²², fino al 2021 quando entrerà in vigore il successivo ciclo di pianificazione.

Punti di partenza per l'elaborazione del nuovo ciclo di pianificazione sono stati:

- la strategia e delle indicazioni concrete contenute nel Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee ("Blueprint"²³) per rivedere e, ove necessario, integrare il programma di misure. Si è cercato di migliorare l'integrazione degli obiettivi in materia di acque con altre politiche settoriali (PAC, politica di coesione, politiche sulle energie rinnovabili e sulla gestione integrata delle catastrofi) in stretto collegamento con la programmazione dei fondi strutturali e di investimenti europei ("fondi SIE") 2014-2020;
- le raccomandazioni puntuali fornite dalla Commissione europea formulate a seguito della valutazione del primo PdG Po, tra cui la necessità di integrazione del Piano con i programmi di sviluppo rurale (PSR);
- il quadro delle problematiche ambientali ancora presenti nel distretto idrografico delineato sulla base delle criticità evidenziate dai monitoraggi e dall'analisi delle pressioni e degli impatti
- di quanto condiviso attraverso l'Atto di Indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ("Atto di Indirizzo distrettuale")²⁴.

I Contratti di Fiume e i Contratti di Lago: le politiche di livello locale²⁵

Le politiche complessive sulle acque di livello regionale e di Distretto idrografico trovano una migliore applicazione operativa locale attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume e di Lago, processi di programmazione negoziata e partecipata per la riqualificazione dei territori dei bacini idrografici, il contenimento del degrado ecologico e paesaggistico e per favorire uno sviluppo economico dei territori delle valli che abbia nella sostenibilità ambientale il suo fulcro. Viene in questo modo ampliata la visione oltre l'ambito specifico della gestione della risorsa. Tali processi si declinano in maniera differenziata in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

²¹ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

²² Delibera Autorità di Bacino di Adozione del Piano di gestione

<http://www.adbpo.gov.it/it/amministrazione-trasparente/delibere/delibera-72015-17-dicembre-2015>

DGR del Piemonte di parere positivo al Piano di Gestione

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/02/siste/00000030.htm>

²³ Comunicazione della Commissione COM(2012) 673 del 14 novembre 2012 *A Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources*. Tale piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, elaborato sulla base dell'analisi dell'applicazione della direttiva quadro sulle acque nel territorio dell'Unione, delinea la strategia per la prossima pianificazione in materia d'acqua, proponendo contestualmente interventi concreti per superare gli ostacoli ancora presenti al raggiungimento del buono stato di qualità delle acque e rimandando in alcuni casi a specifiche linee guida europee in corso di elaborazione.

²⁴ Elaborato da un gruppo di lavoro intersettoriale formato da tecnici delle Regioni del distretto e della Provincia autonoma di Trento con il coordinamento della segreteria tecnica dell'Autorità di bacino.

²⁵ (http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/contratti_fiume.htm)

Il Contratto, in generale, rappresenta una metodologia di lavoro che coinvolge le politiche e le attività di soggetti pubblici e privati, per la condivisione di decisioni sul territorio, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali.

Va sottolineato che l'adesione al Contratto, seppur volontaria, impegna i sottoscrittori a tener conto di quanto condiviso in tutta l'ordinaria attività istituzionale.

È anche uno strumento in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione può rappresentare anche il mezzo attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche. Il momento di generale incertezza legato al contesto socio-economico attuale e alle difficoltà organizzative rilevate negli ultimi periodi, infatti, richiede una riflessione sullo stato dell'arte dei Contratti in essere e sull'impostazione di quelli nascenti.

La tematica dei Contratti coinvolge l'intero territorio italiano attraverso la ricerca di modalità comuni di azione pur nel rispetto delle diverse storie regionali che hanno originato i primi Contratti.

La svolta significativa per i Contratti di Fiume è avvenuta il 28 dicembre 2015 con l'approvazione della legge 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" in cui, all'articolo 59 (Contratti di fiume), viene riconosciuto che *"i contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"* (tale dispositivo costituisce l'articolo 68-bis del D.Lgs. 152/2006).

A livello nazionale, da alcuni anni, è stato attivato un Tavolo di lavoro presso il Ministero dell'Ambiente che vede coinvolto il Piemonte insieme ad altre istituzioni, associazioni e soggetti pubblici e privati.

Il confronto fra le diverse realtà italiane dei Contratti ha portato alla redazione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", presentato e approvato nell'ambito del X Tavolo Nazionale (evento pubblico plenario annuale) che si è tenuto a Milano il 15 e 16 ottobre 2015. Si tratta di un testo importante per poter indirizzare tali strumenti e renderli omogenei su tutto il territorio nazionale ora che, essendo stati riconosciuti a livello legislativo, potranno trovare maggiore diffusione sul territorio italiano.

Nell'ambito del PON Governance è stata avanzata la proposta di un sostegno economico alla creazione di un Osservatorio Nazionale dei Contratti, che troverà sede presso ISPRA, nonché alla diffusione di questo strumento utile per il governo integrato e partecipato di fiumi e laghi.

Tabella 11 Stato dell'arte dei Contratti di Fiume e di Lago in Piemonte

CORSI D'ACQUA	Stato di Attuazione	Ente Responsabile
TORRENTE SANGONE	sottoscritto nel 2009	Provincia di Torino
TORRENTE BELBO	sottoscritto nel 2010	Provincia di Asti
TORRENTE ORBA	sottoscritto nel 2010	Provincia di Alessandria
TORRENTE AGOGNA	sottoscritto nel 2015	Provincia di Novara
ALTO PO	firmato il protocollo di intesa nel 2013	Parco del Po Cuneese
TORRENTE BORMIDA	firmato il protocollo di intesa nel 2013	Regione Piemonte
TORRENTE STURA DI LANZO	firmato il protocollo di intesa nel 2013, attualmente in fase di VAS	Provincia di Torino
TORRENTE SCRIVIA	firmato il protocollo di intesa nel 2013	Provincia di Alessandria
TORRENTE ERRO	firmato il protocollo di intesa nel 2010, connesso al Contratto del Bormida	Provincia di Alessandria

FIUME DORA BALTEA	in avvio la Fase I di preparazione nell'ambito del progetto ALCOTRA "Eau Concert"	Regione Piemonte
TORRENTE PELLICE	firmato il protocollo di intesa nel 2014, attualmente in fase di VAS	Provincia di Torino
LAGHI	Stato di Attuazione	Ente Responsabile
LAGHI DI AVIGLIANA	firmato il protocollo di intesa nel 2011, attualmente in fase di VAS	Provincia di Torino
LAGO DI VIVERONE	sottoscritto nel febbraio 2016	Provincia di Biella

Stato di attuazione delle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e di nitrati di origine agricola.

L'applicazione della direttiva nitrati (direttiva 676/91/CEE) in Piemonte è stata avviata nel 2002, con il regolamento 18 ottobre 2002, n. 9/R. Tale normativa è oggi sostituita dal regolamento 29 ottobre 2007, n. 10/R, a cui sono seguiti numerosi aggiornamenti e disposizioni attuative. Attualmente²⁶ in Piemonte risultano designate come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) aree aventi una superficie territoriale complessiva di circa 407.000 ha, nelle quali ricadono circa 250.000 ha di SAU, pari al 27% dell'intera SAU regionale, al 53% della SAU di pianura e al 36% della superficie territoriale di pianura²⁷. Nelle zone designate, dove l'ambiente è più fragile e le pratiche agronomiche hanno un potenziale effetto negativo sulla qualità delle risorse idriche, vigono criteri e vincoli per la buona gestione degli effluenti di allevamento e il relativo utilizzo agronomico in campo per la fertilizzazione delle colture.

Nel corso del 2015 la Regione Piemonte ha svolto diverse attività di carattere normativo e di monitoraggio, in stretta sinergia con il Comitato tecnico per le attività connesse all'applicazione della direttiva Nitrati istituito con la DGR n. 65-8111 del 23 dicembre 2002 a supporto della Giunta regionale per le attività connesse all'applicazione della direttiva nitrati.

La deroga alla direttiva nitrati, concessa all'Italia ai sensi del paragrafo 2 e dall'allegato 3 della direttiva 91/676/CEE con la decisione n. 721/2011/UE, è stata attivata per le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto per il quadriennio 2012-2015. Alle aziende aderenti viene concesso di superare il massimale di azoto di origine zootecnica distribuibile in un anno alle colture nelle ZVN (170 kg/ha), a condizione che le medesime aziende si impegnino a rispettare uno standard di gestione agro-ambientale più alto della media. Nel 2015, quarto e ultimo anno di applicazione, in Piemonte hanno optato per tale possibilità 22 allevamenti bovini siti in 9 Comuni, per complessive 177 t di azoto zootecnico e 570 ettari di SAU gestita in deroga. Si conferma pertanto un tasso di adesione estremamente basso, solo in parte giustificato da un carico zootecnico territoriale che in Piemonte è sensibilmente minore in quello della vicina Lombardia.

Sul piano amministrativo, nel 2015 la Regione Piemonte ha proseguito il coordinamento delle attività di controllo aziendale svolte dalle Province (Tabella 12), nonché il monitoraggio annuale delle informazioni aziendali relative alla produzione, allo stoccaggio e alla distribuzione in campo degli effluenti.

²⁶ A seguito della DGR n. 81-5421 del 21 febbraio 2013 "Conferma delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola designate dal Piano di tutela delle acque e dal regolamento regionale 28 dicembre 2007, n. 12/R."

²⁷ Fonte: Anagrafe agricola unica del Piemonte (2015).

Tabella 12 - Controlli effettuati nel periodo 2012- 2015

Oggetto del controllo	Rif. Regolamento 10/R/2007 e s.m.i.	2012		2013		2014		2015	
		Verificati	di cui risultati rispondenti alla norma	Verificati	di cui risultati rispondenti alla norma	Verificati	di cui risultati rispondenti alla norma	Verificati	di cui risultati rispondenti alla norma
divieto alla distribuzione invernale	art 25 comma 1	342	342	234	223	307	286	302	302
dotazione di stoccaggio minimo aziendale	art 24	453	423	323	285	392	347	379	353
compilazione del registro delle fertilizzazioni e del PUA; rispetto vincoli concimazione minerale	art 4 + Allegato III + Allegato V	411	405	270	250	352	332	347	340
divieti alla distribuzione su suolo bagnato/gelato	art 22 comma 1 + art 23 comma 1	342	340	233	220	307	288	302	301
divieti alla distribuzione sui terreni in pendenza; altri divieti diversi dal suolo bagnato/gelato	art 23 commi 1 e 3 + art 22 comma 1	343	343	233	222	307	289	302	302
rapporto tra carico azotato e terreni	art 26 comma 2	437	430	313	293	386	352	371	364
rispetto distanze dai corsi d'acqua	art 22 comma 1 + art 23 comma 1	771	764	652	640	772	753	50	50
mantenimento copertura del suolo nelle fasce lungo i corsi d'acqua	art 22 comma 2 + art 23 comma 2	518	518	496	482	563	535	50	50
vincoli all'utilizzo agronomico in prossimità delle irrigazioni	Allegato IV	335	335	227	216	302	285	297	296
altri vincoli sui terreni e sulla distanza da case e strade; gestione documentazione di trasporto; altro	art 22 comma 1 + art 23 comma 1 + Allegato III	342	335	240	224	318	299	309	307

E' stata inoltre completata un'ampia attività di revisione e ottimizzazione degli applicativi informatici, disponibili gratuitamente per gli utenti sin dal 2009 per la compilazione e l'invio della comunicazione di utilizzo agronomico e del piano di utilizzazione agronomica. La gestione in via telematica di tali procedure amministrative snellisce i tempi burocratici in capo alle aziende, permettendo un'ottimale gestione dei flussi informativi tra le amministrazioni coinvolte e una più efficace attività di controllo. Tale attività di ottimizzazione informatica ha permesso una più efficace interazione dei dati zootecnici con la Banca Dati Zootecnica Nazionale, e uno snellimento gestionale del fascicolo aziendale.

Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Nel corso del 2015 è proseguito, non senza difficoltà, l'iter di attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi sia a livello nazionale sia a livello regionale. In particolare, su proposta del consiglio tecnico-scientifico (CTS), è stato emanato il Decreto 10 marzo 2015 per l'adozione delle "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette".

Tale documento fornisce una serie di misure e i relativi criteri di scelta per gli Enti impegnati alla redazione dei rispettivi Piani di distretto idrografici, al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi comuni di qualità ambientale.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati predisposti una serie di documenti che concorrono all'attuazione del PAN.

Il MIPAAF ha pubblicato il MANUALE DI DIFESA INTEGRATA, Guida per l'applicazione dei principi generali della difesa integrata obbligatoria definiti dall'allegato III della direttiva 2009/128/C, che si può scaricare utilizzando il seguente link:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/manuale_difesa_integrata_2015.pdf

E' stata allestita una Banca dati fitofarmaci, alla pagina <http://www.sian.it/fitovis/>

La Regione Piemonte ha illustrato la propria esperienza sul tema al Convegno, promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dal CNR, con la collaborazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero della Salute, su "Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: coordinamento, ricerca e innovazione". La finalità dell'evento è stato un confronto sul tema della ricerca e dell'innovazione finalizzata allo scopo di favorire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, così come indicato nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), in attuazione della direttiva comunitaria 2009/128/CE.

Particolare attenzione è rivolta al collegamento tra le iniziative di ricerca in atto e i nuovi progetti per promuovere un uso sostenibile dei prodotti destinati alla difesa delle piante, anche attraverso lo sviluppo di strumenti esistenti, quali piattaforme tecnologiche, reti di ricerca e sistemi informativi.

Al Convegno, promosso dall'Autorità di bacino del Po, sul tema "Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: possibili integrazioni con il Piano di Gestione del Po e i PSR", la Regione Piemonte ha illustrato la propria proposta di misure da applicare sul territorio regionale.

A livello regionale, per la prima volta, si è adottato un approccio globale per affrontare le tematiche della tutela, dell'utilizzo e della gestione dell'acqua in una visione integrata che tiene conto delle necessità di sviluppo economico, senza tuttavia dimenticare che l'ambiente è un bene che va tutelato.

In quest'ottica è stato adottato il secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdB Po) n. 7 del 17 dicembre 2015.

La situazione in Piemonte, a seguito dei monitoraggi ambientali effettuati sui corsi d'acqua, evidenzia che solo il 56% dei punti rilevati ha già raggiunto l'obiettivo "buono" relativo allo stato ecologico, il restante 44% è in stato sufficiente, scarso o cattivo.

Nelle acque sotterranee la presenza di inquinanti derivanti dall'attività agricola intensiva (nitrati e prodotti fitosanitari) e di solventi clorurati (in corrispondenza dei grossi centri abitati), difficili da rimuovere a causa della lentezza dei tempi di ricambio delle acque di falda, determina per la maggior parte della falda superficiale il mancato raggiungimento dell'obiettivo "buono".

In particolare nell'area a vocazione risicola piemontese, dove si sta osservando l'incremento di alcune sostanze anche nella falda profonda, destinata agli utilizzi pregiati come l'uso potabile, si è reso necessario prevedere specifici interventi: limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari riscontrati dal monitoraggio, promozione di attività di formazione specifica per

l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari, più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo, elaborazione di documenti regionali di indirizzo per l'applicazione operativa delle misure.

L'articolazione degli interventi per la riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari in area a vocazione risicola è stata definita dalla "Commissione riso", istituita nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale Ambiente per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DD 291 del 14 maggio 2015), e composta da esperti in materia.

La Commissione riso ha affrontato la problematica nel rispetto delle normative sulla tutela delle acque e sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che devono avere obiettivi comuni.

L'intento vuole preservare la produzione agricola e conservare le risaie, che gestite adeguatamente possono essere strategiche anche per la biodiversità e per il paesaggio.

Il risultato finale è maturato nell'ambito della concertazione avvenuta nelle riunioni della Commissione riso, ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle misure previste dal PdGPO 2015 per il raggiungimento degli obiettivi ambientali sulle attività del comparto agricolo, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare.

Adottando i criteri metodologici per l'individuazione delle misure descritti dalle "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette", approvate con Decreto ministeriale 10.03.2015, ai sensi del paragrafo A.5.1 del PAN, la Commissione riso ha individuato alcune misure obbligatorie e alcune raccomandazioni.

La Regione Piemonte ha partecipato poi ad alcune giornate di formazione per il rilascio e il rinnovo dei patentini per la vendita, l'acquisto e l'uso nonché per l'abilitazione all'attività di consulenza.

La Regione Piemonte ha coordinato un gruppo di lavoro, costituito nel corso del CTS del 23 giugno, con l'incarico di valutare le soluzioni per la gestione dei reflui derivanti dalle miscele residue dei prodotti fitosanitari e dal lavaggio delle macchine irroratrici.

I primi risultati si sono concretizzati in un documento inviato al CTS in data 16 ottobre, che il MATTM ha sottoposto al competente Ufficio.

Le considerazioni esposte in tale documento prescindono da un giudizio tecnico sulla efficacia dei diversi sistemi esistenti e attengono esclusivamente a problematiche di tipo giuridico e amministrativo.

La Regione Piemonte è stata presente al seminario dal titolo "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: TUTELA DELLE ACQUE" organizzato dalla Consulta dell'Imprenditorialità Giovanile della Camera di Commercio di Vercelli e Vercelli Fiere con una presentazione dal titolo "La costruzione del processo di pianificazione. Le misure di tutela e gestione delle acque in Piemonte".

1.1.3 Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Come già registrato negli anni precedenti il quadro agrometeorologico del 2015 ha presentato un andamento molto particolare caratterizzato da anomalie di grande rilievo che hanno fortemente condizionato il comportamento fisiologico e produttivo delle coltivazioni e l'azione dei fattori biotici e abiotici.

Ormai a livello climatico è di fondamentale importanza riflettere almeno alle nostre latitudini, non tanto sulla tendenza nel medio lungo periodo dell'andamento delle variabili atmosferiche, ma su quello che succede ogni anno. In particolare è importante approfondire le considerazioni in termini di **frequenza, intensità e persistenza dei fenomeni anomali** che possono anche assumere segno opposto rispetto alle tendenze pluriennali.

Ricordando che il 2014 si era chiuso con mesi caratterizzati da abbondanti precipitazioni che avevano garantito il ripristino delle riserve idriche del terreno, si evidenzia come il successivo mese di gennaio abbia presentato un decorso nella media dal punto di vista pluviometrico, mentre a livello termico l'inizio dell'anno ha fatto registrare temperature assai miti che hanno dato origine a una media mensile decisamente superiore alla norma. Le precipitazioni sono risultate molto più abbondanti nel successivo mese di febbraio con accumuli finali circa tre volte la media. Anche in febbraio le temperature si sono mantenute assai elevate nei valori minimi assoluti mentre a livello mensile si sono mantenute nella norma. Un abbassamento

abbastanza intenso si è verificato nei primi 15 giorni del mese di marzo quando il Piemonte è stato investito da correnti fredde e secche provenienti da nord-est, con valori minimi intorno ai -6°C.

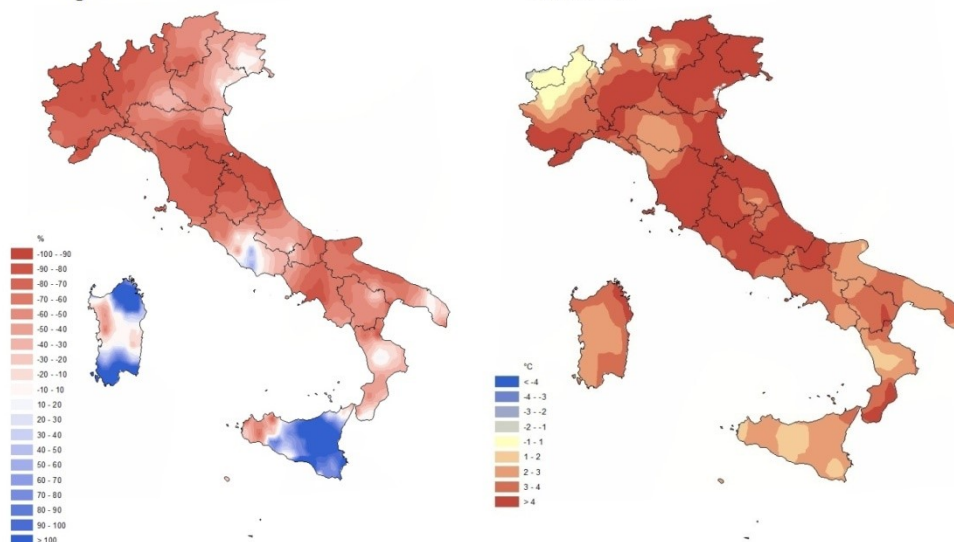
Il mese di marzo è assai contrastato. A partire dalla seconda metà del mese piogge molto abbondanti hanno interessato il Piemonte, per poi cessare e lasciare spazio a giornate assolate e ventose con il termometro che registra anche 30°C e oltre. I contrasti proseguono anche nel mese di aprile che si apre con episodi di instabilità a cui si associa aria fredda settentrionale che causa gelate tardive specie nell'Alessandrino. Segue fortunatamente un periodo di stabilità disturbato solo da un periodo piovoso a fine mese. Il mese risulta in ogni caso inferiore alla media a livello pluviometrico con un deficit rispetto alla media pari a circa il 40% in tutto il Piemonte eccettuato il Novarese. Aprile dà il via ad una delle principali anomalie termo-pluviometriche della stagione vegetativa che proseguirà anche nei mesi successivi in modo ben più intenso. Da maggio a tutto luglio infatti le temperature salgono e le precipitazioni diventano sempre più scarse. Il mese di maggio presenta diverse ondate di calore di matrice africana che portano a temperature superiori alle medie. Successivamente le temperature calano e nella terza decade il clima diventa più fresco e umido, riportando le temperature intorno alle medie, ma già all'inizio di giugno si manifesta una nuova ondata di calore dovuta all'espansione dell'anticiclone delle Azzorre con interessamento anche del Piemonte; si registrano tra il 3 e il 7 temperature massime superiori ai 36°C. Le precipitazioni sono solo associate a fenomeni temporaleschi talora anche molto intensi che se da un lato assicurano un certo refrigerio ed un benefico apporto idrico, dall'altro a causa dell'intensità, e della grandine spesso associata, costituiscono un elemento di rischio e danno per le colture.

La situazione si inasprisce ancor di più nel mese di luglio quando l'anomalia termo-pluviometrica si tramuta in evento eccezionale e si manifestano conseguenze fisiologiche sulle colture. Un mese con assenza di precipitazioni e di caldo persistente con valori mensili decisamente superiori alla media.

Precipitazioni
Scarto % rispetto al
clima 1971 - 2000
luglio 2015



Temperatura media
Scarto relativo al
clima 1971 - 2000
Luglio 2015



Talune conseguenze fisiologiche risultano tuttavia positive. Dal punto di vista fitopatologico infatti questo andamento risulta assai favorevole e le colture si presentano nel complesso sane. Il discorso è diverso per quanto riguarda la popolazione di artropodi dannosi che in taluni casi danno origine a infestazioni preoccupanti.

Nel successivo mese di agosto l'anomalia termica si riduce di intensità pur mantenendo valori elevati. La ripresa delle precipitazioni favorisce un buon andamento dell'attività vegeto-produttiva.

Il decorso di settembre fortunatamente rientra complessivamente nella normalità con buoni apporti termici e precipitazioni adeguate. Anche i valori minimi termici scendono garantendo così un andamento favorevole per il completamento dei processi produttivi.

Il mese di ottobre si è aperto con diffuse precipitazioni, anche molto intense; nei giorni successivi si assiste ad una rimonta anticiclonica di matrice africana che provoca un aumento dei valori termici. A metà del mese abbiamo assistito ad un secondo evento pluviometrico di carattere temporalesco. A causa di un'area di alta pressione di matrice atlantica, il mese di novembre è caratterizzato da stabilità e temperature superiori alla media. Numerose stazioni registrano massime superiori ai 24°C, a Villanova d'Asti si registra la temperatura massima di tutto il territorio piemontese (27,5°C).

Si passa da un'anomalia all'altra e durante la terza settimana a causa di correnti fredde di origine polare le temperature nel periodo scendono al di sotto dello 0 termico. Il picco più basso si è registrato a Occimiano²⁸ (- 10,1°C).

Le precipitazioni sono state molto scarse, solo nel basso Alessandrino si raggiungono quantitativi mensili superiori ai 15 mm.

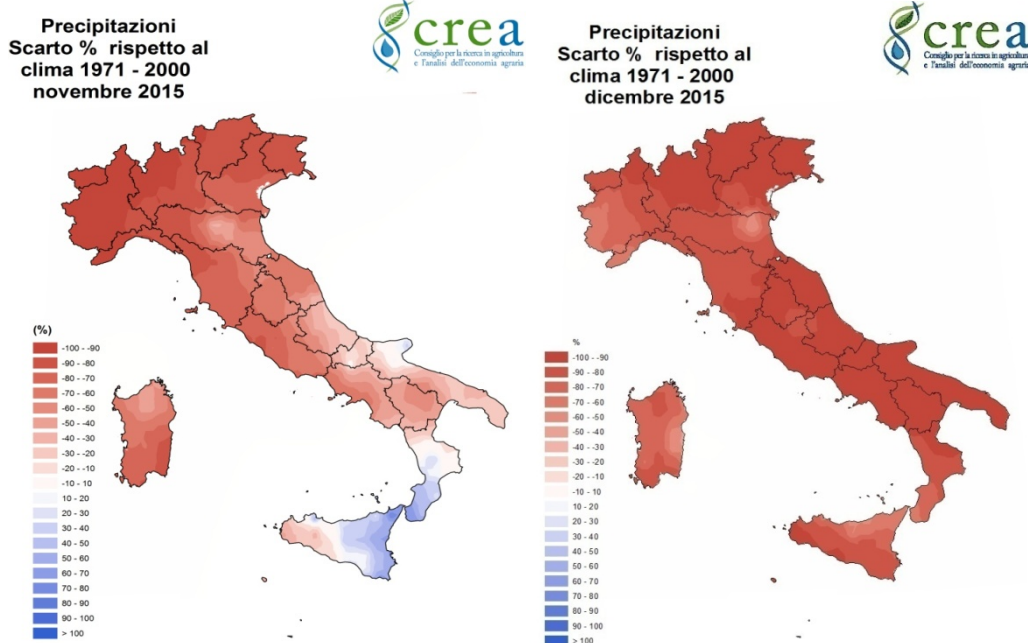


Figura 5 Precipitazioni e temperature medie registrate a luglio 2015

Anche il mese di dicembre, a causa di un'area di alta pressione nordafricana è stato caratterizzato da un'anomalia termica positiva e le precipitazioni sono state scarse.

I quantitativi pluviometrici complessivi annui sono risultati al di sotto della norma, a causa

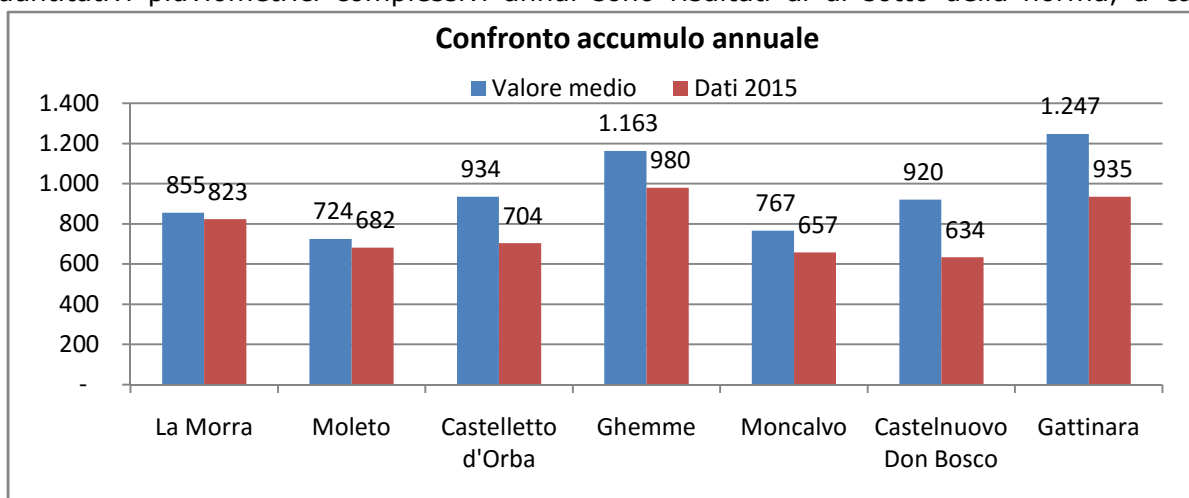


Figura 6 Confronto dell'accumulo annuale di pioggia nel 2015 in Piemonte

²⁸ Comune situato in provincia di Alessandria a 107 m s.l.m.

della scarsità di piogge cadute tra novembre e dicembre.

Analizzando l'andamento mensile possiamo notare che gli accumuli dei mesi di febbraio e marzo sono pari a 2 - 3 volte la media registrata nel periodo 2000-2014, quelli dei mesi di aprile e maggio sono inferiori alla norma e con una stagione estiva, che grazie ai mesi di giugno ed in particolare del mese di agosto, risulta la più piovosa del periodo 2000-2014; l'anomalia più evidente è data dal deficit pluviometrico dei mesi di novembre e dicembre; nel mese di novembre numerose stazioni hanno registrato accumuli anche inferiori ai 5 mm, la situazione non cambia nel mese di dicembre e solo nell'Alessandrino si registrano accumuli lievemente superiori. Il massimo si registra a Lerma (23,8 mm).

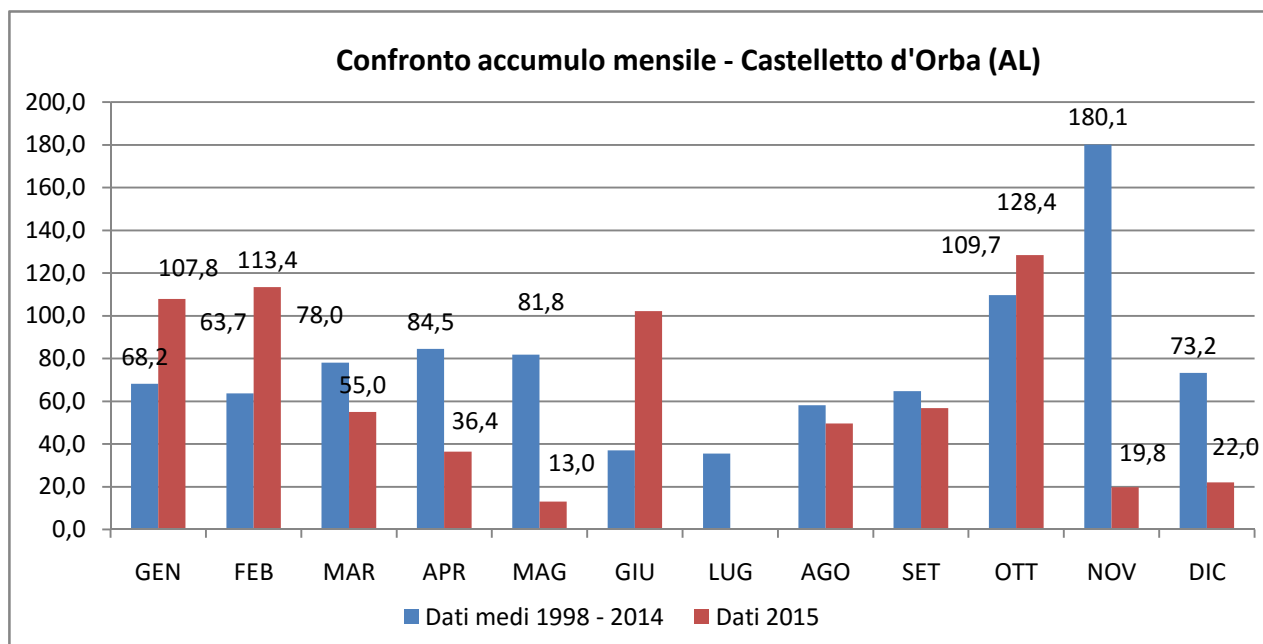


Figura 8 Confronto dell'accumulo mensile di pioggia nel 2015 a Castelletto d'Orba

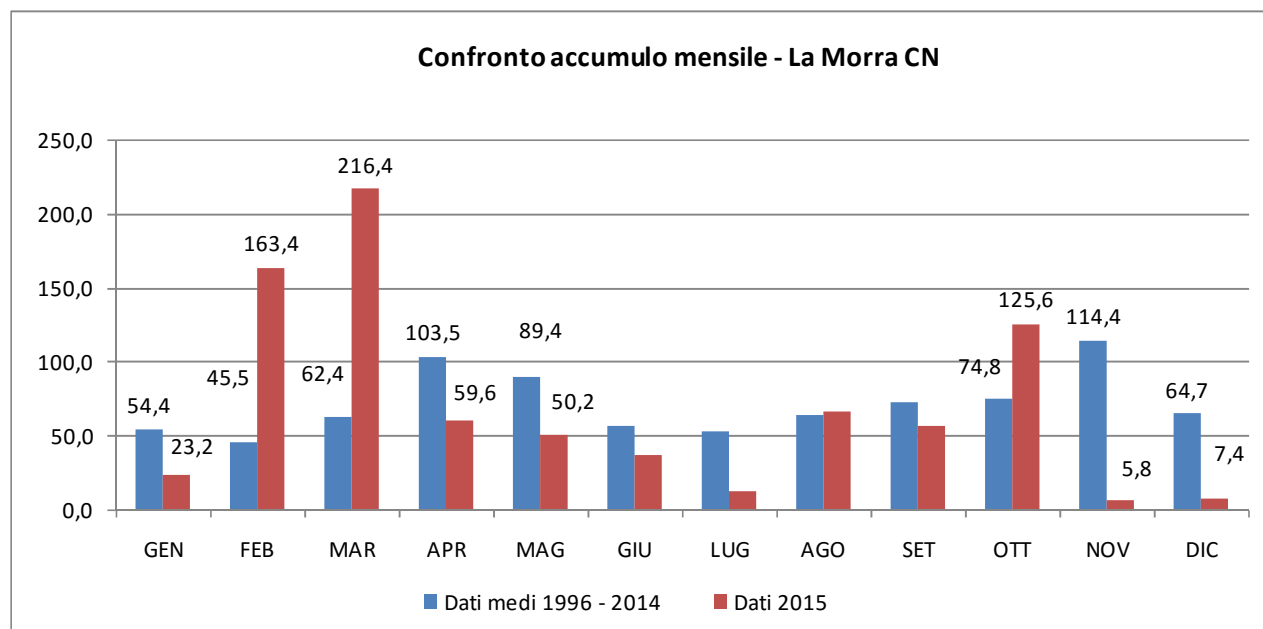


Figura 7 Confronto dell'accumulo mensile di pioggia nel 2015 a La Morra

A livello termico medio l'annata ha presentato nel complesso valori termici superiori alla media ciò è dovuto alle temperature superiori alla media del mese di gennaio, di luglio che ha visto persistere temperature anche superiori di 3 C° rispetto alla media del periodo 1997/2014 e dei mesi di novembre e dicembre.

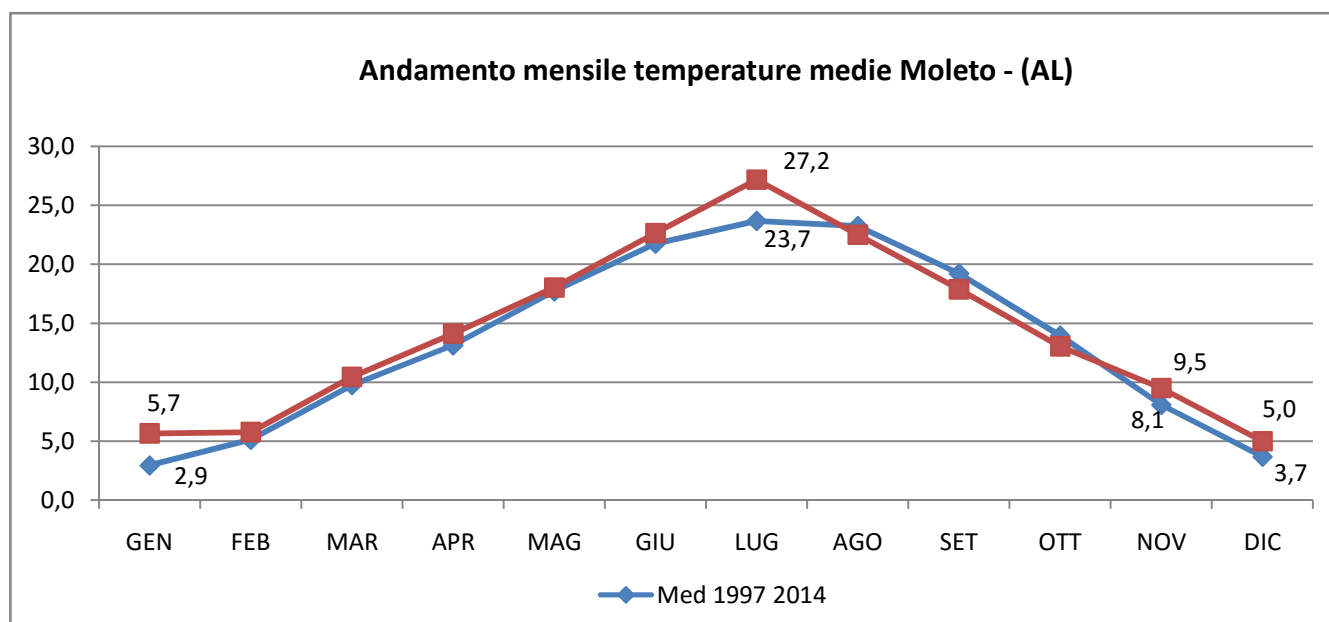


Figura 9 - Andamento termico mensile a Moieto

Dal punto di vista agricolo, l'annata ha determinato non poche difficoltà nella gestione culturale. Molte le incertezze dovute agli irregolari andamenti fenologico e fisiologico delle colture. Se dal punto di vista fitopatologico non si sono registrate pressioni né manifestati rischi troppo elevati, dal punto di vista agronomico si sono riscontrati problemi nella gestione idrica e nelle rese colturali con perdite di produzione derivanti da consistenti stress abiotici. Inoltre l'autunno eccezionalmente caldo e secco potrà avere ripercussioni anche sulle fasi della ripresa vegetativa al termine della stagione invernale.

1.1.4 La qualità della vita nelle zone rurali

Governance

Nel corso del 2015 sono proseguiti i processi di riordino amministrativo in atto da qualche anno. Ai fini delle politiche di sviluppo rurale è rilevante il percorso di costituzione delle unioni dei comuni e delle unioni montane, queste ultime a seguito dell'abolizione delle comunità montane. Il quadro normativo di riferimento nazionale è dato dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, mentre quello regionale fa riferimento alla l.r. 28 settembre 2012, n. 11 e s.m.i. *"Disposizioni organiche in materia di enti locali"*.

Ai sensi della legge regionale le aggregazioni dei comuni sono vincolate a limiti demografici stabiliti in un minimo di 3.000 abitanti per le unioni di comuni appartenenti alle aree di montagna e collina, grossomodo corrispondenti rispettivamente alle aree D e C del PSR 2007 - 2013, e di 5.000 abitanti per le unioni di comuni appartenenti alle aree di pianura. La base sulla quale si calcola la popolazione delle unioni è quella del censimento generale della popolazione del 2011.

Le varie deliberazioni della Giunta regionale sulle nuove unioni e sulle modificazioni di quelle preesistenti hanno portato a individuare (al 29 marzo 2016) complessivamente 97 unioni, di cui 49 unioni montane. Le unioni dovranno gestire in maniera associata le funzioni a loro attribuite ed elencate all'art. 19 del d.l. 95 del 6 luglio 2012 tra cui, ai fini delle politiche di sviluppo rurale, sono rilevanti: l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse comunale, compresi i trasporti, la pianificazione urbanistica e la partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'edilizia scolastica (per ciò che è fuori dalla competenza delle Province).

Una possibile criticità da sottolineare è che un certo numero di unioni, pur rispettando le soglie demografiche, sono composte da un numero esiguo di comuni, talvolta solamente due, il che può tradursi in un fattore limitante la gestione di alcuni servizi, come ad esempio i trasporti locali. Altra criticità riguarda in particolar modo le unioni montane, dove in qualche caso si

osserva un accorpamento di Comuni contigui topograficamente ma, di fatto, localizzati in vallate diverse con evidenti difficoltà di collegamento reciproco.

Demografia

Tra l'inizio del 2007 e del 2015 la popolazione piemontese è rimasta tendenzialmente stabile, crescendo con un tasso medio annuo dello 0,2% ed attestandosi a 4.424.467 residenti ad inizio 2015 (tab. 8). Nell'ultimo settennio²⁹ la popolazione complessiva delle aree con complessivi problemi di sviluppo (tipologia areale D) si è ridotta dell'1,2%, in controtendenza, quindi, rispetto al settennio precedente (2000 – 2006) quando era emerso un andamento leggermente positivo (+0,5%), molto significativo per questi territori nei quali era in atto da più di un secolo un processo di costante spopolamento. Anche le aree rurali intermedie (C), seppur rimanendo in lieve crescita, hanno mostrato una frenata rispetto al periodo precedente.

Tabella 13 - Popolazione media residente in Piemonte e nelle tipologie areali del PSR 2007-2013.

Tip. Areali PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A	2.706.427	2.731.788	2.746.124	2.754.800	2.722.129	2.692.332	2.726.902	2.751.858
B	625.467	631.222	634.610	636.003	632.132	628.310	629.568	628.651
C	572.856	578.849	582.700	584.995	581.602	578.289	581.792	583.556
D	472.298	475.061	475.968	475.986	471.637	466.928	467.163	466.569
Tot	4.377.047	4.416.919	4.439.401	4.451.783	4.407.499	4.365.858	4.405.425	4.430.633

Fonte: Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (<http://www.demos.piemonte.it/>).

La tendenza recente è da imputarsi, in primo luogo, a un indebolimento dalla componente migratoria interna ed estera che in passato ha controbilanciato quella naturale, strutturalmente negativa. Da sottolineare a tal proposito la dinamica del tasso migratorio estero che per tutte le aree della regione mostra una riduzione lineare pressoché costante scendendo, al 2014, sotto l'1‰ nelle aree intermedie (C) ed in quelle con complessivi problemi di sviluppo (D).

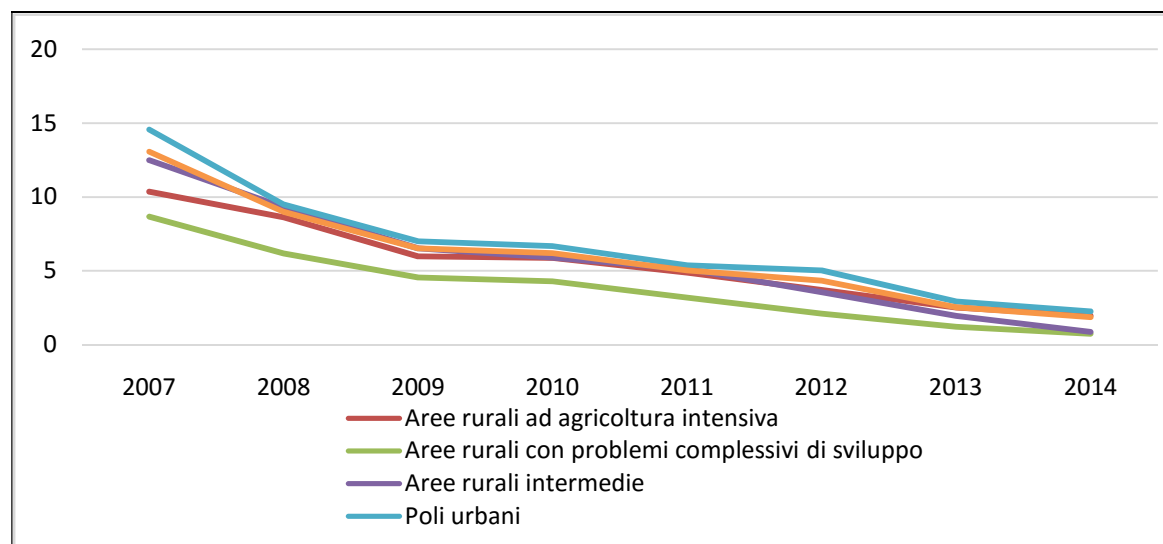


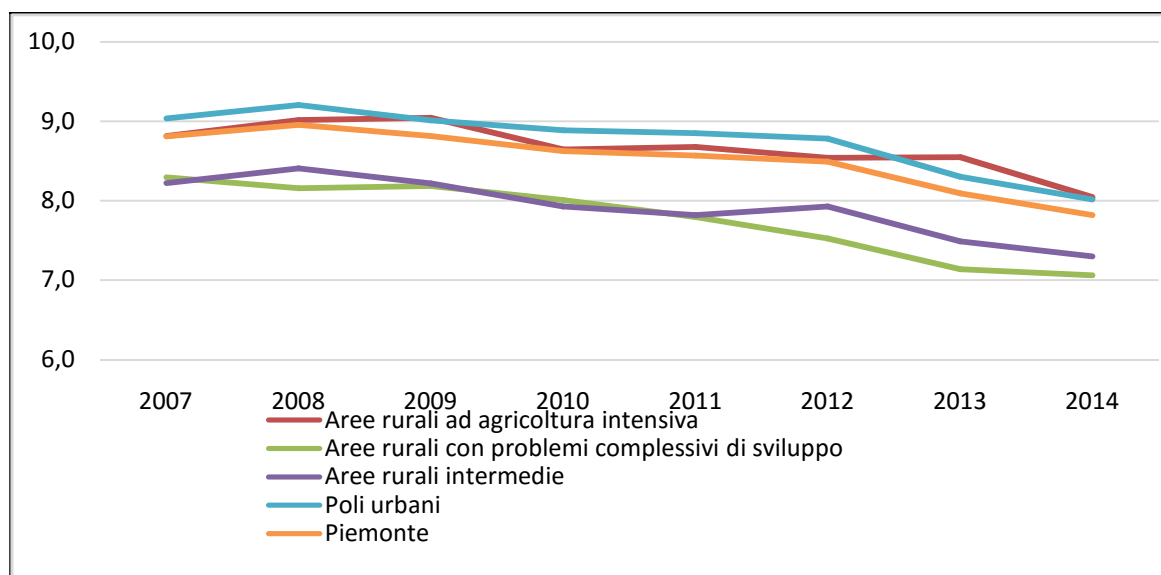
Figura 10- Tasso migratorio estero in Piemonte e nelle quattro tipologie territoriali PSR.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte – Progetto PROSPERA su dati dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (<http://www.demos.piemonte.it/>). Il tasso migratorio è calcolato come il rapporto per migliaia tra il saldo migratorio (iscritti dall'estero – cancellati dall'estero) e la popolazione media annua.

²⁹ Al momento della stesura di questa sezione (21 Aprile 2016) non sono disponibili i dati relativi alla popolazione di fine periodo 2015. Ciò impedisce il calcolo degli indicatori del bilancio demografico.

Un altro elemento da sottolineare è il progressivo calo del tasso di natalità. Come osserva l'Istat³⁰, la popolazione delle coorti in età fertile si sta progressivamente assottigliando, diminuiscono i matrimoni e i figli nati dall'unione matrimoniale hanno subito un calo non compensato dall'incremento dei figli nati da coppie non sposate. Anche le donne immigrate, inizialmente più propense ad avere un elevato numero di figli, hanno nel tempo modificato il loro modello riproduttivo, allineando progressivamente il tasso di fecondità al valore delle donne italiane.

Figura 4 - Tasso di natalità in Piemonte e nelle quattro tipologie territoriali del PSR.



Fonte: elaborazione IRES Piemonte – Progetto PROSPERA su dati dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte (<http://www.demos.piemonte.it/>).

Il calo delle nascite unito all'aumento della speranza di vita si traduce nel peggioramento dell'indice di vecchiaia che misura il rapporto tra over 65 e bambini tra 0 e 14 anni. Il confronto territoriale rispetto a questo indice vede il Piemonte in una situazione peggiore rispetto al valore nazionale e a quello del Nord-ovest. Tale indicatore è particolarmente elevato nelle aree D e rileva quindi una natalità minore rispetto agli altri territori (fig. 4).

Servizi scolastici

Il restringimento della base della piramide demografica causato dalla riduzione della natalità si riflette sul sistema scolastico e nel medio periodo può mettere a rischio la permanenza delle strutture, in particolare nelle aree montane.

L'analisi dei dati relativi al numero di scuole e di alunni iscritti nell'ultimo triennio conferma le considerazioni già fatte sulle problematiche connesse alla diminuzione delle nascite, dal momento che si assiste a una lieve ma costante diminuzione del numero di iscritti nelle scuole d'infanzia e nelle scuole primarie e a un aumento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (tab. 9). Dal punto di vista della distribuzione territoriale (figg. 4 e 5) si evidenzia la rarefazione del numero di istituti e la ridotta presenza di scolari nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).

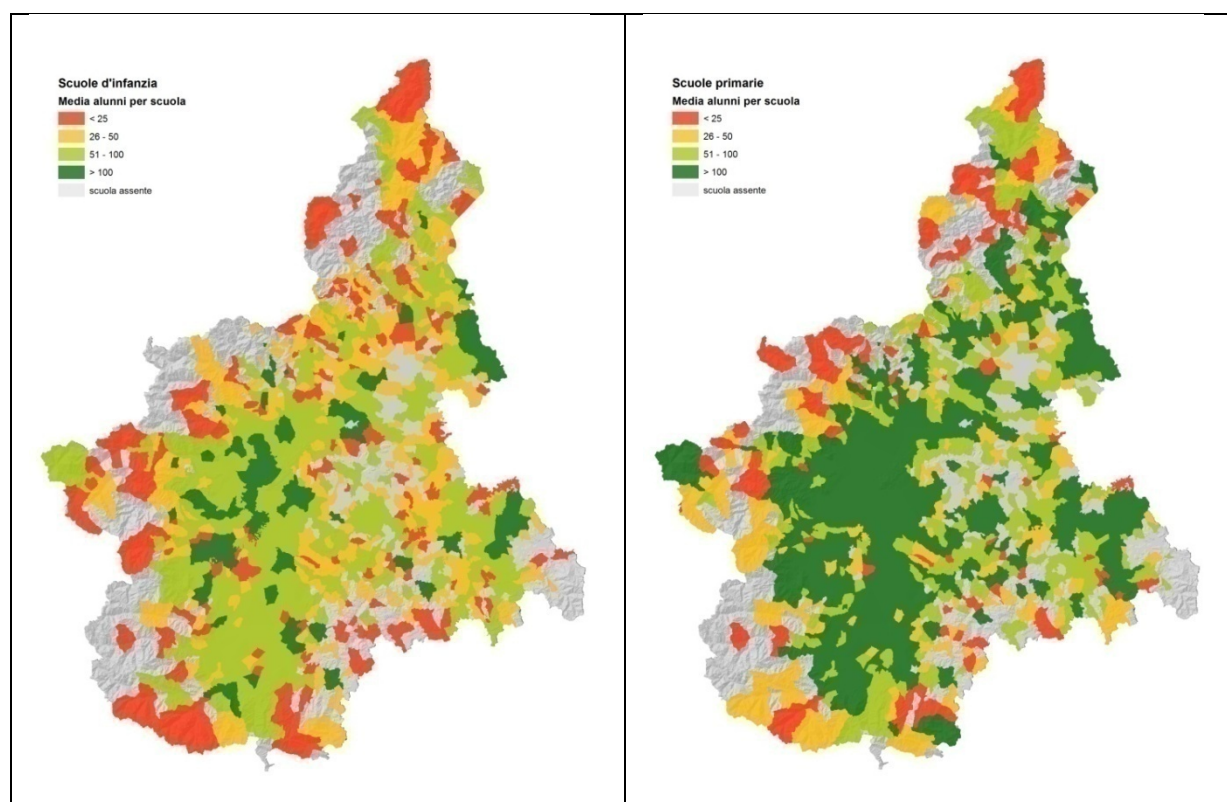
La figura 5 mostra anche che le scuole secondarie di secondo grado di riferimento per le aree montane trovano la loro naturale collocazione nei comuni "porte di valle". Questa localizzazione è, ovviamente, la più razionale, ma esige un'attenta gestione dei servizi di trasporto pubblico locale per favorire la mobilità degli studenti residenti nelle medie e alte valli.

³⁰Report del 27 Novembre 2015 scaricabile all'indirizzo: http://www.istat.it/it/files/2015/11/Natalit%C3%A0_fecondit%C3%A0_e_fecondit%C3%A0_+27%2Fnov%2F2015+-+Testo+integrale.pdf (ultimo accesso 21/04/2016).

Tabella 14 - Numero di iscritti medi per scuola e anno scolastico nelle tipologie areali PSR 2007 - 2013 (migliaia).

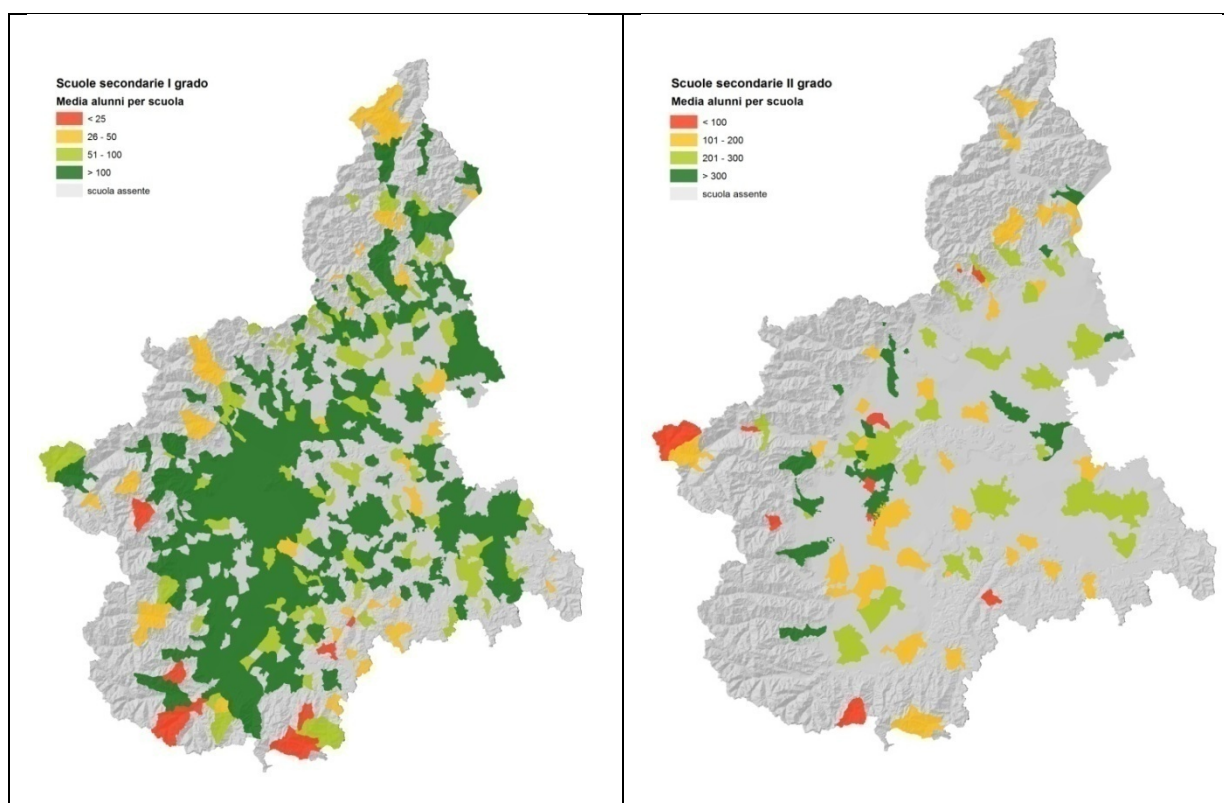
Grado scolastico	Anni	Aree A	Aree B	Aree C	Aree D
Infanzia	2012 - 2013	82	70	54	45
	2013 - 2014	81	68	53	44
	2014 - 2015	80	68	51	43
Primaria	2012 - 2013	182	132	96	71
	2013 - 2014	184	133	97	71
	2014 - 2015	185	133	97	71
Secondaria I Grado	2012 - 2013	230	173	136	124
	2013 - 2014	232	172	133	122
	2014 - 2015	230	171	132	121
Secondaria II Grado	2012 - 2013	252	212	173	140
	2013 - 2014	254	223	175	141
	2014 - 2015	276	231	188	159
Piemonte	2012 - 2013	166	126	95	75
	2013 - 2014	167	126	94	74
	2014 - 2015	170	126	94	75

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Progetto Prospera su dati Rilevazione scolastica della Regione Piemonte.

**Figura 11- Presenza di alunni nelle scuole primarie piemontesi nell'anno scolastico 2014-15.**

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Progetto Prospera su dati Rilevazione scolastica della Regione Piemonte.

Figura 12 - Presenza di alunni nelle scuole secondarie piemontesi nell'anno scolastico 2014/15



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte - Progetto Prospera su dati Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte.

Commercio e pubblici esercizi

La presenza di esercizi pubblici si correla in particolar modo con il numero di residenti e con l'attrattività turistica, in altre parole con il bacino di utenza potenziale. Questo perché un'attività commerciale "privata" sopravvive solo in presenza di una domanda sufficiente a rendere remunerativo l'esercizio dell'attività stessa.

In sostanza, la presenza di attività commerciali e di pubblici esercizi nelle aree rurali può essere considerato sia un elemento fondamentale per la qualità della vita locale, sia un riflesso della più generale attrattività del territorio.

L'analisi dei dati sul numero di esercizi pubblici presenti nelle differenti tipologie areali mette in evidenza come la popolazione che risiede in comuni che ne sono privi sia percentualmente esigua in tutte le tipologie areali, eccezion fatta per le aree intermedie (C) dove nel 2015 circa il 3% degli abitanti era sprovvisto di un esercizio nel comune di residenza (tab. 10). Ciò parrebbe indicare una maggior grado di desertificazione commerciale nelle zone collinari del Piemonte, ma in realtà in tali aree, eccezion fatta per i territori dell'Alta Langa che ha caratteristiche più simili alla montagna, la superficie media dei comuni è molto ridotta e la rete stradale è piuttosto sviluppata, quindi l'esigenza di un esercizio pubblico nel comune di residenza è meno stringente rispetto alle aree montane, dove la densità stradale e l'accessibilità sono minori e la superficie media dei comuni è maggiore.

Approfondendo l'analisi per tipologie di esercizio emergono ulteriori disparità territoriali. Ad esempio i dati dell'Osservatorio regionale sul commercio (2015) indicano che nelle aree C e D il 9,2% ed il 10,6% degli abitanti, rispettivamente, non dispone di una farmacia nel proprio comune di residenza, contro una media regionale del 5,5% (tab. 11). La disparità tra le diverse aree emerge ancora più chiaramente calcolando la popolazione priva di esercizi con attività di svago all'interno del comune di residenza (tab. 12). In questo caso nella tipologia areale D l'81% della popolazione non ha la possibilità di usufruire di esercizi pubblici "di svago" nel comune di residenza, contro una media del 40% a livello regionale. Osservando la dinamica dell'ultimo quadriennio si evidenzia che il numero della popolazione in area D non servita da questo tipo di esercizi sta aumentando, mentre nelle altre aree succede l'opposto.

Tabella 15 - Percentuale della popolazione residente nelle diverse tipologie territoriali del PSR 2007-2013 che vive in comuni privi di esercizi pubblici

Aree PSR 2007 - 2013	2012	2013	2014	2015	Superficie comunale media (km ²)	Densità stradale media - km/km ²
A -Poli urbani	0,0%	0,1%	0,4%	0,2%	17,4	4,29
B-Aree rurali ad agricoltura intensiva	1,3%	0,5%	1,5%	0,7%	23,0	2,81
C-Aree rurali intermedie	6,7%	6,7%	7,8%	2,7%	13,6	3,62
D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	0,4%	0,3%	1,1%	0,5%	31,7	2,37
Piemonte	1,2%	1,1%	1,7%	0,7%	21,1	3,27

Fonte: Elaborazione IRES-Piemonte Progetto PROSPERA su dati Osservatorio regionale del Commercio; Istat e CSI Piemonte. Nota: La densità stradale è espressa dal rapporto tra Km lineari di strade carrabili sulla superficie territoriale in km².

Tabella 16- Percentuale della popolazione residente nelle diverse tipologie areali PSR 2007 - 2013 che vive in comuni privi di farmacie (anno 2015).

Aree PSR 2007-2013	% Popolazione senza farmacia nel comune di residenza (2015)
A -Poli urbani	4,2%
B-Aree rurali ad agricoltura intensiva	2,8%
C-Aree rurali intermedie	10,6%
D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	9,2%
Piemonte	5,5%

Fonte: Elaborazione IRES-Piemonte Progetto PROSPERA su dati Osservatorio regionale del Commercio

Tabella 17- Percentuale della popolazione residente nelle diverse tipologie territoriali del PSR 2007-2013 che vive in comuni privi di esercizi pubblici che hanno attività di svago (anni 2012 - 2015).

Aree PSR 2007 - 2013	2012	2013	2014	2015
A -Poli urbani	28%	28%	25%	23%
B-Aree rurali ad agricoltura intensiva	57%	56%	52%	50%
C-Aree rurali intermedie	71%	70%	71%	67%
D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	72%	70%	77%	81%
Piemonte	43%	42%	41%	39%

Fonte: Elaborazione IRES-Piemonte Progetto PROSPERA su dati Osservatorio regionale del Commercio

Il turismo

Il turismo è un settore che può sensibilmente contribuire alla rivitalizzazione delle aree rurali. Infatti, durante il periodo attuativo il PSR 2007-2013, è stato individuato da un buon numero di aziende agricole e di Gruppi di Azione Locale come fonte finanziaria preferenziale al fine di integrare il reddito derivante dall'attività agricola e stimolare un rilancio economico (e in qualche misura sociale) del territorio.

Senza ipotizzare relazioni di causa-effetto tra i finanziamenti messi a disposizione grazie al programma di sviluppo rurale e la dinamica del settore si osserva che il 2015 è stato un anno positivo per il turismo piemontese, segnato da un aumento del 5,7% degli arrivi e del 4,8% delle presenze. In valore assoluto si sono registrati 4,7 milioni di arrivi e 13,7 milioni di pernottamenti per un tempo di permanenza medio di circa 3 giorni. Il confronto con il dato nazionale mette in evidenza la buona performance del Piemonte, dal momento che in Italia l'incremento per arrivi e presenze si è attestato al 3% e 2% rispettivamente.

Questo risultato è stato possibile a causa dell'eccezionale aumento del numero di turisti provenienti dall'estero, anche probabilmente grazie al traino di EXPO 2015, che ha più che compensato il leggero calo di quelli italiani (figg. 7 e 8). Gli stranieri, infatti, sono cresciuti di 313.119 unità rispetto al 2014 (+20%), facendo registrare 843.070 pernottamenti in più all'interno delle strutture ricettive regionali (+16%). Per i turisti italiani, invece, si segnala una riduzione di arrivi e pernottamenti pari rispettivamente al -2% e -3%

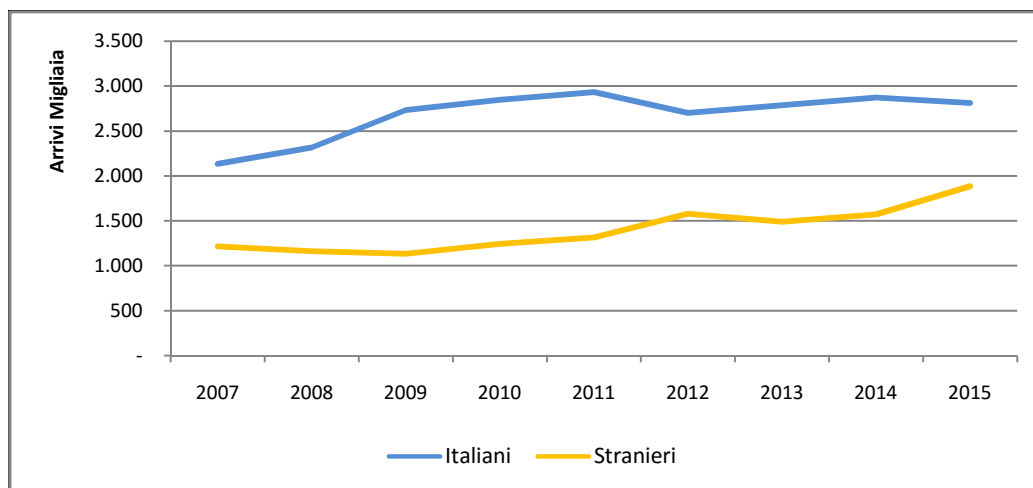


Figura 13- Numero di arrivi di turisti italiani e stranieri in Piemonte tra il 2007 ed il 2015.

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte – Progetto PROSPERA su dati Sistema Piemonte – Osservatorio regionale del Turismo.

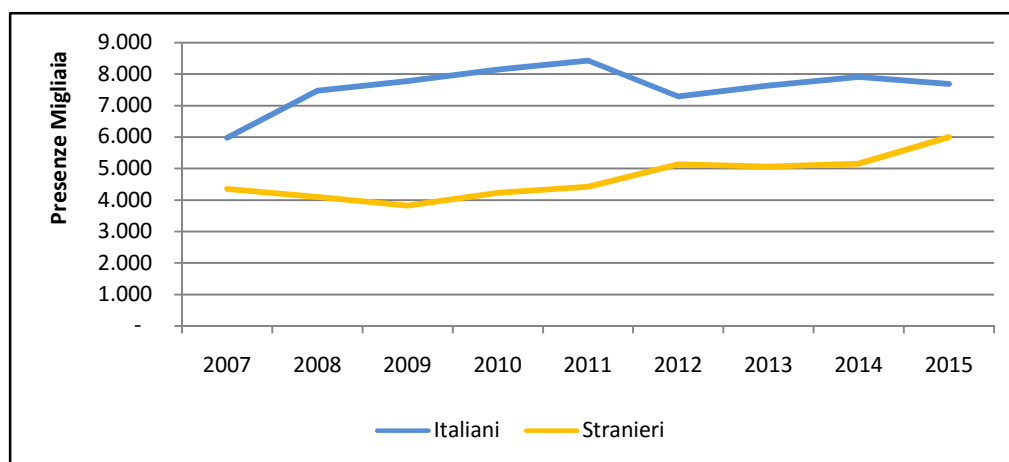


Figura 14 - Numero di presenze (in migliaia) di turisti italiani e stranieri in Piemonte tra il 2007 ed il 2015.

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte – Progetto PROSPERA su dati Sistema Piemonte – Osservatorio regionale del Turismo.

Per quanto concerne le tipologie areali PSR (tab.14), nel 2015 si registrano 161.713 turisti in più rispetto al 2014 nei poli urbani, 37.718 nelle aree intermedie, 34.761 nelle aree con complessivi problemi di sviluppo ed infine 20.093 nelle aree ad agricoltura intensiva. In linea con quanto osservato a livello regionale, il numero di turisti stranieri è incrementato notevolmente, mentre per ciò che concerne il flusso di provenienza nazionale si segnala una riduzione robusta nelle aree D a causa soprattutto di un avvio della stagione sciistica molto sfavorevole. Da segnalare a tal proposito che nelle aree D il numero dei turisti stranieri ha superato quello dei turisti italiani e che nelle aree C l'incremento straniero è tale da far ipotizzare che in capo a qualche anno anche in questi territori, caratterizzati dal segmento turistico eno-gastronomico, i turisti di provenienza estera diventeranno la componente prevalente.

Tabella 18 - Arrivi di turisti in valore assoluto e variazione percentuale nelle tipologie areali del PSR 2007 - 2013. Anni (2014-2015)

Tipologie areali PSR 2007-2013	Arrivi Italia 2014	Arrivi Italia 2015	Δ Arrivi Italia	Arrivi estero 2014	Arrivi estero 2015	Δ Arrivi estero
A - Poli urbani	1.749.237	1.730.725	-1,1%	648.107	828.332	27,8%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	209.915	221.785	5,7%	77.387	85.610	10,6%
C- Aree rurali intermedie	274.250	285.988	4,3%	245.867	271.847	10,6%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	637.987	574.057	-10,0%	599.503	698.194	16,5%
Piemonte	2.871.389	2.812.555	-2,0%	1.570.864	1.883.983	19,9%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio turistico regionale su base dati TURF di Regione Piemonte.

La forte flessione del numero di turisti italiani nelle aree D si è riverberata sui pernottamenti facendo registrare una riduzione delle presenze totali dell'area dello 0,4%. Osservando il dato suddiviso tra italiani e stranieri appare chiaro come anche in questo caso a sostenere l'economia turistica delle aree D siano stati i secondi, il cui numero di pernottamenti è cresciuto del 17,4% a fronte di un crollo del 16,3% delle presenze da parte dei turisti italiani (tab. 15).

Tabella 19 - Presenze turistiche in valore assoluto e variazione percentuale nelle tipologie areali del PSR 2007 - 2013 (anni 2014-2015).

Tipologie areali PSR 2007-2013	Presenze Italia 2014	Presenze Italia 2015	Δ Presenze Italia	Presenze estero 2014	Presenze estero 2015	Δ Presenze estero
A - Poli urbani	4.456.089	4.578.584	2,7%	2.167.221	2.561.734	18,2%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	417.673	452.816	8,4%	173.238	187.242	8,1%
C- Aree rurali intermedie	642.593	651.595	1,4%	664.657	725.953	9,2%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	2.392.992	2.003.816	-16,3%	2.146.843	2.520.100	17,4%
Piemonte	7.909.347	7.686.811	-2,8%	5.151.959	5.995.029	16,4%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio turistico regionale su base dati TURF di Regione Piemonte

Dal punto di vista dell'offerta (tabelle 16 e 17) si osserva in tutte le tipologie areali la continua espansione delle strutture ricettive extralberghiere, in particolare nelle aree C ed A dove la percentuale di incremento è superiore alla media regionale, e la parallela contrazione di quelle alberghiere, eccezion fatta per i poli urbani.

Tabella 20 - Numero degli esercizi ricettivi in valore assoluto e variazione percentuale nelle tipologie areali del PSR 2007-2013 (anni 2014 - 2015).

Tipologie areali PSR 2007-2013	Strutture alberghiere 2014	Strutture alberghiere 2015	Δ Alb.	Strutture extralb. 2014	Strutture extralb. 2015	Diff% Ext.
A - Poli urbani	477	479	0,4%	1.113	1.236	11,1%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	131	128	-2,3%	298	308	3,4%
C- Aree rurali intermedie	230	226	-1,7%	1.534	1.674	9,1%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	668	659	-1,3%	1.534	1.626	6,0%

Piemonte	1.506	1.492	-0,9%	4.479	4.844	8,1%
-----------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio turistico regionale su base dati TURF di Regione Piemonte.

Tabella 21 - Numero dei letti negli esercizi ricettivi in valore assoluto e variazione percentuale nelle tipologie areali del PSR 2007-2013 (anni 2014 - 2015).

Tipologie areali PSR 2007-2013	Letti alberghiero 2014	Letti alberghiero 2015	Δ Alb.	Letti extralb. 2014	Letti extralb. 2015	Diff% Ext.
A - Poli urbani	33.433	34.080	1,9%	31.463	32.869	4,5%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	5.784	5.692	-1,6%	3.030	3.155	4,1%
C- Aree rurali intermedie	9.118	9.124	0,1%	18.859	19.888	5,5%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	35.900	35.626	-0,8%	55.476	55.821	0,6%
Piemonte	84.235	84.522	0,3%	108.828	111.733	2,7%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio turistico regionale su base dati TURF di Regione Piemonte.

Al di là dei valori assoluti è interessante valutare quanto il turismo impatti sul territorio in termini economici e sociali. A tal fine si è utilizzato, per semplicità, l'indice di pressione turistica e l'indice di utilizzazione lordo. Il primo è dato dal rapporto tra le presenze e la popolazione residente e suggerisce sostanzialmente informazioni indirette sulla "turisticità" di un territorio e in una certa misura sul suo impatto sociale e ambientale. Più alto è l'indice, maggiore è la sua attitudine a essere una località turistica. L'indice di utilizzazione lordo è invece dato dal rapporto tra presenze e letti disponibili per 365 giorni, ed esprime il livello di "sfruttamento" della ricettività locale.

L'indice di pressione evidenzia come, nel complesso, spicchino per vocazione le aree con complessivi problemi di sviluppo (D), dove sia nel 2014 che nel 2015 si osservano circa 9 pernottamenti per abitante, il triplo rispetto alla media regionale. In termini di utilizzazione, sono invece i poli urbani e le aree ad agricoltura intensiva a mostrare i valori maggiori, sebbene lontani dalla saturazione. Naturalmente l'indice di utilizzazione lordo sottostima notevolmente il reale valore nelle aree in cui il turismo è caratterizzato da una forte stagionalità, come quelle montane.

Tabella 22 - Indice di pressione e di utilizzazione lorda turistica nelle tipologie areali del PSR 2007 - 2013 (anni 2014 e 2015)

Tipologie areali PSR 2007-2013	Indice di pressione turistica		Indice di utilizzazione lordo	
	2014	2015	2014	2015
A - Poli urbani	2,4	2,6	28,0%	29,2%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	1,0	1,1	18,4%	19,8%
C- Aree rurali intermedie	2,1	2,2	12,8%	13,0%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	9,7	9,7	13,6%	13,6%
Piemonte	3,0	3,1	18,5%	19,1%

Fonte: elaborazione IRES Piemonte - Progetto Prospera su dati dell'Osservatorio turistico regionale su base dati TURF di Regione Piemonte.

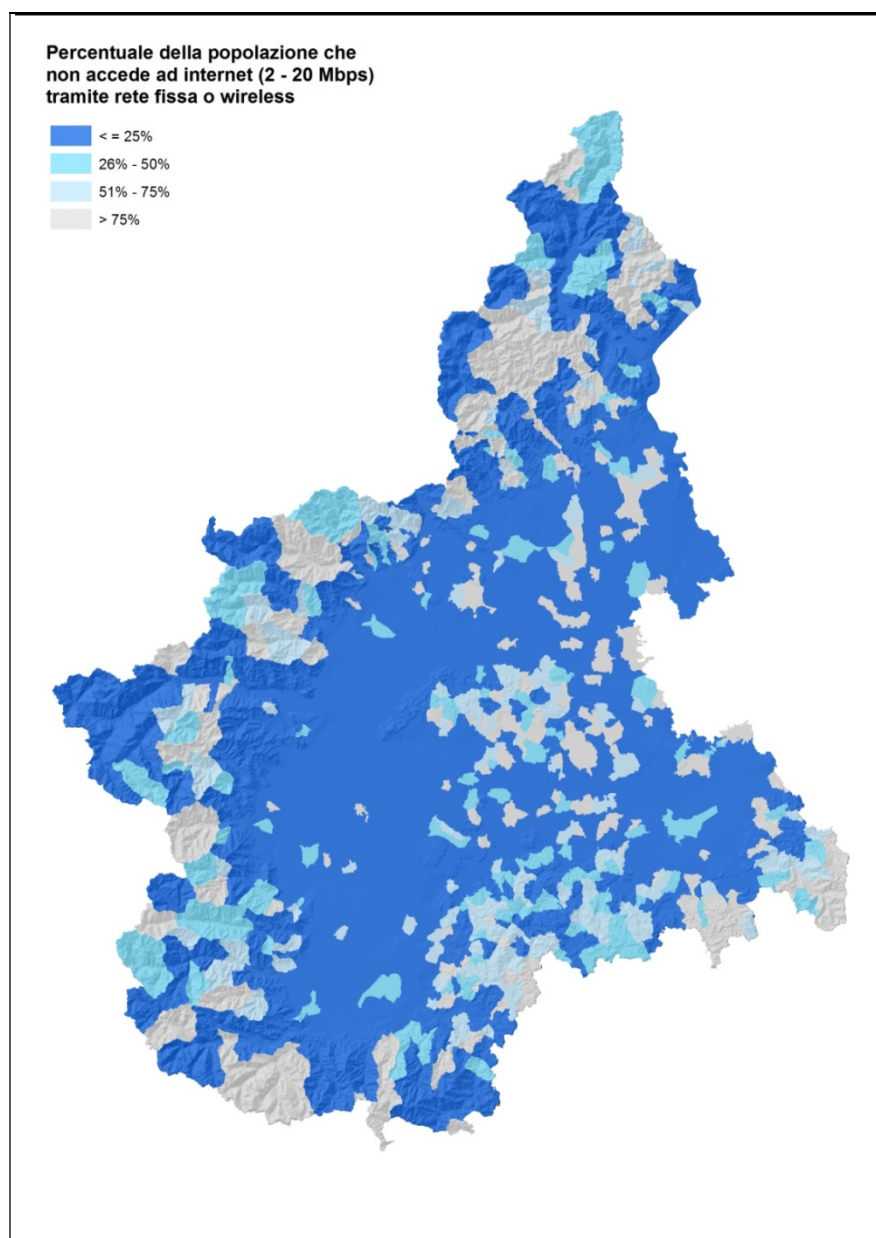
La territorializzazione del PSR aggrega aree delle regione che non sono del tutto omogenee dal punto di vista turistico. I poli urbani incorporano la città di Torino, meta sulla quale si concentra la gran parte degli arrivi, le aree intermedie hanno come polo attrattore la zona delle Langhe e del Roero specializzata nel segmento enogastronomico, le aree ad agricoltura intensiva contano su alcune emergenze nelle residenze reali, mentre le aree con problemi complessivi di sviluppo accorpano quasi tutte le località lacuali principali, quelle termali e la totalità delle località montane. All'interno delle aree rurali sono soprattutto le località lacuali e

quelle della collina enogastronomica che mostrano anche nel 2015 un incremento di arrivi e presenze, con una forte incidenza della clientela straniera.

1.1.5 Banda larga e ultralarga

Altro tema sempre più importante per la qualità della vita nelle aree rurali è quello dell'accesso Internet, direttamente collegato agli obiettivi di Europa 2020. La copertura a banda larga, grazie ad un misto di tecnologia su rete fissa, wireless e satellitare ha ormai potenzialmente coperto tutta la regione con velocità in download compresa tra i 640 Kbps ed i 20 Mbps per quanto concerne le diverse tecnologie ADSL e sino a 20 Mbps attraverso la tecnologia satellitare.

Figura 15 - Percentuale della popolazione in divario digitale nei Comuni del Piemonte.



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte – Progetto Prospera su dati INFRATEL (rilevazione 03/2015)

Escludendo dalle considerazioni la tecnologia satellitare, si evidenzia ancora la presenza di un divario digitale non trascurabile a carico delle aree rurali del Piemonte. Le rilevazioni effettuate da Infratel S.p.a. a marzo 2015 (fig. 6) indicano che il 6,5% della popolazione piemontese non aveva la possibilità di accedere ad Internet tramite rete fissa o wireless. Declinando il dato per le quattro tipologie areali del PSR, la disparità tra le aree rurali intermedie (C) e con problemi

di sviluppo (D) rispetto alle aree urbane (A) ed a quelle ad agricoltura intensiva (B) è nettamente evidente (tab. 13).

Tabella 23 - Popolazione in condizione di divario digitale nelle tipologie areali del PSR 2007-2013.

Tipologie areali PSR 2007 - 2013	Popolazione in divario digitale	Popolazione residente 1/1/2015	% pop. in divario digitale
A - Poli urbani	58.847	2.749.094	2,1%
B- Aree rurali ad agricoltura intensiva	52.124	582.876	8,9%
C- Aree rurali intermedie	100.913	629.124	16,0%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	76.584	463.373	16,5%
Piemonte	288.468	4.424.467	6,5%

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte – Progetto Prospera su dati INRATEL (rilevazione 03/2015)

Rispetto alla diffusione della banda ultra larga, l'analisi dei dati forniti dall'Osservatorio ICT del Piemonte mostra una situazione in miglioramento rispetto l'anno scorso ma ancora lontana dagli obiettivi di Europa 2020 (copertura del 100% e del 50% della popolazione con una velocità di almeno 30 e 100 Mbps in download rispettivamente). Attualmente, quindi, senza considerare le tecnologie di trasmissione dati su reti mobili, il grado di copertura territoriale tramite connessioni ultra veloci è limitato e molto lontano dagli obiettivi prefissati.

Al momento della rilevazione (autunno 2015) la connessione FTTH (*fiber to the home*), ovvero la disponibilità della fibra ottica presso l'abitazione dell'utente, era presente solo all'interno della città di Torino e interessava potenzialmente il 44,5% della popolazione cittadina (circa 388 mila persone), anche se l'effettiva contrattualizzazione dell'utenza da parte degli operatori era ancora nella fase iniziale.

Più diffusa è la connessione FTTC (*fiber to the cabinet*), che trasporta tramite fibra ottica il segnale fino "all'armadio su strada" dal quale la trasmissione sino all'utente avviene utilizzando l'esistente rete telefonica in rame. Sempre tramite l'analisi dei dati dell'Osservatorio ICT del Piemonte si osserva che, a fine 2015, il 26,5% della popolazione piemontese poteva connettersi tramite questa modalità. Se si scompone il dato per le tipologie areali PSR emerge come la quasi totalità della popolazione potenzialmente beneficiaria della banda ultra larga tramite tecnologia FTTC risiede all'interno dei poli urbani (aree A), mentre la restante parte (1.655 persone) risiede in frazioni e località facenti parte del comune di Domodossola, uno dei principali e più vitali centri delle aree D, particolarmente favorito dall'accessibilità fisica e telematica.

La tecnologia FTTC sembra quella sulla quale si concentreranno nel futuro gli investimenti degli *Internet Service Providers*. Questo perché, rispetto alla FTTH, ha costi di implementazione inferiori, non richiedendo lavori all'interno degli edifici e delle abitazioni, e può comunque garantire una connessione stabile e una velocità pari o superiore ai 300 Mbps grazie una particolare tecnologia in continuo sviluppo (*vectoring*) che limita la diafonia tra i cavi telefonici e quindi la perdita di segnale. Naturalmente, vista la presenza del cavo di rame come parziale mezzo di trasporto, la connessione FTTC presenta una importante limitazione strutturale: la velocità di connessione, allo stesso modo dell'ADSL, è inversamente proporzionale alla distanza; ad esempio una distanza di mezzo chilometro tra cabinet e utente finale può risultare in una riduzione di un terzo della velocità iniziale.

1.2 MODIFICHE DELLA POLITICA NAZIONALE E UNIONALE CHE HANNO INCISO SULLA COERENZA FRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

1.2.1 Primo pilastro della PAC

Il primo gennaio 2015 sono entrati in vigore i quattro regolamenti di base della nuova PAC approvati il 17 dicembre 2013³¹. Tra le novità scelte nel nostro Paese si citano di seguito le principali.

Rispetto alla figura di "agricoltore attivo" l'Italia ha deciso l'allargamento della "black list", inoltre ha deciso come soglia di non applicazione i seguenti valori per i soggetti che hanno percepito pagamenti diretti per un ammontare massimo di:

- 5.000 euro per le aziende ubicate in montagna e/o altre zone svantaggiate;
- 1.250 euro nelle altre zone.

L'Italia ha deciso di attivare 5 tipologie di pagamenti diretti (in base alle opzioni contenute nel regolamento (UE) n. 1307/2013):

- il pagamento base pari al 58% del massimale nazionale;
- il pagamento ecologico o greening pari al 30%;
- il pagamento per i giovani agricoltori pari all'1%;
- il pagamento per i piccoli agricoltori;
- il pagamento accoppiato pari all'11% (rispetto ad un valore massimo possibile del 15%).

La quota del 30% del *greening* sarà vincolata al rispetto di tre misure:

- mantenimento dei pascoli permanenti;
- diversificazioni delle colture (almeno due per aziende oltre i 10 ettari a seminativi e tre sopra i 30 ettari);
- creazione di un'"area di interesse ecologico" (*Ecological focus area, EFA*) di almeno il 5% dei seminativi (7% dal 2019).

L'entrata in vigore delle nuove norme sul greening ha richiesto un approfondimento delle relazioni con le misure finanziate nell'ambito dello sviluppo rurale per evitare il "doppio finanziamento" nel caso di azioni anche solo in parte analoghe, che nel caso della Regione Piemonte esso ha comportato l'adozione di una modifica alla misura 214 del PSR 2007-2013.

1.2.2 Condizionalità

Il regolamento (UE) n. 1306/2013 aveva ridefinito le regole di condizionalità classificando i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCA), in funzione degli obiettivi perseguiti, all'interno di tre ambiti principali: ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche dei terreni; sanità pubblica e salute degli animali e delle piante; benessere degli animali.

Il decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 ha recepito tale nuova articolazione del regime di condizionalità, entrata in vigore nell'anno 2015, e ha abrogato il decreto ministeriale n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

³¹ Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008; regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio; regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Al fine di recepire le modifiche introdotte da tali provvedimenti nella classificazione delle regole di condizionalità, senza peraltro modificare il contenuto dei relativi impegni, è stata predisposta la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 30.11.2015 avente per oggetto: "Regolamento (UE) n. 1306/2013. Disciplina del regime di condizionalità in attuazione del decreto ministeriale n. 180 del 23/1/2015. Revoca della DGR n. 12-7700 del 26/5/2014".

Tale deliberazione conferma i criteri di gestioni obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali già approvati, pur ridefinendo la loro classificazione e articolazione al fine di adeguarla ai mutamenti intervenuti nella normativa comunitaria e nazionale citata sopra.

Il nuovo quadro normativo non ha determinato particolari difficoltà di adattamento da parte dei beneficiari né problemi rilevabili nella gestione del PSR.

1.2.3 Modifiche alla normativa in materia forestale

Il 1° settembre 2015 sono entrate in vigore importanti modifiche al regolamento forestale, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 6.7.2015 approvato con D.G.R. n. 49-1702, volte a semplificare e chiarire tale norma.

Nell'ottica di semplificare le procedure per la realizzazione degli interventi selvicolturali, come già previsto dalle modifiche alla legge forestale approvate l'11 marzo 2015, la comunicazione corredata da relazione tecnica viene eliminata e contestualmente vengono ridefiniti i casi per cui sono previste la comunicazione semplice o l'autorizzazione con progetto d'intervento; tali istanze, a partire dal 1° settembre 2017, potranno essere presentate esclusivamente per via telematica.

In particolare, anche per agevolare la raccolta delle informazioni ai sensi del regolamento (UE) n. 995/2010 "dovuta diligenza", a meno che il bosco ricada in situazioni speciali (Rete Natura 2000, Aree protette) la comunicazione semplice non sarà richiesta per tagli fino a 150 quintali per anno solare, destinati all'autoconsumo del proprietario, del possessore o dell'acquirente del bosco in piedi.

Una profonda semplificazione inoltre riguarda i requisiti professionali per l'esecuzione degli interventi selvicolturali; dal 1° settembre 2015 gli interventi su superfici superiori ai 5.000 m² dovranno essere realizzati da almeno un operatore in possesso delle competenze professionali riferite all'unità formativa "Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento" oppure di un attestato di frequenza a un corso di formazione "specifico" dei lavoratori* per il settore ATECO 2007 - A02 (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali) ai sensi del d. lgs. 81/2008. Tali requisiti sono richiesti indipendentemente dal tipo di intervento e non sono previste deroghe per proprietari, possessori o conduttori del bosco.

Ulteriori semplificazioni riguardano l'adeguamento del regolamento all'entrata in vigore delle misure di conservazione per la rete Natura 2000;

Sono state infine introdotte alcune casistiche volte a favorire la biodiversità, riguardanti in particolare gli alberi da conservare ad invecchiamento indefinito e le specie arboree forestali esotiche invasive.

1.2.4 Altre modifiche

Il 23 febbraio 2015, il Consiglio regionale del Piemonte ha adottato una nuova legge sull'agriturismo, la legge regionale 2 del 2016, al fine di qualificare e disciplinare in maniera più dettagliata e controllata questa attività.

Le diverse novità introdotte, quali la definizione di standard qualitativi minimi per potersi fregiare della denominazione di "agriturismo" e di "ospitalità rurale familiare", la necessità di utilizzare quote di prodotto proprio e la conseguente ricaduta sul numero dei pasti da somministrare, si stima che avranno un impatto su una quota delle aziende agrituristiche esistenti che dovranno adeguarsi entro 6 mesi dall'uscita del regolamento attuativo, approvato nel marzo 2016.

Si prevede che l'influenza di tale normativa si eserciterà soprattutto nel 2016 e sul nuovo PSR 2014-2020.

Relativamente ai Fondi strutturali e al Fondo europeo per la pesca si rimanda al § 6.4.1 della presente Relazione.

2 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO

La dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 al 31 dicembre 2015 è di circa 1.032 M€, inclusi i finanziamenti nazionali integrativi (anche detti aiuti di Stato), pari a circa 58 M€. La spesa pubblica cofinanziata complessiva ammonta a 974 M€, dei quali 442 (pari al 45,4%) di quota FEASR. Considerando la dotazione di spesa pubblica cofinanziata, gli assi 1 e 2 risultano prevalere, rispettivamente con il 41 e 43% delle risorse totali; seguono l'asse 3 che detiene l'8% delle risorse, l'asse 4 con il 6% e l'assistenza tecnica (misura 511) con il 3%.

Tabella 24 - Tabella finanziaria ufficiale vigente (al 31 dicembre 2015) del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 approvata con nota Ares(2015) 5828013 del 14 dicembre 2015

Misura / asse	Spesa pubblica totale cofinanziata (€) al 31.12.13	di cui:		di cui:		Aiuti di Stato (€)
		pubblica cofinanziata 2007-2013 (€)	trascinamenti 2000-2006 (€)	Health Check e Recovery Plan (€)		
	A=B+C+D	B	C	D		E
111 Formazione professionale e azioni di informazione	47.361.361	44.991.024	265.885	2.104.452		775.557
112 Insediamento di giovani agricoltori	43.360.455	42.790.455	570.000	0		0
113 Prepensionamento	6.486.364	0	6.486.364	0		0
114 Utilizzo di servizi di consulenza	9.772.727	9.772.727	0	0		0
115 Avviamento di servizi di assistenza	0	0	0	0		0
121 Ammodernamento delle aziende agricole	144.066.109	114.402.330	2.695.669	26.968.110		15.000.000
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	5.223.423	787.248	4.436.175	0		
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti	76.291.621	57.510.284	1.398.807	17.382.530		9.000.000
124 Cooperazione per nuovi prodotti, processi e tecnologie	10.419.570	7.689.636	0	2.729.934		
125 Infrastrutture agricole e forestali	21.518.182	19.961.226	1.556.956	0		2156317
132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità	9.977.273	9.977.273	0	0		
133 Attività di promozione e informazione	22.377.273	22.377.273	0	0		
Totale asse 1 - Competitività	396.854.358	330.259.476	17.409.856	49.185.026		26.931.874
211 Indennità per svantaggi naturali nelle aree montane	52.545.455	45.730.828	6.814.627	0		
214 Pagamenti agro-ambientali	302.689.183	244.647.796	54.189.900	3.851.487		30.892.702
215 Pagamenti per il benessere degli animali	20.003.396	20.003.396	0	0		
216 Investimenti non produttivi in agricoltura	1.270.297	500.000	0	770.297		
221 Primo imboschimento di terreni agricoli	22.309.091	1.022.334	21.286.757	0		0
225 Pagamenti silvo-ambientali	11.240.909	11.240.909	0	0		
226 Prevenzione/ricostituzione da disastri naturali per le	4.459.091	4.459.091	0	0		
227 Investimenti non produttivi nelle foreste	7.444.545	7.444.545	0	0		
Totale asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	421.961.967	335.048.899	82.291.284	4.621.784		30.892.702
311 Diversificazione in attività non agricole	13.216.364	13.172.842	43.522	0		
312 Sviluppo di micro-imprese	9.236	0	9.236	0		
313 Incentivazione delle attività turistiche	14.791.091	14.791.091	0	0		
321 Servizi essenziali per l'economia	8.024.785	46.415	685.195	7.293.175		
322 Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	33.410.530	33.410.530	0	0		
323 Tutela del patrimonio rurale	5.162.410	1.664.675	416.546	3.081.189		
341 Acquisizione di competenze e animazione	171.767	171.767	0	0		
Totale asse 3 - Diversificazione e qualità della vita	74.786.183	63.257.320	1.154.499	10.374.364		0
411 Competitività	10.205.274	10.205.274	0	0		0
412 Ambiente/gestione del territorio	4.473.908	4.473.908	0	0		0
413 Qualità della vita/diversificazione	32.168.202	32.168.202	0	0		0
421 Cooperazione	261.200	261.200	0	0		0
431 Funzionamento dei GAL, acquisizione di competenze,	7.450.091	7.450.091	0	0		0
Totale asse 4 - Leader	54.558.675	54.558.675	0	0		0
511 Assistenza tecnica	25.926.810	25.926.810	0	0		0
Totale generale	974.087.993	809.051.180	100.855.639	64.181.174		57.824.576

2.1 SEZIONE I - ANDAMENTO GENERALE DEL PROGRAMMA

Il grafico seguente riporta l'andamento finanziario del PSR nel suo complesso, compresi i trascinamenti e gli aiuti di Stato.

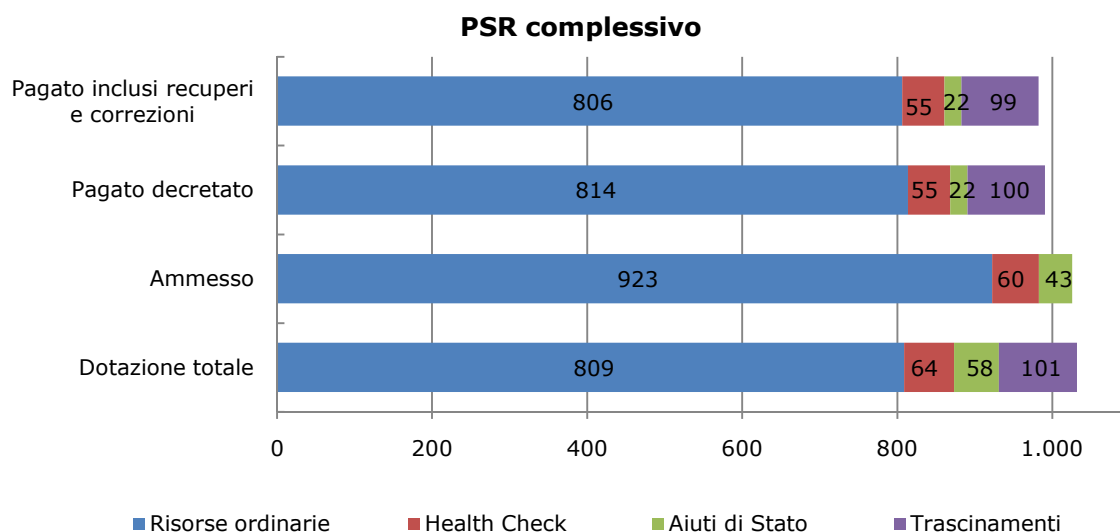


Figura 16 - Andamento finanziario del PSR al 31 dicembre 2015 inclusi trascinamenti e aiuti di Stato . Valori assoluti in M€.

Il tasso di esecuzione finanziaria del PSR (Figura 17) è complessivamente pari al 95%; le differenziazioni per asse che hanno caratterizzato i precedenti anni si sono nettamente ridimensionate. Si deve inoltre considerare che detto tasso di esecuzione tiene conto anche degli aiuti di Stato che consentiranno un incremento dei tassi di esecuzione nei prossimi anni. Considerando esclusivamente la spesa cofinanziata dal FEASR il tasso di esecuzione complessivo del PSR si attesta al 99%, come si evince sempre dalla Figura 17.

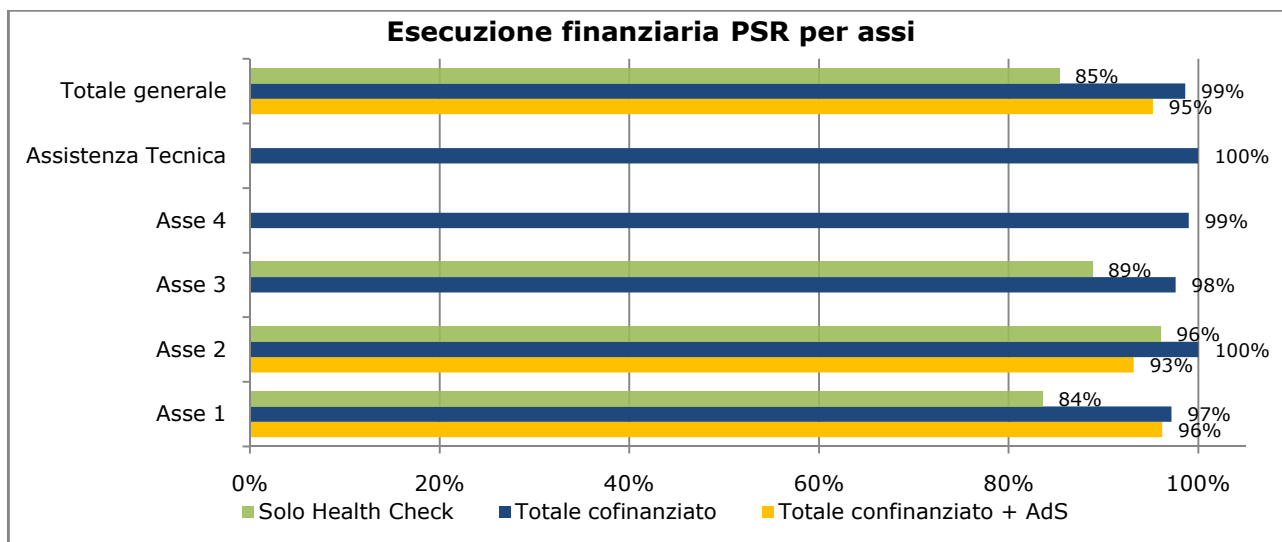


Figura 17 - Tassi di esecuzione finanziaria per assi distinti per tipologia di fondi considerati

Mentre sull'asse 1 il tasso di esecuzione si attesta al 96%, che si eleva al 97% se si considera la sola spesa cofinanziata, l'asse 2 fa registrare un tasso di esecuzione del 100%, se si considera solo la quota FEASR oppure del 93% se si considerano anche gli aiuti di Stato. Gli assi 3 e 4 presentano tassi di esecuzione del 98% e 99%, grazie al fatto che nel corso degli ultimi anni il ritardo iniziale è stato sensibilmente recuperato.

Appare evidente dai dati riportati nella Figura 17 che le maggiori difficoltà nella spesa sono da attribuire principalmente alle risorse *Health Check* e *Recovery Plan* che non sono riuscite a raggiungere le performance di spesa programmate.

Un'analisi più dettagliata dell'andamento finanziario delle misure è riportata nei paragrafi dedicati agli andamenti per asse e per misura (cfr. i §§ 2.2.1 – 2.2.4).

Si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento dei pagamenti per asse nel periodo di programmazione tra il 2007 e il 2015.

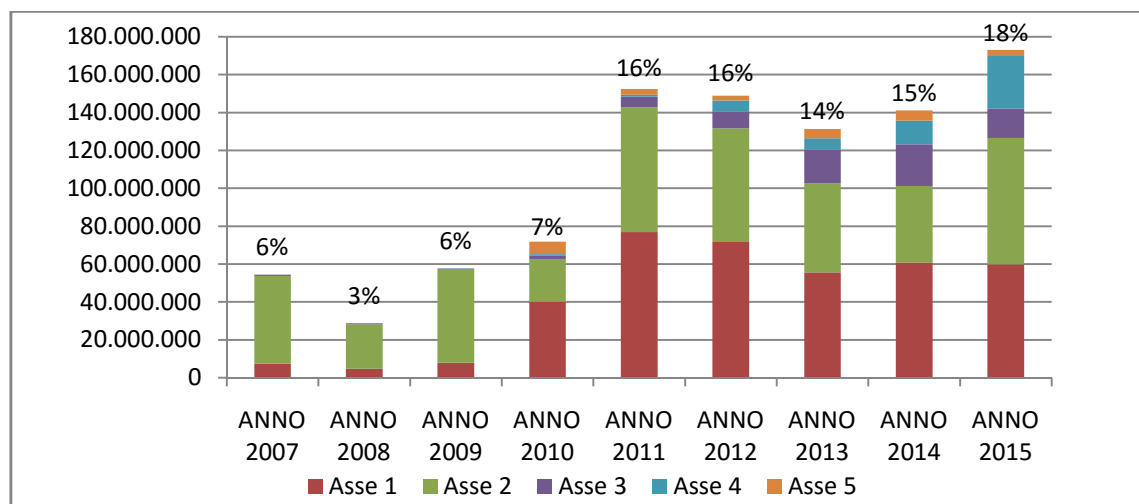


Figura 18 – Trend annuale dei pagamenti per asse

Andamento delle operazioni e contratti in corso dal periodo precedente ai sensi dell'art. 3 del regolamento (CE) n. 1320/2006

La tabella che segue riassume l'andamento finanziario relativamente alle operazioni e contratti in corso dal periodo precedente ("trascinamenti" Programmazione 2000-2006).

Tabella 25 - Andamento delle operazioni e contratti in corso dal periodo precedente. Importi in euro.

Misura		Trascinamenti riportati nel § 5.2.1 del PSR		
PSR 2000-2006	Corr. con PSR 2007-2013	Spesa pubblica prevista (€)	Pagamenti effettuati al 31 dicembre 2015 (€)	Tasso di esecuzione
C	111	265.886	265.886	100%
B	112	570.000	550.000	96%
D	113	6.486.364	6.364.731	98%
A	121	2.695.669	2.676.559	99%
I	122	4.436.175	4.436.175	100%
G-M	123	1.398.807	1.398.807	100%
J-Q-R	125	1.556.956	1.556.955	100%
E	211	6.814.627	6.748.776	99%
F	214	54.189.900	54.176.325	100%
H	221	21.286.757	20.720.171	97%
P	311	43.522	43.522	100%
S	312	9.236	9.236	100%
N	321	685.195	685.195	100%
T	323	416.546	416.546	100%
TOTALE		100.855.640	100.048.885	99%

2.1.1 Cut off date

Al fine di agevolare la transizione alla nuova fase di programmazione il regolamento (UE) 335/2013 detta la regola del "cut-off" che rappresenta il momento temporale a partire del quale l'Autorità di gestione finisce di assumere impegni per un data misura a valere del PSR 2007-2013 e si possono incominciare ad assumere impegni per la medesima misura ma a valere sul PSR 2014-2020.

Si riportano nella Tabella 26 dati relativi al "cut off" della PSR della Regione Piemonte

Tabella 26 - Cut off date del PSR della Regione Piemonte

Misura PSR 2017-2013	Misura PSR 2014-2020	Data "Cut Off"
111	1	15 dicembre 2014
114	2	24 novembre 2014
Tutte le restanti misure	Da 3 a 19	31 dicembre 2015

2.2 SEZIONE II - ANDAMENTO SPECIFICO PER MISURA

Guida alla lettura dei paragrafi 2.2.1 – 2.2.4

Nei successivi paragrafi da 2.2.1 a 2.2.4 viene descritto l'andamento generale degli assi sulla base dell'avanzamento finanziario e degli indicatori di risultato previsti dalla tabella III dell'allegato VIII al regolamento (CE) n. 1974/2006 e dal "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione" (QCMV) di cui all'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005 adottato dal comitato sviluppo rurale il 20 settembre 2007 (cfr. il § 12.1.2 del PSR).

Inoltre, per ogni misura vengono riportati:

- ✓ una breve descrizione degli obiettivi e della struttura della misura;
- ✓ la dotazione finanziaria approvata con nota Ares(2015) 5828013 del 14 dicembre 2015;
- ✓ lo stato di attuazione finanziaria composto da:
 - un grafico sull'andamento finanziario;
 - un estratto della tabella G.5 degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione del PSR 2007-2013³²;
- ✓ la descrizione dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, sulla base delle tabelle G.3 e G.3(2) degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei PSR 2007-2013, riportate in estratto³³. A tali tabelle, riportate in estratto, sono state aggiunte tre ulteriori colonne che riportano rispettivamente il valore degli obiettivi fissato nel 2007 (versione iniziale del PSR), lo stato di avanzamento rispetto a tale obiettivo ed il motivo della variazione dell'obiettivo nel corso del periodo di programmazione³⁴;
- ✓ le criticità incontrate e una sintesi sull'esecuzione della misura.

Informazioni più dettagliate sulla localizzazione degli interventi, sul settore produttivo e sulle tipologie di intervento sono reperibili nell'atlante cartografico (allegato A.6 della presente Relazione). L'atlante è composto da tavole (per ciascun asse e per le misure più significative) contenenti cartogrammi a mosaico su base comunale e grafici riassuntivi per tipologia areale e provincia e, in alcuni casi, per settore produttivo, tipo di intervento e altre zonizzazioni significative.

³² La versione integrale delle tabelle G.5 è riportata nell'allegato A.3 (Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013) della presente Relazione.

³³ La versione integrale delle tabelle G.3 e G.3(2) è riportata nell'allegato A.3 (Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013) della presente Relazione. Tuttavia, a differenza di quanto riportato nella versione integrale delle tabelle, i target inseriti nelle schede di misura sono suddivisi fra nuova programmazione e trascinamenti.

³⁴ I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Ulteriore fonte informativa è costituita dalla sezione del sito Web istituzionale dedicata al monitoraggio del PSR (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/monitoraggio/index.htm) descritta nel paragrafo 5.1.4 della presente Relazione. Da questa sezione sono accessibili due canali informativi:

- ✓ la reportistica di monitoraggio di fonte data warehouse del PSR, che consente una navigazione nei dati a elevato livello di dettaglio territoriale (fino al livello comunale e, nel caso di misure a superficie, al livello di foglio di mappa), tematico e temporale;
- ✓ i cruscotti decisionali, che consentono di monitorare l'andamento del PSR attraverso una serie di indicatori rappresentati sotto forma di cruscotti, grafici e cartogrammi, navigabili rispetto a dimensioni temporali, procedurali e finanziarie.

Per una corretta lettura dei grafici finanziari inseriti nelle schede di misura si riporta una sintetica descrizione delle intestazioni delle colonne:

Totale: somma delle risorse iniziali cofinanziate programmate inclusi pertanto i trascinamenti e i finanziamenti nazionali integrativi.

Ammesso: sommatoria degli importi di spesa pubblica delle domande di aiuto per le quali l'istruttoria ha avuto esito positivo; esso rappresenta l'impegno formale dell'Autorità di gestione a favore del richiedente.

Pagato decretato: sommatoria degli importi inseriti nei decreti di pagamento e contabilizzati dall'organismo pagatore (Arpea).

Pagato inclusivo di recuperi e correzioni: sommatoria degli importi inseriti nei decreti di pagamento e contabilizzati dall'organismo pagatore (Arpea) a cui si aggiungono recuperi, storni e rimissioni. Si tratta del dato riportato nelle dichiarazioni di spesa Arpea.

Per agevolare la lettura delle schede di misura, inoltre, in un quadro sinottico vengono riassunti i bandi e/o gli interventi a titolarità regionale, con indicazione dell'atto di approvazione, delle relative date di apertura e di scadenza dei termini e delle risorse finanziarie mobilitate da tali atti. Per ciascun bando viene inoltre evidenziato:

- ✓ il numero di domande pervenute al 31 dicembre 2015;
- ✓ l'importo sotteso alle domande pervenute. Nel caso delle misure a premio si tratta dell'importo che verrebbe erogato se tutte le domande fossero ammesse e liquidate; nel caso delle misure a investimento si tratta invece della somma degli investimenti che tali domande comportano, comprensivo pertanto della quota di finanziamento pubblico richiesta e della quota privata;
- ✓ il numero di domande ammesse al 31 dicembre 2015 e i relativi importi;
- ✓ il numero di domande pagate al 31 dicembre 2015. Si precisa che tale valore può corrispondere anche soltanto all'erogazione di una parte del pagamento (anticipi e acconti);
- ✓ l'importo pagato al 31 dicembre 2015, ovvero la sommatoria degli importi inseriti nei decreti di pagamento e contabilizzati dall'organismo pagatore (Arpea).

I dati alla base dei grafici e delle tabelle sopra descritti derivano dal servizio informativo - decisionale a supporto del monitoraggio del PSR 2007-2013 che è la componente del sistema informativo regionale per l'agricoltura finalizzata alla elaborazione e diffusione *on-line* delle informazioni di sintesi sull'attuazione del PSR della Regione Piemonte 2007-2013. I dati di monitoraggio sono ospitati in una base dati multidimensionale (*data warehouse*) e derivano dal Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP)³⁵.

I dati relativi pagamenti inclusivi dei movimenti contabili sono invece estratti da SIGOP, il sistema gestionale dell'Organismo pagatore.

³⁵ Per maggiori delucidazioni cfr. il § 5.1.4 (Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio) della presente Relazione.

2.2.1 Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Dotazione finanziaria dell'asse 1

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
Dotazione vigente	396.854.358	330.259.476	17.409.856	49.185.026	26.931.874
Pagato al netto recuperi e correzioni	385.616.330	327.340.173	17.176.511	41.099.646	22.017.534
% pagato per tipologia	97%	99%	99%	84%	82%

Avanzamento complessivo dell'asse 1

Al 31 dicembre 2015 l'asse 1 presentava il seguente stato di avanzamento finanziario complessivo:

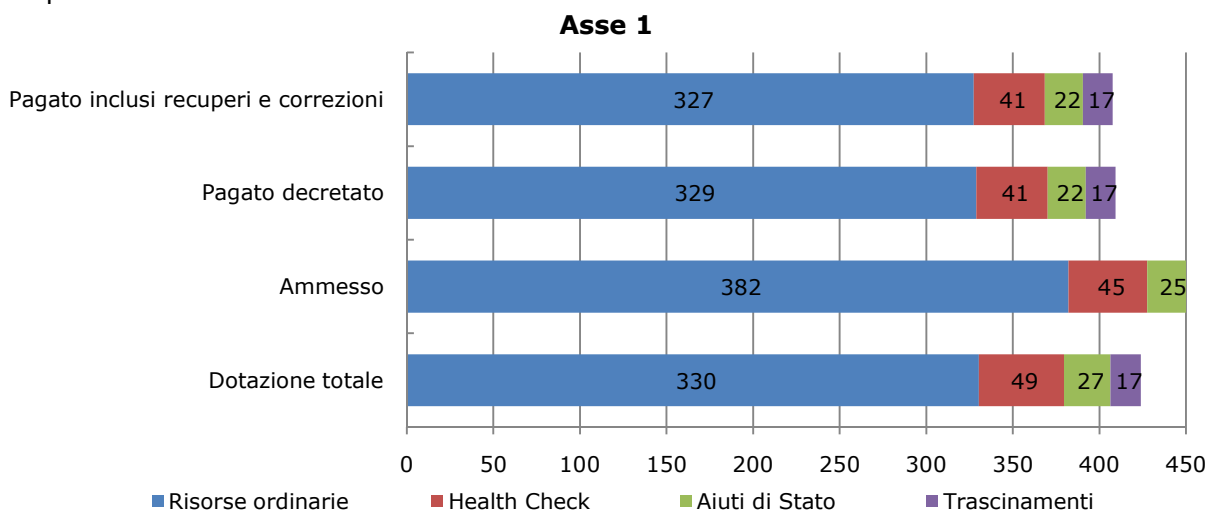


Figura 19 - Andamento finanziario dell'asse 1. Importi in M€.

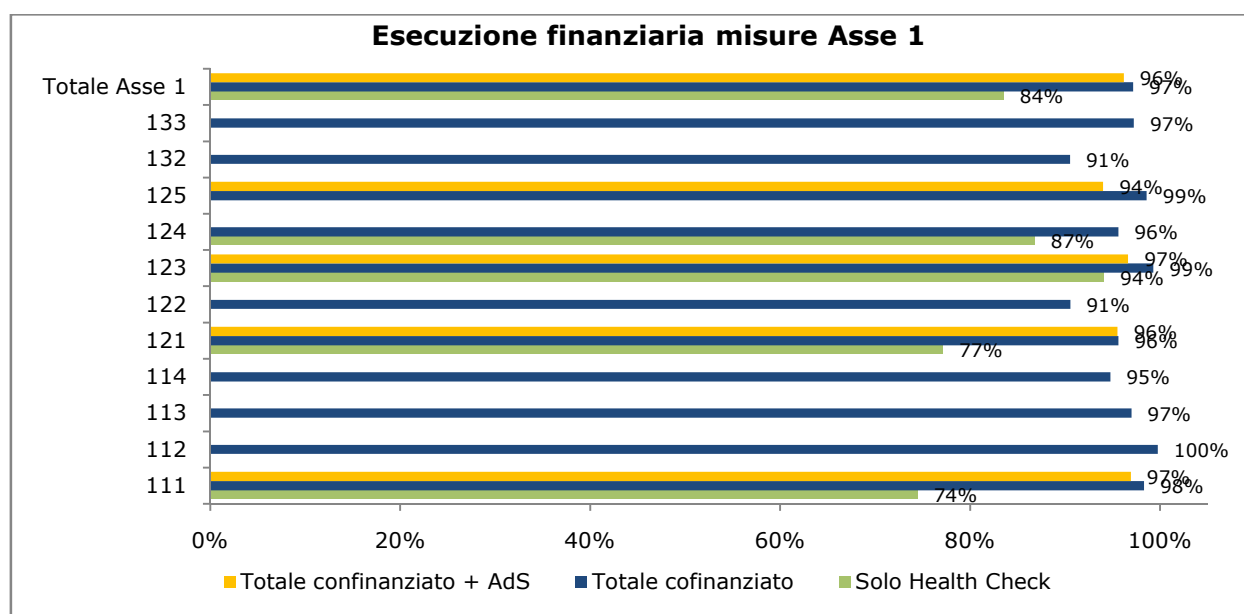


Figura 20 - Tasso di esecuzione finanziaria delle misure dell'asse 1 secondo la provenienza dei fondi

Risorse ordinarie

Nel corso del 2015 il tasso di esecuzione finanziaria delle sole risorse ordinarie dell'asse 1 ha registrato una discreta *performance* di spesa, la quale è passata dal 84% dell'anno 2014 al 99% alla fine del 2015. Si può affermare che complessivamente le risorse ordinarie sono state spese senza particolari difficoltà. Le esigue risorse residue (1%) sono frutto di economie maturate in fase di saldo alla fine dell'anno e pertanto non più riutilizzabili.

Risorse Health Check

Nel corso del 2015 tutte le misure dell'asse 1 dotate di risorse *Health Check* hanno effettuato pagamenti fino a raggiungere una tasso di esecuzione finale pari all'84%. Questo risultato non può ritenersi soddisfacente ed è frutto sia del parziale ritardo con cui sono stati aperti i bandi sia del carico amministrativo degli uffici, ma soprattutto dello scarso interesse mostrato dai destinatari sul territorio nei confronti delle iniziative finanziate con tali fondi. Infatti la maggior parte dei fondi non spesi sono da attribuire alla misura 121, che nonostante abbia riaperto più volte i bandi, in ultimo nel 2013, non è riuscita ad esaurire la dotazione messa a bando.

Trascinamenti

Il 99% dei fondi derivanti dalla programmazione 2000-2006 è stato pagato. Non si sono registrate particolari difficoltà nell'erogazione di tali fondi.

Andamento generale rispetto agli obiettivi

Per il monitoraggio dell'andamento dell'asse 1, la tabella III dell'allegato VIII al regolamento (CE) n. 1974/2006 e il QCMV prevedono i seguenti indicatori comuni di risultato:

- R.1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale;
- R.2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;
- R.3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;
- R.4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti.

Nell'allegato A.3 (Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013) della presente Relazione sono riportate le tabelle degli indicatori di risultato previste dalla parte II del documento "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013" diffuso dalla DG AGR1 nel mese di dicembre 2009. Nel rimandare a tale allegato per la lettura integrale delle tabelle e dei relativi commenti esplicativi, si riporta di seguito una rielaborazione delle tabelle di risultato relative alle misure dell'asse 1³⁶.

Indicatore di risultato	Misure collegate	Avanzamento raggiunto	Obiettivo finale vigente	% raggiungimento su obiettivo vigente	Obiettivo Iniziale (stabilito nel 2007)	% raggiungimento su obiettivo iniziale	Motivo della variazione dell'obiettivo
1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	24.454	36.500	67%	30.000	82%	3
2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle	112	36.989	2.490	1486%			
	113	275	345	80%			
	114	128	300	43%			

³⁶ Come specificato nel testo, gli indicatori di risultato n. 3 e, in parte n.2, sono stati calcolati applicando alle informazioni disponibili (nella maggior parte dei casi, quelle relative agli indicatori di prodotto) opportuni coefficienti in grado di stimarne il valore nella maniera il più possibile rigorosa.

aziende beneficiarie ('000 EUR)	121	83.061	5.418	1533%			
	122	193	156	124%			
	123	42.797	6.210	689%			
	124	0	445	0%			
	125	157	880	18%			
	Totale	163.601	16.244	1007%	16.300	1004%	3
3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	1.424	1.000	142%			
	122	67	14	479%			
	123	188	176	107%			
	124	81	180	45%			
	Totale	1.760	1.370	128%	1.325	133%	3
4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	132	852.225	100.000	852%			
	133	1.195.838	370.000	323%			
	Totale	2.048.063	470.000	436%	1.107.000	185%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

R.1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

Tipologia di risultati positivi	Numero di partecipanti			
	Agricoltura	Industria alimentare	Silvicoltura	TOTALE
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	972	7	3533	4.512
Attuazione delle abilità acquisite	18494	1415	33	19.942
TOTALE	19.466	1.422	3.566	24.454

Tabella 27 - R.1 – Numero di partecipanti (distinti per settore) che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale (estratto dall'allegato A.3)

Tipologia di risultati positivi	Numero di partecipanti				TOTALE
	Maschi		Femmine		
	< 40 anni	≥ 40 anni	< 40 anni	≥ 40 anni	
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	2.422	2.043	23	24	4.512
Attuazione delle abilità acquisite	6.111	8.810	1.885	3.136	19.942
TOTALE	8.533	10.853	1.908	3.160	24.454

Tabella 28 - R.1(2) – Numero di partecipanti (distinti per età e genere) che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale (estratto dall'allegato A.3)

I risultati R.1 e R.1(2) derivano dalle operazioni finanziate dalla misura 111, relativa alla formazione professionale. Poco meno della metà dei partecipanti (42%) ha meno di 40 anni, mentre le donne rappresentano il 21% del totale. Il 15 % dei partecipanti ha seguito corsi su temi selvicolturali, mentre l'85% si è concentrato su temi propri del settore agricolo.

L'obiettivo di risultato, stimato in 36.500 partecipanti che hanno terminato con successo la formazione, è stato raggiunto nella misura del 67%, in linea con il grado di raggiungimento dell'indicatore di prodotto della misura 111 (72%). Tale risultato, non pienamente soddisfacente, è in parte legato all'orientamento più informativo che ha preso la misura nel corso degli anni. È infatti stata destinata una quota di fondi maggiore alle attività informative (che di fatto non contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore) a discapito delle attività di formazione.

R.2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie.

Tabella 29 - R.2 - Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (estratto dall'allegato A.3)

Misura correlata	VAL nelle aziende beneficiarie ('000 EUR)
------------------	---

	Settore agricolo	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	TOTALE
Insediamiento di giovani agricoltori	36.989			36.989
Prepensionamento	275	-	-	275
Utilizzo di servizi di consulenza	128	-	-	128
Introduzione di servizi di sostituzione, di assistenza e di consulenza nella gestione delle aziende agricole	NI	NI	NI	-
Ammodernamento delle aziende	83.061			83.061
Migliore valorizzazione economica delle foreste	-	-	193	193
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	-	42.492	305	42.797
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	-	-	-	-
Miglioramento e sviluppo dell'infrastruttura in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	157	-	-	157
Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	NP	NP	NP	-
TOTALE	120.610	42.492	498	163.601

NP = misura non inclusa nel programma.

Come si evince dalla tabella, quasi tutte le misure dell'asse 1 contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore relativo al valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, il quale è calcolato sulle domande che sono state pagate a saldo da almeno due anni (ovvero, per la presente Relazione, entro il 31 dicembre 2013).

Rispetto agli anni passati, il metodo di calcolo è stato affinato e differenziato a seconda delle diverse misure che valorizzano l'indicatore allo scopo di renderlo più rigoroso, in particolare per quanto riguarda le misure principali.

Per il calcolo dell'indicatore R2 per le misure 112 e 121 è stata utilizzata la banca dati RICA relativa gli anni 2008-2014, individuando nell'ambito del campione le aziende beneficiarie di queste misure. Successivamente le aziende individuate sono state raggruppate in base alla classe di dimensione economica e per la misura 121 anche per classe di importo del contributo percepito a saldo³⁷. E' stato quindi possibile calcolare un valore medio di variazione del valore aggiunto tra l'anno n e l'anno n+2 per ogni classe. I valori medi di variazione del VA così stimati sono stati applicati alla totalità dei beneficiari delle misure 112 e 121 appartenenti alle rispettive classi.

Il calcolo del valore aggiunto della misura 123.1 invece è stato ottenuto grazie all'estrazione dei dati di bilancio delle aziende. Nei pochi casi in cui tale dato non era disponibile (19% delle aziende), l'incremento del VA lordo è stato stimato applicando l'incremento medio riscontrato nelle altre aziende (pari al 13,7%).

Per quanto riguarda la misura 124, si è convenuto che l'individuazione dell'indicatore R2, ovvero l'aumento del valore aggiunto per le imprese agricole, non sia perfettamente congruo con il tipo di intervento che è volto allo sviluppo pre-competitivo, pertanto è stato assunto pari a 0.

Per tutte le altre misure ed azioni, si è mantenuta la metodologia utilizzata negli anni passati, ovvero l'applicazione di un tasso di rendimento³⁸

Il tasso di raggiungimento dell'obiettivo di risultato che prevede di accrescere il valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è pari a 10 volte la stima fatta in fase di programmazione. Questo dato così marcatamente superiore alle aspettative non può che far pensare ad un'errata quantificazione iniziale dei target da raggiungere. Tuttavia se si calcola

³⁷ Specificatamente, per la misura 112 le imprese beneficiarie del campione RICA sono state raggruppate in tre classi di dimensione economica: piccole (RLS: [2.400-19.200) euro), medie (RLS: [19.200-48.000) euro) e grandi (RLS: [48.000 euro). Per la misura 121 le imprese beneficiarie del campione RICA sono state raggruppate in quattro classi di dimensione economica: piccole e medie (RLS: [2.400-48.000) euro), medio grandi (RLS: [48.000-120.000) euro) e grandi (RLS: [120.000 euro); e in tre classi di importo di contributo ricevuto (terzili): contributo minore o uguale a 21.682 euro; contributo compreso tra 21.682 e 57.000 euro e contributo superiore a 57.000 euro; per un totale di 9 (3x3) categorie di imprese.

³⁸ Per determinare il valore aggiunto (VA) previsto dall'indicatore R.2 delle restanti misure, al volume totale dei pagamenti cumulato nel periodo 2007-2013 è stato applicato, per le domande aventi ricevuto il saldo da almeno 2 anni (come previsto dal Working Paper della Commissione europea "Monitoring-related questions on result indicators" diffuso in Italia dalla Rete rurale nazionale nel mese di maggio 2010), un "tasso di rendimento" determinato, per ciascuna misura, dal rapporto fra il valore-obiettivo di aumento del VA e la spesa pubblica programmata complessiva.

l'incremento medio del valore aggiunto lordo per azienda si ottiene un valore pari a 30.000 € per i giovani che si sono insediati ai sensi della 112 e di 28.000 € per le aziende che hanno aderito alla misura 121. Per quanto riguarda invece le imprese agroindustriali l'incremento medio di valore aggiunto lordo si aggira intorno ai 750.000 € ad azienda.

Questo esito non è confrontabile con gli anni passati in quanto è variata la metodologia di calcolo, come sopra descritto. Si ricorda, inoltre, che si tratta dell'incremento lordo del valore aggiunto, che può non essere, in tutto o in parte, un effetto diretto degli interventi attivati con le misure del PSR.

R.3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche³⁹

Tabella 30 – R.3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (estratto dall'allegato A.3)

Misura correlata	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche						TOTALE
	Aziende agricole		Imprese agroalimentari		Aziende forestali		
	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	
Ammodernamento delle aziende	1424	0	0	0	0	0	1424
Migliore valorizzazione economica delle foreste	0	0	0	0	67	0	67
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0	0	35	0	153	0	188
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	28	8	13	13	19	0	81
TOTALE	1452	8	48	13	239	0	1760

L'obiettivo è stato raggiunto e superato e si attesta al 128% di quanto programmato. Dal prospetto si evince che l'unica misura che ha finanziato anche l'introduzione di nuovi prodotti è la misura 124 (Cooperazione).

R.4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

Tabella 31 – R.4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (estratto dall'allegato A.3)

Tipo di prodotto agricolo	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)							
	Marchio/norma europea				Marchio/norma di uno Stato membro			
	Rispetto delle norme	Partecipazione di agricoltori ai sistemi qualità	Associazioni di produttori - attività di informazione e di promozione	TOTALE	Rispetto delle norme	Partecipazione di agricoltori ai sistemi qualità	Associazioni di produttori - attività di informazione e di promozione	TOTALE
Carni fresche (e frattaglie)	NP	398	-	398	NP	NP	NP	
Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc.)	NP	28.277	200	28.477	NP	NP	NP	
Formaggi	NP	32.838	28.570	61.408	NP	NP	NP	
Altri prodotti di origine animale (uova, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro, ecc.)	NP	12.917	-	12.917	NP	NP	NP	
Materie grasse (burro, margarina, oli, ecc.)	NP	7	-	7	NP	NP	NP	
Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati	NP	67.374	107.704	175.078	NP	NP	NP	
Birra	NP	-	-	-	NP	NP	NP	
Bevande a base di estratti di piante	NP	1.076	-	1.076	NP	NP	NP	
Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	NP	5	-	5	NP	NP	NP	
Altri prodotti alimentari	NP	709.333	1.059.363	1.768.696	NP	NP	NP	
TOTALE		852.225	1.195.838	2.048.063				

NP = misura non inclusa nel programma.

³⁹ Per determinare il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (previsto dall'indicatore R.3), al numero totale dei beneficiari che hanno ottenuto il saldo nel periodo 2007-2013 è stato applicato, per ciascuna misura pertinente, un "tasso di introduzione di nuovi prodotti/tecniche", determinato dal rapporto fra i valori-obiettivo del "numero di aziende che introducono nuovi prodotti/tecniche" e del "numero totale dei beneficiari" previsti nel PSR.

La quantificazione dell'indicatore deriva dal fatturato dei prodotti soggetti ai marchi di qualità dichiarato dai beneficiari che nel periodo 2007-2015 hanno ricevuto il pagamento del saldo. In assenza di indicazioni metodologiche precise, il *target* era stato evidentemente sottostimato in fase *ex ante*, dal momento che la percentuale di raggiungimento risulta più di quattro volte superiore all'obiettivo prefissato (436%).

Impatto ambientale delle misure a investimento

Sebbene il QCMV non preveda indicatori specifici per valutare l'impatto ambientale delle misure a investimento, è sembrato particolarmente interessante valutare in quale misura le due principali misure a investimento ovvero la 121 e la 123 abbiano contribuito ad affrontare le diverse sfide ambientali anche alla luce della cospicua dotazione di risorse *Health Check* loro assegnata.

Tale impatto è descritto nel dettaglio nell'allegato A.4 e riportato sinteticamente nelle misure.

Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Descrizione della misura

La misura 111 svolge un'azione trasversale di supporto e di sostegno alle altre misure dello sviluppo rurale nelle filiere agricole e forestali finalizzata a: migliorare le competenze e le capacità tecniche e imprenditoriali di operatori agricoli e forestali; diffondere le conoscenze scientifiche e le pratiche innovative; rispondere all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socio-economico e territoriale di riferimento.

La misura si articola nelle 2 azioni seguenti:

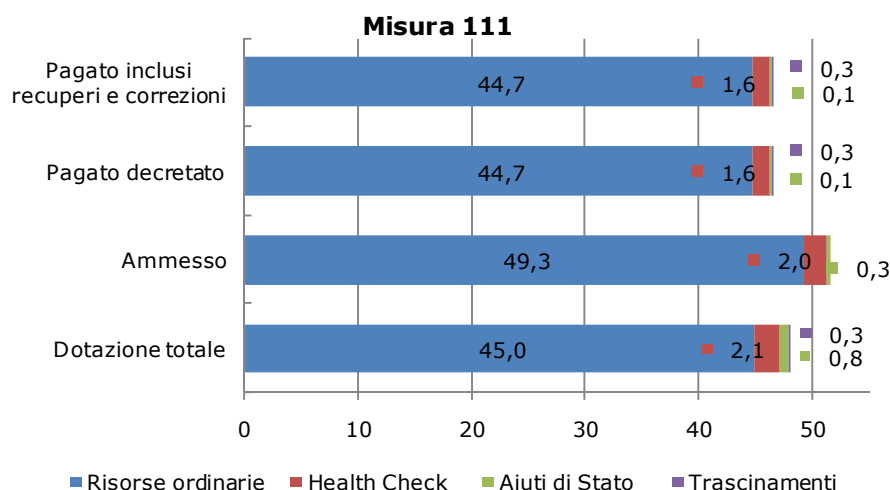
- settori agricolo e alimentare
 - a. formazione a imprenditori e addetti;
 - b. informazione per agricoltori, addetti e tecnici;
- 2. settore forestale.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
TOT	47.361.361	44.991.024	265.885	2.104.452	775.557
111.1	40.429.543	38.177.387	147.704	2.104.452	0
111.2	6.931.818	6.813.637	118.181	0	775.557
% pagato	98%	99%	100%	74%	12%

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata totale nel corso della programmazione: +124%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR ⁴⁰
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
Totale	4.723	20.815	46.658	21.279	48.137	97%
di cui Health Check	510	1.018	1.568	1.366	2.104	75%

⁴⁰ Tasso di esecuzione finanziaria calcolato sul totale della spesa pubblica totale, compresi aiuti di Stato, e non sulla quota FEASR.

La misura presenta un buon tasso di esecuzione finanziaria. Tuttavia, lo scarso interesse suscitato dai corsi di formazione specifici sulle sfide *Health Check* non ha permesso di raggiungere l'obiettivo del pieno utilizzo delle risorse allocate.

Avanzamento procedurale

Bandi aperti nella programmazione 2007-2013:

	Domande presentate			Domande ammesse		Domande pagate	
	N. bandi emessi	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica pagata (€)
111.1 A Formazione agricola	2	198	3.948.246	189	3.903.595	170	3.370.374
111.1.A Formazione agricola HC	2	179	2.050.085	169	1.960.265	130	1.567.750
111.1.B Informazione agricola	5	40	33.799.792	40	33.799.199	40	33.745.278
Totale 111.1 agricola	9	417	39.798.123	398	39.663.059	340	38.683.402
111. 2 Formazione forestale	6	52	7.442.020	42	6.353.171	40	5.317.297

Interventi a titolarità regionale

Titolo dell'intervento	Soggetti esecutori	Atti di approvazione	Spesa pubblica (€)	Pagamenti (€)
"Diffusione dell'Atlante dei suoli del Piemonte" e Aggiornamenti e integrazioni	Ipla	D.D. 597/08, 615/09, 1315/10, 1083/11, 845/12	278.000	888.582
Progetto "Seminario sulla sicurezza del lavoro in agricoltura per tecnici agricoli coinvolti sulla misura 114"	Cnr - Imamoter	D.D. 1410/10, D.D. 1241/10, D.D. 1120/11, D.D. 1154/12	24.106	
Redazione di 3 pubblicazioni monografiche sulla sicurezza delle macchine e attrezzature usate in agricoltura e relativi aggiornamenti	Cnr - Imamoter, Carism e Stamperia Artistica	D.D. 1081/11, 855/12, 1125/13, 1127/13, 1084/13, 972/14	79.436	
Progetto "Carte derivate ed Internet"	Ipla	D.D. 1082711, 973/14	55.000	
Progetto "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013"	Ipla	D.D. 1084/11, 844/12, 978/13, 974/14	260.000	
Cartografie pedologiche nell'area di Barolo e del Roero	Ipla	D.D. 843/12, 979/13	55.000	
Progetto informazione nel settore caseario	Agenform	D.D. 1083/13, 910/14	70.000	
Video informativi sull'uso dei prodotti fitosanitari	Accademia di Agricoltura	D.D. 1117/13	30.000	
Stampa schede di assistenza tecnica e "Guida al corretto uso dei prodotti fitosanitari"	L'artistica Savigliano, Arti grafiche San Rocco	D.D. 1122/13, 1030/14	14.609	
Sicurezza in agricoltura. - Realizzazione DVR nell'ambito dell'applicativo SETA e acquisizione dati informativi su aziende agricole	Caa-Cia	D.D. 1124/13, 967/14	35.000	
Piattaforma per interventi e-learning	Csi-Piemonte	D.D. 1135/13	23.500	
Attività di informazione per valutazione consumo carburanti	Disafa - Università di Torino	D.D. 1134/13, 968/14	45.000	
Piattaforma diffusione dati difesa integrata PAN	3A	D.D. 970/14	48.617	
Intervento sulla biodiversità	Scuola Malva	D.D. 914/14	47.580	
Iniziative informative e formative in campo forestale	Vari	D.G.R. 68 - 7930 - 2007	1.747.000	1.503.221

Per quanto riguarda le attività a titolarità regionale, nel 2015 non sono state intraprese nuove azioni.

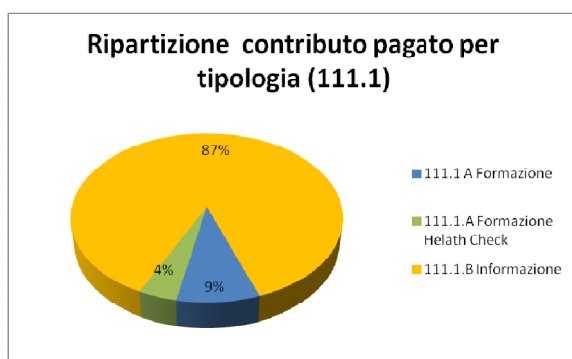
Azione 1 – Settore agricolo e alimentare

Figura 21 - 111.1 Ripartizione contributo pagato per tipologia di intervento

Fra il 2007 e il 2015 sono state presentate oltre 400 domande sul SR 2007-2013 per una richiesta di contributo di quasi 40 M€. Il 97% del contributo richiesto in fase di presentazione è stato erogato.

Leggermente più bassa è stata la percentuale di contributo erogato per la formazione finalizzata alle sfide *Health Check* dove le richieste non hanno esaurito la dotazione finanziaria messa a bando.

Per quanto riguarda la misura 111.1.B - Informazione nel settore agricolo, nel periodo 2008-2015 essa ha finanziato 8 enti ed organizzazioni private che operano nell'ambito

delle attività di informazione e diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative per un importo complessivo di quasi 34 M€

In questi anni gli enti beneficiari hanno attivato 260 sportelli informativi diffusi su tutto il territorio regionale. Ogni sportello ha avuto una propria sede fissa ed un proprio referente oltre ad altro personale qualificato in grado di fornire un'informazione specifica e puntuale sulle tematiche del PSR.

Oltre agli sportelli sono state finanziate:

- l'organizzazione e partecipazione ad incontri informativi e divulgativi, seminari, workshops tematici;
- la progettazione e realizzazione di pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, pieghevoli, bollettini, newsletter;
- la progettazione e realizzazione o acquisizione di strumenti informativi multimediali (CD, DVD, Software);
- la diffusione di informazioni attraverso trasmissioni TV, sms, radio e stampa.

Bandi aperti in transizione

	Domande presentate			Domande ammesse		Domande pagate	
	N. bandi emessi	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica pagata (€)
111.1.B 2015 IN TRANSIZIONE	1	8	3.900.000	8	3.900.000	0	0
111.1.A 2015 IN TRANSIZIONE	1	79	1.996.763	79	1.991.848	0	0
TOTALE	2	87	5.896.763	87	5.891.848	0	0

CUT OFF date⁴¹ della misura 1 PSR 2014- 15 dicembre 2014 2020:

Azione 2 – Settore forestale

La misura ha avuto un notevole successo come dimostrano le numerosissime pre-adesioni raccolte on-line.

Per rispondere alle numerose richieste pervenute, nel corso del 2015 sono stati finanziati due ulteriori progetti facendo scorrere la graduatoria del 2014, per un totale di 375.000 €. Tale scelta ha permesso di realizzare corsi fino ad aprile 2016, grazie all'utilizzo di parte degli aiuti di Stato disponibili.

⁴¹ Si veda il § 2.1.1 Cut off date

Dal 2008 al 2015 sono stati realizzati 319 corsi di 15 partecipanti ciascuno che hanno permesso di formare oltre 4000 operatori.

Nel solo 2015 sono stati realizzati 36 corsi che hanno formato complessivamente 540 operatori.

Stato di attuazione fisica - Avanzamento del programma sulla base degli indicatori

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di partecipanti alla formazione	9.306	26.309	36.500	72%	30.000	88%	3
di cui Health Check	659	6.414	3.000	214%			
di cui trascinati	0	886	900	98%			
Numero di giorni di formazione impartita	32.202	95.895	290.400	33%	4.800	1998%	1
di cui Health Check	1.759	19.753	24.000	82%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La tabella riporta i dati sull'avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione, calcolati sulle domande ammesse, come previsto dalle linee guida.

I target complessivi non sono stati raggiunti in maniera soddisfacente dal momento che nel corso della programmazione si è scelto di spostare buona parte delle risorse inizialmente previste per la formazione verso iniziative di informazione, che non popolano gli indicatori sopra riportati.

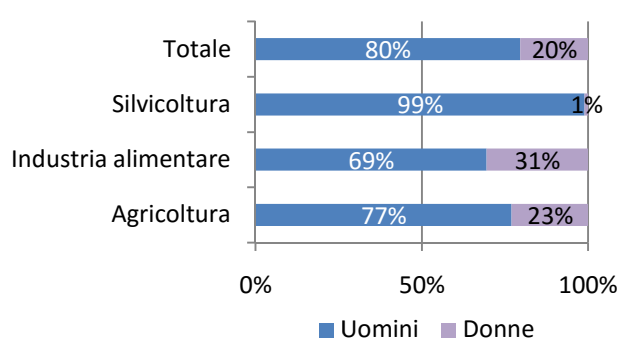
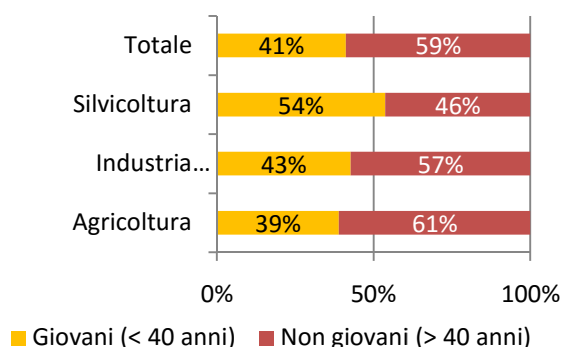


Figura 23 - Classi di età e sesso dei partecipanti ai corsi di formazione nel complesso e per settore di attività

Riguardo al numero di partecipanti alla formazione, il target è stato raggiunto in una percentuale pari al 72%. Per quanto concerne, invece, i giorni di formazione impartita, il tasso di raggiungimento è nettamente più basso, pari al 33%. La differenza nel tasso di raggiungimento dei due target sembrerebbe indicare che i corsi di formazione impartiti siano di durata inferiore rispetto a quella inizialmente preventivata. Dall'analisi dei dati emerge una durata media dei corsi erogati di 3-4 giorni, a fronte degli 8 supposti in fase di individuazione dei target.

Migliori performance sono invece state registrate dalla formazione effettuata con fondi *Health Check*, che sebbene non sia riuscita ad esaurire le risorse ad essa riservate, ha tuttavia registrato un numero di partecipanti doppio rispetto al preventivato. Anche qui la durata media di 3 giorni per corso si è tradotta in un numero di giorni di formazione impartita leggermente inferiore al preventivato.

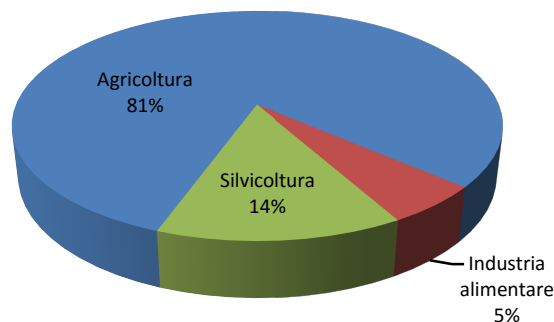


Figura 22 - Ripartizione dei partecipanti alla formazione tra settori produttivi

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) sono conclusi. L'obiettivo è stato raggiunto al 98%; le risorse non spese sono state riutilizzate nell'ambito della stessa misura.

Analizzando in dettaglio i dati sui partecipanti [Figura 22], emerge che la maggioranza dei corsi di formazione attivati (81%) riguarda l'ambito agricolo. Inoltre, se si considera che buona parte degli utenti dei corsi in materia selvicolturale è costituita da imprenditori agricoli, si nota come il settore agricolo abbia beneficiato in maniera preponderante della misura 111.

Per quanto riguarda invece i partecipanti alla formazione (cfr. Figura 23) si osserva come poco meno della metà dei partecipanti ha un'età inferiore ai 40 anni (41%), mentre un quinto (20%) dei partecipanti è costituito da donne. Il settore forestale è quello che registra una maggiore percentuale dei giovani sui partecipanti totali, mentre vede una ridottissima partecipazione di donne.

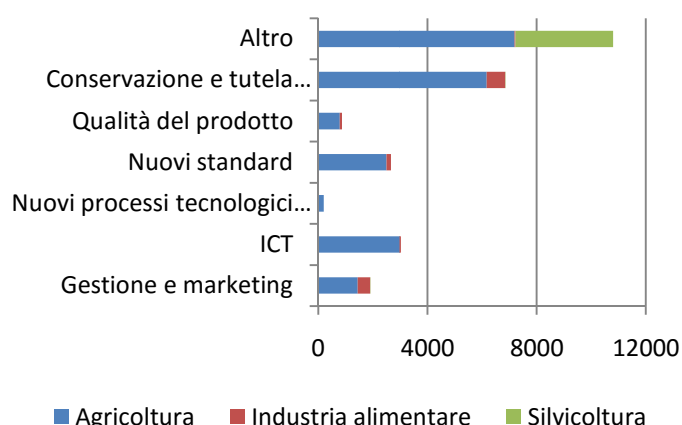


Figura 24 - Distribuzione dei partecipanti ai corsi di formazione per temi

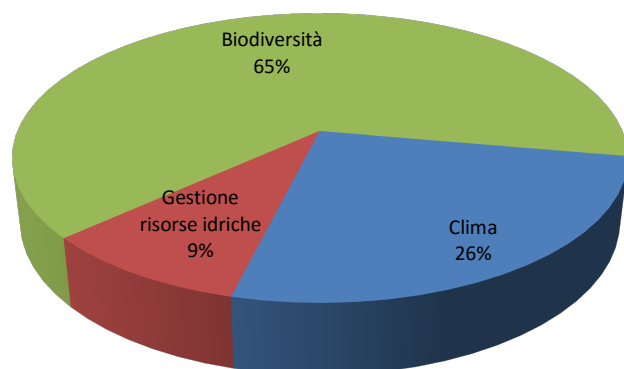


Figura 25 - Distribuzione dei partecipanti ai corsi Health Check

Per quanto riguarda i temi trattati, i corsi che hanno registrato la più alta partecipazione sono quelli relativi alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, grazie soprattutto alle risorse *Health Check* stanziati sulla misura, seguiti dai corsi in materia di Tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) e da quelli sui nuovi standard relativi alla condizionalità e alla sicurezza sul lavoro. Nella categoria "Altro" rientrano tutti i corsi forestali, i trascinamenti della passata programmazione ed i corsi per l'insediamento dei giovani.

Un'analisi più dettagliata dei corsi finalizzati al raggiungimento delle sfide *Health Check* (cfr. Figura 25) vede una netta preponderanza dei corsi sul tema della biodiversità, seguita da quelli finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dei relativi effetti ed infine dalla gestione delle risorse idriche.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Azione 1 – Settore agricolo e alimentare

La misura non ha presentato particolari criticità procedurali. L'esperienza di questa programmazione ha fatto emergere tuttavia aspetti di particolare rilevanza sui quali sarà necessario porre maggiore attenzione nell'esecuzione della misura 1 del PSR 2014-2020, in particolare:

- la ragionevolezza dei costi
- l'inserimento nei bandi di adeguati sistemi di verifica e di controllo
- la valutazione qualitativa dei progetti formativi.

Azione 2 – Settore forestale

La misura ha avuto un notevole successo come dimostrano le numerosissime pre-adesioni raccolte on-line ed i questionari di gradimento compilati a fine corso. Le criticità evidenziate riguardano essenzialmente la difficoltà di accesso alla misura da parte di giovani e disoccupati.

Misura 112 - Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori**Descrizione della misura**

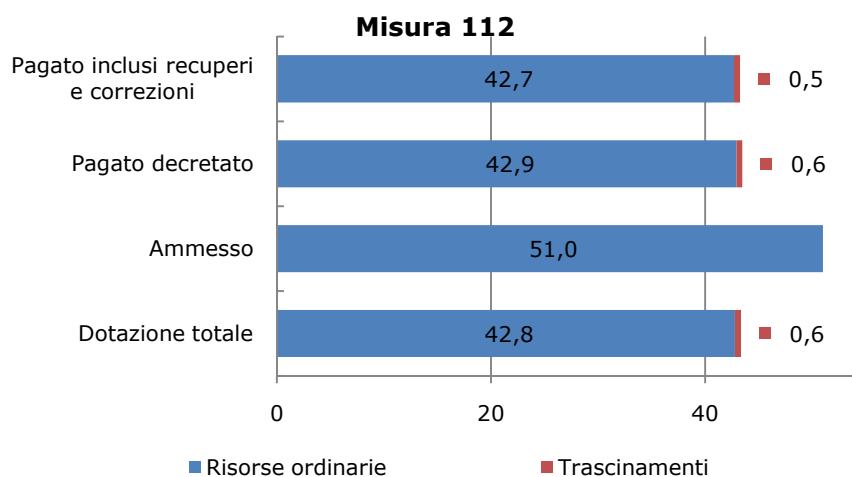
La misura prevede l'incentivazione dell'insediamento di giovani nelle aziende agricole mediante l'erogazione di un sostegno economico (premio di insediamento).

La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
112	43.360.455	42.790.455	570.000	0	
% pagato	100%	100%	96%		

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -30%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'Anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	974	19.129	43.476	19.079	43.360	100%

A seguito del ridimensionamento della dotazione finanziaria approvato nel 2015 dovuto alle economie maturate nell'ultimo bando, il tasso di esecuzione finanziaria ha raggiunto il 100%. I trascinamenti della passata programmazione si sono conclusi.

Rispetto alla dotazione iniziale della misura le risorse sono state progressivamente ridotte nel corso degli anni a causa delle numerose economie maturate durante il procedere delle istruttorie. La dotazione finale della misura rappresenta il 70% di quella inizialmente prevista.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse*		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
112 - bando 2007	67	2.165.000	50	1.476.900	47	1.260.100
112 - bando 2008	1.819	58.072.900	1.398	41.042.100	1.293	34.195.880
112 - bando 2011	414	8.287.000	292	6.332.000	261	5.350.000
112 - bando 2013	192	1.536.000	111	2.145.900	111	2.119.900
Totale	2.492	70.060.900	1.851	50.996.900	1.712	42.925.880

Nel periodo di programmazione risultano complessivamente circa 2.500 domande di aiuto presentate sui 4 bandi emessi. Sono state ammesse all'aiuto i $\frac{3}{4}$ delle domande presentate, ed il 92% di queste sono state pagate.

La misura 112 prevede la possibilità di attuazione in sinergia con altre misure del PSR. In particolare, per i bandi 2007-2008 è stato attivato un "pacchetto giovani" che prevedeva, attraverso un sistema di priorità e premialità incrociate, l'attivazione congiunta anche delle misure 121 e 311: il giovane che presentava domanda contemporaneamente per la misura 112 e per la misura 121 o 311, o per entrambe, veniva favorito su tutte le misure attivate, sia in termini di punteggio che di importo dell'aiuto. Anche l'ultimo bando, aperto nel corso del 2013, ha adottato l'approccio combinato ("pacchetto giovani"), prevedendo, attraverso un sistema di priorità e premialità incrociate, l'attivazione congiunta anche delle nuove sfide *Health Check* sulla misura 121. I giovani che hanno partecipato all'ultimo bando hanno avuto la possibilità di presentare domanda di pagamento entro fine febbraio 2015.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
Numero di giovani agricoltori beneficiari	98	1.919	1.500	128%	1.800	107%	3
- Di cui trascinamenti	0	68	70	97%			
Volume totale di investimenti ('000 euro)	1.891	51.543	51.300	100%	60.000	86%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Gli obiettivi di realizzazione programmati risultano raggiunti sia in termini di numero di giovani ammessi a premio sia in termini di volume totale degli investimenti. Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) sono conclusi e hanno raggiunto l'obiettivo.

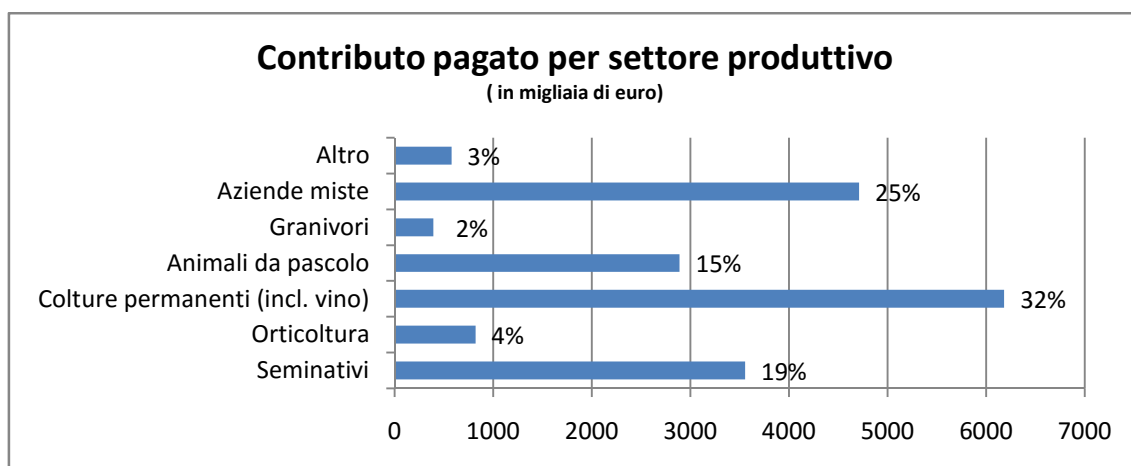


Figura 26 Ripartizione del contributo pagato per settore produttivo

L'analisi delle tabelle di dettaglio degli indicatori di prodotto della misura evidenzia che le tipologie aziendali che maggiormente hanno usufruito dei finanziamenti sono le colture permanenti (32% delle domande ammesse complessive), le aziende miste coltivazioni-allevamento (25%) e i seminativi (19%). Interessante risulta anche l'elevata percentuale di domande ammesse sulle aziende che allevano animali da pascolo (15%).

Le donne che hanno beneficiato della misura per l'insediamento sono il 29% dei beneficiari, in linea con la presenza femminile nel settore agricolo.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Questa misura prevede la possibilità per il giovane di insediarsi e di completare la realizzazione del piano aziendale entro 36 mesi dall'ammissione della domanda di aiuto. Essa, anche per il fatto di essere collegata ad altre misure, risente di un iter complesso e articolato che implica un lasso di tempo dilatato tra l'uscita del bando, la presentazione delle domande, la loro ammissione, i controlli e il pagamento del beneficiario.

Inoltre, la congiuntura economica sfavorevole ha inciso negativamente sulla disponibilità e capacità dei soggetti beneficiari a investire, riducendo di conseguenza l'attrattività della misura. Tendenzialmente, infatti, le aziende beneficiarie hanno ritardato l'inizio degli investimenti relativi al "pacchetto giovani" (misure 121 e 311) a motivo della crisi economica.

Da un punto di vista gestionale, le difficoltà incontrate nella fase di avvio sono state comunque superate a partire dal 2011.

L'attuazione della misura e l'effettuazione dei pagamenti è avvenuta speditamente negli ultimi anni di programmazione.

Misura 113 - Prepensionamento

Descrizione della misura

La misura si compone di un'unica azione ed è attiva soltanto sui trascinamenti della passata programmazione.

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui:	di cui:	di cui:	Aiuti di Stato
		Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	Trascinamenti 2000-2006	Health Check	
	A+B+C	A	B	C	D
113	6.486.364		6.486.364	0	

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -9%

Stato di attuazione finanziario

Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
	FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
201	2.615	5.944	2.854	6.486	92%

I pagamenti della misura 113, relativi esclusivamente ai trascinamenti della passata programmazione, sono proseguiti secondo calendario senza particolari problematiche.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 stabiliti nel 2007	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	76	101	nd	101	100%
- Di cui trascinamenti	76	101	nd	101	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	3.694	nd	3.694	100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100% sia in termini di numero di beneficiari che di ettari resi disponibili. Il 30% dei beneficiari della misura è donna e l'80% ha un'età compresa tra 55 e 64 anni.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha presentato particolari problematiche.

Misura 114 - Azioni nel campo della consulenza aziendale agricola**Descrizione della misura**

La misura prevede la possibilità, per gli imprenditori agricoli, di ricevere aiuti per ottenere consulenze sulla condizionalità (rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali), sulla sicurezza sul lavoro e sulla competitività. Gli agricoltori devono rivolgersi ai soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale, selezionati e riconosciuti dalla Regione Piemonte a seguito di bando pubblico.

La misura 114, in coerenza con il Piano strategico nazionale, vuole rispondere alla necessità di fornire uno strumento alle aziende agricole al fine di migliorarne la competitività, promuovendo alcuni aspetti quali ad esempio l'ammodernamento, l'innovazione aziendale, la valorizzazione delle potenzialità dell'attività agricola, e una più attenta salvaguardia dell'ambiente.

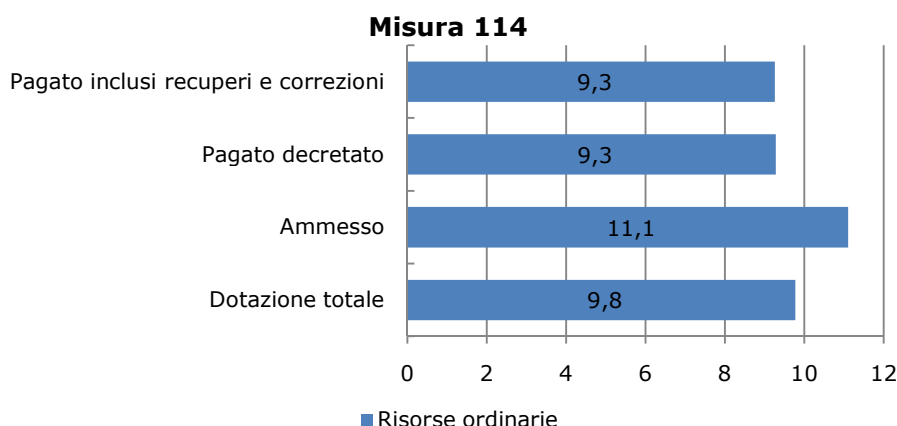
Essa, pertanto, attraverso il sostegno per i servizi di consulenza, è volta a supportare gli imprenditori agricoli nell'identificazione delle problematiche aziendali e nella loro risoluzione.

La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
114	9.772.727	9.772.727	0	0	

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -63%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
114	993	4.083	9.280	4.300	9.773	95%

I primi pagamenti su questa misura sono iniziati nel corso del 2012, a causa delle difficoltà che ha incontrato la misura nel corso dei primi anni (descritte nel paragrafo sulle criticità). Pertanto il tasso di esecuzione si è attestato al 95%; il 5% delle risorse non erogate sono frutto di economie maturate nel corso del 2015 dovute prevalentemente a rinunce.

La dotazione finanziaria inizialmente prevista è stata più che dimezzata nel corso degli anni, a causa di ricorsi e ritardi che hanno inficiato l'andamento della misura, ma anche delle numerose rinunce al servizio di consulenza. Inoltre la misura ha avuto un tiraggio inferiore alle attese: le aziende che hanno fatto domanda sulla misura (bandi 2010, 2012 e 2013) sono state circa 7.500 (pari al 13% del totale delle aziende agricole registrate a inizio programmazione).

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica pagata (€)
2010 Vegetale	2.476	4.144.270	1.924	2.325.185	1.885	2.143.521
2010 Zootecnico	1.273	2.037.975	988	1.200.796	956	1.024.159
2012-2013	3.840	9.727.630	3.116	6.256.532	3.034	5.203.871
2013	1.540	2.332.880	1.077	1.323.114	820	908.619
	9.129	18.242.755	7.105	11.105.626	6.695	9.280.169

La misura 114 è stata articolata in due fasi successive di attuazione:

- apertura di un bando per selezionare i soggetti erogatori dei servizi di consulenza (avvenuta nell'anno 2009);
- selezione attraverso apposito bando degli imprenditori agricoli che, aderendo alla misura, potranno avvalersi dei servizi di consulenza.

Nel 2009 è stato emanato il bando per il riconoscimento da parte della Regione Piemonte dei soggetti erogatori che, una volta ottenuto, consente loro di essere inseriti in apposito elenco regionale e operare sul territorio regionale. L'istruttoria delle domande è stata effettuata da un comitato di valutazione (cfr. RAE 2009). Il primo bando pubblico per la presentazione delle domande degli imprenditori agricoli che intendono avvalersi di servizi di consulenza aziendale è stato emanato nella primavera 2010. Il secondo ed il terzo bando sono stati emessi rispettivamente nel 2012 e nel 2013.

Nel complesso, tra il 2010 e il 31 luglio 2013, sono state presentate oltre 9 mila domande, di cui circa 2.500 riguardavano consulenze per due annualità consecutive, per un totale di 11.680 consulenze richieste dalle imprese agricole.

Relativamente ai primi tre bandi emanati è interessante rilevare l'incidenza percentuale dei criteri di selezione delle domande di aiuto presentate secondo quanto previsto dai tre bandi emanati fra l'anno 2010 e l'anno 2013. Il grafico che segue riporta la frequenza dei criteri di selezione nelle domande di aiuto presentate (bandi 2010, 2012/13; 2013).

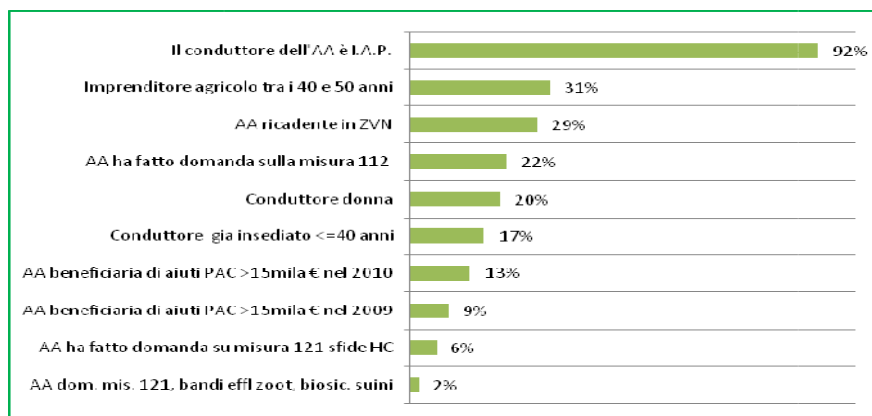


Figura 27 - Frequenza riscontrata in domanda di aiuto dei criteri di selezione

Supporto tecnico e di monitoraggio informatico della Misura 114.

Quale strumento di supporto tecnico per il consulente e per il monitoraggio, è stato utilizzato ed aggiornato il software SeTA (cfr RAE 2014) il quale, attraverso una serie di check-list, consente di svolgere una analisi della situazione aziendale circa il rispetto delle norme relative alla condizionalità e alla sicurezza sul lavoro. In funzione delle specifiche situazioni rilevate a livello aziendale, il servizio di consulenza può quindi promuovere adeguamenti e riconversioni ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo dell'azienda e rispondendo, in ogni caso, agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari. L'implementazione, sulla procedura software Se.T.A. di una appendice informatica per procedere alla verifica della sicurezza e dei rischi in azienda è finalizzata alla diffusione, fra gli imprenditori agricoli, di una cultura della propria sicurezza, quella dei loro familiari e dei dipendenti fissi o stagionali.

All'agricoltore viene in ogni caso rilasciato al termine della verifica e delle valutazioni fatte dal tecnico, con l'aiuto della procedura informatica, un documento che riepiloga quanto rilevato e valutato con allegati, i consigli sui comportamenti da tenere per coloro che operano in azienda, nonché gli eventuali interventi (strutturali, impiantistici, ecc) necessari per limitare, per quanto possibile, i rischi rilevati.

Bandi aperti in transizione

	Domande presentate			Domande ammesse		Domande pagate	
	N. bandi emessi	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica pagata (€)
Bando 2015							
2014-	1.414	2.218.230	1.405	1.764.124	0	0	1.414

CUT OFF date⁴² della misura 2 PSR 2014-2020: 24 novembre 2014

Nell'aprile 2014, ai sensi del reg. UE n. 1310/2013, al fine di garantire la continuità del servizio di consulenza, nelle more dell'approvazione del nuovo PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, la Regione Piemonte ha emanato un nuovo bando per il periodo

⁴² Si veda § 2.1.1 Cut off date

transitorio 2014/2015 prevedendo un budget di 2 M€ (fondi della nuova dotazione finanziaria periodo 2014-2020).

Sono pervenute poco meno di 1700 nuove domande di aiuto di aziende che intendevano usufruire del servizio di consulenza entro il 31 dicembre 2015.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di agricoltori beneficiari	783	6.683	9.200	73%	30.000	22%	3
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0	0	0%	0	0	

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

L'indicatore risente in parte del fatto che il metodo di calcolo utilizzato prevede di conteggiare una sola volta il beneficiario che presenta più domande e in questo modo penalizza il tasso di esecuzione della misura. L'obiettivo era stato inizialmente stimato "senza escludere i doppi conteggi", ovvero conteggiando più volte gli agricoltori che presentano più domande di aiuto sui diversi bandi nell'arco della programmazione, e questo ha determinato una leggera sottostima iniziale dello stesso.

Le tabelle previste dal QCMV non forniscono dettagli rilevanti sui temi delle consulenze trattati in quanto l'attribuzione avviene secondo il principio di prevalenza. Tuttavia un'estraneità dal software Se.T.A. di tutte le consulenze richieste (considerando che il medesimo beneficiario richiedeva di trattare una molteplicità di temi) mostra che la quasi totalità delle domande ha riguardato sia la sicurezza sul lavoro sia la condizionalità.

Infatti, considerando i primi tre bandi emessi risulta che, in media, il 98% delle domande richiedevano consulenza sulla sicurezza del lavoro ed il 95% sulla condizionalità (specialmente CGO).

Per quanto riguarda le consulenze specialistiche, dai dati di monitoraggio emerge un'ampia richiesta nel primo bando (la totalità delle aziende chiedeva anche una consulenza specialistica), che tuttavia tende a scemare nei bandi successivi (solo il 49% delle domande relative al bando 2013 richiedevano una consulenza specialistica), soprattutto in relazione alle consulenze specialistiche in campo zootecnico.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Le principali criticità che sono emerse nel corso dell'applicazione della misura 114 e ne hanno ritardato l'apertura sono le seguenti:

a) Ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte (Tar). I ricorsi al Tar (cfr. RAE 2009), che hanno causato notevoli ritardi alla misura 114 nei primi anni di programmazione, si sono definitivamente conclusi a gennaio 2010, quando la sentenza, pienamente favorevole alla Regione Piemonte, è stata depositata. La risoluzione di queste problematiche ha finalmente permesso l'avvio operativo della misura e l'emissione dei bandi nella primavera 2010.

b) Richiesta di modifica della misura. La Regione Piemonte aveva richiesto alla Commissione europea, nell'autunno 2008, una modifica alla misura che consentisse di portare a tre il numero di consulenze di cui può usufruire l'imprenditore agricolo nel corso del periodo di programmazione 2007-2013. Tale modifica è stata approvata con la decisione della Commissione C(2012)2248 del 30 marzo 2012.

c) Su tutti i bandi si rileva un notevole numero di domande che non hanno dato corso al servizio di consulenza per diversi motivi: alcune domande non sono state perfezionate con la presentazione del contratto di consulenza sottoscritto fra le parti, ma la maggior parte ha rinunciato in tempi successivi. Inoltre molte rinunce sono arrivate da parte di coloro che avevano presentato una domanda biennale (due consulenze, la prima da erogarsi nel periodo 2012/2013 e la seconda nel periodo 2013/2014), con richiesta di trasformazione in domande per una sola consulenza. Le motivazioni sono da ricercare principalmente nella crisi economica

che ha colpito il settore primario piemontese a seguito della quale in alcuni casi gli agricoltori non hanno trovato convenienza a causa della quota dei costi del servizio a loro carico (20% del costo totale imponibile più il 22% di imposta IVA per l'intero importo della consulenza, che rimane interamente a carico dell'imprenditore agricolo).

Tenuto conto del ritardo con cui si è dato avvio alla misura 114 (cfr. precedente punto a) "Ricorsi al TAR") la Regione Piemonte ha proceduto a stornare, in due tranche successive, un importo complessivo di 12.780.000 €, dimezzando lo stanziamento previsto inizialmente per la misura.

Nonostante le criticità e difficoltà incontrate nell'attuazione della misura il giudizio complessivo sulla stessa rimane comunque positivo in quanto, rispetto all'attuazione a livello nazionale, i numeri di aziende agricole aderenti alla misura che hanno ricevuto il servizio di consulenza è comunque stato complessivamente buono sia in termini di numero di fruitori del servizio, sia delle consulenze erogate rispetto ad un elevato numero di tematiche.

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di un sostegno (sotto forma di un contributo in conto capitale sulla spesa ammessa) per la realizzazione di interventi di ammodernamento delle aziende agricole attraverso operazioni di tipo materiale o immateriale, finalizzate all'innovazione, all'introduzione di nuove tecnologie, all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, al perseguimento della qualità, al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza del lavoro.

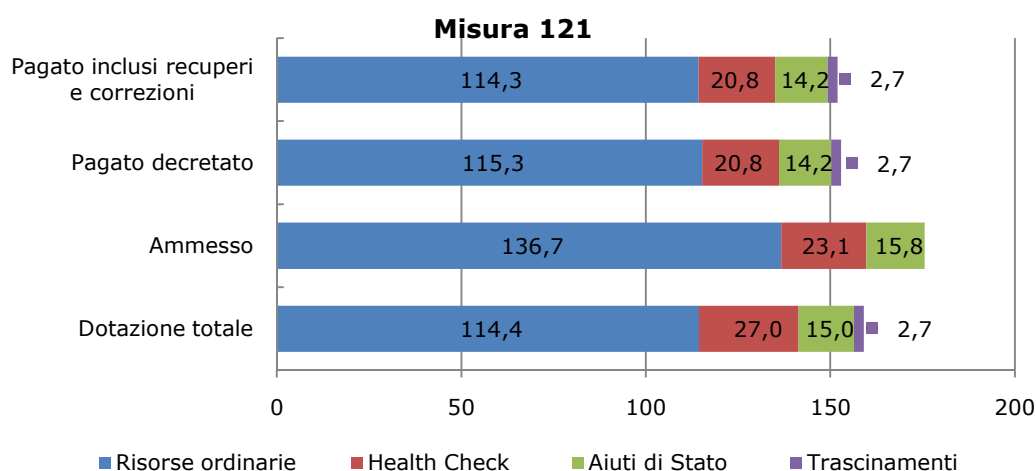
La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
121	144.066.109	114.402.330	2.695.669	26.968.110	15.000.000

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +40%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
121	4.650	65.390	152.936	69.028	159.066	96%
di cui <i>Health Check</i>	4.248	13.502	20.802	17.505	26.968	77%

Il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati tra il 2007 e il 2015 ammonta a quasi 160 milioni di euro, di cui il 2% afferenti a programmazioni passate (trascinamenti).

Il grado di avanzamento finanziario della misura è differente a seconda della tipologia di fondi analizzata. Le risorse ordinarie infatti sono state esaurite, mentre la mediocre performance finanziaria delle risorse *Health Check*, dovuta alla scarsa adesione delle aziende agricole ai bandi emanati in riferimento alle risorse *Health Check*, ha determinato l'abbassamento del tasso di esecuzione complessivo della misura al 96%.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi		Domande presentate		Domande ammesse**		Domande pagate		
Descrizione		N.	N.	Costo totale dell'investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)
Bandi finalizzati	Bando generale	2	5.603	957.451.223	2.956	146.599.122	2.729	125.317.455
	Reflui zootecnici	1	534	41.756.700	307	4.858.098	250	3.438.795
	Biosicurezza suina	1	57	4.285.991	39	544.879	28	315.782
	Essiccatoi	1	68	3.677.713	33	424.303	29	359.962
Bandi Health Check	Risparmio energetico	2	520	29.837.423	269	1.963.964	264	1.893.629
	Reti antigrandine	3	636	17.455.928	541	4.751.620	536	4.648.434
	Opere idriche e sist. terreno	2	186	7.416.513	117	1.729.617	115	1.668.417
	Invasi e opere per l'accumulo di acqua	2	82	3.280.767	33	388.869	33	381.572
	Razionalizzazione sist. irrigui	2	155	4.203.309	101	782.215	101	773.483
	Sist. irrigui a basso utilizzo di acqua	3	475	19.333.411	287	3.384.160	285	3.322.860
	HC Miglioramento qualità' acqua	2	27	1.481.083	18	431.722	18	429.767
	Settore caseario lattiero caseario	2	497	61.830.758	357	9.667.491	310	7.709.680
23		8.840	1.152.010.819	5.058	175.526.059	4.698	150.259.835	

Sui 5 bandi emessi tra 2007 e 2010 a valere sulle risorse ordinarie sono state presentate più di 6.000 domande di aiuto. Sono state ammesse a finanziamento poco più della metà delle domande e il 91% di queste è stato pagato. La restante parte è stata oggetto di rinuncia.

Nel corso del 2011 sono stati attivati 8 diversi bandi finalizzati a valere sulle risorse *Health Check*, sui quali sono state presentate circa 1.500 domande, di cui circa 1000 sono state ammesse a finanziamento ed il 94% è stato pagato. Nel corso del 2013 sono stati attivati 10 bandi finalizzati a valere sulle risorse *Health Check*, utilizzando le economie conseguite sulle domande presentate sui bandi precedenti. Delle 1.150 domande presentate, circa i

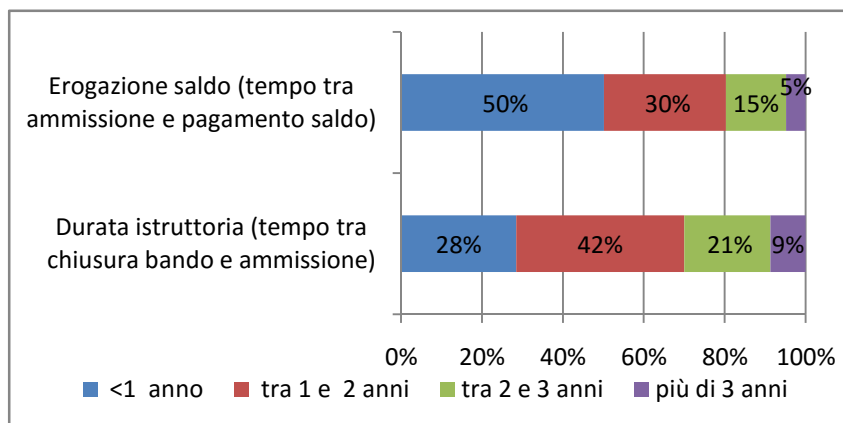


Figura 28 - Durata dei procedimenti amministrativi

2/3 sono state ammesse e pagate.

Come si evince dalla Figura 28 che contiene alcuni dati relativi alla durata dei procedimenti amministrativi, la fase istruttoria è stata in media lunga e complessa. Il dato tuttavia è viziato degli scorrimenti di graduatorie effettuati nel corso degli anni che ovviamente hanno portato molte domande ad essere ammesse in tempi successivi. Le tempistiche di realizzazione dei lavori e di pagamento invece si sono dimostrate piuttosto celeri, infatti il 70% delle domande ha ricevuto il saldo dei lavori entro due anni dall'ammissione a finanziamento.

La distribuzione dei contributi copre l'intero territorio regionale concentrandosi nei comuni a forte vocazione agricola e dove è maggiormente sviluppata l'agricoltura intensiva, come si evince dalla cartina presente nell'allegato A.6.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
Numero di aziende agricole beneficiarie	280	4.110	3.000	137%	2.700	152%	3
- di cui Health Check	275	1413	665	212%			
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	12.998	463.952	212.500	218%	180.000	258%	3
- di cui Health Check	15.464	95.581	56.400	169%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

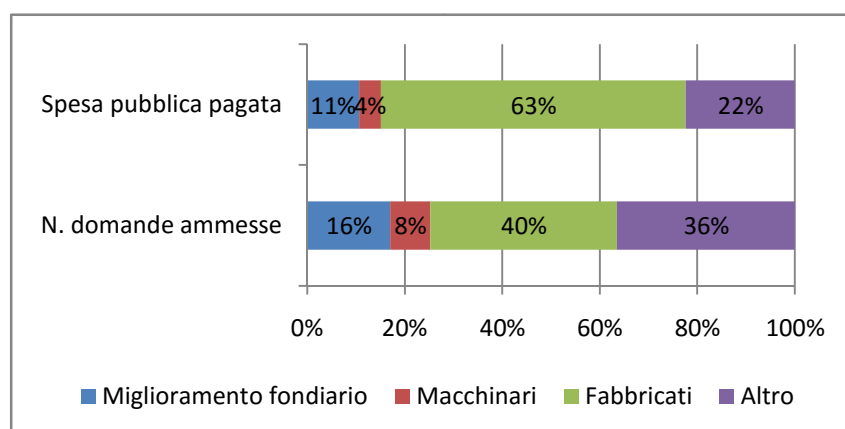


Figura 29 - Dettaglio indicatori di prodotto

La tabella riporta il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione.

A fine 2015 il numero di aziende agricole ammesse al sostegno ha superato il totale di quelle preventivate in riferimento alla utilizzazione delle risorse ordinarie, per un volume totale di investimenti di oltre 460 milioni di euro (pari a circa il 183% del target).

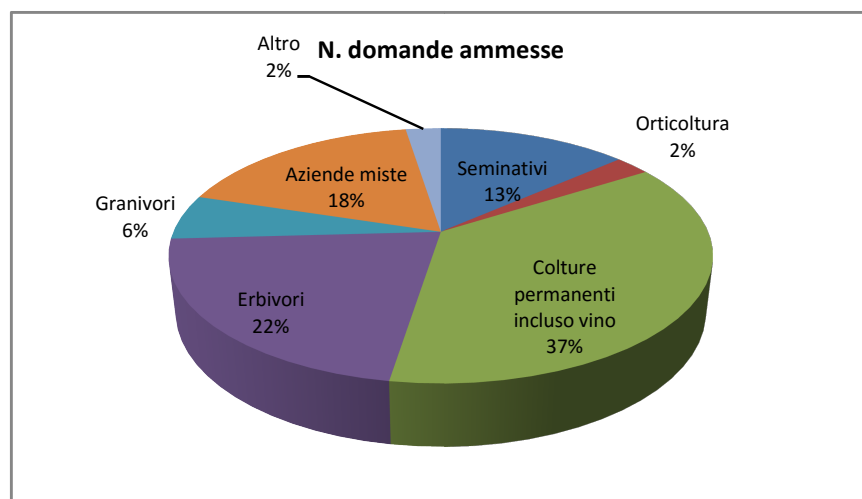


Figura 30 - Ripartizione delle domande ammesse per tipologie aziendali

Analizzando nel dettaglio gli indicatori di prodotto della misura (Figura 29) emerge che il 38 % degli interventi ammessi a finanziamento ha riguardato "fabbricati", mentre le altre tipologie di intervento sono distribuite tra "miglioramento fondiario" (17%), "macchinari" (8%) e "altro" (37%). Paragonando tale dato con la spesa pubblica pagata si può notare come mediamente gli investimenti in fabbricati siano risultati quelli di entità

finanziaria più elevata.

Le tipologie aziendali che maggiormente hanno usufruito dei finanziamenti sono le colture permanenti (37%), nel cui ambito le aziende vitivinicole rappresentano da sole il 12%, le "aziende miste coltivazioni-allevamento" e quelle degli "erbivori" che raccolgono rispettivamente il 18% e il 21% delle domande ammesse complessive. Seguono i "seminativi" con il 13%.

L'analisi del sistema di produzione evidenzia come ben il 9% delle aziende finanziate abbia adottato un sistema di produzione biologico, a fronte di una percentuale di aziende agricole biologiche sul territorio piemontese che non raggiunge il 3%.

È interessante notare che circa la metà dei conduttori delle aziende ammesse sono giovani sotto i 40 anni, segno che la sinergia con la misura 112 è stata positiva. Questo risultato è ancor più notevole se si considera che secondo il censimento del 2010 i giovani sotto i 40 anni rappresentano soltanto il 13 % dei conduttori di aziende agricole in Piemonte. Si rimarca invece una leggera flessione delle donne, che pur rappresentando ormai quasi il 30% dei conduttori di aziende agricole in Piemonte, costituiscono solo il 20% delle domande ammesse su tale misura.

Dal punto di vista territoriale, il 17% delle aziende beneficiarie ricade in zona svantaggiata di montagna e di queste il 20% adotta un sistema di produzione biologico. Invece il 3% delle aziende beneficiarie ricade in zona Natura2000.

Impatto ambientale della misura 121

Per quanto riguarda la tipologia di intervento finanziata, la Tabella 32 mostra un focus sugli interventi finanziati che, indipendentemente dal tipo di fondi utilizzati, avevano come finalità il miglioramento ambientale. Si tratta di oltre 3.300 interventi per un importo pari a quasi un quarto dell'ammontare complessivo dell'aiuto concesso con questa misura.

Tabella 32 - Interventi a finalità ambientale finanziati con la 121

	Riduzione delle emissioni	Gestione dell'azoto	Risparmio idrico	Energie rinnovabili e risparmio energetico	Depurazione delle acque	Reti antigrandine	Totale
Importo aiuto in MC	0,6	5,9	9,4	10,4	0,6	7,8	34,7
Importo investimento in MC	2,2	16,6	26,5	40,0	1,4	21,5	108,2
N. interventi	96	425	1083	883	24	799	3.310

Per quanto riguarda la riduzione dei gas climalteranti, la misura 121 ha finanziato quasi 100 interventi, che hanno comportato la realizzazione di letamai coperti o la copertura dei letamai tradizionali scoperti e l'acquisto di attrezzature volte ad un più efficiente spandimento dei reflui (spandimento localizzato o interrato). Si registra anche un intervento di filtraggio delle emissioni gassose.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'azoto si rileva che oltre il 70% degli interventi è stata effettuata proprio nelle aree classificate a maggiore rischio nitrati, ovvero che presentano i maggiori valori di surplus azotato.

Gli interventi finalizzati al risparmio idrico sono stati oltre 1000, la metà dei quali ha riguardato l'installazione di sistemi di irrigazione più efficienti (es. irrigazione a goccia), mentre circa 1/6 ha riguardato la realizzazione di bacini, laghetti o pozzi per l'approvvigionamento idrico.

Il contributo della misura 121 all'incremento della produzione di **energie rinnovabili** ed al **risparmio energetico** è avvenuto attraverso il finanziamento di quasi 900 interventi pari al 7% del contributo totale della misura. La Tabella 33 mostra il numero delle domande e i corrispondenti importi degli aiuti delle varie tipologie di interventi mirati al risparmio energetico e allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Tabella 33 - Dettaglio degli interventi finalizzati al risparmio energetico e produzione delle energie rinnovabili finanziati dalla 121

	Biomassa	Essiccatoio	Fotovoltaico	Imp. a biogas	Imp. geotermico	Solare termico	Coibentazione	Generico
Importo aiuto	426.370	4.394.474	4.489.543	143.114	136.733	359.006	228.851	257.163
Importo investimento	1.101.137	12.625.212	23.462.796	414.613	325.305	719.013	619.420	715.159
N. interventi	22	173	584	5	3	48	23	25

Il maggior numero di domande in materia di energie rinnovabili è stato presentato per l'installazione di impianti fotovoltaici (investimento spesso abbinato ad altri interventi di risparmio energetico), mentre in termini di importo concesso l'installazione di impianti fotovoltaici e la realizzazione di essiccatoi si equivalgono.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici la misura 121 ha finanziato 606 impianti pari ad una potenza installata di 8,2 MWp, che quasi da soli hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo di impatto del PSR stabilito in 9,2 Ktoe, per 5.400 t/a di CO₂ risparmiata. Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di CO₂, il confronto dei dati raccolti mostrano come il solare termico con 51 impianti installati e un risparmio stimato in 1.350 t/a di CO₂ sia risultato maggiormente efficiente a parità di contributo.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Il ritardo iniziale nell'avanzamento finanziario della misura, dovuto all'articolazione e complessità dell'iter procedurale nonché all'ampia partecipazione delle imprese, è stato recuperato negli ultimi anni. Da un punto di vista sia organizzativo sia di orientamento ai risultati, i bandi finalizzati si sono rilevati più snelli da gestire e più efficienti nel raggiungimento degli obiettivi. Sono risultati infatti più efficaci i bandi in cui è stato possibile territorializzare gli interventi attraverso i criteri di selezione capaci di premiare e quindi finanziare le aree dove era necessario intervenire.

I bandi *Health Check*, invece, non hanno riscosso il successo sperato, anche a causa della crisi economica in atto che ha disincentivato le aziende agricole dall'effettuare investimenti. Infatti, nonostante i 18 bandi aperti tra il 2011 e il 2013 non sono pervenute domande in numero sufficiente per esaurire la dotazione finanziaria *Health Check* della misura. Da un punto di vista gestionale ed organizzativo, la difficoltà di un monitoraggio finanziario puntuale sulle pratiche nonché il notevole ritardo accumulato nell'istruttoria del bando generale emesso nel 2008 si sono ripercossi indirettamente anche sulle diverse fasi dei bandi *Health Check*.

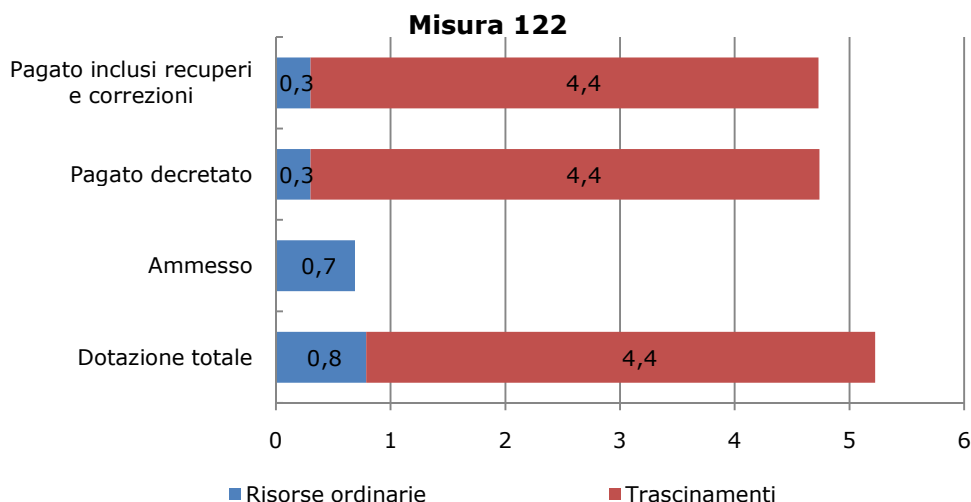
Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste**Descrizione della misura**

La misura si propone di sostenere i costi necessari per migliorare i metodi di produzione, i prodotti e le superfici forestali e quelli necessari a migliorare la dotazione di macchine, attrezzature e infrastrutture. I soggetti che possono usufruire dell'aiuto sono coloro che hanno in gestione le superfici ammissibili agli investimenti. Sono ammessi unicamente investimenti a favore di superfici forestali di proprietà di privati o dei Comuni.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
122	5.223.423	787.248	4.436.175	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -55%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
122	133	2.085	4.739	2.298	5.223	91%

Il 94% dei pagamenti effettuati sulla misura sono relativi alla programmazione 2000-2006. La dotazione finanziaria della misura è stata ridotta di oltre il 60% nel corso della programmazione andando quasi ad azzerare le risorse fresche, sintomo di un esito fallimentare della misura che non ha riscosso interesse sul territorio, principalmente a causa della percentuale di contribuzione pubblica, insufficiente a supportare interventi selvicolturali effettuati a scopo di investimento.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
Descrizione	N.	N.	Costo totale investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
2012	1	22	1.332.294	17	690.064	11	302.765

Nel settembre 2011, per conseguire la maggiore sinergia possibile tra gli interventi e ottimizzare la realizzazione degli obiettivi, in un'ottica di programmazione integrata e di realizzazione dei programmi finalizzati di filiera previsti al § 4.2.3.2 del PSR, era stato emanato un bando sulla misura 122 contestualmente alla misura 125, azione 1 (Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento della selvicoltura). Il bando si è chiuso nella primavera del 2012. Sono state presentate complessivamente 22 domande, di cui di cui solo 9 collegate a una domanda per la misura 125.1.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	5	76	74 ⁴³	103%	5	1.520	1-2-3
-di cui trascinamenti	0	59	60	98%			
Volume totale degli investimenti (in migliaia di euro)	238	6.407	900	712%	1.640	321	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il valore dell'indicatore di prodotto relativo al numero di aziende forestali che hanno beneficiato del sostegno è stato considerato uguale al numero di domande ammesse a finanziamento, sebbene siano state presentate da Enti pubblici, Consorzi o altre tipologie di beneficiari che non possono essere definite in modo specifico "forestali". Si è scelto quindi di dare una interpretazione in senso lato di tale termine dal momento che in Piemonte non esistono delle vere e proprie aziende forestali.

Sebbene gli indicatori possano considerarsi pienamente raggiunti, in quanto modificati a seguito delle variazioni finanziarie e popolati perlopiù dagli impegni assunti in precedenti periodi di programmazione (trascinamenti), la misura non ha raggiunto i risultati sperati in quanto non è riuscita a suscitare interesse sul territorio come dimostra la scarsa partecipazione all'unico bando emanato sulla programmazione 2007-2013. Anche la sinergia proposta con la Misura 125 non è stata sufficiente a motivare gli investimenti auspicati.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha riscosso il successo sperato a causa di un insieme di concause, in parte interne al PSR, in parte afferenti al contesto socio economico generale.

Fra le prime si individuano gli aspetti "burocratici", relativi alle procedure per l'individuazione delle superfici eleggibili e degli interventi a esse legate che hanno causato alcuni problemi agli operatori, in particolare in considerazione della frammentazione delle proprietà e dell'impossibilità, in taluni casi, di individuare tutti i proprietari.

Inoltre il basso numero di domande presentate, a confronto con quanto accaduto nel predente periodo di programmazione, è in parte attribuibile al livello di contribuzione ritenuto troppo

⁴³ L'indicatore "Numero di aziende forestali" riportato nel testo del PSR, fissato pari a 20, a causa di un mero errore materiale non includeva i trascinamenti. In questa tabella si è scelto di utilizzare la somma dell'indicatore dei trascinamenti (60) e di quello che conteggia l'avanzamento fisico derivante dai bandi sulle risorse fresche (14).

basso per investimenti il cui ritorno è atteso nel medio/lungo periodo. A ciò si aggiunge ancora il fatto che gli enti pubblici non potevano conteggiare l'IVA tra le spese ammissibili.

Fra i fattori esterni al PSR va innanzitutto annoverata la crisi economica intervenuta nel 2008 che si è protratta per tutto il residuo periodo di programmazione. Le imprese e i proprietari hanno reagito con minore propensione agli investimenti (come attestato anche dalle numerose istanze di rinuncia). Infine, gli interventi sono caratterizzati da vincoli legati al Regolamento forestale ed alla stagionalità dei lavori in bosco, cosa che spiega, almeno in parte, il ritardo nei pagamenti registrato in questi anni. Tale ritardo non ha permesso il riutilizzo delle cospicue economie maturate in fase di saldo e dovute al fatto che dal contributo si debbano detrarre i proventi derivanti dalla vendita del legname.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura promuove la ristrutturazione, l'orientamento verso nuovi sbocchi di mercato e l'integrazione nelle rispettive filiere delle imprese agricole, agroindustriali e forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, commerciali e organizzative, nonché attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni.

La misura si compone di 3 azioni:

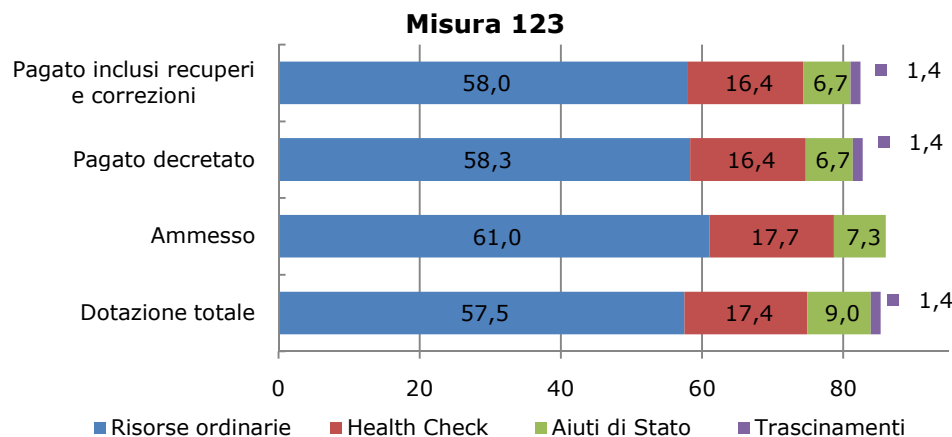
- azione 1: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- azione 2: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali;
- azione 3: Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Tale azione è attuata esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL e nell'ambito della programmazione integrata della misura 322.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
TOT	76.291.621	57.510.284	1.398.807	17.382.530	9.000.000
123.1	68.609.803	49.828.466	1.398.807	17.382.530	9.000.000
123.2	7.881.818	7.681.818	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +53%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
Totale	9.995	36.899	82.757	37.203	85.292	97%
di cui <i>Health Check</i>	5.482	10.620	16.362	11.283	17.383	94%

La misura ha registrato una buona performance di spesa: infatti, se si escludono gli aiuti di Stato, l'avanzamento finanziario della misura risulta pari ai 99% della propria dotazione finanziaria in termini di FEASR, mentre si riduce al 94% se si considerano anche i finanziamenti nazionali integrativi (aiuti di Stato).

Per quanto riguarda le risorse *Health Check* invece il tasso di esecuzione scende al 94% della dotazione inizialmente stimata.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
Descrizione	N.	N.	Costo totale investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
123.1 Bando generale	1	217	412.712.602	92	59.207.270	91	57.731.914
123.1 Risparmio energetico (HC)	2	28	9.359.251	21	2.516.503	21	2.391.997
123.1 Risparmio idrico (HC)	1	1	110.700	1	44.280	1	44.280
123.1 Acque di scarico (HC)	3	21	7.454.115	16	1.859.104	13	1.633.919
123.1 Settore lattiero caseario (HC)	2	48	53.991.538	40	13.240.899	38	12.291.456
Totale 123.1	9	315	483.628.207	170	76.868.055	164	74.093.566
123.2 Forestale	3	240	40.097.034	151	9.151.101	125	7.264.621
TOTALE 123		555	523.725.241	321	86.019.156	289	81.358.186

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

L'azione ha consentito l'ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione attraverso il sostegno per la realizzazione e la ristrutturazione degli impianti ed era rivolta alle imprese agroindustriali di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato esclusi i prodotti della pesca. Erano escluse dagli aiuti le imprese che occupavano più di 750 persone o il cui fatturato superava i 200 milioni di euro. Per accedere agli aiuti, almeno il 60% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa doveva essere di provenienza extra aziendale.

Sono stati promossi investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie, alla sicurezza sul lavoro, al recupero di sottoprodotti agroindustriali, all'utilizzo dei prodotti agricoli e forestali per la produzione di energie rinnovabili per autoconsumo.

L'azione è stata implementata attraverso l'emanazione di 9 bandi di cui uno generale finanziato sia con risorse cofinanziate che con aiuti di Stato e 8 bandi finalizzati al raggiungimento delle sfide *Health Check*. Il bando generale ha dato luogo a graduatorie diversificate per settore. Sia il bando generale che alcuni bandi *Health Check* hanno utilizzato le economie derivanti dalle varianti, rinunce e revoche delle domande di aiuto per lo scorrimento delle graduatorie.

Le domande finanziate con il bando generale del 2008 per settore produttivo hanno rispecchiato l'importanza degli stessi nella nostra regione così come la presenza delle imprese nelle aree previste dal PSR (Figura 31).

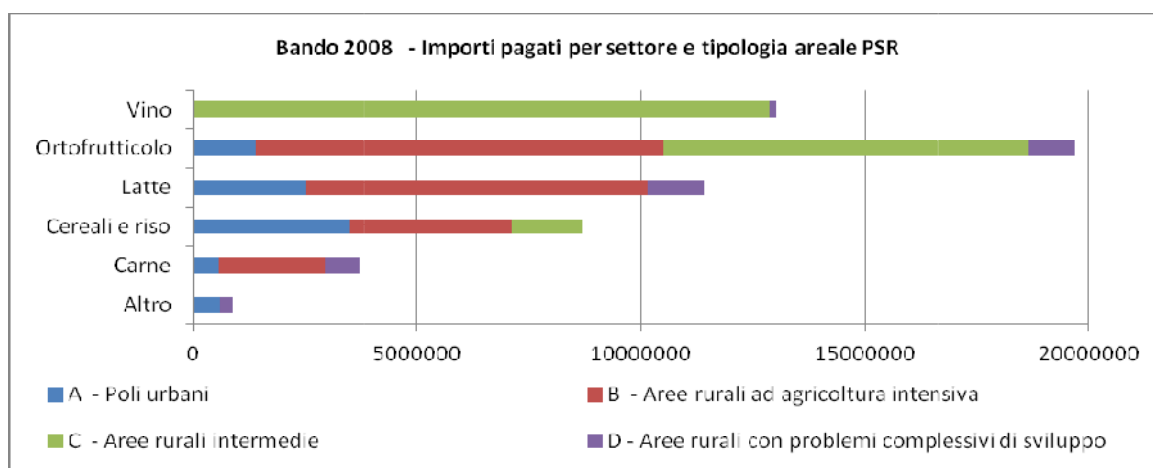
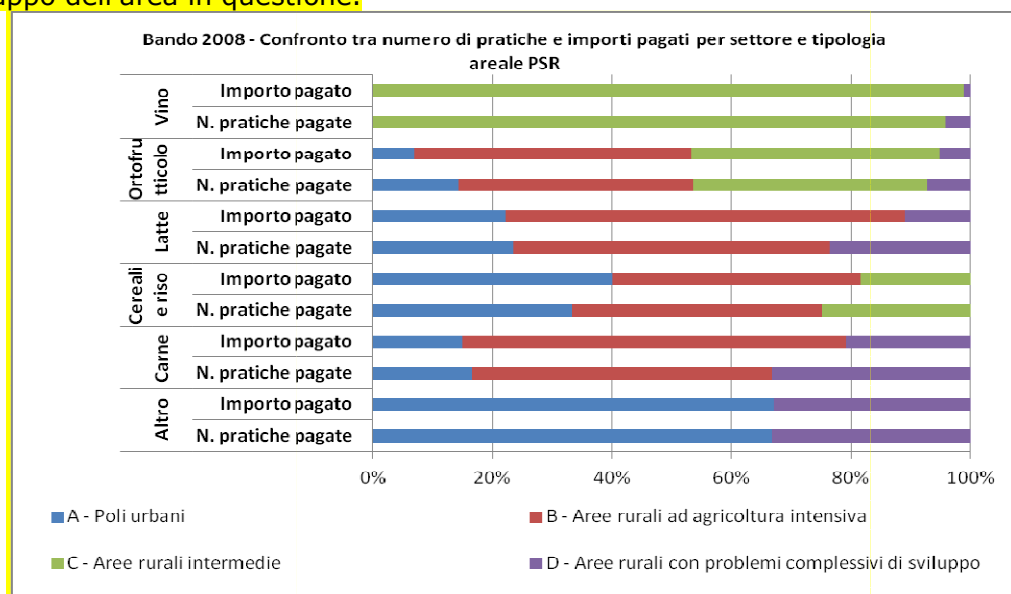


Figura 31 - Bando generale 2008 - Importi ammessi per settore produttivo e tipologia areale

L'incrocio degli importi pagati e del numero di pratiche con il settore produttivo evidenzia come nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (tipologia areale D) i progetti ammessi e i finanziati siano generalmente di importi più piccoli rispecchiando una realtà produttiva formata da micro o piccole imprese con una capacità di spesa limitata, ma con un più forte impatto sullo sviluppo dell'area in questione.



Per quanto riguarda i bandi Health Check la novità è stata l'utilizzo di un servizio web, realizzato nell'ambito del Programma della Rete Rurale Nazionale 2007-2013, dedicato alla redazione di business plan per progetti di impresa nel settore agricolo ed agroalimentare. Il servizio ha messo a disposizione un applicativo web (business plan on line - BPOL) per la compilazione guidata del business plan dell'impresa secondo il modello progettato da ISMEA in collaborazione con l'ABI. L'applicativo ha rilasciato un documento di business plan completo che ha consentito di meglio condurre una valutazione di tipo tecnico, economico e finanziaria del progetto. Maggiori dettagli relativi al settore produttivo di appartenenza sono riportati nello stato di attuazione fisica della misura.

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Per quanto riguarda l'azione forestale sono stati aperti 3 bandi nel corso della programmazione, due nel 2009 (uno generale e uno collegato alla misura 124.2) e uno nel 2013, limitato all'acquisto di macchinari e attrezzature. Le domande presentate sul bando finalizzato dell'anno 2009, collegato al bando della misura 124.2, da 1 M€, non sono state ritenute idonee e pertanto non sono state finanziate.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di imprese sovvenzionate	12	293	262	112%	254	115%	3
- di cui Health Check	6	78	37	211%			
- di cui trascinati	0	29	30	98%			
Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	11.289	288.154	144.180	200%	116.400	248%	3
- di cui Health Check	2.116	56.289	43.800	129%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La misura presenta un livello di attuazione, soprattutto in termini di volume totale dell'investimento, decisamente superiore a quanto inizialmente previsto dagli obiettivi.

Il numero di imprese beneficiarie, così come il volume totale degli investimenti, tiene conto anche delle domande approvate utilizzando i finanziamenti nazionali integrativi (aiuti di Stato).

Lo stato di attuazione registra un numero di imprese ammesse a finanziamento che supera il target programmato; di queste, l'83% è costituito da microimprese o da piccole imprese, come si evince dalle tabelle degli indicatori comuni di prodotto.

Il 20% delle domande presentate ha orientato l'intervento alla produzione biologica, con importanti differenze tra industria e silvicoltura.

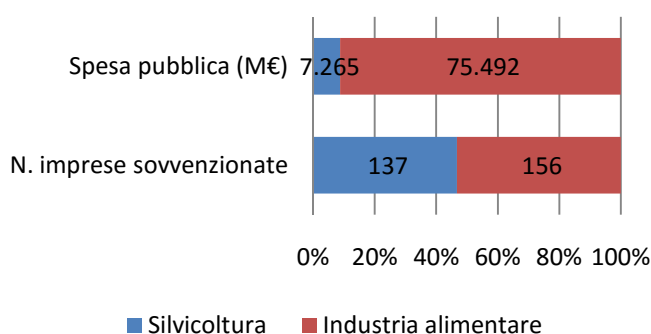


Figura 32 - Ripartizione tra settori delle imprese sovvenzionate e della spesa pubblica pagata

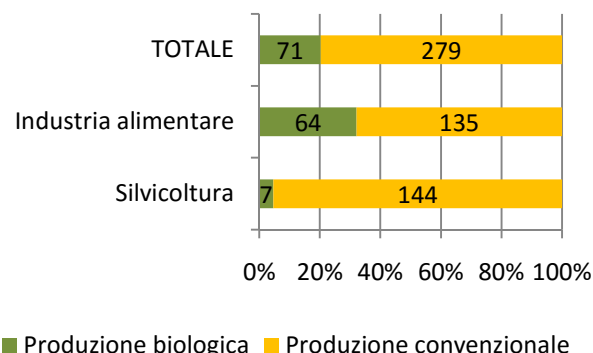


Figura 33 - Ripartizione per sistema di produzione delle aziende ammesse a contributo

Le 350 domande approvate sono distribuite in modo omogeneo fra le due azioni della misura: il 48% delle aziende, infatti, afferisce al settore della silvicoltura, mentre il 52% al settore dell'industria agroalimentare, che però drena più del 90% della spesa pubblica ammessa in virtù di investimenti nettamente più consistenti.

Health Check

Per quanto riguarda i fondi *Health Check*, si riportano di seguito i grafici che mostrano la ripartizione per sfida della spesa pubblica pagata e la relativa ripartizione per settore produttivo

Spesa pubblica pagata Health Check

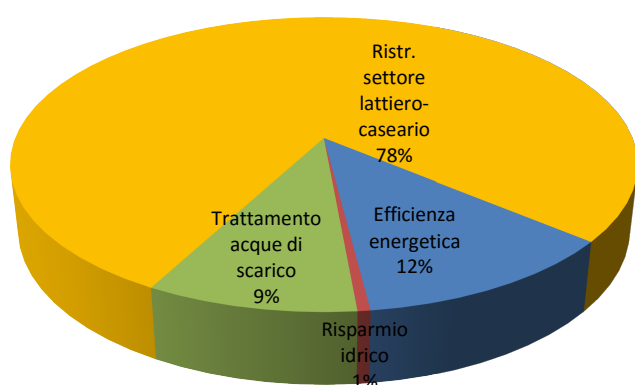
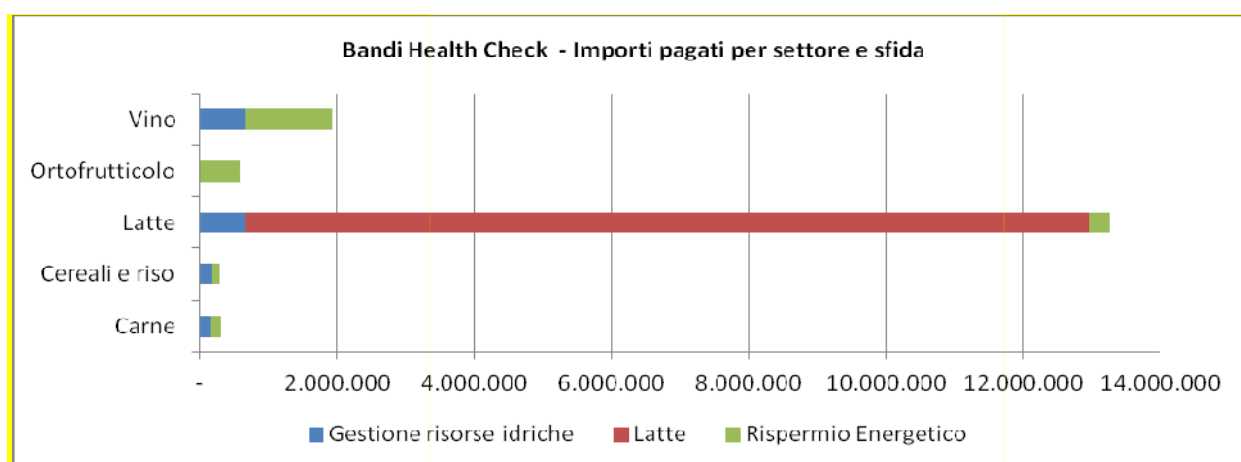


Figura 34 - Ripartizione dei fondi Health Check per sfida



Le risorse messe a disposizione e i bandi Health Check in anni di perdurante crisi economica hanno determinato in alcuni settori e per alcune sfide risultati inferiori alle aspettative. Il settore che ha meglio ha superato gli anni di crisi è stato il settore lattiero caseario che ha utilizzato i fondi ad esso destinati ed anche quelli residui delle altre sfide. Il settore delle carni è stato invece quello che ha maggiormente subito la crisi economica e di riflesso ha ridotto gli investimenti e le domande di aiuto.

In merito interesse suscitato dalle sfide Health Check, è interessante notare come la sfida "gestione delle risorse idriche" nella declinazione del risparmio idrico non abbia riscosso successo sia per un ritorno economico di questi investimenti molto dilazionato nel tempo che, forse, per la scarsa importanza data dalle imprese a questo aspetto ambientale.

Impatto ambientale della misura

Nella tabella seguente sono suddivisi per tipologia gli 83 interventi finalizzati al risparmio energetico, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e depurazione delle acque, finanziati con la Misura 123.

Misura 123	Risparmio energetico generico	Fotovoltaico	Solare termico	Depurazione acque	Bacino, laghetto, pozzo	Essiccatoio	TOTALE
Importo aiuto (M €)	1,7	1	0,05	0,5	0,03	0,7	3,98
Importo Investimento (M€)	4,7	5,7	0,2	1,5	0,1	2	14,2
N. interventi	31	16	6	14	4	12	83

Il maggior numero di interventi e anche dell'importo dell'aiuto concesso riguardano domande per il risparmio energetico e per l'installazione degli impianti fotovoltaici.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sulla localizzazione di tali interventi si veda l'allegato A.4.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

L'azione ha riscosso un ottimo successo sul territorio. La performance di spesa è positiva nonostante alcuni ritardi nella gestione connessi alla necessità di acquisire documentazione da enti terzi quali i certificati antimafia delle Prefetture.

Con i bandi *Health Check* del 2012, nonostante l'attuale crisi economico-finanziaria, le imprese hanno presentato comunque domande di aiuto sia per investimenti direttamente legati alla produzione (settore lattiero-caseario) che per operazioni più spiccatamente ambientali.

La misura ha contribuito in maniera significativa all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione ed ha sviluppato con la valorizzazione dei prodotti di qualità riconosciuti dall'UE i rapporti tra trasformazione e materie prime locali.

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

L'azione nel suo complesso è stata attuata in modo positivo sia dal punto di vista degli effetti nei confronti delle imprese sia negli aspetti gestionali.

Per questi ultimi in particolare l'unica difficoltà incontrata ha riguardato la valutazione della sostenibilità degli investimenti; tale difficoltà è stata risolta in modo proficuo con il contributo di INEA.

In un panorama generale positivo, nel corso della programmazione si sono però registrate alcune difficoltà, accentuate dalla forte crisi economica generale, legate al fatto che il contributo pubblico viene concesso a rimborso delle spese che le imprese devono dimostrare di aver sostenuto. Questa necessità di anticipazione (generalmente tramite l'accesso al credito) è un punto debole del sistema procedurale. Le conseguenze registrate nel corso dell'attuazione dei bandi si sono estrinsecate in ritardi nella ultimazione degli investimenti, nella diminuzione (rispetto al precedente periodo di programmazione) del volume medio di investimento e infine nella presenza di rinunce o riduzione degli investimenti originariamente programmati.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Descrizione della misura

La misura si propone di favorire la cooperazione tra i diversi operatori della filiera (produttori primari, industria di trasformazione e soggetti terzi), con particolare riguardo alla fase di progettazione dell'innovazione e alla sua realizzazione.

La misura si compone di due azioni distinte:

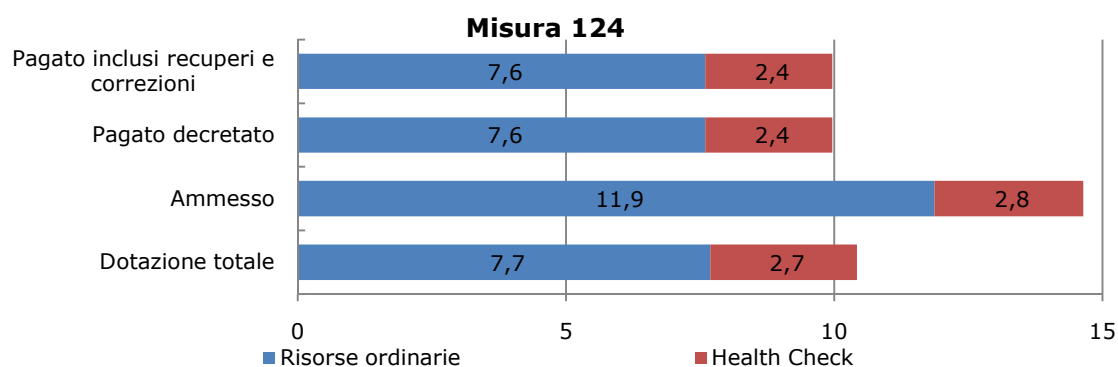
- azione 1: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare;
- azione 2: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
TOT	10.419.570	7.689.636	0	2.729.934	0
124.1	8.262.934	5.533.000	0	2.729.934	0
124.2	2.156.636	2.156.636	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +9%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
Totale	2.578	4.880	9.964	5.155	10.420	96%
di cui Health Check	873	1.538	2.370	1.772	2.730	87%

La complessità delle istruttorie dei primi bandi e alcune difficoltà nella fase di avvio delle domande di aiuto ammesse a finanziamento, anch'esse legate alla complessità delle proposte progettuali presentate, sono la causa principale dei ritardi che ha registrato la misura. Tali ritardi non hanno permesso di riutilizzare le numerose economie che sono maturate in fase di rendicontazione.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2013

Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
Descrizione	N.	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
124.1 - Bando generale	3	82	20.773.465	33	7.920.543	31	4.312.199
124.1 - Piattaforme innovative	1	19	3.796.289	18	1.735.526	14	1.126.101
124.1 HC - Clima	2	6	1.467.297	3	563.639	3	543.108
124.1 HC - Energia	2	6	1.620.636	4	1.033.633	4	890.667
124.1 HC - Settore lattiero caseario	2	16	4.200.078	8	1.175.675	7	936.023
Totale 124.1	10	129	31.857.765	66	12.429.016	59	7.808.098
124.2 Forestale	2	23	6.051.980	14	2.210.109	14	2.156.120
Totale 124	12	152	37.909.745	80	14.639.125	73	9.964.218

Azione 1 - Settore agro-alimentare

L'azione ha visto l'apertura di 10 bandi nel corso della programmazione di cui 6 finalizzati alle sfide *Health Check*. Il bando concernente la realizzazione di "piattaforme innovative" nel settore agro-alimentare è stato emanato congiuntamente dalle AdG del POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013. Esso era volto al finanziamento di progetti di sviluppo pre-competitivo e trasferimento tecnologico nel settore agro-alimentare. Sono stati stanziati 20 Meuro, di cui 19 dal POR FESR e 1 dal PSR, poi elevati a circa 2 Meuro. I dati riportati nella tabella dei bandi sono relativi alla sola parte cofinanziata dal FEASR.

Relativamente a tutti gli altri bandi, complessivamente le richieste, soprattutto per quel che riguarda i bandi ordinari, più liberi come tematiche e meno vincolati a priorità specifiche rispetto all'*Health Check*, hanno di gran lunga superato le disponibilità finanziarie. Si deve notare, tuttavia, che né i primi due bandi ordinari né il primo bando *Health Check* hanno esaurito il budget disponibile: in tutti questi casi, l'istruttoria per l'ammissione a finanziamento, fatta sulla base di una valutazione della qualità del progetto e che prevedeva l'uso di *punteggi minimi* al fine di escludere le proposte peggiori, ha determinato una forte selezione delle proposte e reso pertanto necessaria l'emanazione, sul finire del periodo di programmazione, di due ulteriori bandi al fine di reimpiegare le risorse non assegnate.

L'operatività dei progetti finanziati si è sviluppata nel corso di 6 anni, dal 2010 al 2015.

Azione 2 - Settore forestale

I progetti ammessi a finanziamento con il bando 2009 si sono conclusi nel 2013. Nella primavera 2014 è stato aperto un nuovo bando con le risorse non utilizzate dal precedente bando. Sono state presentate 12 domande per complessivi 7 progetti di sviluppo, di cui sono stati ammessi a finanziamento i 5 progetti che il Comitato di valutazione ha ritenuto essere dotati di un reale contenuto in termini di innovazione.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	24	80	90	89%	150	53%	1
- di cui <i>Health Check</i>	0	15	20	75%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

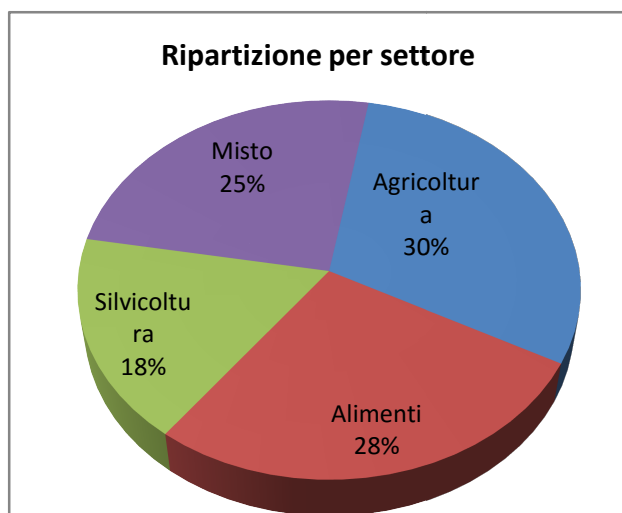


Figura 35 - Ripartizione per settore produttivo delle iniziative di cooperazione sovvenzionate

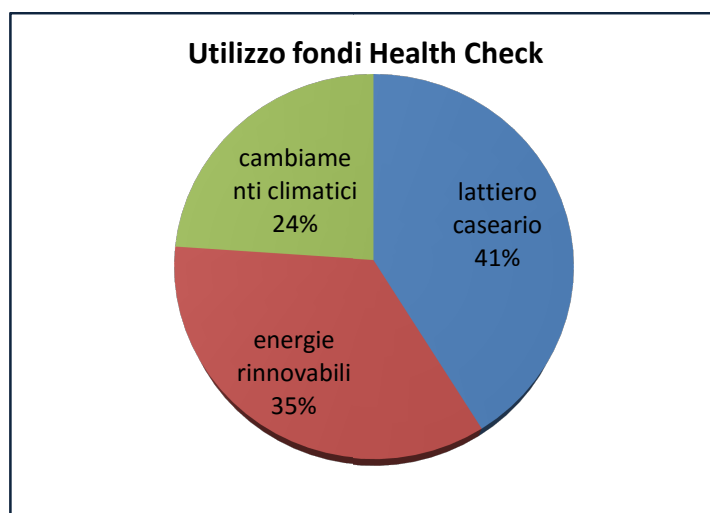


Figura 36 - Ripartizione per sfida dei fondi Health Check erogati

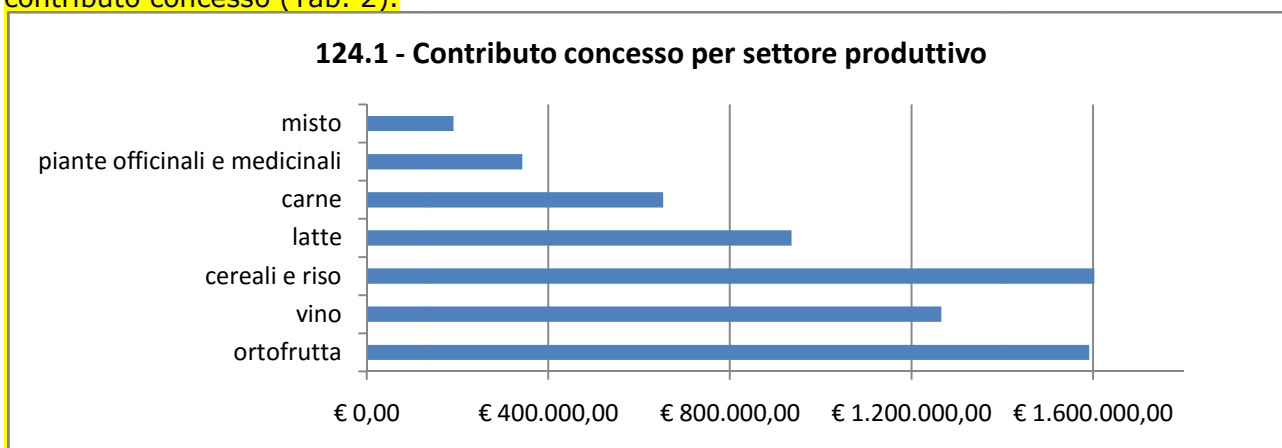
Delle 80 iniziative ammesse a finanziamento, la stragrande maggioranza si riferisce all'introduzione di nuovi processi, mentre solo il 24% riguarda nuovi prodotti. Le iniziative sovvenzionate sono distribuite in maniera piuttosto omogenea tra i vari settori, come si evince dalla Figura 35:

Si deve in ogni caso sottolineare come la classificazione dei progetti in termini di innovazione di processo o di prodotto piuttosto che in termini di settori (in particolar modo per quel che riguarda la differenza tra le categorie "agricoltura" e "alimenti"), sia, almeno in parte, artificiosa. Numerose sono state le proposte che, allo stato dei fatti, non sono precisamente inquadrabili in una sola delle categorie previste. Da questo punto di vista, sembrerebbe più opportuno, e corretto, parlare di classificazione prevalente all'interno di una determinata categoria di innovazione o di settore produttivo.

Focus sull'attuazione fisica della 124 azione 1 - Settore agro-alimentare⁴⁴

Settori produttivi

Analizzando i progetti ammessi a finanziamento e che hanno terminato regolarmente le attività, possiamo notare che il comparto vegetale registra circa 3/4 delle proposte ammesse a contributo sul totale sia con riferimento al numero di progetti, sia alla spesa sostenuta e al contributo concesso (Tab. 2).



Entrando più nel dettaglio, vi è una distribuzione piuttosto uniforme (come numero di progetti, spesa sostenuta e contributo concesso) tra i primi quattro settori rappresentati (ortofrutta,

⁴⁴ In quest'analisi non si considera il bando sulla piattaforma agroalimentare che ha coinvolto, in maniera congiunta, i fondi FESR e FEASR, in progetti con un taglio differente (per argomenti, dimensioni e tipologia di partecipanti) rispetto a tutti gli altri bandi dell'azione 1.

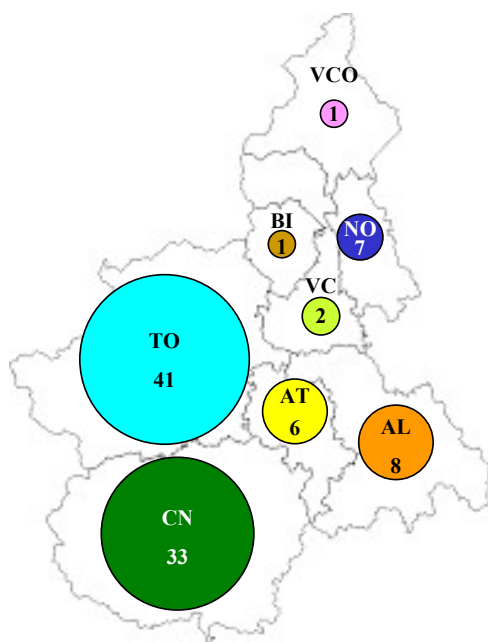
vino, cereali e riso, latte), mentre meno significativa è stata la partecipazione della zootecnica da carne e delle piante officinali e medicinali.

Interessante è inoltre il fatto che, rispetto all'insieme dei settori ammissibili previsti nella scheda di misura, non vi siano stati progetti relativi ai seguenti prodotti: uova, patate, florovivaismo, miele e olio di oliva.

All'interno della categoria ortofrutta, in realtà, la distribuzione dei progetti appare fortemente sbilanciata: il 90% dei progetti infatti afferisce al settore frutticolo. Analoga asimmetria riguarda il settore "cereali e riso", con 1 solo progetto sul riso e 8 sui cereali (di cui 4 dedicati al mais). I progetti sul latte hanno interessato unicamente il latte vaccino; sulla carne, non vi sono state proposte relative ai suini, 2 hanno riguardato i bovini, 2 gli ovicaprini, uno infine ha interessato gli avicoli.

Con riferimento alle sfide health Check, che prevedevano una definizione più puntuale delle tematiche oggetto di innovazione, il numero di proposte finanziate è stato particolarmente elevato per la sfida "innovazione nel settore lattiero caseario", più ridotto per quelle relative alle "energie rinnovabili" e ai "cambiamenti climatici" (Figura 36). Per queste ultime due sfide, la particolare composizione del gruppo di lavoro (necessità di un approccio di "filiera" con presenza di un'impresa agricola, di un trasformatore e di un soggetto terzo) ha reso talvolta complicato raggruppare insieme soggetti differenti attorno a un'idea condivisa dal gruppo ma anche coerente con la sfida.

La localizzazione dei progetti



La distribuzione geografica dei progetti finanziati sul territorio piemontese non è omogenea: le attività della 124.1 hanno interessato soprattutto le province di Torino e Cuneo, mentre è stata più sporadica la partecipazione dei territori nord-orientali della Regione. La predominanza della provincia di Torino è in parte legata al fatto che in molti progetti vi è un organismo di ricerca e, con poche eccezioni, la quasi totalità di essi è localizzata nella provincia capoluogo di Regione. Non tenendo conto delle occorrenze in cui l'unico componente del gruppo di cooperazione localizzato in provincia di Torino è l'organismo di ricerca, il peso di tale provincia scende, lasciando il primato a Cuneo.

I partecipanti ai progetti

Più della metà dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi della 124.1 sono aziende agricole, mentre poco meno di 1/3 sono industrie di trasformazione; se, tuttavia, consideriamo l'entità complessiva della spesa

accertata a saldo, del contributo concesso o i relativi valori medi per progetto, la situazione si capovolge: sono gli organismi di ricerca e, in misura nettamente inferiore, le società di servizi (cioè coloro che, nei bandi, sono denominati "soggetti terzi") a realizzare il maggior sforzo economico all'interno di ciascun progetto e a beneficiare del relativo contributo.

Un numero esiguo di soggetti, essenzialmente organismi di ricerca, ha avuto la capacità di partecipare a più di un gruppo di cooperazione; spicca, tra questi, l'Università degli Studi di Torino che ha fatto parte di 28 diversi progetti ammessi a finanziamento. Molto più numerosi (135 unità, circa l'85% del totale) i soggetti che hanno partecipato a un unico gruppo di cooperazione.

Il numero di partner medio per progetto è stato di 5 soggetti, con un intervallo di variazione da 3 (valore minimo previsto dal bando) a 12 (non era previsto un valore massimo). La classe più frequente è stata di 4 partecipanti per progetto (14 progetti, circa il 30% del totale).

Durata e soglie di spesa dei progetti

I diversi bandi hanno previsto durate e soglie di spesa massima ammissibile diverse; pertanto, poiché i dati non sono omogenei, non ha significato presentare valori medi relativi a tali parametri. Tuttavia, si segnala che:

- in termini di spesa ammessa si va da un minimo di € 41.664,40 a un massimo di € 375.000,00 per progetto; tale eterogeneità è verosimilmente da collegare alla grande differenza nei temi e negli approcci dei progetti finanziati e quindi nell'entità delle spese necessarie a realizzarli;
- nella quasi totalità dei casi i progetti hanno avuto una durata pari a quella massima prevista dal bando: i diversi livelli di maturità tecnologica delle innovazioni da attuare non hanno determinato durate differenti; al contrario, quasi sempre i gruppi hanno scelto di utilizzare completamente tutto il tempo a loro concesso (va tuttavia sottolineato che le durate massime previste nei diversi bandi andavano da 36 a 18 mesi: si tratta di tempi che, in campo agronomico, sono talvolta considerati brevi o brevissimi).

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Azione 1 - Settore agro-alimentare

La misura 124.1 è stata senza ombra di dubbio importante in quanto per la prima volta, in Piemonte, si è introdotto espressamente uno strumento specificamente rivolto a sostenere e incentivare l'innovazione nel settore agroalimentare, favorendo l'aggregazione dei diversi soggetti della filiera. La platea dei beneficiari è stata piuttosto ampia non solo in termini assoluti ma anche come numero di imprese agricole e di trasformazione coinvolte, per quanto concentrata in prevalenza su alcune province piemontesi.

Le motivazioni che hanno portato alla forte selezione delle proposte in fase di ammissione a finanziamento da parte delle commissioni di valutazione (facendo sì che in diversi bandi addirittura non si esaurisse il budget disponibile) hanno, pur nella loro diversità, alcuni elementi ricorrenti:

- la presenza di progetti inquadrabili unicamente come studi e ricerche, in cui vi è un ridotto coinvolgimento attivo delle imprese del mondo rurale o in cui le ricadute in termini di sviluppo precompetitivo sono del tutto trascurabili;
- protocolli tecnici/operativi eccessivamente generici, vaghi o poco dettagliati.

Queste stesse debolezze, ovviamente con intensità minore visto che non hanno poi pregiudicato l'ammissione a finanziamento, sono state spesso riscontrate anche nei progetti approvati (un'eco del ridotto coinvolgimento attivo delle imprese è probabilmente da cogliere nello sbilanciamento finanziario a favore degli enti di ricerca; una conseguenza di protocolli operativi non sempre pienamente adeguati è rintracciabile in alcuni tagli operati dagli uffici istruttori in fase di saldo, quando non era possibile individuare un preciso riscontro tra spese rendicontate, attività ammesse a finanziamento e attività descritte nelle relazioni finali di accompagnamento).

I beneficiari hanno più volte lamentato una eccessiva complessità sia della documentazione da presentare in fase di ammissione a finanziamento della domanda di aiuto, sia nella fase di rendicontazione delle spese sostenute.

La scheda di misura prevedeva, in un approccio di filiera, la partecipazione obbligatoria, all'interno del gruppo di lavoro, sia delle imprese agricole, sia delle industrie di trasformazione. Tuttavia, come traspare dalle osservazioni dei valutatori, in pochi casi l'innovazione riguardava effettivamente la filiera; spesso, l'idea forte alla base del progetto era relativa o al solo comparto agricolo o alla sola trasformazione. In questi casi, la partecipazione, rispettivamente, del trasformatore o dell'agricoltore assumeva un ruolo forzato, in qualche modo legata agli obblighi del bando, indebolendo la proposta o in ogni caso appesantendola con elementi e attività poco organiche al nucleo portante dell'idea innovativa.

In alcuni casi, meccanismi premiali previsti dalla scheda di misura legati alla numerosità del gruppo o alla localizzazione delle attività su più province hanno determinato l'inserimento di partner con un ruolo non del tutto chiaro, a discapito della qualità e chiarezza dell'idea, anche in questo caso indebolendo la proposta progettuale.

Azione 2 - Settore forestale

L'attuazione della misura è stata nel complesso positiva perché ha consentito, in termini generali, di avvicinare le strutture di ricerca alle esigenze delle imprese e, nello specifico, di ottenere risultati concreti in termini di iniziative realizzate. Per ciò che concerne le difficoltà riscontrate, si evidenziano soprattutto quelle connesse alle regole in materia di ammissibilità e rendicontazione delle spese, in particolare per quanto concerne il riconoscimento delle spese c.d. "in natura" (dal momento che molte aziende che effettuano innovazione utilizzano risorse e strutture proprie). Altra difficoltà è derivata dall'inammissibilità dei costi riconducibili all'apporto dato alla realizzazione dei progetti in termini di lavoro svolto da parte dei titolari, soci o amministratori e loro familiari.

In base all'esperienza del bando 2009 si è cercato di ovviare, nel bando successivo, con un migliore inquadramento delle spese ammissibili in funzione delle attività previste.

Per quanto concerne poi gli enti di ricerca (Università, Politecnico e Cnr) si segnala il mancato riconoscimento dell'IVA, che comporta penalizzazioni dal punto di vista economico.

Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura

Descrizione della misura

La misura si propone di ampliare il campo di utilizzo e la fruibilità delle risorse forestali, delle risorse idriche e delle risorse rurali in genere favorendone la necessaria infrastrutturazione.

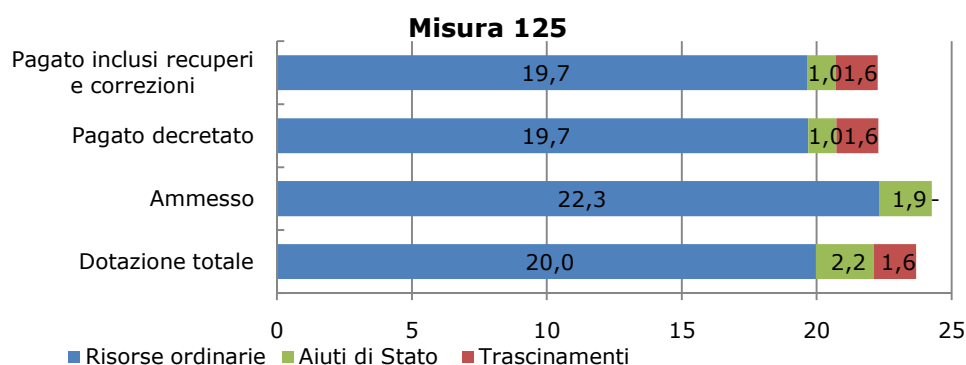
La misura si articola in 3 azioni e 5 sottoazioni:

- 1) Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento della selvicoltura.
- 2) Gestione delle risorse irrigue
 - 2.1 Miglioramento dei sistemi irrigui
 - 2.2 Manutenzione straordinaria dei canali irrigui
- 3) Strade, acquedotti rurali
 - 3.1 Strade rurali
 - 3.2 Acquedotti rurali
 - 3.3 Alpeggi pubblici.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: <i>Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)</i>	di cui: <i>Trascinamenti 2000-2006</i>	di cui: <i>Health Check</i>	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
TOT	21.518.182	19.961.226	1.556.956	0	2.156.317
125.1	4.141.522	4.141.522	0	0	0
125.2	11.036.364	10.578.535	457.829	0	2.156.317
125.3	6.340.296	5.241.169	1.099.127	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -19%.

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	4.312	9.345	22.281	9.468	23.674	94%

La misura ha subito una riduzione di circa il 20% della dotazione finanziaria originaria a causa dei notevoli ritardi accumulati negli anni. Circa la metà dei pagamenti è infatti avvenuta nel solo 2015.

Se si considera esclusivamente la quota FEASR, il tasso di esecuzione finanziaria si attesta al 99%.

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi	Domande presentate			Domande ammesse		Domande pagate	
Descrizione	N.	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
125.1 Forestale	2	60	9.311.578	49	5.628.200	41	4.141.522
125.2.1 Gestione irrigua	1	26	25.827.384	22	12.998.905	22	11.487.523
125.3.1 Strade rurali	1	174	25.041.183	29	3.397.654	29	3.357.987
125.3.2 Acquedotti rurali	1	24	2.658.664	5	535.486	5	535.422
125.3.3 Alpeggi pubblici	1	32	2.869.566	24	1.701.933	22	1.201.282
Totale 125	6	316	65.708.375	129	24.262.177	119	20.723.736

Azione 125.1 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Nel settembre 2011 è stato attivato un bando generale e contestualmente, per conseguire la maggiore sinergia possibile tra gli interventi e ottimizzare la realizzazione degli obiettivi, è stato aperto un bando finalizzato collegato alla misura 122. Il numero di domande presentate è risultato inferiore alle aspettative, anche a confronto con le analoghe iniziative attivate nel precedente periodo di programmazione.

Il ritardo nell'inizio dei lavori è imputabile anche ai ritardi cospicui nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche o per interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico che ha comportato la necessità di prorogare a giugno del 2015 il termine per la conclusione dei lavori.

Azione 125.2 - Gestione delle risorse irrigue

L'unico bando emesso nel 2009 ha esaurito la dotazione finanziaria dell'azione, utilizzando anche i fondi regionali (aiuti di Stato) stanziati sull'azione. Esso ha finanziato la realizzazione di impianti irrigui a basso consumo d'acqua (impianti a pioggia e di microirrigazione che dovrebbero interessare oltre 16 mila ettari di SAU. Si tratta di progetti che prevedono opere irrigue infrastrutturali ad alta tecnologia.

Azione 125.3 - Strade, acquedotti rurali

Sottoazione 125.3.1 – Strade rurali. Tutte le domande di pagamento sono state istruite e liquidate ad eccezione di tre progetti di viabilità, sospesi per accertamenti (tuttora in corso) da parte degli organi di polizia giudiziaria.

Sottoazione 125.3.2 – Acquedotti rurali. Tutte le domande di pagamento sono state istruite e liquidate. Due domande risultano sospese per indagini della polizia giudiziaria.

Sottoazione 125.3.3 – Alpeggi Pubblici. Nel corso del 2015 sono stati ultimati i lavori relativi a 18 domande, per cui sono stati effettuati i sopralluoghi (tutti positivi) e predisposti gli elenchi di liquidazione. Sei progetti sono ancora in corso di ultimazione, per cui saranno liquidati con fondi del periodo di programmazione 2014-2020.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi *
Numero di operazioni sovvenzionate	21	167	246	68%	280	60%	3
- di cui trascinamenti	0	37	40	93%			
Volume totale di investimenti (in migliaia di euro)	9.763	40.551	35.200	115%	40.000	101%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Rispetto alla stima degli indicatori effettuata in fase di definizione dei target, si registra un numero di interventi minore ma con una più elevata consistenza finanziaria. Il volume totale degli investimenti, infatti, ha superato il valore del target, mentre il numero di operazioni sovvenzionate ha raggiunto i 2/3 di quanto preventivato.

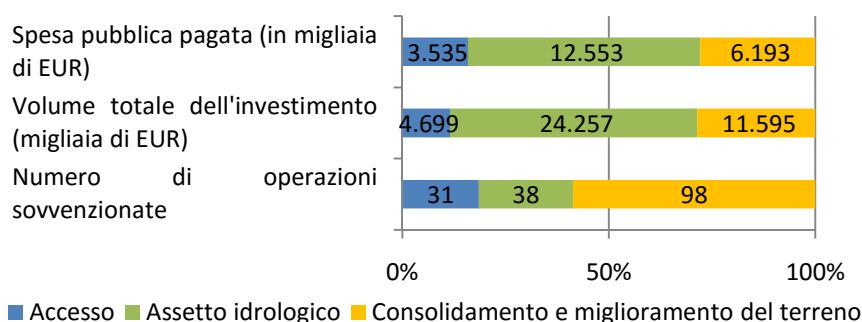


Figura 37 - Dettaglio degli indicatori di prodotto e della spesa pagata per finalità di intervento (misura 125)

L'analisi delle tabelle di prodotto è sintetizzata nella **Figura 36** che mostra la ripartizione dei due indicatori e della spesa complessivamente pagata.

I $\frac{3}{4}$ degli investimenti hanno interessato terreni agricoli mentre il restante quarto è stato effettuato su terreni forestali.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura**Azione 125.1 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura**

Così come per altre misure, l'attuazione della misura 125.1 ha patito alcune difficoltà, che un insieme di cause concomitanti ha reso più accentuate rispetto al precedente periodo di programmazione. La principale è consistita nel mutato quadro istituzionale degli enti locali piemontesi e nel relativo riparto delle competenze. In particolare il fatto di aver separato le istruttorie relative alla concessione del contributo PSR dalle istruttorie relative al rilascio delle autorizzazioni idrogeologiche e paesaggistiche ha aumentato l'onerosità delle procedure in capo ai beneficiari e ha allungato notevolmente i tempi di acquisizione di queste ultime.

Se a quanto sopra descritto si sommano le difficoltà intrinseche alla realizzazione di questi investimenti (quali la brevità e stagionalità dei periodi disponibili al lavoro conseguenti all'ambiente montano in cui si opera), alle procedure ad evidenza pubblica cui i beneficiari pubblici devono ricorrere e alla difficoltà di anticipazione (con relativo accesso al credito, reso più problematico dalla crisi economica) delle somme necessarie agli investimenti, si ha un quadro chiaro delle motivazioni complessive che hanno comportato una performance dell'attuazione caratterizzata, rispetto al passato, da minori richieste e da maggiori tempi di attuazione.

Azione 125.2 - Gestione delle risorse irrigue

L'azione ha avuto un momento di avvio (progettazione) piuttosto lungo e impegnativo. Si è trattato infatti di progettare opere idrauliche complesse e importanti (spesa massima ammissibile fino a 1 M€) che prevedono l'acquisizione di numerose autorizzazioni. Un'ulteriore criticità si è manifestata anche nella fase di realizzazione delle opere in quanto l'esecuzione materiale dei lavori può essere attuata solamente nel periodo extra-irriguo, da ottobre a febbraio, quando normalmente in Piemonte, anche in pianura, si riscontra una situazione climatica poco favorevole. Tuttavia la misura è riuscita a concludere i lavori e saldare la spesa entro il termine della programmazione.

L'azione ha permesso di raggiungere interessanti obiettivi di risparmio di acqua e di riduzione del tempo lavoro dedicato all'attività irrigua.

Il bando 2009 ha peraltro visto la presentazione di altre domande per le quali non è stato possibile, stante la limitata dotazione finanziaria, realizzare le opere previste.

La forte propensione dei consorzi irrigui al miglioramento dell'efficienza irrigua è comunque un segnale positivo che testimonia la volontà degli enti ad adattarsi alle corrette politiche di risparmio idrico previste nella direttiva quadro sulle acque.

Una forte criticità nel poter eseguire in tempi brevi gli impianti finanziati si rileva ancora nella lentezza burocratica che ostacola la possibilità di ottenere velocemente le necessarie autorizzazioni.

Azione 125.3 - Strade, acquedotti rurali

La dotazione finanziaria assegnata all'azione 3 è stata notevolmente inferiore al fabbisogno complessivo risultante dalla sommatoria delle richieste contenute nelle domande pervenute. I ritardi inizialmente cumulati sono stati progressivamente recuperati per le azioni 125.3.1 e 125.3.2. Per quanto riguarda l'azione 125.3.3 taluni progetti, sia a causa della lunghezza dei tempi necessari per acquisire le autorizzazioni di legge, sia per la brevità del periodo utile per effettuare i lavori che si ha alle alte quote, non possono essere ultimati e/o rendicontati in tempo utile, per cui si avrà uno slittamento del loro pagamento sul periodo di programmazione 2014-2020.

Per quanto concerne le motivazioni delle rinunce, alcune sono conseguenti ai vincoli e alle condizioni imposti dai provvedimenti autorizzativi, in particolare da quelli paesaggistico-ambientali; altre, invece, dipendono dal mancato assenso dei proprietari dei terreni sui quali sarebbe dovuta transitare la pista o l'opera di adduzione dell'acqua. In altri casi, infine, nella fase di stesura dei progetti preliminari, furono sottovalutate le difficoltà tecniche di realizzazione dell'opera o i costi per sopperire a tali problematiche.

Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

La misura si pone l'obiettivo di sostenere e incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e per tale via:

- valorizzare le produzioni di qualità;
- assicurare i consumatori sulla qualità dei prodotti e dei processi produttivi;
- incrementare il valore aggiunto di tali prodotti.

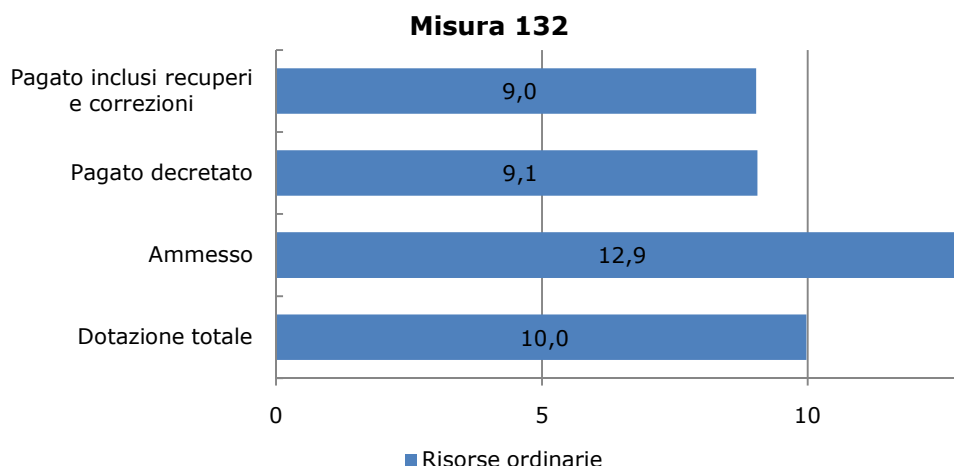
La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
132	9.977.273	9.977.273	0	0	

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -59%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (^000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 (^000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (^000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
132	358	3.985	9.056	4.390	9.977	91%

Il tasso di esecuzione finanziaria ha raggiunto il 91%. La dotazione finanziaria della misura è stata drasticamente ridotta nel corso degli anni principalmente a favore della misura 133. L'elevata complessità burocratica a fronte dell'esiguità dell'aiuto e il fatto che non sono ammessi come beneficiari organismi collettivi ha determinato un tasso di adesione inferiore a quello preventivato.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
2007-2013	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Bando 2009	2.649	1.914.226	2.602	1.432.125	2.516	1.227.693
Bando 2010	3.435	3.164.179	3.316	2.110.676	3.129	1.535.243
Bando 2011	3.602	3.190.666	3.534	2.531.220	3.323	1.784.659
Bando 2012	3.578	3.343.974	3.489	2.760.095	3.323	1.866.226
Bando 2013	3.808	3.373.046	3.689	2.958.929	3.542	1.968.057
Bando 2014	2.124	5.516.016	1.846	1.099.770	1.726	673.946
Totale	19.196	20.502.106	18.476	12.892.815	17.559	9.055.825

La misura è stata attivata per 6 annualità, dal 2009 al 2014. La sesta annualità, nell'anno 2014, è stata attivata attingendone le economie dei bandi precedenti e si è limitata all'ammissione a finanziamento dei soggetti che non avevano ancora raggiunto il limite massimo di 5 annualità di contribuzione per lo stesso regime di qualità.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di aziende agricole beneficiarie	6	5.277	7.500	70%	1500	352%	1

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il metodo di quantificazione dell'indicatore di questa misura prevede di conteggiare un'unica volta i beneficiari che hanno presentato più domande sulla misura, mentre al momento della stima del target si era proceduto ipotizzando di conteggiare più volte le domande ripresentate negli anni dal medesimo beneficiario. A fronte di circa 5.300 aziende agricole beneficiarie, le

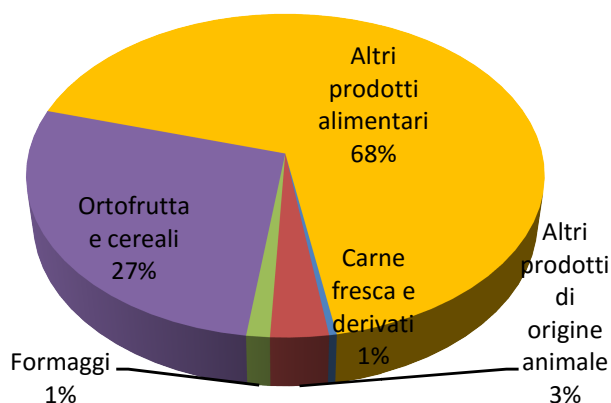


Figura 38 Ripartizione delle domande ammesse per comparto produttivo

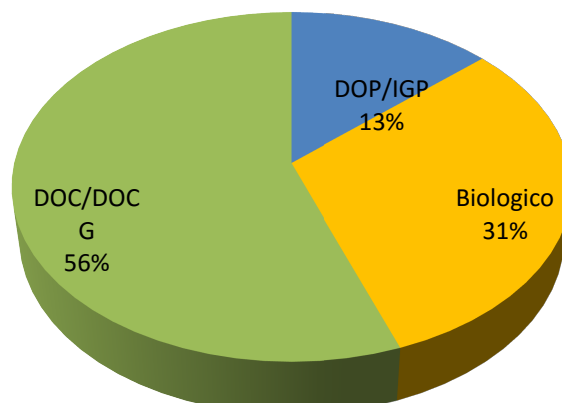


Figura 39 Ripartizione delle domande ammesse per tipologia di sistema di qualità

domande approvate sono oltre 18.500, pertanto la stima iniziale di raggiungere 1.500 beneficiari l'anno può considerarsi raggiunta al lordo dei conteggi plurimi, mentre non può ritenersi tale al netto degli stessi.

Dall'analisi della tabella di prodotto specifica di questa misura illustrata nella Figura 38, si nota come quasi i 2/3 delle domande ammesse riguardino la categoria "Altri prodotti alimentari", costituita principalmente dal settore vitivinicolo, che da sola rappresenta più dell'80% della spesa pubblica pagata sulla misura. Segue il settore "Ortofrutta e cereali", le cui domande ammesse a finanziamento si sono concentrate principalmente sulla certificazione biologica dei prodotti (65%) e secondariamente sulle certificazioni di origine dei prodotti DOP e IGP (35%).

Complessivamente (cfr. Figura 39) più della metà delle domande finanziate dalla misura sono relative all'adesione alle DOC/DOCG (56%), mentre 1/3 hanno riguardato l'adesione al sistema biologico e solo 1/6 delle domande si è concentrata sull'adesione a sistemi di qualità DOP e IGP.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

L'esiguità dell'aiuto (non più di 3.000 € all'anno per beneficiario) e il fatto che non erano ammessi come beneficiari organismi collettivi hanno determinato un tasso di adesione inferiore a quello preventivato.

Inoltre, il rallentamento nei pagamenti è stato causato dall'eccessiva burocratizzazione della misura che a fronte di un contributo di limitate dimensioni prevedeva di presentare una domanda di aiuto corredata dei preventivi. Ciò ha comportato difficoltà sia da parte dei beneficiari a presentare la documentazione richiesta sia da parte degli enti delegati all'istruttoria nel terminare le procedure nei tempi stabiliti. Ciò ha messo in luce la necessità, di

adottare correttivi alla misura equivalente del PSR 2014-2020 (misura 3.1) ammettendo come beneficiari gli organismi collettivi. Nel corso del periodo 20047-2013 peraltro sono stati attuati alcuni interventi di semplificazione delle procedure per snellire le istruttorie e velocizzare i pagamenti, diventati completamente operativi per il bando 2011.

Misura 133 - Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

La misura persegue l'obiettivo di informare i consumatori sull'esistenza e sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare tramite il sostegno alle associazioni di produttori. In particolare lo scopo specifico della misura è espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità mediante:

- la sensibilizzazione dei consumatori sull'esistenza e sulle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità;
- il sostegno alle associazioni di produttori affinché informino i consumatori e promuovano i prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità, anche al fine di espanderne gli sbocchi di mercato.

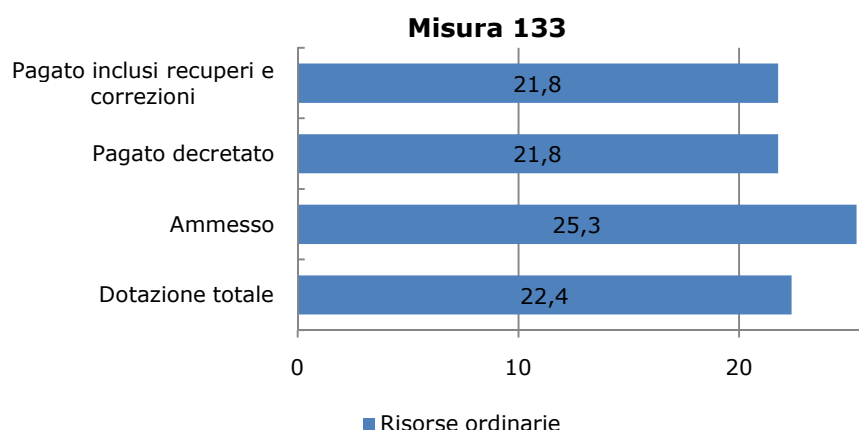
La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
133	22.377.273	22.377.273	0	0	

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +98%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
133	1.321	9.576	21.764	9.846	22.377	97%

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
Descrizione	N.	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Bandi generali	4	144	47.981.325	101	22.714.190	93	19.282.658
Bandi finalizzati ad eventi particolari	5	8	2.248.340	6	1.225.491	4	1.101.511
Bandi specifici per regime di qualità	4	7	2.357.593	5	1.385.494	5	1.379.552
TOTALE	13	159	52.587.257	112	25.325.175	102	21.763.720

La misura ha suscitato un notevole interesse da parte dei potenziali beneficiari, anche in virtù del fatto che il Piemonte è una delle principali regioni italiane produttrici di prodotti di qualità. Infatti sono state presentate complessivamente circa 160 domande per una spesa complessiva di oltre 52 milioni di euro. Nel corso della programmazione sono stati sostenuti tutti i comparti di eccellenza del sistema agroalimentare piemontese con un notevole incremento della qualità dei progetti stessi. In ragione di tale situazione, al secondo e al terzo bando è stata destinata una maggior quantità di risorse utilizzando le economie del bando del primo anno. Per aprire i bandi 2013-2015 sono state inoltre utilizzate le economie disponibili dai bandi precedenti e, dal momento che le risorse in dotazione alla misura erano state già esaurite, sono stati spostate risorse dalla misura 132.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di azioni sovvenzionate	9	336	150	224%	150	224%	

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il metodo di calcolo è stato affinato rispetto agli anni precedenti dove le azioni venivano considerate coincidenti con le domande. Tuttavia ciascun progetto presentato contiene 3 azioni:

- informazione del consumatore sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi;
- informazione del mondo della ristorazione commerciale e collettiva sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi;
- promozione dei prodotti di qualità all'interno della UE nei punti vendita, nella grande distribuzione, nei confronti di buyers, giornalisti e ristoratori).

Pertanto quest'anno a fronte di 112 domande presentate si contano 336 azioni sovvenzionate.

La nuova metodologia di conteggio delle azioni sovvenzionate ha dato come risultato l'ampio superamento dell'obiettivo a conferma del marcato interesse alla misura da parte degli operatori.

Dall'analisi degli indicatori di prodotto (cfr. Figura 40) risulta che il comparto che ha utilizzato la maggior parte delle risorse di questa misura è quello vitivinicolo, anche in forza della consolidata esperienza in

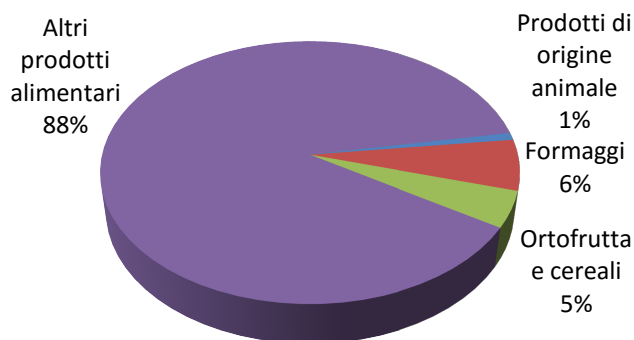


Figura 40 Ripartizione delle domande ammesse sulla misura per comparto

termini di promozione soprattutto a livello internazionale.

Inoltre si deve sottolineare come la misura abbia finanziato soggetti che aggregano al loro interno diverse tipologie di prodotti. Tale diversità non appare nell'indicatore in quanto l'attribuzione delle singole domande alle categorie viene fatta per prevalenza, criterio che porta a classificare le domande nella categoria "Altri prodotti alimentari", nella quale rientrano i prodotti vitivinicoli che, come già detto, sono prevalenti in Piemonte nell'ambito dei sistemi di qualità.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

L'andamento della misura è da ritenere positivo, visto l'interesse del territorio dimostrato con l'ampia partecipazione e la presentazione di numerosi e validi progetti che hanno sostenuto dal 2009 al 2015 l'agroalimentare di qualità del Piemonte.

La misura si è dimostrata efficace rispetto all'obiettivo di valorizzare le produzioni di qualità, aumentarne gli sbocchi, contribuire a favorire l'associazionismo tra i produttori per la realizzazione di progetti in comune rispetto a tutti i comparti produttivi.

Le produzioni tipiche alimentari a denominazione ed indicazione geografica protetta rispecchiano i valori della diversità alimentare e culturale, del paesaggio e del tessuto economico sociale di un territorio e possono divenire un'importante fonte di redditi economici e sviluppo per i territori coinvolti. Tuttavia, sebbene rappresentino un punto di forza per il comparto, l'adesione agli stessi risulta onerosa sia dal punto di vista economico che organizzativo-produttivo. Nella maggior parte dei casi il consumatore non conosce cosa ci sia dietro ad un prodotto di qualità per cui è necessario sostenere finanziariamente gli investimenti in comunicazione e promozione di quelle aziende che hanno aderito o che intendono aderire a un regime di qualità, le quali, nel loro insieme, costituiscono delle vere e proprie filiere di qualità. Le attività legate alla comunicazione richiedono investimenti altamente specifici ed onerosi. Inoltre, per rendere un prodotto riconoscibile sul mercato, occorre produrne quantitativi adeguati e garantire una continuità di rifornimenti. Queste due circostanze rendono difficile alle piccole imprese che caratterizzano il settore agroalimentare piemontese far affermare il proprio nome sul mercato in modo tale da renderlo una garanzia di qualità per i consumatori. Per tale ragione, attraverso la misura, si è cercato di stimolare strategie per la valorizzazione dei prodotti caratterizzate dall'aggregazione di una pluralità di soggetti, i quali possono così beneficiare di una visibilità che altrimenti non riuscirebbero ad avere, nonché della possibilità di ripartire i costi connessi alle attività direttamente o indirettamente legate alla comunicazione.

Le difficoltà rilevate hanno riguardato soprattutto gli aspetti amministrativi, quali ad esempio la valutazione della congruità della spesa attraverso il confronto di preventivi di spesa.

2.2.2 Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Dotazione finanziaria dell'asse 2

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
Dotazione vigente	421.961.967	335.048.899	82.291.284	4.621.784	30.892.702
Pagato al netto recuperi e correzioni	421.928.684	335.846.561	81.645.272	4.436.851	-
% pagato per tipologia	100%	100%	99%	96%	0%

Avanzamento complessivo dell'asse 2

Al 31 dicembre 2015 l'asse 2 presentava il seguente stato di avanzamento complessivo:

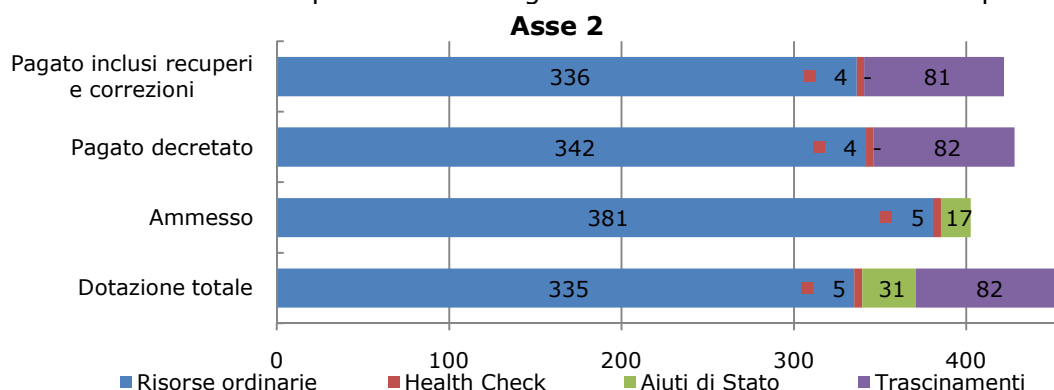


Figura 41 – Avanzamento finanziario dell'asse 2

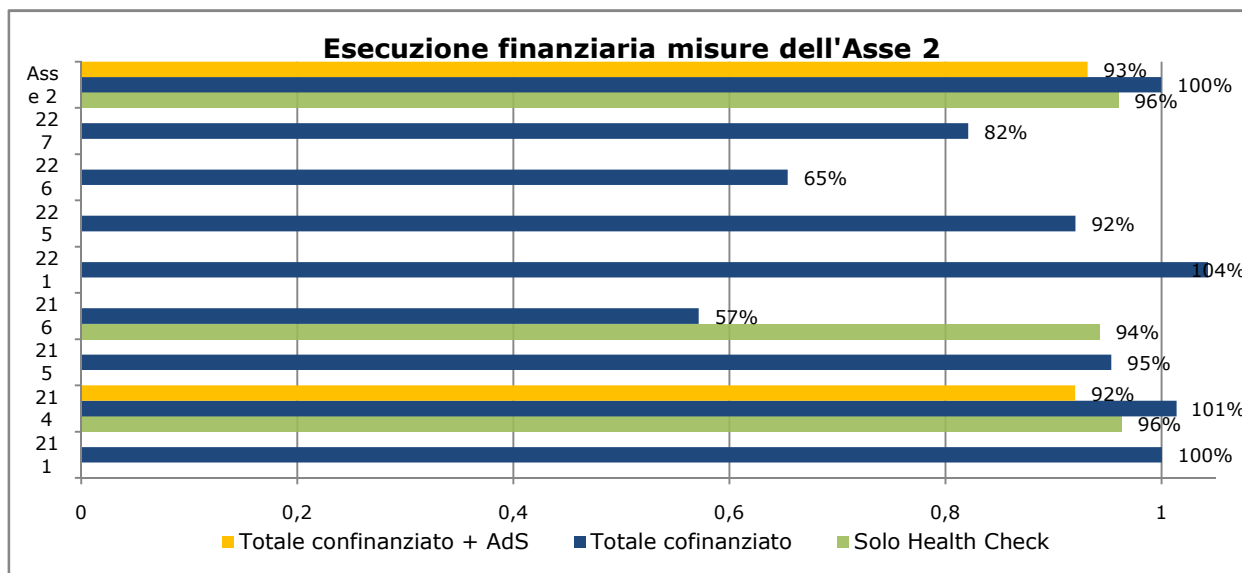


Figura 42 Tasso di esecuzione finanziaria delle misure dell'asse 2 per provenienza fondi

Risorse ordinarie

L'asse 2 ha speso l'intera dotazione finanziaria delle risorse ordinarie. La misura 214 e la misura 221 hanno speso leggermente più della propria dotazione finanziaria, utilizzando anche le economie maturate sulle altre misure.

Risorse Health Check

Le risorse *Health Check* hanno realizzato pagamenti pari al 96% della propria dotazione disponibile. La misura 216 ha utilizzato l'intera dotazione mentre alcune limitate economie sono state registrate sulle azioni *Health Check* della misura 214.

Trascinamenti 2000-2006

I trascinamenti sono stati praticamente tutti pagati.

Andamento generale dell'asse rispetto agli obiettivi prefissati

Per il monitoraggio dell'andamento dell'asse 2, la tabella III dell'allegato VIII al regolamento (CE) n. 1974/2006 e il QCMV prevedono un unico indicatore comune di risultato (R.6: superficie soggetta a una gestione efficace del territorio), articolato rispetto ai 5 obiettivi ambientali al raggiungimento dei quali la suddetta superficie ha contribuito con successo:

1. invertire il declino della biodiversità e salvaguardare gli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;
2. migliorare la qualità dell'acqua;
3. attenuare i cambiamenti climatici;
4. migliorare la qualità del suolo;
5. evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

Nell'allegato A.3 (Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013) della presente Relazione è riportata la tabella degli indicatori di risultato prevista dalla parte II del documento "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013" diffuso dalla DG AGRI nel mese di dicembre 2009. Nel rimandare a tale allegato per la lettura integrale della tabella e dei relativi commenti esplicativi, si riporta di seguito una sintesi dell'andamento dell'indicatore di risultato R.6 in rapporto agli obiettivi fissati ed un estratto della tabella di risultato relativa alle misure dell'asse 2.

Tabella 34 – Riepilogo dello stato di avanzamento dell'indicatore R.6 in rapporto agli obiettivi

Indicatore di risultato		Avanzamento raggiunto (ha)	Obiettivo finale vigente	% raggiungimento su obiettivo vigente	Obiettivo iniziale stabilito nel 2007	% raggiungimento su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
6. Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a:	Tutelare la biodiversità	393.331	423.590	93%	165.600	238%	3
	Migliorare la qualità dell'acqua	288.060	320.040	90%	138.500	208%	3
	Attenuare i cambiamenti climatici	201.372	172.790	117%	10.050	2004%	3
	Migliorare la qualità del suolo	312.930	320.040	98%	40.550	772%	3
	prevenire la marginalizzazione	194.191	234.475	83%	128.500	151%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Tabella 35 - R.6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio⁴⁵ (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione)

Ambito	Misura correlata	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (ha)				
		Biodiversità	Qualità dell'acqua	Cambiamento climatico	Qualità del suolo	Riduzione della marginalizzazione
Agricoltura	Indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali	71310	0	0	0	71310
	Natura 2000	NP	NP	NP	NP	NP
	Indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	NP	NP	NP	NP	NP
	Misure agroambientali	301842	265611	181831	265611	88748
	Benessere degli animali	0	0	0	0	0
	Investimenti non produttivi	3362	3362	0	3362	0
Silvicoltura	Imboschimento di terreni agricoli	7789	7789	7789	7789	0
	Sistemi agroforestali	NP	NP	NP	NP	NP
	Imboschimento di superfici non agricole	NP	NP	NP	NP	NP
	Natura 2000	NP	NP	NP	NP	NP
	Misure silvoambientali	2138	0	0	23953	23953
	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	0	0	454	454	0
	Investimenti non produttivi	6889	11298	11298	11760	10180
TOTALE		393.331	288.060	201.372	312.930	194.191

NP = misura non inclusa nel programma.

Come si evince dai valori assunti dall'indicatore R.6, tutte le misure dell'asse 2 hanno prodotto risultati sia relativamente a nuovi impegni che a trascinalamenti della passata programmazione. La Tabella 35 - R.6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione) è stata compilata seguendo le indicazioni dell'allegato 3 al QCMV (*Guidance note I - Result Indicator Fiches*), secondo cui la superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito agli obiettivi ambientali riportati in testata (biodiversità ecc.) è quella corrispondente alle azioni delle misure dell'asse 2 portate a compimento. Per l'attribuzione degli obiettivi ambientali alle diverse azioni della misura 214 sono state utilizzate le correlazioni riportate nella tabella 1 del § 5.3.2.1.4 (Pagamenti agro-ambientali) del PSR 2007-2013. Ai fini della compilazione della tabella, la superficie considerata interessata da ogni azione è la superficie a premio della campagna per la quale è stato verificato e compensato il massimo delle superfici⁴⁶.

Inoltre, poiché il PSR della Regione Piemonte non enuncia alcun contributo significativo della misura del benessere degli animali alla gestione efficace del territorio, la riga relativa a tale misura non è stata quantificata.

Il prospetto seguente riporta una tavola di contingenza che indica quali azioni della misura 214 sono state considerate per il computo delle superfici contribuenti al raggiungimento dei diversi obiettivi ambientali.

Tabella 36 - Tavola di contingenza tra azioni della misura 214 e obiettivi ambientali

Obiettivo ambientale	Azione della misura 214							
	1	2	3	4	6	7	8	9
Biodiversità	si	si	no	si	si	si	si	si
Qualità dell'acqua	si	si	si	si	si	si	no	no
Cambiamento climatico	si	si	si	si	no	no	no	no
Qualità del suolo	si	si	si	si	si	si	no	no
Riduzione della marginalizzazione	no	no	no	no	si	no	si	no

⁴⁶ Con riferimento al periodo 2007-2013, la campagna di massima performance è il 2007 per le misure 211 e per i trascinalamenti della 221, mentre per le azioni 1,2,3,4,7 e 9 della misura 214 è il 2010. Per l'azione 6 si è considerata la campagna 2009. Per calcolare l'apporto dell'azione 214.8 si è presa in considerazione la campagna 2012 e sono stati sommati gli stock delle unità di bestiame adulto (UBA) compensate nella vecchia e nella nuova programmazione, applicando il fattore di conversione di 0,5 ha/UBA. Per la misura 225 si è considerato il primo anno (2013).

La tabella seguente riporta la distribuzione per misura e per obiettivo ambientale del grado di raggiungimento dei *target*. Quest'ultimo è stato calcolato rapportando i valori riportati nella tabella relativa all'indicatore di risultato R.6 di cui sopra ai valori-*target* stabiliti per le diverse misure dell'asse 2 e riportati nel § 5.1.2.2 (Indicatori di risultato) del PSR.

Tabella 37 – Grado di raggiungimento (%) degli obiettivi relativi all'indicatore di risultato n. 6 (Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio) per misura al 31 dicembre 2015.

Misure collegate	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio (ha)				
	Biodiversità	Qualità dell'acqua	Cambiamento climatico	Qualità del suolo	Riduz. della marginalizz.
211 Indennità nelle zone montane	95%	NA	NA	NA	95%
214 Pagamenti agroambientali	91%	87%	111%	87%	61%
216 Investimenti non produttivi	570%	570%	0%	570%	NA
Totale superfici agricole	92%	88%	111%	88%	72%
221 Imboschimento di superfici agricole	779%	779%	779%	779%	NA
225 Pagamenti silvoambientali	34%	0%	0%	383%	383%
226 Ricostituzione potenziale produttivo	0%	0%	6%	6%	0%
227 Investimenti non produttivi	1060%	1738%	1738%	1809%	NA
Totale superfici forestali	113%	128%	226%	295%	258%

N.b.: NA = non applicabile.

Emerge con evidenza che il grado di raggiungimento dei *target* del sottoasse 1 (superfici agricole) è buono per tutti gli obiettivi ambientali. In particolare, la misura 211 ha praticamente raggiunto l'obiettivo come anche la misura 214 che, nel caso dei cambiamenti climatici, ha superato l'obiettivo prefissato. In termini assoluti, l'obiettivo relativo alla preservazione della biodiversità ha raggiunto i traguardi maggiori, anche grazie al fatto che numerose azioni della misura 214 (cfr. Tabella 36) contribuiscono al suo raggiungimento.

Per quanto riguarda il sottoasse 2 (superfici forestali), il tasso di esecuzione del PSR è superiore al 100% per tutti gli obiettivi ambientali e nel corso del 2015 ha subito una notevole accelerazione grazie ai pagamenti effettuati dalle misure 227 e 225 che hanno contribuito in maniera significativa al calcolo dell'indicatore di risultato. Sebbene la stima a livello di apporto della singola misura non sia stato stimato in fase di programmazione, complessivamente i risultati sono da ritenersi più che soddisfacenti.

Impatto delle misure dell'asse 2 sulle principali componenti ambientali

Nell'allegato A.4 si riporta una sintesi degli effetti delle misure dell'asse 2 del PSR rispetto ai principali temi ambientali: biodiversità, acqua, suolo, paesaggio e territorio, clima ed energie rinnovabili.

L'analisi deriva dalle risultanze del monitoraggio ambientale e servirà per la valutazione ex-post in corso di elaborazione da parte del valutatore indipendente.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane**Descrizione della misura**

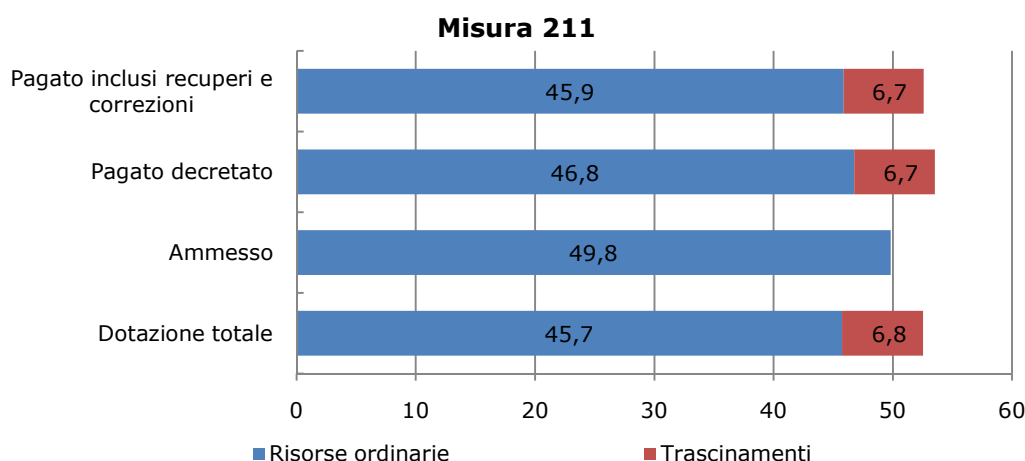
L'indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (denominata correntemente indennità compensativa) è un premio concesso agli agricoltori operanti nelle zone montane per controbilanciare almeno in parte gli svantaggi naturali a cui è soggetta l'attività agricola in tali zone. L'obiettivo della misura è la prevenzione dei rischi di marginalizzazione e di abbandono di tali zone, contribuendo alla tutela del territorio e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui:			Aiuti di Stato
	Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	Trascinamenti 2000-2006	Health Check	
A+B+C	A	B	C	D
211 52.545.455	45.730.828	6.814.627	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -2%.

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	3.099	23.546	53.514	23.120	52.545	102%

La misura ha utilizzato tutta la propria dotazione finanziaria. Se si considerano anche i recuperi il tasso di esecuzione finanziaria passa dal 102% al 100% come si evince dal grafico sopra riportato.

Nel corso della programmazione la dotazione finanziaria non ha avuto variazioni significative.

Avanzamento procedurale**Bandi emessi nel periodo 2007-2015**

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse*		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)*	N.	Spesa pubblica (€)
2007	4.936	7.738.088	4.782	6.069.032	4.619	6.101.441
2008	4.786	7.013.284	4.319	5.070.067	4.330	5.139.605
2009	4.697	6.666.748	4.263	5.358.765	4.222	5.370.788
2010	4.518	6.669.425	4.250	5.535.302	4.257	5.556.185
2011	4.402	6.405.893	4.181	5.597.433	4.165	5.593.344
2012	4.190	6.298.759	4.016	5.562.588	4.040	5.589.819
2013	4.096	6.157.328	3.967	5.464.122	3.902	5.306.190
2014	3.906	5.855.616	3.828	5.387.732	3.687	5.109.791
2015	3.945	5.851.963	3.908	5.771.382	2.991	2.998.135
TOTALE	39.476	58.657.105	37.514	49.816.423	36.213	46.765.299

* L'importo pagato maggiore dell'importo ammesso che si riscontra in alcune campagne è dovuto alla concessione di anticipi ai beneficiari prima del perfezionamento dell'istruttoria di ammissione a finanziamento. Questo fatto può comportare che in fase di chiusura dell'istruttoria alcune pratiche che hanno ricevuto l'acconto siano oggetto di recuperi a seguito di rinunce o controlli. Si ricorda infatti che il dato riportato in tabella è al lordo di recuperi e correzioni.

La misura prevede aiuti alle aziende per un periodo di 5 anni, con la presentazione di una domanda annuale. Trattandosi di impegni da confermare annualmente, dal 2007 al 2015 sono stati aperti 9 bandi. Le domande ammesse sul bando 2015 hanno ricevuto l'anticipo sul PSR 2007-2013, mentre il saldo sarà pagato con risorse della programmazione 2014-2020.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di aziende beneficiarie	208	6.551	5.500	119%	5.500	119%	
SAU delle aziende beneficiarie (ha)	0	71.310	75.000	95%	75.000	95%	

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La misura prevede la reiterazione del finanziamento alle aziende che proseguono l'impegno dietro presentazione di una domanda annuale. Rispetto agli obiettivi di realizzazione, il target è stato raggiunto e superato, in termini di numero di aziende beneficiarie, mentre la SAU delle aziende beneficiarie ha riscontrato un tasso leggermente inferiore a quello stimato. Se ne può dedurre che mediamente rispetto alle stime fatte inizialmente sono state finanziate più aziende ma con superfici sotto contratto ridotte.

È interessante sottolineare come le aziende che percepiscono l'indennità compensativa, tutte situate in territorio montano, ricadano per oltre il 13% in siti Natura2000.

Avanzamento del programma - Solo gli impegni assunti in precedenti periodi di programmazione (trascinamenti)

Indicatori di prodotto	Realizzato nell'anno 2015	Totale realizzato - cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013
Numero di aziende sovvenzionate	0	5.125	5.500

Per quanto riguarda gli impegni relativi alla passata programmazione, l'obiettivo è raggiunto al 93%. È importante sottolineare la non additività tra i dati relativi ai trascinamenti e quelli

relativi alla nuova programmazione in quanto molte aziende che sono state oggetto di pagamenti sui trascinamenti sono transitate sulla misura della nuova programmazione. Queste aziende, pertanto, sono state conteggiate una sola volta nelle tabelle di monitoraggio.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Dopo un avvio stentato del bando 2007, dovuto all'introduzione dei controlli GIS, l'andamento della misura 211 negli ultimi anni di programmazione è stato regolare, recuperando parzialmente il ritardo iniziale.

Ciononostante si sono manifestati ritardi nei controlli in loco, sia perché l'estrazione del campione da parte di Agea avviene tardivamente, sia perché l'incidenza del medesimo (che deve essere del 5% su base regionale) non è uniformemente distribuita su ogni organismo delegato, bensì concentrata in poche comunità montane. Quest'ultime, pertanto, si sono trovate a dover effettuare un numero elevato di sopralluoghi, senza riuscire a portare a termine tutti i controlli a campione nell'anno di riferimento. I ritardi nei controlli sono anche dovuti alla situazione istituzionale delle comunità montane, ridotte da 48 a 23 ai sensi della legge 244/2007 e tuttora in fase di ristrutturazione (cfr. § 1.2.5 della presente Relazione).

Dall'analisi effettuata sui bandi emessi tra il 2007 e il 2014, a fronte di una richiesta complessiva in linea con i budget annuali stanziati, si sono realizzate, a seguito delle istruttorie degli organismi delegati, economie sufficienti per l'apertura di un ulteriore bando per la campagna 2015.

Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali**Descrizione della misura**

La misura favorisce l'adozione di metodi produttivi compatibili con la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale, in riferimento agli obiettivi specifici dell'asse 2: conservazione della diversità biologica, tutela delle risorse idriche, del suolo e del paesaggio, contrasto dei mutamenti climatici.

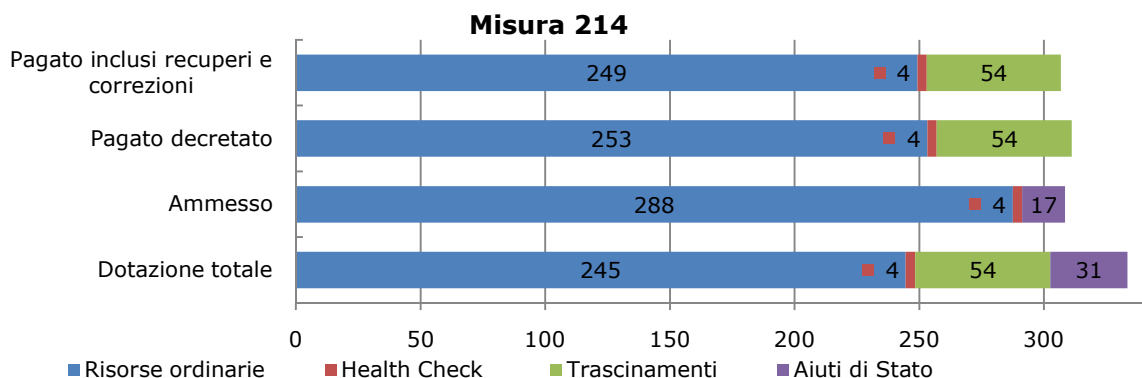
La misura si compone delle seguenti azioni:

- 1 Applicazione di tecniche di produzione integrata;
- 2 Applicazione di tecniche di produzione biologica;
- 3 Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo (2 sottoazioni);
- 4 Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti;
- 6 Sistemi pascolivi estensivi (2 sottoazioni);
- 7 Elementi dell'agro-ecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (3 sottoazioni);
- 8 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono (2 sottoazioni);
- 9 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (2 tipologie di intervento).

Dotazione finanziaria al 31.12.2015 (in €)

Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)		di cui: Trascinamenti 2000-2006		di cui: Health Check		Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D		
214	302.689.183	244.647.796	54.189.900	3.851.487			30.892.702

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +17%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	17.154	137.738	311.258	133.989	333.582	93%
di cui Health Check	599	2.409	3.711	2.500	3.851	96%

La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata nel corso degli anni, introducendo nel corso del 2015 anche fondi nazionali integrativi. La misura non ha registrato alcun problema nell'esaurire la propria dotazione finanziaria. Infatti il tasso di esecuzione finanziaria si attesta sul 102% in termini di spesa pubblica cofinanziata totale, mentre scende al 93% se si considerano anche gli aiuti di Stato che sono stati pagati solo nei primi mesi del 2016.

Avanzamento procedurale**Bandi emessi nel periodo 2007-2015**

Il numero delle domande corrisponde alle domande risultanti attive nel sistema informativo nel 2015 per ogni azione/sottoazione; la spesa indicata, ove esistente, è ulteriormente distinta in risorse ordinarie (ove non precisato) e risorse *Health Check* (HC).

Bandi emessi 2007-2015 (escluse nuove adesioni 2015)		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	Descrizione dell'azione	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
214.1	1 - Applicazione di tecniche di produzione integrata	55.500	189.688.012	53.423	173.716.257	50.186	161.623.519
214.2	2 - Applicazione di tecniche di produzione biologica	6.844	25.810.764	6.392	23.340.347	6.020	21.965.020
214.3.1	3 - Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo	1.678	6.751.305	1.482	5.757.749	1.436	5.609.749
214.3.2	3 - Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo	1.930	6.257.992	1.725	5.241.296	1.697	5.164.233
214.4	4 - Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti	5.283	13.270.617	4.813	11.292.222	4.855	11.373.196
214.4 HC	4 - Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti	1.821	4.006.931	1.698	3.602.746	1.740	3.656.150
214.6.1	Sistemi pascolivi estensivi	5.280	14.277.990	4.677	12.467.766	4.367	11.702.524
214.6.2	Sistemi pascolivi estensivi gestiti con piano pastorale aziendale	224	2.630.457	180	2.080.662	166	1.878.177
214.7.1	7 - Conservazione elementi naturaliformi dell'agroecosistema	117	32.742	24	11.322	18	3.729
214.7.1 HC	7 - Conservazione elementi naturaliformi dell'agroecosistema	37	46.940	19	24.013	23	26.567
214.7.2	7 - Coltivazione a perdere per alimentazione fauna selvatica	4	14.306	2	7.823	2	7.823
214.7.2 HC	7 - Coltivazione a perdere per alimentazione fauna selvatica	52	82.845	36	58.280	43	65.820
214.7.3	7 - Fasce tampone inerbite	3	1.661	0	0	0	0
214.7.3 HC	7 - Fasce tampone inerbite	9	5.675	3	1.256	5	1.694
214.8.1	8 - Allevamento di razze locali minacciate di abbandono	4.059	13.539.095	3.674	12.283.015	3.496	11.771.132
214.8.2	8 - Conservazione <i>ex situ</i> di materiale genetico di razze locali minacciate di abbandono	3	70.560	0	0	2	5.782
214.9	9 - Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (2 tipologie di intervento)	3.030	11.435.190	2.946	10.749.115	2.974	10.809.903
TOTALE		85.874	287.923.081	81.094	260.633.869	77.030	245.665.019

Dalla tabella precedente risulta che per la sottoazione "fasce tampone inerbite" dell'azione 214.7 non risultano essere stati concessi pagamenti. L'azione 214.7 annovera un numero esiguo di domande, per le quali è stato stabilito di utilizzare in modo prioritario le risorse *Health Check* rispetto alle risorse con quota ordinaria del FEASR. Il rallentamento nell'ammissione è motivato, tra l'altro, dalla natura degli impegni di manutenzione della 214.7.1, subordinati alla realizzazione degli investimenti non produttivi di cui alla misura 216. Il valore più elevato dei pagamenti rispetto al valore degli importi ammessi esistente per alcune azioni è riconducibile alla concessione dell'anticipo per la campagna 2015 in funzione delle superfici eleggibili.

Rappresenta un caso particolare l'azione 214.8.2, simile nella gestione agli investimenti, per la quale le domande ammesse sono inferiori a quelle pagate; questo fenomeno deriva dal fatto che la somma concessa con acconto è stata successivamente recuperata.

Si ricorda a tal proposito che i dati presentati in tabella sono al lordo dei recuperi.

Bandi emessi nel 2015 - nuove adesioni		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	Descrizione dell'azione	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
214.1	1 - Applicazione di tecniche di produzione integrata	9.957	35.982.218	5.772	23.495.678	5.080	10.072.213
214.2	2 - Applicazione di tecniche di produzione biologica	970	4.416.509	686	3.495.453	558	1.344.614
		10.927	40.398.727	6.458	26.991.131	5.638	11.416.826

Nel 2015 è stata predisposta la procedura amministrativa e informatica per la presentazione di nuove adesioni (domande di aiuto e di pagamento) esclusivamente per le azioni 214.1 e 214.2, i cui dati sono riportati in tabella. È stato erogato il pagamento dell'anticipo nell'ambito della programmazione 2007-2013, mentre il saldo sarà erogato con le risorse della programmazione 2014-2020. Nel bando è stata inserita una clausola che obbliga i beneficiari aderenti a transitare sulle nuove misure 10 e 11 nel 2016, soddisfacendo i requisiti e rispettando gli impegni di tali misure.

Si riporta di seguito un quadro sinottico delle aperture dei bandi effettuati nella programmazione 2007-2013.

Tabella 38 Quadro sinottico delle aperture dei bandi della misura 214 nel periodo 2007-2015

	Quadro sinottico di apertura dei bandi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
214.1	Applicazione di tecniche di produzione integrata	N		G	N + G	N+G	G+P6	G+P7+216	P8 + P6G+216	N
214.2	Applicazione di tecniche di produzione biologica	N		G	N + G	N+G	G+P6	G+P7+216	P8 + P6G+216	N
214.3.1	Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo			N + G	Nhc + G	N+G	G	G	P6	
214.3.2	Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo			N + G	N + G	N+G	G	G	P6	
214.4	Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti			N + G	N + G	G	G	G	P6	
214.6.1	Sistemi pascolivi estensivi			N + G	N + G	G	G	G	P6	
214.6.2	Sistemi pascolivi estensivi gestiti con piano pastorale aziendale				N+G	N+G		G		
214.7.1	Conservazione elementi naturaliformi dell'agroecosistema					N+G	N+G	216+G	216	
214.7.2	Coltivazione a perdere per alimentazione fauna selvatica				Nhc + G	N + G	N+P6	G		
214.7.3	Fasce tampone inerbiti				Nhc + G	N + G	N	G		
214.8.1	Allevamento di razze locali minacciate di abbandono	N	N	N+G	N + G	N + G	N+G+P6	G+P6+P7	P6+P7+P8	
214.8.2	Conservazione ex situ di materiale genetico di razze locali minacciate di abbandono			N						
214.9	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (2 tipologie di intervento)			N + G	N+G	N+G	G	G	P6	

Legenda :

N: bando generale nuove adesioni;

Nhc: bando nuove adesioni con quota *Health Check*;

G: bando riservato ai giovani nuove adesioni;

P: bando di prosecuzione oltre il 5° anno;

216: bando riservato agli aderenti alla misura 216.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivi o vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivi o iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
Numero di aziende beneficiarie	160	13.230	13.850	96%	12.900	103%	3
- di cui <i>Health Check</i>	6	399	350	114%			
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	375	298.872	343.100	87%	312.700	96%	3
- di cui <i>Health Check</i>	320	1.861	2.100	89%			
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	371	289.691	341.400	81%	311.000	103%	3
- di cui <i>Health Check</i>	320	1.861	2.100	89%			
Numero di contratti	204	15.040	14.855	101%	13.875	108%	3
- di cui <i>Health Check</i>	8	402	380	106%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La misura ha pienamente raggiunto gli obiettivi di prodotto riferiti al numero di contratti e di aziende. Il grado di raggiungimento dell'obiettivo è leggermente più basso in termini di superficie interessata dall'aiuto, ma complessivamente si può ritenere soddisfacente, anche perché in linea con il tasso di diminuzione della SAU complessiva in Piemonte (-7,8 % dal 2007 al 2015 secondo l'anagrafe agricola unica).

Si riporta di seguito una ripartizione percentuale degli indicatori di prodotto e della spesa pubblica pagata secondo le tipologie di azioni previste dal QCMV.

Si sottolinea che tali indicatori non tengono conto dei bandi 2015 (azioni 1 e 2), emanati ai sensi del PSR 2007-2013, il cui saldo verrà tuttavia pagato nel 2016 con fondi della programmazione 2014-2020. Pertanto questi trascinamenti valorizzeranno gli indicatori della programmazione 2014-2020.

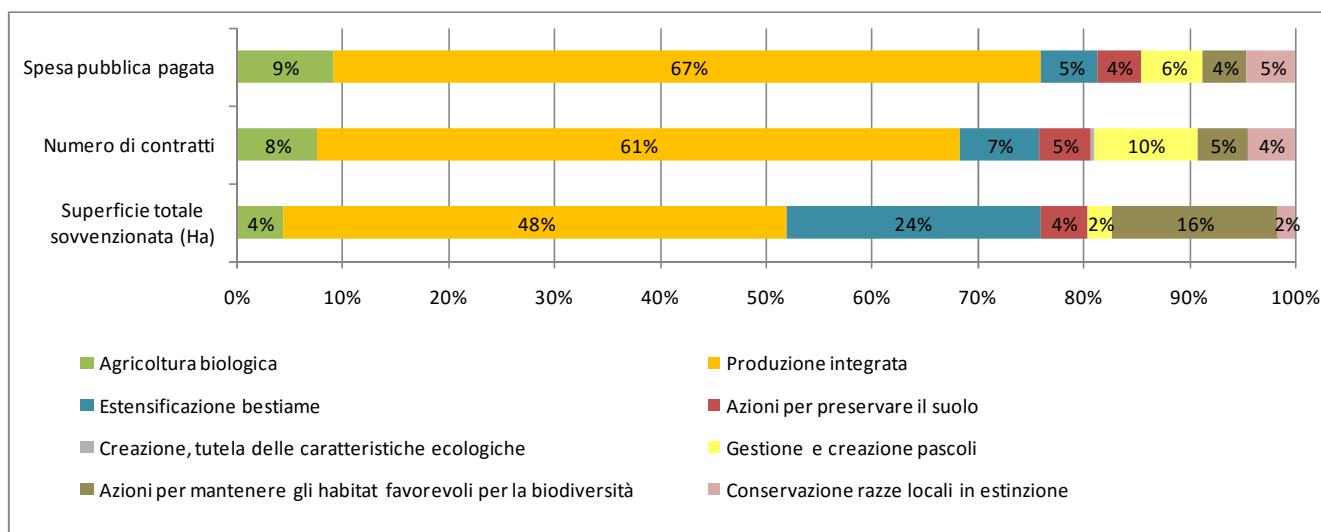


Figura 43 Ripartizione degli indicatori e della spesa pubblica pagata per finalità ambientale

Avanzamento del programma - Solo gli impegni assunti in precedenti periodi di programmazione (trascinamenti)

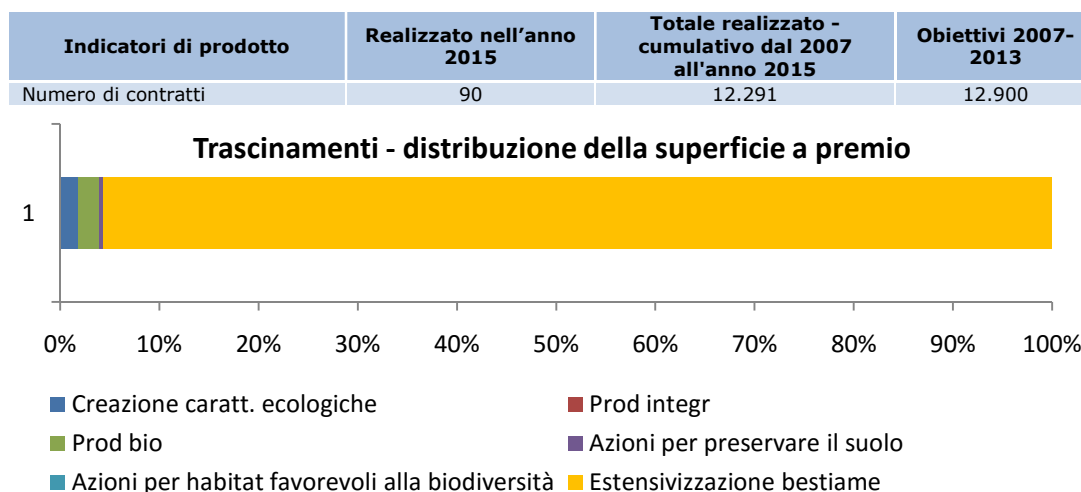


Figura 44 - Distribuzione delle superfici a premio (solo trascinamenti programmazione 2000-2006)

Il numero di contratti realizzati è rimasto invariato rispetto all'anno 2014. Si riporta di seguito una ripartizione degli ettari coperti da contratti assunti in precedenti periodi di programmazione.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Valgono le considerazioni espresse nelle Relazioni degli anni precedenti circa la complessità della gestione di una misura con molteplici azioni talora collegate tra di loro e con l'avvio di bandi pressoché in tutti gli anni a partire dal 2007, destinati anche a soggetti diversi, tra cui i giovani imprenditori insediatisi in aziende agricole.

Nel corso del 2015 la maggior difficoltà è consistita nel trasferimento a favore della 214 di risorse non utilizzate da altre misure. Solo mediante un costante monitoraggio della spesa e delle necessità dell'intero Asse 2 si è riusciti a reperire ed utilizzare le risorse per la concessione dell'anticipo per più di 11 milioni di € di spesa pubblica totale.

Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale

Descrizione della misura

La misura sostiene sistemi e pratiche produttive che applichino standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa per i bovini, i suini e gli avicoli e consentendo grazie a ciò di aumentare l'offerta di prodotti zootecnici di migliore qualità.

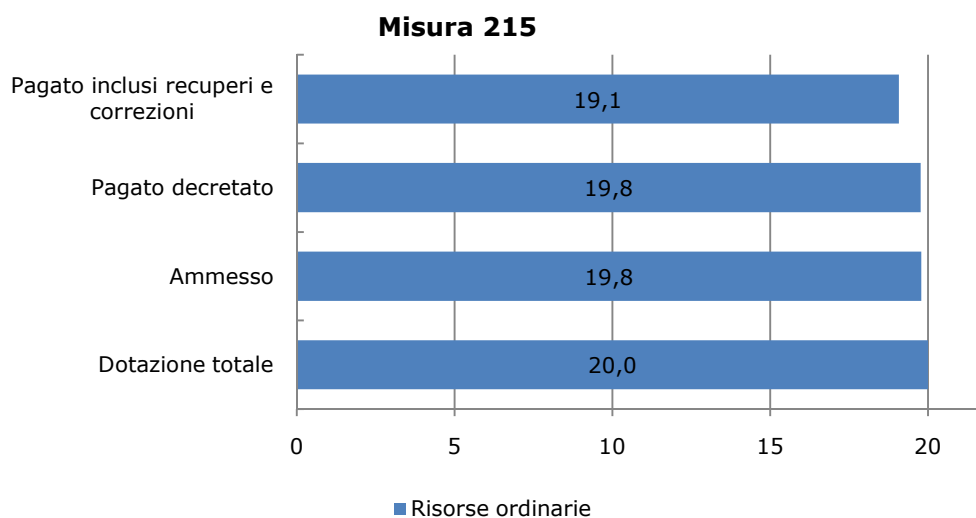
La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
215	20.003.396	20.003.396	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -19%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	1.458	8.697	19.765	8.801	20.003	99%

La misura presenta un tasso di esecuzione finanziaria pari al 99% della propria dotazione finanziaria. Tutti i pagamenti sono conclusi. La misura ha trasferito ad altre misure il 19% della propria dotazione finanziaria tra il 2008 e il 2015.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
Tip.	Annualità	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Generale	1° anno 2009	1.533	24.133.838	273	4.707.572	273	4.709.141
	2° anno 2010	313	5.261.817	262	3.317.440	259	3.317.440
	3° anno 2011	283	3.692.310	265	2.632.729	257	2.614.316
	4° anno 2012	277	2.789.310	263	2.171.773	256	2.171.773
	5° anno 2013	271	2.091.623	262	1.759.780	256	1.759.780
Bovini da carne	1° anno 2012	229	3.382.957	138	1.703.367	138	1.706.645
	2° anno 2013	165	1.950.811	135	1.307.312	132	1.307.312
	3° anno 2014	140	1.361.646	135	1.084.142	133	1.079.609
Suini	1° anno 2012	50	688.455	27	241.011	27	241.011
	2° anno 2013	41	492.165	26	182.357	26	182.357
	3° anno 2014	28	234.128	26	152.576	26	152.576
Ovaiole	1° anno 2011	30	490.191	12	192.532	12	192.532
	2° anno 2012	18	244.930	11	152.029	11	152.029
	3° anno 2013	16	161.813	11	97.159	11	97.159
	4° anno 2014	13	104.179	11	81.192	11	81.192
TOTALE		3.407	47.080.172	1.857	19.782.973	1.828	19.764.873

Nel corso del 2014 erano state quantificate le economie derivanti dai bandi degli anni 2009, 2011 e 2012 e contestualmente erano stati rideterminati gli importi assegnati ai diversi bandi della misura 215. Con tali risorse la Giunta regionale con D.G.R. n. 29-7255 del 17 marzo 2014 ha autorizzato il pagamento di una annualità aggiuntiva di premio sia per le domande già ammesse a finanziamento sui bandi del 2011 (galline ovaiole) per le quali era stata prevista una durata degli impegni pari a 5 anni e una garanzia di pagamento del premio per soli 3 anni, sia per le domande sul bando 2012 (bovini da carne e suini) per le quali era stata prevista una durata degli impegni pari a 5 anni e un pagamento del premio per soli 2 anni. In tal modo si è perseguito un più ampio utilizzo delle risorse disponibili. Le economie che si sono registrate a seguito di domande decadute o rinunciate da parte dei beneficiari sono state riassegnate, all'interno dell'asse 2, in favore della misura 214.

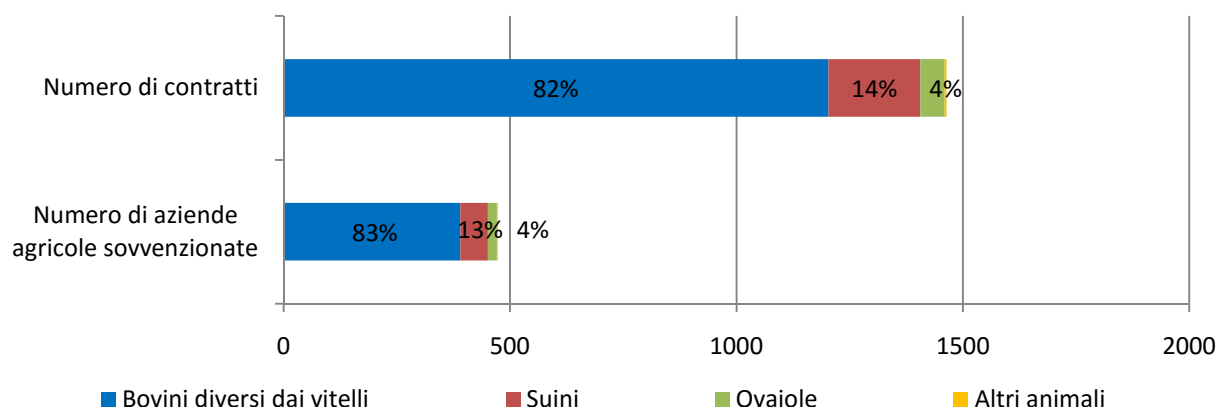
Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di aziende agricole sovvenzionate	0	586	500	117%	9.500	6%	1
Numero di contratti	0	1.857	1.800	103%	1.425	130%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La misura ha, nei fatti, raggiunto l'obiettivo prefissato in termini di indicatori.

Analizzando la Figura 45 si nota l'assoluta prevalenza del comparto bovino sia in termini di numero di aziende sovvenzionate che di contratti.



Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Trattandosi di una misura attuata per la prima volta, senza esperienze pregresse, è stato necessario affrontare molteplici problemi inerenti la sua attuazione. Ciò ha comportato la necessità di una costante azione di coordinamento con le Province, l'Arpa e il Csi-Piemonte. Le istruttorie sono risultate complesse e ciò si è tradotto in un certo ritardo nell'attuazione della misura. Tuttavia, trattandosi di impegni pluriennali, le istruttorie degli anni successivi al primo sono state più celeri e hanno consentito di recuperare parte del ritardo accumulato. Si deve tener conto anche del fatto che la misura in fase di attuazione ha generato economie dovute a rinunce totali o parziali da parte di alcune aziende e tali fondi sono stati riutilizzati all'interno dell'asse 2.

Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi

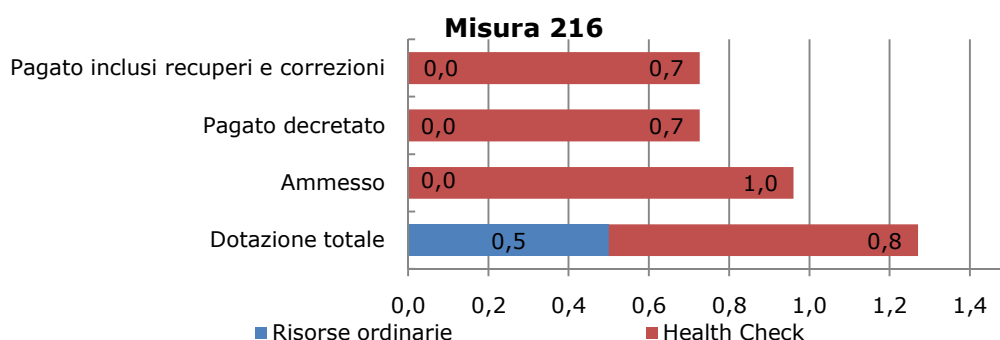
Descrizione della misura

La misura prevede una compensazione per investimenti non produttivi connessi a impegni della misura 214 o ad analoghi obiettivi agroambientali, o tali da valorizzare in termini di pubblica utilità zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale. In particolare, la misura sostiene la realizzazione di formazioni arbustive e arboree e di aree umide e l'installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e chirotteri. Attraverso la realizzazione o il ripristino di tali elementi naturaliformi dell'agroecosistema, la misura tende a favorire la diversità biologica, a tutelare la qualità delle acque, a limitare l'erosione del suolo e a salvaguardare il paesaggio agrario, contribuendo a contrastare i mutamenti climatici in atto. Gli investimenti ammessi a finanziamento sono vincolati a un periodo di mantenimento obbligatorio, che per le formazioni vegetali e le aree umide si sovrappone con il periodo di attuazione del impegno dell'azione 214.7/1, qualora assunto, e nel caso dei nidi artificiali si sovrappone con il pertinente impegno facoltativo delle azioni 214.1 e 214.2.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
216	1.270.297	500.000	0	770.297	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +59%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	260	471	726	720	1.270	57%
Di cui Health Check	260	471	726	500	770	94%

La dotazione finanziaria della misura, incrementata a seguito della riforma *Health Check*, è stata soltanto in parte utilizzata dalle domande risultate finanziabili nel gennaio 2013, in fase di approvazione della graduatoria, o a seguito dei due scorrimenti disposti nel settembre 2013 e nel gennaio 2015. Le ulteriori economie riscontrate dopo l'ultimo scorrimento sono state trasferite alla misura 214 che era ancora in grado di utilizzarle per finalità agroambientali.

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007-2015

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Anno 2012	145	4.682.804,71	52	960.555,79	49	726.242,37

Il bando e le disposizioni applicative sono stati emanati nell'estate 2012, in un periodo idoneo a favorirne l'integrazione con il programma regionale finalizzato alla tutela della biodiversità. Gli importi richiesti hanno ampiamente superato la dotazione finanziaria della misura. Dopo la chiusura del bando, nell'autunno 2012, sono stati valutati e approvati i progetti collettivi pervenuti ed è stato attribuito alle aziende interessate il punteggio aggiuntivo previsto dai criteri di selezione. Con determinazione dirigenziale n. 71 del 29/1/2013 è stata approvata la graduatoria e sono state individuate le 53 domande di aiuto che risultavano finanziabili.

Nel settembre 2013, in base alle economie accertate in fase istruttoria e a seguito di alcune rinunce, è stato disposto un primo scorrimento della graduatoria che ha reso finanziabili ulteriori 12 domande di aiuto (determinazione dirigenziale n. 820 del 24/9/2013). Tenuto conto dei tempi richiesti dalle fasi procedurali, anche a seguito dello scorrimento della graduatoria, e considerato che l'estate è la stagione più idonea per la creazione di aree umide, il termine per il completamento dei lavori è stato prorogato al 9/6/2014 per l'installazione di nidi artificiali e al 30/9/2014 per la realizzazione di formazioni vegetali e/o aree umide.

In base all'andamento delle domande comprese nella parte utile della graduatoria e, in particolare sulle riduzioni verificatesi in fase di presentazione dei progetti e/o di istruttoria, con determinazione dirigenziale n. 17 del 20/1/2015 è stato approvato un secondo scorrimento della graduatoria. Tenuto conto dei tempi richiesti per gli investimenti e per le successive fasi procedurali, nel corso del 2015 non è risultato possibile effettuare un ulteriore scorrimento e, pertanto, le risorse eccedenti sono state messe a disposizione della misura 214 che era ancora in grado di utilizzarle per finalità agroambientali.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di aziende agricole sovvenzionate	12	52	200	26%	100	52%	3
di cui Health Check	12	52	100	52%			
Volume totale degli investimenti (in migliaia di €)	295	1.245	1.570	79%	800	156%	3
di cui Health Check	295	1.245	770	162%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato influenzato dal fatto che la misura ha utilizzato poco più della metà della dotazione complessiva, coincidente con le risorse *Health Check*. Il minor numero di domande sovvenzionate rispetto a quanto previsto è stato in parte compensato dal maggior valore unitario dei finanziamenti. Il volume totale degli investimenti che si è programmato di movimentare ha raggiunto un tasso di esecuzione pari a circa l'80%.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Una criticità nell'applicazione della misura consisteva nel vincolo, previsto dal PSR in caso di realizzazione di formazioni vegetali e/o aree umide, di aderire alla sottoazione 214.7/1 assumendo i relativi impegni decennali di manutenzione.

La difficoltà derivava, in particolare, dalla difformità dei requisiti di accesso fra la misura 216 e l'impegno agroambientale connesso. Investimenti di estensione compresa fra il limite minimo previsto dalla misura 216 (500 mq) e quello della sottoazione 214.7/1 (1.500 mq), pur comportando spese di investimento già significative, non avrebbero potuto accedere all'aiuto agroambientale per le attività di manutenzione e, di conseguenza, non sarebbe stato possibile finanziarli nell'ambito della misura 216. La differenza fra i due limiti minimi, peraltro, era giustificata dalla differente intensità dell'aiuto per unità di superficie. Un problema analogo si sarebbe presentato per investimenti in zona montana, esclusa dall'ambito di applicazione della sottoazione 214.7/1 (tranne che nel caso di PSL dei GAL o di aree ricadenti nei contratti di fiume).

E' stato quindi proposto alla Commissione europea di svincolare gli agricoltori aderenti alla misura 216 dall'obbligo di presentare domanda per la sottoazione 214.7/1, fermi restando i relativi impegni decennali di mantenimento degli investimenti realizzati, da verificarsi nell'ambito dei controlli ex post della misura 216.

La proposta è stata accolta ed è stata oggetto di modifica del PSR nel 2013.

Le attività di comunicazione che hanno accompagnato l'emanazione del bando hanno contribuito a determinare un numero piuttosto elevato di richieste.

Tuttavia, si è constatato che gli importi richiesti nelle domande di aiuto, in base ai quali sono state individuate di volta in volta le domande potenzialmente finanziabili, sono stati sovente ridimensionati in fase di predisposizione dei progetti esecutivi o nel corso dell'istruttoria; in alcuni casi gli agricoltori hanno rinunciato del tutto agli interventi previsti.

Tale situazione è stata probabilmente condizionata dalle difficili condizioni economiche che hanno scoraggiato le imprese agricole, specialmente se non orientate in senso naturalistico, a intraprendere gli investimenti non produttivi finanziati dalla misura.

Gli interventi che hanno beneficiato degli aiuti hanno assunto un particolare significato ambientale nei casi di realizzazione di nuove aree umide (ad esempio su superfici in precedenza investite a risaia) o di localizzazione in aziende agricole connesse a oasi del WWF o della LIPU.

Sulla base dell'esperienza passata si intende attivare la corrispondente operazione 4.4.1 del nuovo PSR in una fase precoce del periodo di programmazione 2014-2020, in modo da poter utilizzare in maggior misura le risorse.

Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

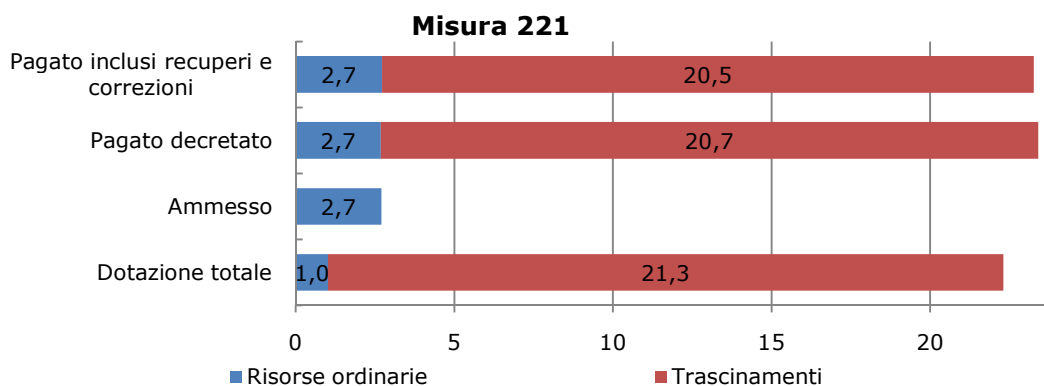
Descrizione della misura

Attraverso il sostegno alla realizzazione di elementi dell'agroecosistema con funzione ambientale e paesaggistica, la misura tende a migliorare il paesaggio agrario, la diversità biologica, la qualità delle acque e l'integrità del suolo e contribuisce a contrastare gli effetti dei mutamenti climatici in atto.

La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
221	22.309.091	1.022.334	21.286.757	0	0



Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: - 32%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
221	1.394	10.300	23.409	9.816	22.309	105%

La misura ha utilizzato risorse riallocate da altre misure, raggiungendo una performance di spesa del 105%.

Si deve specificare che tale risultato è avvenuto anche grazie ad una riduzione della dotazione finanziaria nel corso degli anni di circa il 30% a causa del forte ritardo dei pagamenti accumulato nei primi anni, successivamente in parte colmato verso la fine della programmazione.

L'unico bando su risorse della programmazione 2007-2013 è stato emesso nel 2010. La quota maggiore di pagamenti è relativa a contratti del regolamento (CEE) n. 2080/92, che prevedeva il pagamento di premi annui per contratti con durata ventennale che pertanto continuerà anche sulla programmazione 2014-2020.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2013

	N bandi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
		N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Tipologia 1: Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	1+conferme annuali	172	10.435.709	156	1.592.480	97	1.709.976
Tipologia 2: Arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura)	1	72	1.448.090	68	1.019.910	58	861.952
Tipologia 3: impianti di Bosco Permanente	1+conferme annuali	6	904.127	5	91.987	4	116.821
Totale		650	12.787.926	229	2.704.378	429	2.688.749

N.b.: per le tipologie 1 e 3, la forte riduzione della spesa pubblica ammessa rispetto alla spesa pubblica richiesta è dovuta al fatto che nel primo caso (spesa ammessa) si considera solamente l'importo degli investimenti senza le annualità successive di mancato reddito, mentre nel secondo caso (spesa richiesta) si considera sia l'investimento iniziale che tutte le 15 annualità successive previste appunto per gli impianti di tipologia 1 (arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo) e 3 (bosco permanente) e non per la tipologia 2 (arboricoltura da legno a ciclo breve). Va comunque precisato che – anche riferendosi alla sola spesa per investimento (contributo impianto) – per le tipologie 1 e 3 si è registrato un notevole numero di rinunce dopo l'ammissione a finanziamento.

Il numero di domande (in tutte le fasi) tiene conto solo della prima domanda e non delle successive domande di conferma annuale.

A causa dei problemi riscontrati nel pagamento delle domande relative alla precedente programmazione, il primo bando su risorse della programmazione 2007-2013 è stato emesso soltanto nel 2010, l'ammissione delle domande a finanziamento è iniziata solo a marzo 2011 e la liquidazione dei contributi per le spese d'impianto è stata realizzata in gran parte tra il 2013 e il 2015.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di beneficiari	0	2.425	3.706	65%	350	693%	1,2,3
- di cui trascinamenti	0	2.206	2.206	100%			
Numero di ettari imboschiti	0	7.789	11.143	70%	1.500	519%	1,2,3
- di cui trascinamenti	0	6.543	6.543	100%			

N.B. Il valore dei due indicatori target riportati nel testo del PSR, a causa di un mero errore materiale, non includevano i trascinamenti. In questa tabella si è scelto di utilizzare la somma dell'indicatore dei trascinamenti (2.206 e 6.543) e di quello che conteggia l'avanzamento fisico derivante dai bandi sulle risorse fresche (1.500 e 4.600).

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

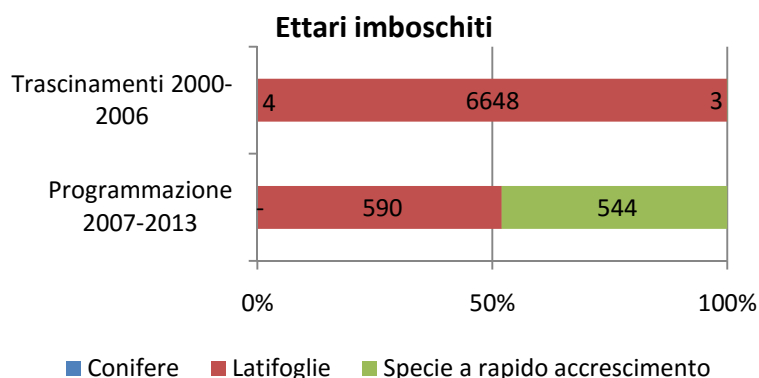


Figura 46 - Dettaglio delle tipologie di impianto per fonti di finanziamento

La misura ha ampiamente raggiunto i target di realizzazione dei trascinamenti, che rappresentano la parte preponderante della misura sia in termini di numero di beneficiari che di ettari imboschiti. Per quanto riguarda la scarsa adesione al bando aperto con le risorse fresche si rimanda all'analisi contenuta nel paragrafo "Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura".

Trattandosi di impegni pluriennali, il

numero di beneficiari e di ettari imboschiti restano invariati rispetto agli anni precedenti. Tuttavia a partire quest'anno anche i trascinamenti sono stati inseriti all'interno della tabella G3 e di conseguenza anche nelle tabelle di dettaglio, andando a incrementare gli indicatori. Dall'analisi degli indicatori di prodotto si può notare come sia cambiata la finalità ambientale della misura: mentre gli interventi pagati con i trascinamenti delle passate programmazioni erano tutti indirizzati alla lotta all'erosione attraverso il finanziamento di impianto di latifoglie, nel 2007-2013 circa la metà degli impianti è rappresentata da specie a rapido accrescimento finalizzate alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La situazione dei pagamenti relativi ai **trascinamenti** (ex reg. CEE 2080/92 e Misura H del PSR 2007-13) risulta progressivamente migliorata negli anni 2011-2015, a seguito della redistribuzione dei carichi di lavoro tra gli uffici istruttori: a fine 2015 risultano istruite o liquidate la quasi totalità delle domande di conferma relative alle annualità 2008-2014 ed effettuati tutti i sopralluoghi relativi ai controlli in loco delle domande di conferma estratte tra quelle della campagna 2015.

Il bando afferente alla nuova programmazione è stato emanato nel 2010; la maggior parte delle domande di tale bando è stata istruita entro l'estate 2011 e i lavori di impianto sono stati eseguiti entro l'autunno 2012. Le ultime istruttorie delle domande di pagamento delle spese di impianto, iniziate a fine 2011, sono state concluse nel corso del 2015. A fine 2015 era risultata istruita la gran parte delle domande di conferma e di pagamento dei premi annui presentate nel periodo 2011-2014.

L'attuazione della misura ha registrato un drastico calo dell'arboricoltura da legno a ciclo medio lungo (tipologia 1). I motivi di tale calo sono molti e non tutti contingenti: l'aumento dei prezzi dei prodotti delle colture a seminativo concorrenti, la crisi economica e la conseguente riluttanza a immobilizzare per decenni un terreno agricolo, i ritardi degli anni 2008-2011 nei pagamenti dei premi per gli impianti effettuati nei precedenti periodi di programmazione (a causa delle procedure più complesse legate alle domande di conferma e al controllo delle superfici), i risultati produttivi insoddisfacenti degli impianti finanziati con il reg. (CEE) 2080/92 (dovuti alla scarsa conoscenza delle specifiche tecniche colturali ma in alcuni casi anche alla carenza di motivazione da parte dei conduttori), l'assenza di un mercato strutturato e trasparente per il legname delle latifoglie a ciclo medio-lungo prodotto in Italia.

Misura 225 – Pagamenti per interventi silvo-ambientali

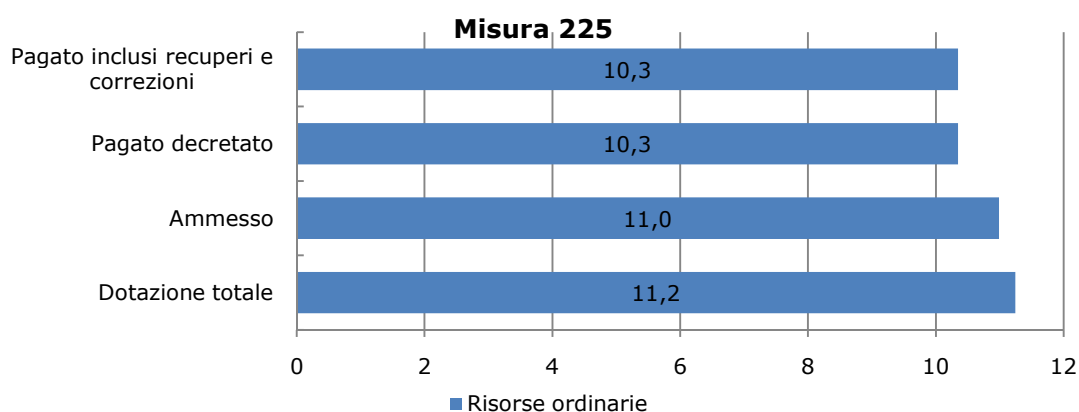
Descrizione della misura

La misura concorre a perseguire gli obiettivi strategici di conservazione della biodiversità e di tutela del suolo e delle risorse idriche, garantendo inoltre il presidio del territorio. A tal fine essa promuove l'assunzione di impegni volti al mantenimento e/o miglioramento della stabilità delle superfici boschive con funzione di protezione e dei popolamenti da seme.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
225	11.240.909	11.240.909	0	0	0

Misura introdotta nel 2012.

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
225	4.552	4.552	10.346	4.946	11.241	92%

La misura, introdotta nel 2012 e aperta nel 2013, ha erogato tutti i pagamenti nel corso del 2015 relativi alla prima, alla seconda e alla terza annualità, riuscendo a raggiungere un buon tasso di esecuzione finanziaria.

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007-2015

Domande presentate				Domande ammesse		Domande pagate	
Bandi emessi	N bandi	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Boschi da protezione	1 + conferme annuali	40	11.892.888	31	10.500.123	30	9.865.047
Boschi da seme	1 + conferme annuali	14	506.438	13	485.900	12	480.519
Totale		54	12.399.326	44	10.986.023	42	10.345.566

La misura è stata introdotta nel PSR con la modifica approvata con la decisione della Commissione C(2012)2248 del 30 marzo 2012. La sua dotazione finanziaria deriva da parte dei fondi della misura 227, ulteriormente incrementata nel 2014 con ulteriori economie realizzate nella misura 221. Sono state presentate 40 domande per impegni verso i boschi di protezione e 14 domande per impegni verso boschi da seme, per un importo complessivo di premi, nel periodo previsto di tre anni, pari a circa 12 M€, importo superiore alle risorse disponibili. Ciò ha comportato la necessità di redigere una graduatoria.

I pagamenti si sono concentrati nel 2015 poiché solo in quest'anno si è finalmente riusciti a superare alcune criticità riscontrate durante le procedure di controllo sulla ammissibilità delle superfici. In particolare si sono risolte le criticità legate alla classificazione di alcune particelle come pascoli arborati con copertura arborea fino al 50 % o al 20 %, particelle che in base alla l.r. 4/2009 sono però identificate come "bosco". La contemporanea sussistenza sulla stessa superficie di due realtà, il pascolo ed il bosco, ha causato un conflitto di attribuzione tra quanti avevano presentato domanda per la parte a pascolo e quanti invece avevano presentato domanda di premio per la parte boscata.

Quattro domande, sottoposte a controlli, saranno pagate con i fondi della nuova programmazione per un importo di circa 600.000 €.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
Numero di beneficiari	44	44	50	88%	35	126%	3
Numero di contratti	44	44	57	77%	40	110%	3
Superficie totale interessate dal sostegno silvoambientale (ha)	31.354	31.354	35.750	88%	25.000	125%	3
Superficie fisica interessate dal sostegno silvoambientale (ha)	31.354	31.354	35.750	88%	25.000	125%	3

* La misura è stata introdotta nel 2012

**I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il raggiungimento dei target di realizzazione è avvenuto in maniera abbastanza uniforme per i diversi indicatori. Il 70% dei contratti e l'87% delle superfici interessate dal sostegno ha avuto come finalità la protezione dei suoli dall'erosione mentre la restante parte, ovvero gli interventi che hanno finanziato boschi da seme, ha avuto come scopo il miglioramento della biodiversità. Il valore dell'indicatore di prodotto relativo al numero di aziende forestali che hanno beneficiato del sostegno è stato considerato uguale al numero di domande ammesse a finanziamento, sebbene siano state presentate da Enti pubblici, Consorzi o altre tipologie di beneficiari che non possono essere definite in modo specifico "forestali". Si è scelto quindi di dare una interpretazione in senso lato di tale termine dal momento che in Piemonte non esistono delle vere e proprie aziende forestali.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura introdotta solo nel 2012 ha scontato alcune problematiche relative alla fotointerpretazione delle superfici ammissibili che tuttavia si sono risolte nel 2015, anno che ha visto l'erogazione di tutti i pagamenti.

Misura 226 – Ricostruzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi**Descrizione della misura**

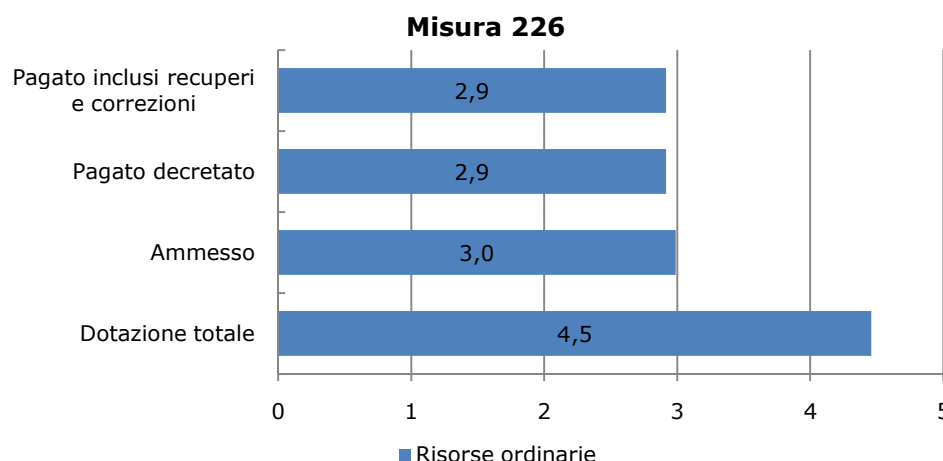
La misura sostiene la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi (tipologia 1), l'introduzione di interventi preventivi (realizzazione e miglioramento di infrastrutture per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi) al fine di mantenere la funzione ambientale ed economica delle foreste (tipologia 2) e la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la lotta al dissesto idrogeologico (tipologia 3).

Essa prevede il finanziamento degli interventi di ricostituzione della funzionalità delle superfici forestali dal punto di vista ecologico, ambientale e sociale nonché di miglioramento del sistema di prevenzione e estinzione degli incendi boschivi e di conservazione e tutela del territorio.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
226	4.459.091	4.459.091	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -14%.

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
226	290	1.283	2.916	1.962	4.459	65%

La mancata attivazione della tipologia 3 che avrebbe dovuto finanziare la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la lotta al dissesto idrogeologico ha impedito alla misura di raggiungere un soddisfacente tasso di esecuzione finanziaria del PSR. La dotazione finanziaria non spesa è stata utilizzata per altre misure dell'asse 2.

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007 - 2015

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Azione 1 -2009	17	2.245.718	17	1.869.966	17	1.661.698

È stato emanato un bando relativo all'azione 1, nell'ambito del quale sono ammessi gli interventi che perseguono la ricostituzione delle superfici forestali danneggiate dal fuoco secondo i criteri della selvicoltura naturalistica.

Le 17 domande presentate sono state ammesse e pagate.

Interventi a titolarità regionale

	Risorse attivate (€)	Progetti presentati		Progetti ammessi		Domande pagate	
		N.	Spesa pubblica presentata (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Tipologia 1	3.159.091	17	1.034.323	17	1.034.323	17	1.019.121
Tipologia 2	400.000	5	246.431	5	246.431	5	235.508

Tipologia 1

È stato attuato un intervento a titolarità regionale con le medesime finalità del bando ma attuato in amministrazione diretta tramite l'utilizzo di operai forestali regionali. Sono stati presentati e ammessi 17 progetti di ricostituzione forestale. Non sarà possibile l'utilizzo completo delle economie derivanti dalla mancata attivazione della tipologia 3 a causa di difficoltà relative al reperimento di aree forestali potenzialmente idonee di proprietà pubblica e a causa della ridotta tempistica per la realizzazione.

Tipologia 2

La seconda tipologia di interventi (realizzazione e miglioramento di infrastrutture per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi) è stata attivata a regia regionale (per circa 400.000 €) per la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle rete dei punti acqua per la lotta agli incendi boschivi di proprietà della Regione Piemonte. La progettazione è conseguente al censimento delle infrastrutture che è stato completato nel 2009 (oltre 600 punti acqua e relativi sopralluoghi in campo) e inserito nel sistema informativo del catasto sbarramenti e punti acqua antincendio boschivo (AIB). La progettazione di questi interventi si è svolta nel 2012 e i progetti sono stati presentati ad Arpea nel 2013. Nel 2014 sono stati presentati ulteriori progetti. I lavori sono stati svolti nel periodo 2013-2015.

L'intervento della tipologia 2 è attuato esclusivamente a titolarità regionale attraverso attività di miglioramento di infrastrutture per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi.

Tipologia 3

Per quanto riguarda la terza tipologia di interventi (realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica e di opere per la stabilizzazione dei versanti potenzialmente instabili) non è stato possibile provvedere all'apertura di bandi né interventi a titolarità regionale a causa del mutato quadro amministrativo degli enti montani (soppressione Comunità montane) potenziali beneficiari dell'azione. Le risorse inizialmente previste per finanziare questa tipologia di interventi sono state parzialmente utilizzate per le operazioni finanziate sulla tipologia 1.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di azioni sovvenzionate	0	39	43	91%	55	71%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Relativamente al numero di azioni sovvenzionate, si contano le 17 domande relative al bando e i 22 progetti a titolarità regionale che permettono alla misura di raggiungere un tasso di esecuzione del 71%. Tutte le domande ammesse a finanziamento sono finalizzate al ripristino dei danni provocati da incendi alle superfici forestali di proprietà sia pubblica (79%) che privata (21%). La superficie fisica di boschi incendiati che sono stati ricostituiti è pari a circa 360 ettari.

La mancata apertura della tipologia di intervento 3 non ha permesso di raggiungere completamente l'indicatore stimato in fase iniziale.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Non è stato possibile l'utilizzo completo delle economie derivanti dalla mancata attivazione dell'azione 3 a causa di difficoltà relative al reperimento di aree forestali potenzialmente idonee di proprietà pubblica e a causa della ridotta tempistica per la realizzazione.

Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste

Descrizione della misura

La misura concorre a perseguire gli obiettivi strategici di conservazione e incremento della biodiversità, di tutela degli ecosistemi forestali ad alto valore paesaggistico e naturalistico e

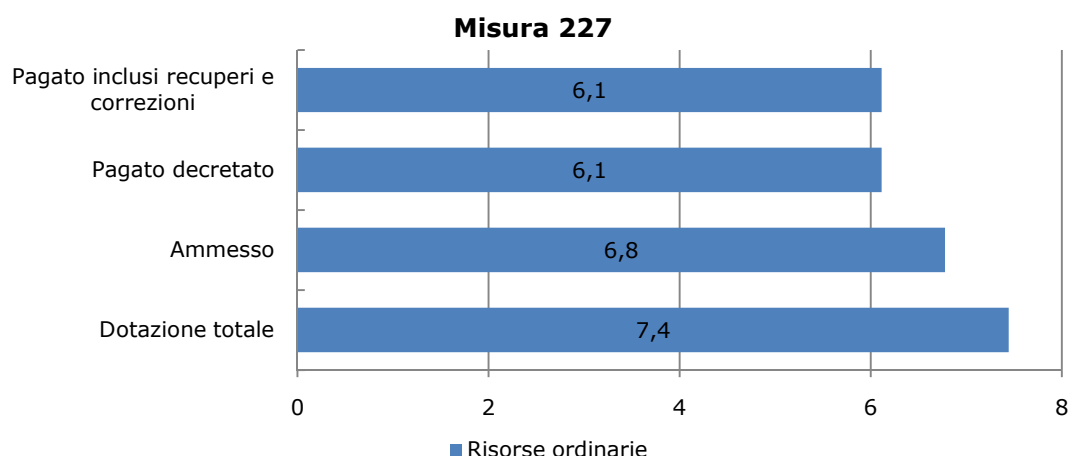
delle foreste che svolgono una funzione pubblica di protezione (di persone, di beni e del suolo). A questo fine, essa promuove la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati a migliorare e conservare le funzioni ambientali di protezione e tutela assicurate dagli ecosistemi forestali.

Dotazione finanziaria al 31.12.2015

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
226	7.444.545	7.444.545	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -53%

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
227	2.043	2.689	6.112	3.276	7.445	82%

I primi pagamenti di questa misura sono stati erogati nel 2013 relativamente alla sola azione a titolarità regionale. Per quanto riguarda il bando pubblico gli investimenti si sono conclusi nel giugno 2015. La misura ha maturato alcune economie che sono state dirottate su altre misure dell'asse 2.

La dotazione finanziaria nell'anno 2012 è stata drasticamente ridotta per permetter l'apertura della misura 225.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007 - 2014

	Bandi emessi		Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)
2013	36	4.811.705,50	31	3.230.651	30	2.760.432		

Interventi a titolarità regionale

L'intervento a regia regionale è stato attivato nel 2012. Sono stati predisposti 55 progetti per la realizzazione di interventi con gli operai forestali regionali in situazioni di particolare rilevanza pubblica con le modalità previste dalla misura, come si evince dalla tabella seguente:

	Risorse attivate (€)	N.	Progetti presentati Spesa pubblica presentata(€)	N.	Progetti ammessi ammesse Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Domande pagate Spesa pubblica (€)
Titolarità regionale	3.600.000	55	3.544.711,66	55	3.544.680	55	3.351.618

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di proprietari di foreste beneficiari	10	32	125	26%	250	13%	3
Volume totale di investimenti (000 euro)	1.625	7.590	7.954	95%	8.000	95%	

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

L'unica azione che valorizza l'indicatore relativo al numero di proprietari di foreste beneficiari è il bando pubblico, dal momento che l'azione a titolarità regionale viene svolta in amministrazione diretta attraverso l'uso di operai forestali sulle proprietà regionali e pertanto non produce effetti su tale indicatore.

Invece il volume totale degli investimenti, che conteggia entrambi gli interventi, raggiunge di fatto l'obiettivo. Tali investimenti hanno come finalità la valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità e dei terreni boschivi dell'area interessata dagli interventi.

Per maggiori dettagli sull'impatto ambientale della misura e sull'efficacia della stessa si veda l'allegato A.4

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha presentato particolari criticità di tipo tecnico-amministrativo, fatto salvo il problema organizzativo connesso all'attivazione della misura 225. La determinazione della disponibilità delle superfici ha incontrato alcuni problemi, già descritti a proposito delle misure 122 e 125, che però non hanno causato un appesantimento del procedimento.

Stante la tipologia di investimenti, la cui realizzazione è strettamente dipendente dall'andamento stagionale, in particolare nel caso di lavori in boschi di protezione, ubicati essenzialmente nella media ed alta montagna, è stato possibile effettuare i lavori solo in limitati periodi dell'anno e questo ha influenzato la tempistica dei lavori.

Per quanto riguarda l'efficacia della misura si può affermare che il bando pubblico non ha riscosso l'interesse auspicato. Infatti si è trattato principalmente di investimenti realizzabili soprattutto dagli Enti pubblici, alla luce delle finalità della misura di sostegno di beni pubblici sia per quanto riguarda la fruizione che per gli interventi selvicolturali indirizzati al mantenimento e/o miglioramento della stabilità dei soprassuoli. Tuttavia il mancato riconoscimento dell'IVA come spesa ammissibile e la conseguente difficoltà per gli Enti pubblici, quali i Comuni di montagna, di reperire le risorse necessarie, non ha permesso neanche agli enti pubblici di partecipare in maniera adeguata. Mentre i privati, oltre che dai motivi sopra esposti, sono stati penalizzati dall'elevato grado di frammentarietà della proprietà forestale privata piemontese e dalla localizzazione prevalentemente montana delle foreste meno produttive con spiccata valenza protettiva (che sono per la maggior parte di proprietà pubblica).

2.2.3 Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Dotazione finanziaria dell'asse 3

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
Dotazione vigente	74.786.183	63.257.320	1.154.499	10.374.364	0
Pagato al netto di recuperi e correzioni	73.326.978	62.961.980	1.154.501	9.210.497	0
% pagato per tipologia	98%	100%	100%	89%	0%

Avanzamento complessivo dell'asse 3

Al 31 dicembre 2015, l'asse 3 presentava il seguente stato di avanzamento finanziario :

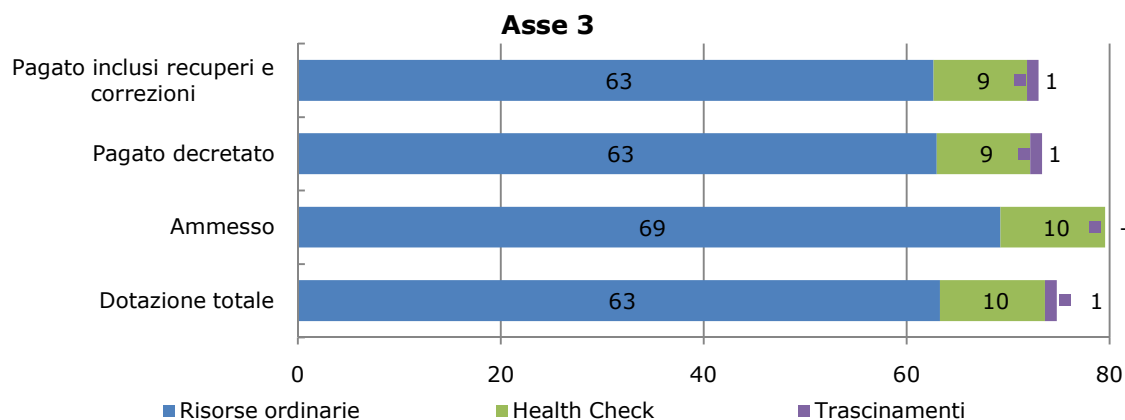


Figura 47 - Andamento finanziario dell'asse 3. Importi in euro.

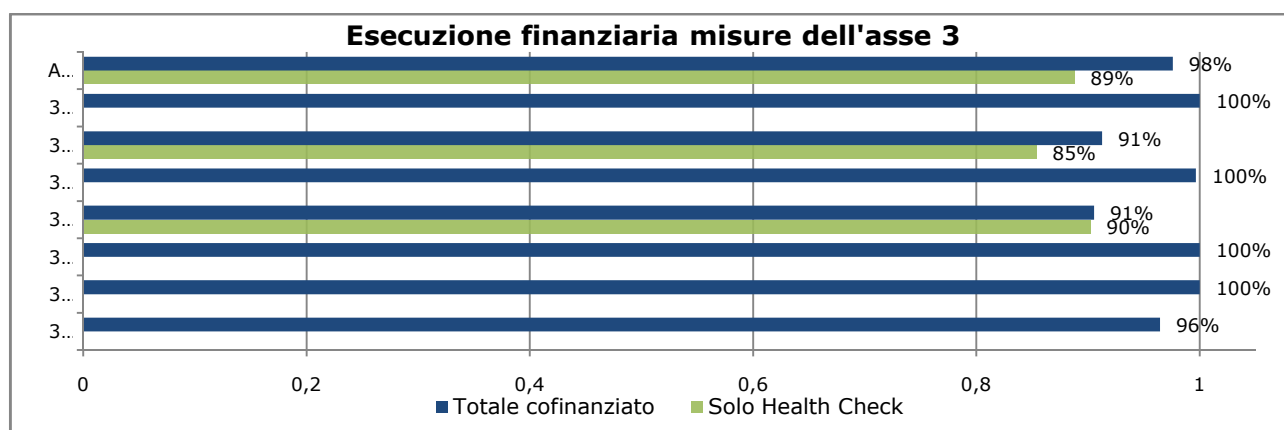


Figura 48 - Tasso di esecuzione finanziaria delle misure dell'asse 3 per provenienza fondi

Risorse ordinarie

L'asse 3, a fine 2015, registra un tasso di avanzamento della spesa del 100%, con un sensibile progresso rispetto all'anno precedente ove il tasso era pari al 74%.

Si è, infatti, registrato un netto passo in avanti in termini di istruttorie delle domande delle misure più complesse, che hanno risentito di un rallentamento in fase iniziale. Si può citare ad

esempio la misura 322, che assorbe circa la metà della dotazione finanziaria dell'intero asse e prevede un approccio di tipo integrato, i cui primi pagamenti sono avvenuti nel corso del 2014 oppure la misura 313, che finanzia opere pubbliche infrastrutturali vincolate a tempistiche tecniche stabilite da normative comunitarie e nazionali.

Le misure che hanno avuto performance finanziarie non pienamente soddisfacenti sono la misura 321 e la misura 311 che ha maturato diverse economie e ha registrato numerose rinunce probabilmente a causa della crisi economica.

Risorse Health Check e Recovery Plan

Le risorse *Health Check* sull'asse 3 sono stanziare esclusivamente sulla misura 323 e quelle derivanti dal *Recovery Plan* sulla misura 321. Quest'ultima non è riuscita ad esaurire la dotazione "Recovery Plan", a causa di alcuni ritardi nell'esecuzione e nella rendicontazione delle opere da parte del beneficiario e questo ha inficiato le performance di spesa dell'intero asse che si è fermato all'89%.

Trascinamenti 2000-2006

Al 31 dicembre 2015 risultano pagate tutte le domande pendenti sui trascinamenti.

Andamento generale dell'asse rispetto agli obiettivi prefissati

Per il monitoraggio dell'andamento dell'asse 3, la tabella III dell'allegato VIII al regolamento (CE) n. 1974/2006 e il QCMV prevedono i seguenti indicatori comuni di risultato:

- R 7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie;
- R 8. Numero lordo di posti di lavoro creati;
- R 9. Numero supplementare di presenze di turisti;
- R 10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati;
- R 11. Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali;
- R 12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione.

Nell'allegato A.3 (Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013) della presente Relazione sono riportate le tabelle degli indicatori di risultato previste dalla parte II del documento "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013" diffuso dalla DG AGRI nel mese di dicembre 2009.

Nel rimandare a tale allegato per la lettura integrale delle tabelle e dei relativi commenti esplicativi, si riporta di seguito un estratto delle tabelle di risultato relative alle misure dell'asse 3 che presentano valori non nulli.

Le tabelle degli indicatori di risultato sono state compilate applicando alle informazioni disponibili (nella maggior parte dei casi, quelle relative agli indicatori di prodotto) opportuni coefficienti in grado di stimarne il valore nella maniera il più possibile rigorosa.

Tabella 39 - Quadro sinottico degli indicatori di risultato relativi all'asse 3

Indicatore di risultato	Misur e colleg ate	Avanzam ento raggiunto	Obiettivo finale vigente	% raggiungimento su obiettivo vigente	Obiettivo iniziale (stabilito nel 2007)	% raggiungimento su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 EUR)	311	284	750	38%			
	312	130	850	15%			
	313	685	1.740	39%			
	Totale	1099	3.340	33%	2.600	42%	2
8. Numero lordo di posti di lavoro creati	311	71	150	47%			
	312	0	60	0%			
	313	41	130	32%			
	411- 413, 421	524	376	139%			
	Totale	636	716	89%	280	227%	2
9. Numero aggiuntivo di visite turistiche (giorni/notte)	313	49.940	25.000	200%	20.000	250%	1
10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero di persone)	321	290.763	600.000	48%			
	322	118.000	95.000	124%			
	323	368.989	140.000	264%			
	Totale	777.752	835.000	93%	95.000	819%	3
11. Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali (numero di persone)	321	101	10.000	0%	0		3
12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331	0	0	0%			
	341	0	100	0%			
	Totale	0	100	0%	0		1

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

R.7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie⁴⁷

Tabella 40 – R.7 – Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione)

Misura correlata	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 EUR)		
	Aziende agricole	Altre imprese	TOTALE
Diversificazione verso attività non agricole	284	0	284
Creazione e sviluppo di imprese	0	130	103
Incentivazione di attività turistiche	0	685	685
TOTALE	284	815	1099

Le misure che concorrono al raggiungimento del risultato sono la 311 e la 313 e la 413, che grazie all'attivazione delle misure 311, 312 e 313 attraverso i GAL, concorre alla quantificazione dell'indicatore. Questo risultato, ancora molto basso (33%), è dovuto al fatto che l'indicatore viene calcolato sulle domande che sono state pagate a saldo da almeno due

⁴⁷ Per determinare il valore aggiunto (VA) previsto nella tabella R.7, al volume totale dei pagamenti cumulato nel periodo 2007-2013 è stato applicato, per le domande aventi ricevuto il saldo da almeno 2 anni (come previsto dal Working Paper della Commissione europea "Monitoring-related questions on result indicators" diffuso in Italia dalla Rete rurale nazionale nel mese di maggio 2010), un "tasso di rendimento" determinato, per ciascuna misura, dal rapporto fra il valore-obiettivo di aumento del VA e la spesa pubblica programmata complessiva.

anni (per la presente Relazione, entro il 31 dicembre 2013) mentre la maggior parte degli interventi finanziati dalle misure coinvolte hanno ricevuto saldo di pagamenti negli ultimi due anni di programmazione e pertanto non valorizzano l'indicatore. L'asse 3 infatti nel suo complesso ha visto erogare più della metà dei pagamenti nel corso degli ultimi due anni di programmazione.

La metodologia di calcolo non è stata modificata rispetto agli anni precedenti. Infatti le indagini campionarie effettuate attraverso la metodologia RICA, per quanto svolta con una numerosità aumentata rispetto al campione nazionale, non hanno raccolto un campione sufficientemente rappresentativo di beneficiari per poter stimare un incremento medio del VA, come effettuato per le misure 112 e 121, sull'indicatore R2.

R.8 Numero lordo di posti di lavoro creati

Tabella 41 – R.8 (1) – Numero lordo di posti di lavoro creati (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione)

Misura correlata	Numero lordo di posti di lavoro creati				
	Maschi		Femmine		TOTALE
	< 25 anni	≥ 25 anni	< 25 anni	≥ 25 anni	
Diversificazione verso attività non agricole	2	44	1	24	71
Creazione e sviluppo di imprese	0	0	0	0	0
Incentivazione di attività turistiche	1	26	0	14	41
Leader – Asse 1	4	91	1	49	146
Leader – Asse 2	1	32	0	17	51
Leader – Asse 3	9	205	2	111	327
TOTALE	17	398	5	216	636

Tabella 42 – R.8 (2) – Numero lordo di posti di lavoro creati (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione)

Tipo di attività aziendale	Tipo di settore	Numero lordo di posti di lavoro creati				
		Maschi		Femmine		TOTALE
		< 25 anni	≥ 25 anni	< 25 anni	≥ 25 anni	
Posti di lavoro in azienda	Agriturismo	3	62	1	34	100
	Artigianato	1	32	0	17	51
	Commercio al dettaglio	-	-	-	-	-
	Produzione di energia rinnovabile	-	-	-	-	-
	Altro	5	123	1	67	197
Posti di lavoro fuori azienda	Turismo	2	55	1	30	88
	Artigianato	-	-	-	-	-
	Commercio al dettaglio	-	-	-	-	-
	Produzione di energia rinnovabile	-	-	-	-	-
	Altro	5	126	2	68	201
TOTALE		17	398	5	216	636

Il valore dell'indicatore deriva dai primi pagamenti effettuati sulle misure 311, 312, 313 e dall'asse Leader e raggiunge l'89% dell'obiettivo prefissato per l'intero periodo di programmazione.

Il metodo di calcolo è stato affinato nel corso dell'anno. Per stimare il numero lordo di posti di lavoro creati (previsto nella tabella R.8), al numero di domande chiuse a saldo nel periodo 2007-2015 è stato applicato, per ciascuna misura pertinente, un "tasso di creazione di posti di lavoro" determinato sulla base di una quota di aziende pari a circa il 40% dell'insieme dei beneficiari. In particolare, per calcolare il tasso di creazione di posti di lavoro sono stati utilizzati i dati relativi alle unità di lavoro presenti in anagrafe alla data dell'ammissione ed alla data del saldo della domanda. Si tratta dunque di un incremento lordo.

R.9 Numero supplementare di presenze di turisti**Tabella 43 – R.9 Numero supplementare di presenze turistiche**

Misura correlata	Numero supplementare di visite turistiche	
	Numero di pernottamenti	Numero di visitatori giornalieri
Incentivazione di attività turistiche	16.980	49.940
TOTALE	16.980	49.940

Per la quantificazione dell'indicatore, che deve stimare le presenze turistiche supplementari nelle aree interessate dagli interventi finanziati, è stato chiesto direttamente ai realizzatori delle opere di stimare tale incremento in fase di saldo.

Il grado di avanzamento dell'indicatore, stimato sulla base delle dichiarazioni dei beneficiari, è pari doppio del *target* (fissato in 25.000 visitatori). Per quanto riguarda invece il numero di pernottamenti aggiuntivi, al valore dei visitatori giornalieri è stato applicato il rapporto medio tra pernottamenti e visitatori giornalieri calcolato sulla base dei dati raccolti in Piemonte nel 2015 dall'Osservatorio del turismo.

R.10 Popolazione rurale utente di servizi migliorati**Tabella 44 – R.10 – Popolazione rurale utente di servizi migliorati (estratto dall'allegato A.3 della presente Relazione)**

Misura correlata	Popolazione rurale utente di servizi migliorati
Servizi di base	290.763
Rinnovo dei villaggi	118.000
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	368.989
TOTALE	777.752

L'indicatore che stima la popolazione rurale utente di servizi migliorati è stato calcolato con due metodologie diverse a seconda delle misure interessate.

Per quanto riguarda la misura 322 sul rinnovamento dei villaggi, l'indicatore è stato quantificato considerando come popolazione rurale utente di servizi migliorati un terzo dell'intera popolazione delle comunità montane all'interno delle quali risulti inserita una borgata in cui sia stata portata a termine almeno un'azione rivolta al miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda invece i servizi di base e tutela e riqualificazione del patrimonio rurale è stata considerata la popolazione residente dei comuni nei quali è stata portata a termine almeno un'azione rivolta al miglioramento dei servizi. Si sottolinea come la 321.4 (banda larga) non contribuisca a popolare questo indicatore in quanto l'unica domanda che racchiude la gran parte degli interventi non è stata pagata a saldo (cfr. indicatore R.11).

Il grado di raggiungimento del *target* della misura al 31 dicembre 2014 è pari al 93%.

R.11 Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali

Il grado di raggiungimento dell'indicatore, al 31 dicembre 2015, è pari a 0%. Le tabelle degli indicatori di risultato, infatti, sono state compilate seguendo le indicazioni della *task force* Monitoraggio e valutazione della Rete rurale nazionale, secondo cui per la valorizzazione degli indicatori di risultato occorre considerare soltanto le operazioni che abbiano già ricevuto il pagamento del saldo. Nel caso dell'azione 321.4, in effetti, l'unica domanda sulla quale insistono tutti gli interventi di infrastrutturazione della banda larga non è stata pagata a saldo

su questa programmazione, dal momento che gli interventi non erano conclusi e rendicontabili entro la fine di dicembre 2015. Pertanto il valore riportato nell'indicatore (101) conteggia esclusivamente il numero di persone raggiunte da internet grazie all'acquisto di parabole installate sul territorio⁴⁸ che rappresenta un'azione assolutamente minoritaria della misura.

⁴⁸ Valore calcolato moltiplicando le 42 parabole per la consistenza media di 2,4 abitanti a famiglia.

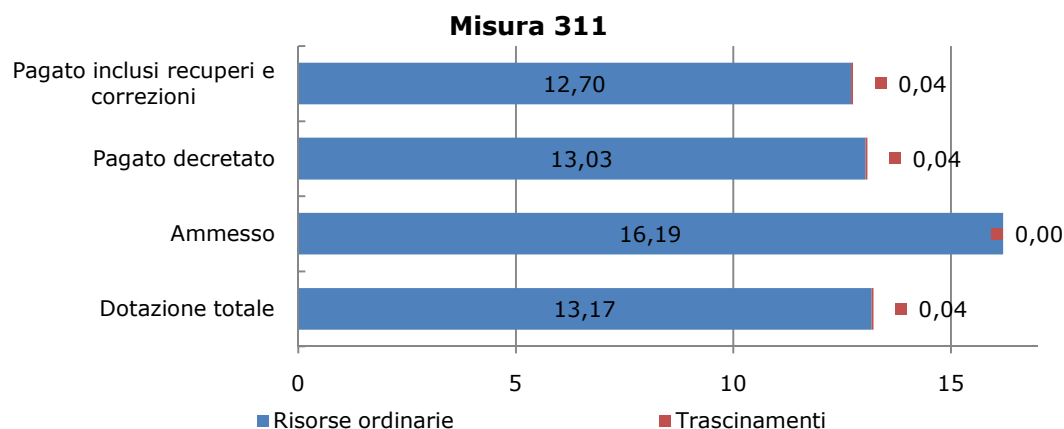
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole**Descrizione della misura**

La misura punta a favorire la permanenza di attività economiche sul territorio attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi per la diversificazione produttiva delle aziende agricole verso attività extra-agricole (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, artigianato tipico, gestione delle reti turistiche locali, servizi sociali e culturali alla popolazione). L'intensità massima di contributo concesso è pari al 50% nelle zone svantaggiate e al 40% nelle restanti zone.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. Pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
311	13.216.364	13.172.842	43.522	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -13%

Stato di attuazione finanziario

311	Spesa pubblica (FEASR) – Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica – Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 – 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
311	733	5.754	13.077	5.815	13.216	99%

Il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati raggiunge quasi il 99% dell'obiettivo di spesa riportato nell'ultima versione del piano finanziario del PSR. Tuttavia la stessa cifra al netto di recuperi e correzioni scende al 96%.

Avanzamento procedurale**Bandi emessi nel periodo 2007-2014**

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse*		Domande pagate	
	N.	Costo totale dell'investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Bando 2008	670	141.588.561	241	14.707.218	209	11.667.105
Bando 2013	93	10.203.123	45	1.486.678	42	1.366.698
TOTALE	763	151.791.684	286	16.193.896	251	13.033.803

Sono stati aperti due bandi su questa misura: il primo nel 2008 dove sono state presentate quasi 700 domande di aiuto, ed un secondo bando nel 2013, che ha utilizzato le residue risorse disponibili e le economie derivanti dalla gestione del bando 2008. I pagamenti delle domande sono terminati a settembre 2015.

L'andamento della gestione denota un elevato tasso di ridimensionamento dell'importo delle domande alla conclusione delle stesse rispetto a quanto approvato in istruttoria (riduzione complessiva del 20%).

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato – Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale
Numero dei beneficiari	42	288	450	64%	450	64%
- Di cui trascinati	0	2	7	29%		
Volume totale degli investimenti (in migliaia di euro)	4.424	53.677	32.000	168%	32.000	168%

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

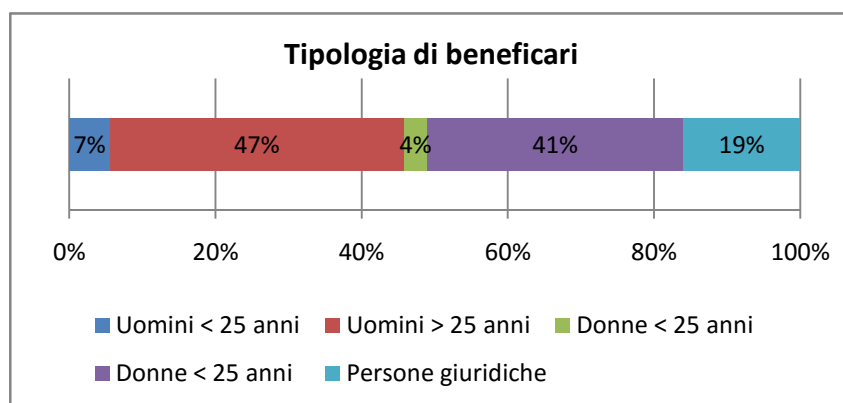


Figura 49 – Dettaglio degli indicatori di prodotto per tipologia di investimento

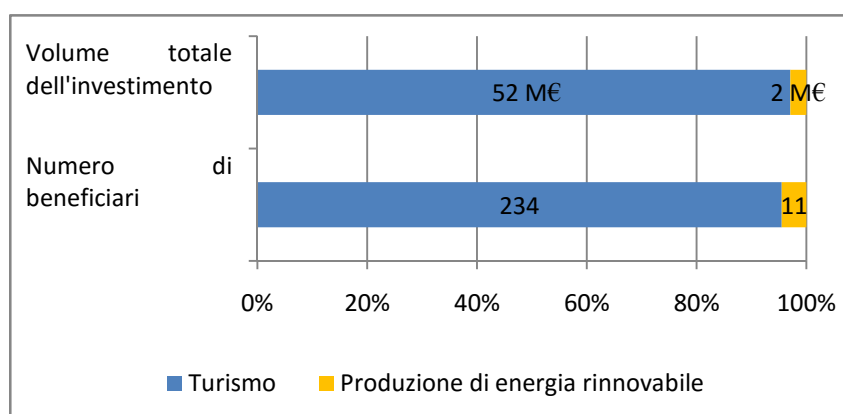


Figura 50 – Dettaglio delle tipologia di beneficiari aderenti alla misura 311

Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, risulta un tasso di raggiungimento del target poco soddisfacente in termini di numero di beneficiari ammessi al finanziamento (pari a poco meno di 2/3) e molto elevato in termini di volume totale degli investimenti, a causa dell'importo medio delle domande nettamente più elevato di quanto previsto in fase ex ante.

L'analisi dei dati riportati in evidenza una significativa incidenza delle donne che rappresentano circa il 45% dei beneficiari, mentre le conduttrici di aziende agricole esercitanti anche attività extra-agricole sul totale piemontese di tale tipologia di aziende presentano un'incidenza pari soltanto al 21%⁴⁹.

La quasi totalità degli investimenti riguarda realizzazioni per l'ospitalità e la somministrazione di pasti, mentre soltanto il 4% si è

⁴⁹ Incidenze calcolate sulla base dei risultati del 6° censimento generale dell'agricoltura 2010. L'incidenza complessiva delle conduttrici di aziende agricole tout court è invece del 29% secondo la stessa fonte.

orientato alla produzione di energia rinnovabile. In realtà un certo numero di aziende agrituristiche, a fianco dell'agriturismo svolge anche attività di fattoria didattica, ma quest'ultimo tipo di attività nella tabella O.311 non compare come voce a sé poiché, non essendo l'attività connessa prevalente, risulta assorbita nella categoria turismo in applicazione del criterio della prevalenza.

Gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sono conclusi. L'obiettivo prefissato non è stato raggiunto, in quanto le risorse destinate ai trascinamenti erano state sovrastimate all'inizio della programmazione, rispetto all'effettivo fabbisogno. Le risorse non spese sono state riutilizzate nell'ambito della stessa misura.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Questa misura, soprattutto per il fatto di essere collegata ad altre misure (cfr. in particolare la scheda della misura 112), risente di un iter complesso e articolato che implica un ampio lasso di tempo tra l'uscita del bando, la presentazione delle domande, la loro ammissione, i controlli e il pagamento del beneficiario. A partire dal 2011 la misura è entrata a regime e non si sono più registrate difficoltà significative.

Inoltre, la congiuntura economica sfavorevole ha in parte inciso in modo negativo sulla disponibilità e capacità dei soggetti beneficiari a investire, riducendo di conseguenza l'attrattività della misura e comportando sia un ridimensionamento dell'importo delle domande alla conclusione dell'istruttoria sia un elevato tasso di rinuncia.

Misura 312 – Creazione e sviluppo di imprese

Descrizione della misura

La misura è attiva soltanto sui trascinamenti della passata programmazione e attraverso la misura 413, nell'ambito dell'approccio Leader.

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. Pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
312	9.237	9.237	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: 0%

Stato di attuazione finanziario

Spesa pubblica (FEASR) – Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica – Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 – 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
	FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
0	4	9	4	9	100%

I pagamenti della misura 312 sono relativi al saldo di un'unica domanda trascinata dalla passata programmazione. I pagamenti effettuati su questa misura attraverso il Leader sono conteggiati nella misura 413.

.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato – Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di domande approvate	21	170	450	38%
- di cui trascinamenti	0	1	1	100%
- di cui Leader	21	169	449	38%

Per quanto riguarda gli obiettivi di prodotto, dal momento che la misura non presenta dotazione sulle risorse fresche, essi sono relativi esclusivamente alle azioni effettuate attraverso Leader. Il basso tasso di raggiungimento dell'obiettivo è dovuta alla difficile quantificazione in fase ex-ante di indicatori dipendenti dalle scelte dei GAL.

Per maggiori dettagli si veda la scheda della misura 413.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha presentato particolari problematiche per quanto riguarda i trascinamenti. Per quanto riguarda l'attuazione tramite Leader, si veda la scheda della misura 413.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale**Descrizione della misura**

La misura si propone di strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali favorendo la diversificazione dell'economia rurale e la creazione di nuove opportunità lavorative.

La misura è composta da due azioni:

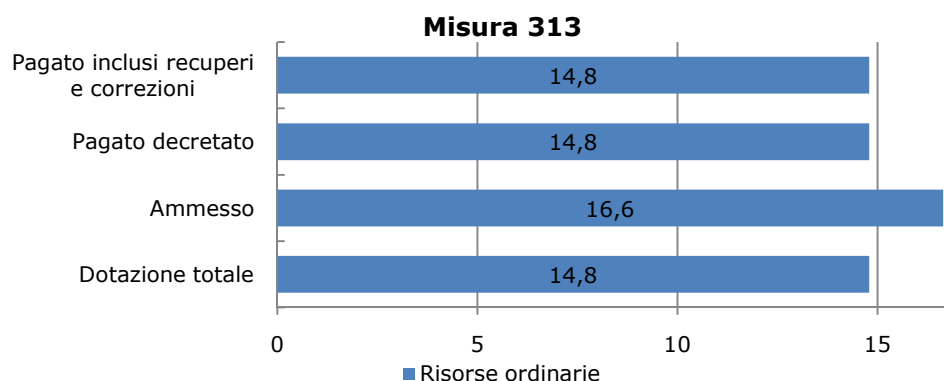
1. l'azione 1 si rivolge esclusivamente a enti pubblici e prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la fruizione degli itinerari escursionistici nelle zone rurali intermedie (tipologia areale C) e nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (tipologia areale D) coordinati nell'ambito di un piano d'intervento e di un piano d'informazione e di promozione integrato definiti e attuati dalle Province. La Regione attua progetti a titolarità regionale per l'informazione e la promozione al pubblico delle opportunità connesse alla rete degli itinerari valorizzati dalle altre tipologie di beneficiari;
2. l'azione 2 si rivolge ai GAL e prevede lo sviluppo e la commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale finalizzati all'integrazione delle risorse del territorio nelle aree Leader.

L'intera dotazione finanziaria è relativa all'azione 1, in quanto l'azione 2 trova attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL (asse 4 – cfr. misura 413).

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui:	di cui:	di cui:	Aiuti di Stato
		Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	Trascinamenti 2000-2006	Health Check	
	A+B+C	A	B	C	D
313	14.791.091	14.791.091	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -7%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
313	1.114	6.509	14.793	6.508	14.791	100%

La misura ha raggiunto pienamente l'obiettivo di spesa programmato e ha visto ridursi la propria dotazione finanziaria nel corso della programmazione in misura limitata.

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007 - 2015

Bandi emessi			Domande presentate*		Domande ammesse		Domande pagate	
Anno	Risorse attivate	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)	
313.1 - 2008	8.000.000	57	8.908.043	56	7.844.881	56	7.094.009	
313.1 - 2011	7.000.000	42	7.153.172	41	6.586.874	39	5.667.248	
		99	16.061.215	97	14.431.755	95	12.761.257	

Il primo invito pubblico (anno 2008) finanziava opere pubbliche infrastrutturali la cui realizzazione prevedeva iter amministrativi connessi alla progettazione e all'affidamento dei lavori piuttosto lunghi, in quanto vincolati a tempistiche tecniche stabilite dalle normative comunitarie e nazionali in materia di opere pubbliche. Per questo motivo, l'istruttoria definitiva dei progetti è avvenuta soltanto nel corso del 2010. Gli interventi sono conclusi e si sono esperite tutte le fasi previste: visite in situ, controlli in loco, liquidazione delle spese accertate entro il 31.12.2013.

Per quanto attiene al 2° invito pubblico (anno 2011), gli interventi sono conclusi e si sono esperite tutte le fasi previste: visite in situ, controlli in loco, liquidazione delle spese accertate.

Interventi a titolarità regionale

Titolo dell'intervento	Atti di approvazione	Spesa pubbl. (€)	Spesa pubbl. pagata (€)	Soggetti esecutori
Rete sentieristica regionale ed informazione al turista. Evoluzione servizi, realizzazione strumenti informativi, promozione e valorizzazione	DGR n. 110-10552 del 29.12.2008	1.231.815	1.223.783	Ipla, Csi-Piemonte e altri
Rete sentieristica regionale ed informazione al turista 2013 (A2-A3)*	DGR n. 91-3601 del 19.03.2012	977.405	808.231	Operai forestali Regione Piemonte

*Trattasi di 40 progetti realizzati dalle squadre degli operai forestali della Regione Piemonte.

A luglio 2008 la Regione Piemonte aveva avviato un'azione a regia regionale, propedeutica alla successiva apertura dell'invito pubblico. Essa prevedeva l'affidamento all'esterno dell'incarico di organizzazione del catasto dei sentieri e delle predisposizione degli applicativi web necessari

alla sua gestione e consultazione. Nel 2011 è stato avviato un secondo progetto a titolarità regionale che prevedeva l'evoluzione di servizi e strumenti informativi collegati alla rete escursionistica regionale.

Nel 2014 è stato avviato un terzo progetto a titolarità regionale che prevedeva attività di promozione e valorizzazione degli itinerari escursionistici e dell'outdoor in Piemonte.

Infine, nel 2015 è continuata l'attività svolta da parte degli operai forestali volta a realizzare direttamente interventi infrastrutturali di valorizzazione della rete escursionistica regionale, dettagliati in 40 progetti.

Tutti i progetti a titolarità regionale sono stati completati, rendicontati e pagati.

La misura non presenta trascinamenti sulla programmazione 2014-2020.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	1	140	80	175%	80	175%
Volume totale degli investimenti (in migliaia di euro)	36	18.036	24.800	73%	24.800	73%

Il numero di attività turistiche sovvenzionate è nettamente superiore a quanto preventivato in fase di programmazione (175%), mentre il volume totale degli investimenti risulta inferiore (73%).

Il 98% delle domande ammesse sono orientate alla realizzazione di infrastrutture ricreative, mentre 3 domande mirano allo sviluppo e commercializzazione di servizi inerenti il turismo rurale.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Questa misura, anche per il fatto di essere promotrice di una progettazione di tipo integrato, risente di un iter complesso, i cui tempi attuativi si sono inoltre allungati per i seguenti motivi:

- la legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di Enti locali" ha previsto la soppressione delle comunità montane entro il 31 dicembre 2012. La nuova organizzazione in unioni Montane si è rivelata ancora più critica della previsioni. Interi territori non sono riusciti a costituire le unioni. Le ormai decadute Comunità montane hanno proseguito l'attività, con gravi mancanze di personale e risorse, che hanno comportato un rallentamento nel completamento di alcuni progetti
- alcuni ritardi e mancati trasferimenti da parte di Stato e Regione per spese di funzionamento hanno provocato problemi di cassa ai beneficiari, causando, in alcuni casi, un forte rallentamento alla fase di rendicontazione di spesa;
- la fase attuativa degli interventi e delle procedure di affidamento dei lavori è condizionata dalle tempistiche fissate dalla normativa sui lavori pubblici;
- la realizzazione degli interventi infrastrutturali in montagna è caratterizzata, per motivi climatici, da periodi di tempo ridotti per la realizzazione delle opere e l'effettuazione dei controlli. Purtroppo l'annualità 2014 è stata caratterizzata nei mesi primaverili e estivi da forti piogge che hanno rallentato l'esecuzione delle opere.

Gli elementi che hanno influenzato positivamente l'attuazione della misura sono invece i seguenti:

- il secondo invito pubblico attivato nel 2011 ha previsto una ridefinizione della documentazione progettuale da presentare a cura dei beneficiari, finalizzata a velocizzare i tempi d'istruttoria preliminare per l'ammissione a finanziamento;
- l'intensificarsi delle attività di monitoraggio sull'iter realizzativo delle opere aumenta la sinergia con i beneficiari e favorisce l'attivazione più puntuale delle fasi di erogazione di anticipo acconto e saldo dei contributi, velocizzando la spesa.

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia

Descrizione della misura

La misura si compone di 4 azioni:

1. Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa
2. Avviamento di servizi innovativi per la popolazione
3. Creazione e sviluppo di centri polifunzionali
4. Potenziamento infrastrutture di banda larga.

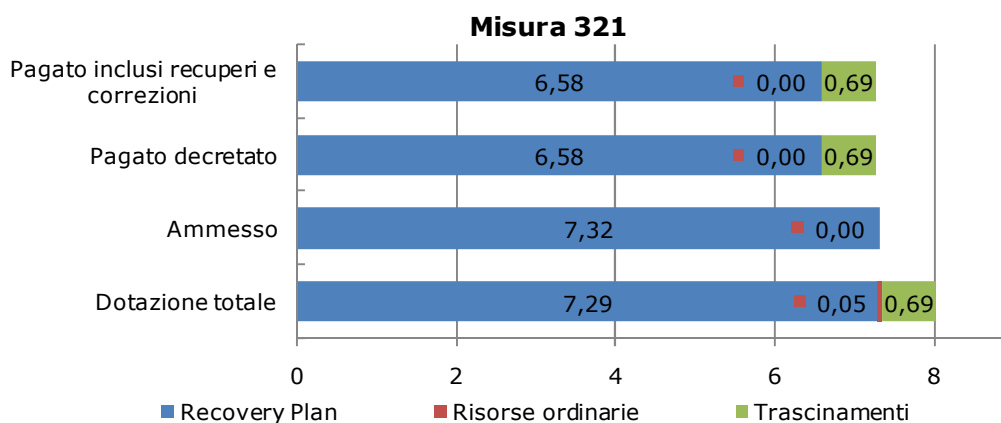
L'azione 1 trova attuazione solo nell'ambito dei PSL dei GAL; le azioni 2 e 3 trovano attuazione sia nell'ambito dei PSL dei GAL sia nell'ambito della misura 322. La dotazione finanziaria è pertanto attribuibile esclusivamente all'azione 4 e deriva dalle risorse del Recovery Plan introdotto nel 2009.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
321	8.024.785	46.415	685.195	7.293.175	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +1071% (Recovery Plan)

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
321	1.904	4.573	7.265	5.056	8.025	91%
di cui Recovery Plan	1.904	4.271	6.580	4.734	7.293	90%

La misura ha esaurito il pagamento degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000-2006.

La misura non è riuscita ad esaurire la propria dotazione finanziaria a causa del ritardo nell'esecuzione e rendicontazione di alcune opere da parte del soggetto gestore. Sono pertanto previsti dei trascinamenti sulla futura programmazione.

Avanzamento procedurale

Interventi a titolarità regionale

	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Costo totale dell'investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica pagata (€)
321.4 - Potenziamento di infrastrutture di banda larga	1	7.293.175	1	7.293.175	1	6.563.858

Nell'ambito del regime di aiuto n. 646/2009, la Regione Piemonte nel 2010 ha siglato con il Ministero per lo sviluppo economico (Mise) un accordo di programma per l'attuazione degli interventi di infrastrutturazione dei territori in *digital divide* (territori totalmente sprovvisti di ADSL o con ADSL Lite a 640 Kbps) che consentono l'abilitazione all'offerta di servizi di connettività in banda larga attivabili dagli operatori di telecomunicazione.

Nel 2011 è stato definito l'elenco degli interventi ammissibili, tenuto conto:

- dell'analisi condotta a livello nazionale sugli ambiti territoriali in digital divide;
- dei risultati della consultazione rivolta agli operatori di telecomunicazione;
- degli elementi legati alla conoscenza specifica dei territori da parte della Regione in collaborazione con le amministrazioni provinciali.

A seguito di tali attività è stato definito il piano degli interventi allegato alla domanda di aiuto presentata dal Mise alla Direzione Innovazione della Regione Piemonte incaricata dell'istruttoria.

Il 4 ottobre 2013 inoltre è stato pubblicato il bando per la realizzazione di infrastrutture a supporto della diffusione della banda larga via radio con scadenza il 4 dicembre 2013. Tale bando è relativo alla realizzazione di 15 tralicci per consentire la copertura di aree bianche della regione in cui a causa della conformazione geografica il collegamento in fibra risulta antieconomico. Tuttavia i ritardi da parte del soggetto gestore nelle operazioni di assegnazione del bando e di definizione dei progetti esecutivi non ha permesso di terminare e rendicontare tali interventi sulla programmazione 2007-2013.

Su questo intervento il contributo concesso dalla Regione Piemonte a valere sul PSR 2007-2013 è pari a 7.293.175 €, oneri fiscali esclusi. A seguito di domande di pagamento presentate dal Mise alla Regione Piemonte, l'Arpea ha erogato:

- un anticipo (pari al 50% del totale del contributo concesso) di 3.646.587,50 € a fronte di una garanzia presentata dal Mise,
- un acconto (nel mese di maggio 2015) di 2.917.270,00 euro, a fronte di spese rendicontate per il 40% del progetto approvato.

Detti importi, per un totale di 6.563.857,50 euro o.f.e., corrispondono al 90% del totale del contributo ammesso. Pertanto, rispetto alla somma ammessa, pari a 7.293.175,00 euro, per la conclusione del progetto finanziato, devono ancora essere realizzati interventi per 729.317,50 euro, corrispondenti al restante 10% del totale.

Nel periodo di programmazione 2007-2013 il Mise ha presentato tre rendicontazioni, per un valore totale di 6.047.362,46 euro o.f.e. La differenza tra il contributo erogato da Arpea, sulla base delle istruttorie tecnico-amministrative effettuate dalla Regione (anticipo + acconto pari a 6.563.857,50 euro o.f.e.) e quanto complessivamente documentato dal Mise nei tre report (6.047.362,46 euro o.f.e.) è quindi pari a 516.495,04 euro o.f.e. per il quale si attende la rendicontazione nel corso del 2016.

Bandi emessi

	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Costo totale dell'investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
321.4 - Contributi per l'acquisto, installazione ed attivazione di parabole e modem per la connessione ad internet via satellite	98	41.882	72	28.822	42	16.152

Infine, il 15 agosto 2013 è stato pubblicato il bando per l'acquisizione di tecnologie satellitari da fornire ai cittadini delle aree più marginali dove le condizioni morfologiche rendono gli interventi di infrastrutturazione scarsamente sostenibili o economicamente non realizzabili entro il periodo di programmazione. Tale bando, rivolto a utenti (imprese e cittadini) residenti in aree C e D del PSR ove non sia disponibile un servizio a banda larga di tipo terrestre, si è chiuso a dicembre 2013 con l'ammissione di 76 nuove installazioni.

Il bando è stato riaperto nel 2014 per esaurire le risorse ancora disponibili, tuttavia a causa di numerose rinunce le domande finanziate sono state solo 42, un risultato deludente alla luce del migliaio di domande potenziali stimate in fase preventiva. Ulteriori 3 domande ammesse su tali bandi saranno trascinate sulla programmazione 2014-2020 a causa del mancato pagamento entro il termine della programmazione 2007-2013.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di azioni sovvenzionate	30	220	106	208%	0	Nd	3,2
- di cui <i>Recovery Plan</i>	25	72	46	157%			
Volume totale di investimenti (in migliaia di euro)	11	16.059	16.293	99%	0	nd	3,2
- di cui <i>Recovery Plan</i>	11	7.315	7.293	100%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Le azioni sovvenzionate con i fondi del *Recovery Plan* sono attualmente costituite dalle 30 tratte di collegamento in fibra approvate e finanziate dal FEASR e dalle 42 parabole finanziate con il bando. I 15 tralicci ammessi su questa programmazione saranno trascinati e pagati sulla prossima programmazione e pertanto non valorizzano questo indicatore.

Le restanti 148 azioni afferiscono a misure realizzate nell'ambito dell'asse Leader e, sommate alle risorse del *Recovery Plan*, concorrono al raggiungimento e superamento del tasso di esecuzione determinato in fase di programmazione, almeno in termini di numero di azioni sovvenzionate.

Premesso che tutto il territorio della Regione Piemonte ha una copertura nominale di almeno 2 Mbps (nelle aree più remote anche grazie a tecnologie satellitari che peraltro consentono di raggiungere capacità di 20 Mbps), al 31 dicembre 2015 risultano completati 30 interventi, per un totale di 163 km di fibra ottica che abilitano al servizio 14.846 linee equivalenti e quindi altrettante famiglie. Considerando una consistenza media di 2,4 abitanti a famiglia, la popolazione potenzialmente coperta da servizi a banda larga finanziati sul PSR 2007-2013 ammonterebbe a circa 35.630 abitanti, corrispondenti al 2,10% della popolazione complessiva residente nei territori delle tipologie areali C e D. Nonostante le operazioni finora realizzate (o programmate a valere sull'azione 321.4), i territori delle tipologie areali C e D del Piemonte appaiono essere ancora molto distanti dal raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea per il 2020 (connessioni superiori a 30 Mbps accessibili a tutti e 50% di tutte le famiglie abbonate a internet con connessioni al di sopra di 100 Mbps).

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

In generale si tratta di un intervento di notevole complessità che richiede di tener conto contemporaneamente di diversi fattori:

- l'orografia del Piemonte e la dispersione della popolazione, che rende spesso poco conveniente se non impossibile la realizzazione di infrastrutture terrestri e di conseguenza rende necessaria un'azione di ricognizione attenta per individuare le soluzioni tecnologicamente migliori e più vantaggiose (es. posa di fibra ottica verso punti di diffusione tramite tecnologie radio: come torri, tralicci etc. già esistenti o da realizzare);
- la presenza di buchi di copertura diffusi a macchia di leopardo anche in comuni di bassa valle potenzialmente coperti;
- l'interesse degli operatori di mercato ad attivare il servizio nelle zone a bassa densità abitativa;
- la necessità di demarcare gli interventi per area utilizzando sinergicamente le risorse pubbliche (nelle aree a fallimento di mercato, le c.d. "aree bianche") e quelle degli operatori privati;
- la consultazione periodica con gli operatori obbliga a rivedere di conseguenza il piano per tenere conto dell'azione del mercato;
- Scarso coinvolgimento del settore agricolo (Mipaaf e AdG) nelle fasi decisionali relative alla gestione e attuazione della misura, coordinato integralmente dal Mise.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**Descrizione della misura**

La misura 322 è articolata nelle due seguenti azioni:

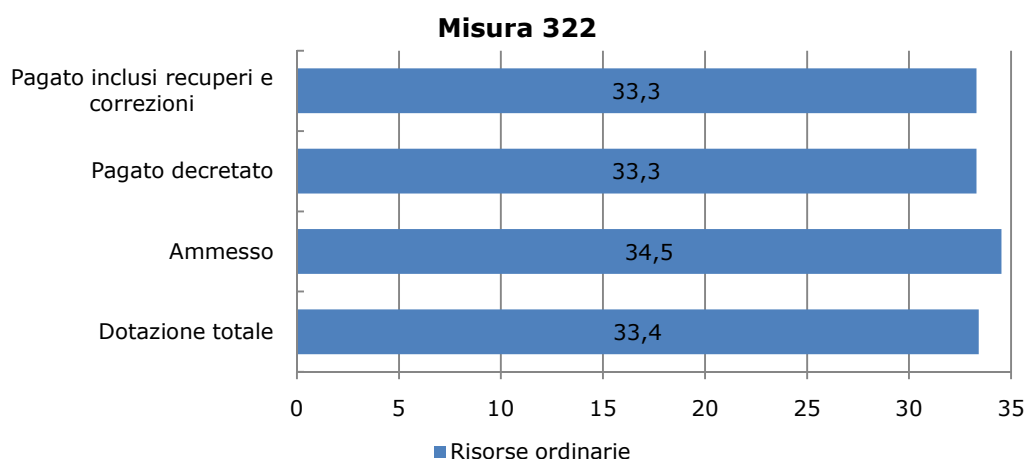
A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione e alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi, avente lo scopo di stabilire la griglia dei requisiti minimi di ammissibilità che devono essere posseduti dalle borgate per poter beneficiare degli interventi di cui all'azione B), nonché i criteri di valutazione delle istanze. L'azione è a titolarità regionale;

B) realizzazione di organici programmi integrati di intervento volti al recupero e allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
322	33.410.530	33.410.530	0	0	0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +6%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
322	3.145	14.652	33.299	14.701	33.411	100%

Nonostante un forte ritardo nell'avvio dei pagamenti dovuti alla complessità della misura, essa ha pienamente raggiunto il proprio obiettivo di performance finanziaria, anche alla luce del seppur leggero incremento di dotazione finanziaria nel corso della programmazione.

Avanzamento procedurale

Azione A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione e alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi

Titolo dell'intervento	Atti approvazione	di	Spesa pubbl. (€)	Spesa pubbl. PAGATA (€)	Soggetti esecutori
Indagine conoscitiva per la qualificazione e la caratterizzazione delle borgate montane piemontesi	d.g.r. 68 - 7930 del 21.12.2007		52.680	52.680	Ires Piemonte

L'azione A, conclusasi a gennaio 2009, ha permesso la predisposizione dei criteri di ammissibilità nonché dei criteri di valutazione delle istanze necessari all'emanazione dell'invito per la presentazione dei programmi di cui all'azione B.

Azione B) realizzazione di organici programmi integrati di intervento volti al recupero e allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane.

Considerata la ricaduta attesa sul territorio dei Programmi integrati, che supera l'ambito dei singoli confini comunali, il processo di selezione è stato articolato secondo una programmazione integrata e partecipata, coinvolgendo gli enti locali di riferimento (Comuni e Comunità montane) in diverse fasi attuative:

- nel 2009 è stato aperto l'invito alle Comunità montane per la presentazione di programmi di massima, attivando tutte le risorse previste e stabilendo un numero massimo di candidature presentabili per ciascuna Comunità. A fronte di 89 programmi di massima pervenuti, 74 sono risultati ammissibili;
- nel 2010 è stato aperto l'invito, rivolto ai Comuni, per la presentazione dei programmi attuativi con progettazione di livello preliminare per le borgate individuate nei programmi di massima dichiarati ammissibili. Sono pervenuti 43 programmi e 34 sono stati dichiarati ammissibili e finanziabili. L'importo di contribuzione pubblica complessivamente richiesto dai 34 programmi ammissibili e finanziabili è pari a 40.347.803 €;

- il 30 settembre 2011 è stato aperto l'invito per la presentazione dei programmi attuativi con progettazione di livello definitivo rivolto ai Comuni titolari dei 34 programmi attuativi preliminari ammissibili e finanziabili. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, fissato inizialmente al 21 novembre 2011, è stato prorogato al 12 dicembre 2011. L'istruttoria dei 34 programmi di intervento di livello definitivo pervenuti si è conclusa il 22 febbraio 2012: tutti i programmi sono stati dichiarati ammissibili e finanziabili;
- entro il 30 aprile 2015 si sono conclusi tutti gli interventi previsti nei programmi.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo (aggregato per tipologia di intervento) di tutte le domande di aiuto (presentate ed ammesse) costituenti i 34 programmi degli interventi sopra richiamati. Nelle colonne "Domande ammesse al 31.12.2015" è riportata la situazione, aggiornata al 31 dicembre 2015, delle domande ammesse, al netto delle rinunce intervenute successivamente all'approvazione dei programmi degli interventi (indicate nelle colonne precedenti). Nelle colonne seguenti sono riportati i dati relativi alla spesa complessivamente realizzata (nonché le economie di spesa rispetto agli importi ammessi). Tutte le domande di aiuto sono state pagate e, dunque, non vi sono trascinamenti.

Tipologia di intervento richiesto	Domande presentate al 12.12.2011		Domande ammesse al 22.02.2012		Domande rinunciate al 31.12.2015		Domande ammesse al 31.12.2015		Domande pagate al 31.12.2015		Economie al 31.12.2015
	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	Spesa pubblica (€)
322.B1.A - TIPOLOGIA 1 - Predisposizione del manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed ex novo	33	281.734	33	271.734			33	271.734	33	262.039	9.695
322.B1 - TIPOLOGIA 2&3 - Adeguamento / rifacimento / realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e degli spazi aperti a uso pubblico della borgata	34	10.669.157	34	10.629.623			34	10.629.623	34	10.035.629	593.994
322.B1.D - TIPOLOGIA 4 - Recupero di edifici e altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da comuni o altri soggetti pubblici	21	1.347.173	21	1.306.362			21	1.306.362	21	1.235.288	71.074
322.B1.D - TIPOLOGIA 5 - Recupero di edifici e altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati	163	6.469.841	161	6.310.215	22	955.891	139	5.354.323	139	5.237.651	116.672
322.B1.E - TIPOLOGIA 6 - Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da comuni o altri soggetti pubblici	11	642.999	11	642.999			11	642.999	11	584.966	58.033
322.B1.E - TIPOLOGIA 7 - Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da soggetti privati	255	7.747.441	253	7.629.654	31	887.607	222	6.742.047	222	6.559.543	182.504
322.B2.A - TIPOLOGIA 8 - Ammodernamento delle aziende agricole	10	337.114	9	311.364	4	55.608	5	255.756	5	242.149	13.607
322.B2.C - TIPOLOGIA 9 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	3	42.285	3	42.285	1	11.600	2	30.685	2	28.960	1.725
322.B2.D - TIPOLOGIA 11 - Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole	1	120.000	1	120.000			1	120.000	1	120.000	-
322.B2.E - TIPOLOGIA 12 - Diversificazione in attività non agricole	5	218.136	5	206.455			5	206.455	5	204.237	2.219
322.B2.F - TIPOLOGIA 13 - Sviluppo delle microimprese	51	930.302	51	930.302	24	435.961	27	494.341	27	481.817	12.524
322.B2.F - TIPOLOGIA 14 - Creazione di microimprese	57	1.210.818	55	1.186.909	27	468.463	28	718.446	28	701.074	17.372
322.B2.G - TIPOLOGIA 15 - Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo	34	6.516.609	34	6.516.609			34	6.516.609	34	6.124.035	392.574
322.B2.G - TIPOLOGIA 16 - Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici	2	145.746	2	145.746	1	42.412	1	103.335	1	96.197	7.138
322.B2.G - TIPOLOGIA 17 - Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti privati	1	90.900	1	90.900			1	90.900	1	73.820	17.080
322.B2.G - TIPOLOGIA 18 - Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni	7	1.383.638	6	1.276.129			6	1.276.129	6	1.246.044	30.085
322.B2.F - TIPOLOGIA 19 - Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese	7	90.800	6	76.000	5	64.000	1	12.000	1	12.000	-
Totale	695	38.244.694	686	37.693.286	115	2.921.543	571	34.771.744	571	33.245.449	1.526.295

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
Numero di villaggi interessati	0	34	30	113%	25	136%	3
Volume totale degli investimenti (in migliaia di euro)	0	46.322	44.370	104%	43.000	107%	3

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Si sottolinea che i dati che valorizzano gli indicatori sopra riportati, secondo quanto previsto dal documento redatto dalla Commissione europea "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013 – Parte I: Orientamenti esplicativi" sono calcolati sulla base delle domande ammesse.

Una più puntuale valutazione dello stato di attuazione finale dei 34 Programmi di intervento realizzati è effettuabile "raggruppando" le domande delle diverse tipologie di intervento negli "Ambiti di intervento" di cui alla seguente tabella riepilogativa:

Ambito di intervento (tipologie)	Domande presentate al 12.12.2011		Domande ammesse al 22.02.2012		Domande rinunciate al 31.12.2015		Domande ammesse al 31.12.2015		Domande pagate al 31.12.2015		Economie al 31.12.2015
	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	N.	Spesa pubblica (€)	Spesa pubblica (€)
manualistica (1)	33	281.734	33	271.734	-	-	33	271.734	33	262.039	9.695
interventi infrastrutturali (2&3, 11)	35	10.789.157	35	10.749.623	-	-	35	10.749.623	35	10.155.629	593.994
recupero di edifici e manufatti (4,5,6,7)	450	16.207.455	446	15.889.230	53	1.843.499	393	14.045.732	393	13.617.448	428.284
aiuti alle imprese (8,9,12,13,14)	126	2.738.655	123	2.677.315	56	971.632	67	1.705.682	67	1.658.236	47.446
interventi culturali e ricreativi (15)	34	6.516.609	34	6.516.609	-	-	34	6.516.609	34	6.124.035	392.574
servizi (16,17,18,19)	17	1.711.084	15	1.588.775	6	106.412	9	1.482.364	9	1.428.062	54.302
Totale	695	38.244.694	686	37.693.286	115	2.921.543	571	34.771.744	571	33.245.449	1.526.295

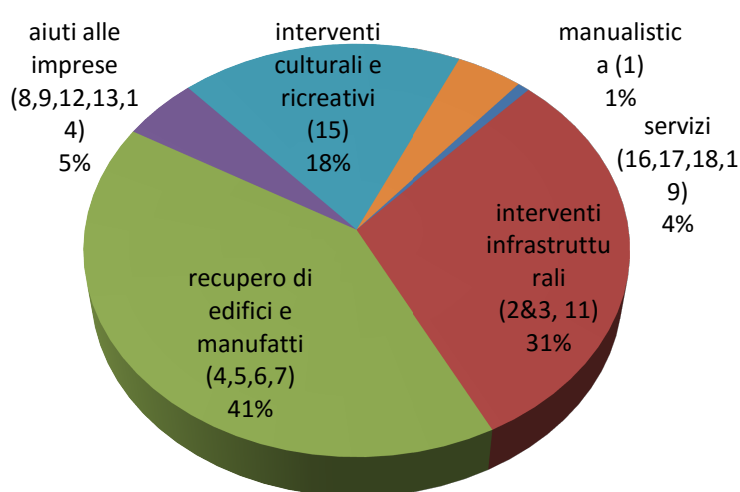


Figura 51 - Ripartizione del contributo erogato per tipologia di intervento sovvenzionato

15), con un utilizzo di contributo pari al 18% del totale.

Oltre il 40% del contributo complessivamente erogato (33,245 M€) è stato destinato ad interventi di "recupero di edifici e manufatti" (tip. 4, 5, 6, 7): in ciascuna borgata sono stati realizzati, mediamente, 12 progetti ricadenti in tale ambito. In tutte le borgate è stato realizzato 1 "intervento infrastrutturale" (tip. 2&3 - Adeguamento / rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata), utilizzando a tal fine oltre il 30% del contributo. Tutte le borgate sono, inoltre, state interessate dalla realizzazione di 1 progetto di "Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo" (tip.

I 34 Programmi di intervento approvati contenevano inizialmente ben 123 progetti di cui alle tip. 8, 9, 12, 13, 14 ("aiuti alle imprese"), ovvero mediamente 3,5 progetti per ciascun Programma. Nella fase di realizzazione dei Programmi si è registrato (complice la crisi) un elevato numero di rinunce di tali progetti. Ciononostante, a consuntivo, in ciascuna borgata sono stati realizzati, mediamente, 2 progetti ricadenti in tale ambito, con un utilizzo di contributo pari al 5% del totale ed un investimento complessivamente attivato pari a 4,320 M€ (9% del totale).

Infine mediamente meno del 30% delle borgate sono state oggetto di interventi relativi alla "Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia" ed alla "Creazione di centri polifunzionali" (Ambito "servizi").

A consuntivo le pratiche oggetto di rinuncia (115) costituiscono il 16,8% delle domande ammesse (686) e il relativo contributo (€ 2.921.543) rappresenta il 7,8% del contributo complessivamente approvato.

Ciò è dovuto al fatto che ben 114 di esse sono relative a domande presentate da soggetti diversi dagli enti pubblici (privati, microimprese), caratterizzate da un contributo assegnato di gran lunga più modesto (circa € 31.000 a fronte di circa € 147.000 delle domande pubbliche).

In assoluto il maggior numero di rinunce ha riguardato gli interventi più spiccatamente "imprenditoriali" (tipologie di intervento 8, 9, 12, 13, 14), con 56 pratiche rinunciate su 123 ammesse (circa 46%) ed un contributo relativo pari al 36% dell'approvato. Più contenute le rinunce relative agli interventi di recupero di edifici realizzati da soggetti privati (tip. di intervento 5 e 7): 53 rinunce su 414 pratiche ammesse, pari a circa il 13% sia in numero che in termini di contributo.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La prima fase di attuazione dell'azione B (conclusasi con l'individuazione dei 74 programmi di massima ammissibili) è stata caratterizzata da numerosi problemi di natura amministrativa e procedurale. Una difficoltà di partenza risiede nella natura stessa dell'approccio integrato, che richiede che la predisposizione dell'invito e le istruttorie siano effettuate da referenti di misure e assi diversi. Tale necessità ha complicato notevolmente l'attuazione e rallentato i tempi. Inoltre, i problemi emersi in fase di istruttoria dei programmi di massima in relazione alla valutazione di un prerequisito inerente alla sicurezza idrogeologica hanno comportato un significativo allungamento delle tempistiche necessarie all'individuazione dei programmi ammissibili alla seconda fase. Infine le numerose richieste di riesame e i due ricorsi pervenuti hanno ulteriormente ritardato l'inizio della seconda fase.

Le norme di attuazione della Misura disponevano la conclusione degli interventi e la presentazione delle richieste di saldo del contributo entro dicembre 2013. La sollecita conclusione della fase istruttoria delle domande di aiuto (febbraio 2012) avrebbe infatti consentito un congruo lasso di tempo per realizzare gli interventi, periodo comprendente tra l'altro per intero le stagioni a tal fine più favorevoli in montagna. Le reali tempistiche si sono rivelate tuttavia difformi rispetto alle aspettative e conseguentemente, con successivi atti, si è concessa ai beneficiari la possibilità di richiedere delle proroghe (fino, al massimo, al 30 aprile 2015) per la conclusione e la rendicontazione degli interventi.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

Nella prospettiva dell'aumento dell'attrattività delle zone rurali la misura sostiene iniziative per:

- preservare i siti Natura 2000, gli altri ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali;
- rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti;
- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.

La misura si compone di 3 azioni:

1. interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale;
2. valorizzazione del patrimonio naturale;
3. valorizzazione del patrimonio culturale.

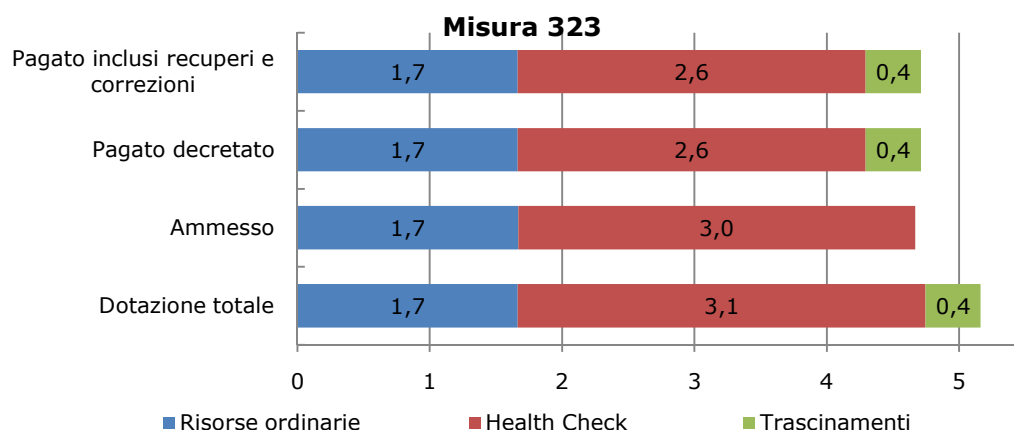
Dotazione finanziaria vigente (in €)

Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
A+B+C	A	B	C	D
322	5.162.410	1.664.675	416.546	3.081.189
				0

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: +127% (HC)

L'intera dotazione finanziaria è relativa all'azione 1, in quanto le azioni 2 e 3 trovano attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL (asse 4 - cfr. misura 413)

Stato di attuazione finanziario



	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Totale	921	2.623	4.711	2.916	5.162	91%
di cui Health Check	921	1.550	2.630	2.000	3.081	85%

I pagamenti effettuati sono relativi sia all'azione a titolarità regionale, effettuata dall'Ipla per la redazione dei piani di protezione e conservazione dei siti Natura 2000, sia ai pagamenti effettuati sull'unico bando della misura.

Avanzamento procedurale

Bandi emessi nel periodo 2007-2015

Con d.g.r. 39-2946 del 28/11/2011 è stato aperto il bando che utilizza tutti i fondi *Health Check* della misura.

Bandi emessi	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Costo totale dell'investimento (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
Luglio 2012	16	3.028.004	16	3.001.683	16	2.630.488

Nel 2011 gli enti gestori delle aree protette e le province erano stati invitati a presentare programmi d'intervento di massima sotto forma di manifestazione di interesse, data la complessità e l'onerosità della progettazione. Tale fase, conclusa nel mese di aprile 2012, ha visto la presentazione di 21 programmi d'intervento di massima per un importo complessivo di poco meno di 6 M€. A luglio 2012, a seguito dei lavori della commissione di valutazione appositamente costituita, è stato predisposto un elenco ordinato a punteggio decrescente delle manifestazioni d'interesse ammesse alla presentazione della domanda di aiuto (d.d. n. 550 del 25.7.2012). Sono pervenute 16 domande di aiuto per un importo complessivo di 3.028.004 €. Nell'autunno 2012 sono stati avviati i lavori della commissione per la valutazione delle domande di aiuto, che sono proseguiti sino ai primi mesi del 2013, anche previa richiesta di integrazioni tecniche ai beneficiari. Con l'approvazione della graduatoria definitiva è stato possibile iniziare la realizzazione degli interventi.

Con d.d. n. 256 del 2 maggio 2013 la Direzione Ambiente - Settore aree naturali protette della Regione Piemonte - ha provveduto ad approvare la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento. Sono state ammesse, con lievi modifiche al quadro economico, tutte le 16 domande presentate per complessivi 3.001.683 €, ovvero 113.451 € meno della dotazione finanziaria.

Il bando è inserito all'interno del Programma finalizzato alla tutela della biodiversità il quale coordina la sottomisura 323.1b con altre misure afferenti all'asse 2 (214.7 - Pagamenti agroambientali per la manutenzione di elementi dell'agro-ecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica; 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi in ambito agricolo; 226 - Ricostituzione del potenziale forestale; 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi in ambito forestale). Il programma coordina nelle finalità e modalità attuative altresì tali misure del PSR con il progetto Corona Verde avviato con il POR FESR 2000-2006.

Per maggiori informazioni sul Programma finalizzato alla tutela della biodiversità si veda il § 1.1.2 della presente Relazione.

Fra le modifiche al PSR approvate nel 2012 rientra anche quella alla misura 323, cui è stata aggiunta una nuova tipologia di azione, la 1 b) Investimenti e iniziative di sensibilizzazione ambientale finalizzati alla protezione ed incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive n. 92/43/CEE (Habitat) e n. 79/409/CEE (Uccelli). Gli investimenti e le azioni di sensibilizzazione avvengono attraverso la predisposizione, da parte dei soggetti gestori dei SIC e delle ZPS, di un programma di intervento.

Interventi a titolarità regionale

Titolo dell'intervento	Atti di approvazione	Spesa pubbl. (€)	Ammesso	Pagato	Soggetti esecutori
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale "Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale" - Redazione dei piani di protezione e conservazione dei siti Natura 2000 finalizzata alla disposizione di misure di conservazione di SIC/ZPS; azioni propedeutiche concomitanti e successive.	D.G.R. n. 68 - 7930 del 21.12.2007 - D.G.R. n. 9-1379 del 11/01/2011	2.003.675 € (1.703.675 + 300.000)	1.667.663 €	1.664.011€	Ipla s.p.a.

L'obiettivo dell'azione a titolarità regionale è la redazione di complessivi 39 piani di gestione dei siti Natura2000 (34 + 5 con le risorse aggiuntive *Health Check*). Allo stato attuale la misura risulta conclusa e i lavori interamente liquidati con d.d. n. 213/db10.16 del 21 marzo 2013. Per ulteriori dettagli, cfr. il § 1.2 della presente Relazione.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di azioni sovvenzionate	1	55	55	100%	30	183%	3
- di cui Health Check	0	16	15	107%			
Volume totale di investimenti (in migliaia di euro)	265	4.732	5.350	88%	1.700	278%	3
- di cui Health Check	0	3.028	3.081	98%			

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

Il tasso di esecuzione in termini di numero di azioni sovvenzionate è stato pienamente raggiunto mentre relativamente al volume totale degli investimenti è pari all'88%.

Per quanto riguarda le azioni sovvenzionate, esso comprende sia la redazione dei 39 piani di gestione sia le 16 domande ammesse sul bando pubblico aperto nel 2012.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

Nella redazione dei piani di gestione si segnala talora la contrarietà delle popolazioni locali che, in alcuni casi, è stata fortemente ostativa alla redazione dei piani. Basti pensare alle richieste di modifica dei confini dei siti Natura 2000 da parte delle amministrazioni locali (modifiche che possono inficiare gran parte del lavoro svolto) o al mancato sostegno alle attività conoscitive che, senza un consenso diffuso, si sono svolte con grande difficoltà e in maniera non esaustiva (a causa, ad es., del ridotto accesso a fondi chiusi, a lacune informative ecc.). Le difficoltà operative sono state notevoli nonostante la continua azione di mediazione e di sensibilizzazione da parte dell'Ipla e degli uffici regionali. Ciononostante si è riuscito a realizzare il numero di piani di gestione preventivati e a spendere l'intera dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda il bando aperto nel 2012 con le risorse *Health Check* si segnala la rinuncia alla presentazione di domande di aiuto di alcuni beneficiari a motivo dello stato di forte incertezza in cui versano gli enti gestori delle aree protette del Piemonte in ordine alla copertura per le spese ordinarie di funzionamento. Tali enti, dovendo provvedere a un anticipo delle risorse messe a disposizione dal bando, hanno tenuto un atteggiamento prudentiale.

Misura 341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione**Descrizione della misura**

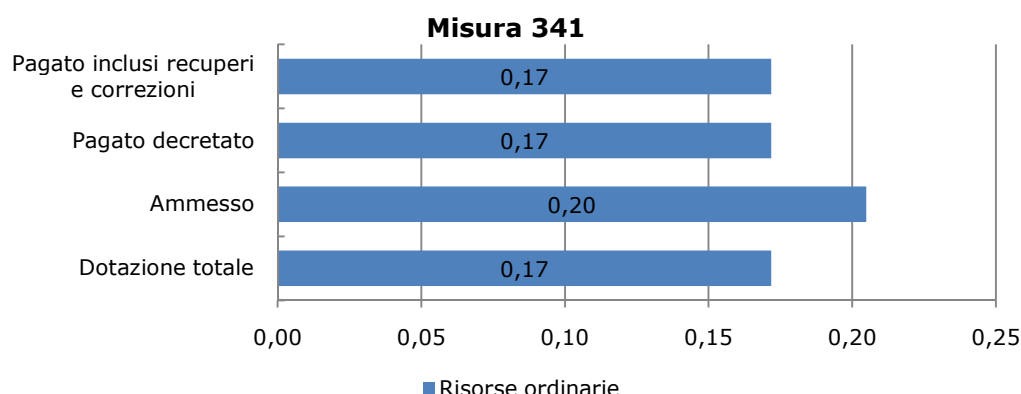
La misura si proponeva di consentire alle Province piemontesi fin dagli inizi della programmazione di acquisire dati e informazioni di carattere locale utili a favorire la definizione delle linee strategiche dei programmi di sviluppo locale (PSL) di cui all'articolo 61 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'ambito territoriale di riferimento dell'asse 4 e a favorire la rivisitazione dei partenariati dei gruppi di azione locale (GAL).

La misura si compone di un'unica azione.

Dotazione finanziaria vigente (in €)

Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui:		di cui:		Aiuti di Stato
	Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	Trascinamenti 2000-2006	Health Check		
A+B+C	A	B	C	D	
341 171.767	171.767	0	0	0	

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -70%

Stato di attuazione finanziario

	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 ('000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2015 ('000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 ('000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
341	0	76	172	76	172	100%

Il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a circa 172.000 €, totalmente facenti parte della programmazione 2007-2013. Il tasso di esecuzione finanziaria ha raggiunto il 100%, grazie anche al fatto che le risorse restanti sono state dirottate sulla misura 321.4

Avanzamento proceduraleInterventi a titolarità regionale

Nel febbraio 2008 è stato aperto l'invito pubblico per le amministrazioni provinciali i cui territori avevano beneficiato delle trascorse edizioni di Leader ed è stata presentata la domanda per l'operazione a regia regionale, propedeutica all'apertura dell'invito per la selezione dei PSL. La fase attuativa della misura, iniziata il 21 gennaio 2008 e conclusa il 30 giugno 2008, ha rispettato la tempistica prevista, che la collocava come propedeutica all'avvio dell'asse 4 (Leader). Essa si è articolata in due tipologie di operazioni:

Tipologia di operazione	Modalità attuative
a) Studi preliminari di carattere locale e animazione territoriale funzionali alla delimitazione delle aree interessate all'attuazione dell'asse 4, alla composizione o rivisitazione dei relativi partenariati pubblico-privati dei GAL Leader+ e Leader II e alla definizione delle strategie di sviluppo locale.	Il PSR ha individuato come soggetti realizzatori le amministrazioni provinciali interessate all'attuazione dell'asse 4 comprendenti territori già Leader II e/o Leader+;
b) Raccordo con le amministrazioni coinvolte nella prima fase e analisi delle informazioni ottenute in modo funzionale alla predisposizione del bando per la presentazione dei PSL da parte dei GAL.	Attuata dalla Regione Piemonte

L'attività di animazione svolta dalle Province piemontesi è stata finalizzata alla sensibilizzazione dei territori eleggibili all'asse 4 (Leader) del PSR 2007-2013, alla costituzione dei partenariati dei GAL e all'individuazione delle prime indicazioni della strategia d'intervento dei PSL. Le Province hanno avuto il compito di impostare e coordinare l'attività di animazione sui rispettivi territori attraverso la formazione di gruppi di lavoro e l'organizzazione di incontri, a cui hanno sempre partecipato i GAL già costituiti. Al termine della fase di animazione, la Regione ha elaborato le informazioni sull'attività svolta in modo funzionale alla predisposizione del bando per la presentazione dei PSL e le ha raccolte in una relazione di sintesi. Per tale attività, la Regione si è anche avvalsa di una consulenza esterna selezionata con procedura di evidenza pubblica.

La misura si è conclusa nel 2012. Per una cronistoria completa dell'attuazione dell'approccio Leader, si rimanda alla scheda dell'asse 4 e alla RAE 2008.

Stato di attuazione fisica

Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione e degli obiettivi *
Numero di azioni sovvenzionate	0	8	21	38%	500	2%	

* I motivi di variazione sono stati classificati come segue: 1) correzione di errori materiali e di stima; 2) modifiche nella metodologia di calcolo introdotte successivamente all'approvazione del PSR; 3) variazione della dotazione finanziaria della misura.

La misura è da considerare conclusa. L'obiettivo è stato raggiunto soltanto parzialmente in quanto in corso d'opera è stato deciso di non attivare corsi di formazione ma di finanziare studi propedeutici alla formazione dei GAL; le azioni sovvenzionate, pertanto, sono state in numero inferiore al programmato. Inoltre è stato speso poco più di un terzo delle risorse ammesse perché gran parte delle attività sono state gestite direttamente dalle amministrazioni provinciali senza spese a carico del PSR.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha risentito di particolari problemi e si è conclusa già nei primi anni di programmazione, trattandosi di azioni propedeutiche alla formazione dei GAL. I fondi restanti sono stati trasferiti sull'azione di potenziamento delle infrastrutture della banda larga all'interno della misura 321.

2.2.4 Asse 4: Leader

Dotazione finanziaria vigente (in €)

Misura	Denominazione	Spesa pubblica cofinanziata totale
411	Competitività	10.205.274
412	Ambiente/gestione del territorio	4.473.908
413	Qualità della vita/diversificazione	32.168.202
421	Cooperazione	261.200
431	Funzionamento dei GAL, acquisizione di competenze, animazione	7.450.091
TOT		54.558.675

Variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata nel corso della programmazione: -7% %

Tutte le risorse dell'asse 4 sono ordinarie. Non sono presenti risorse afferenti alla passata programmazione (trascinamenti), né risorse *Health Check/Recovery Package*, né aiuti di Stato integrativi.

Descrizione della misura

L'asse 4 - approccio Leader del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 promuove lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile dei territori rurali attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo locale (PSL) presentati da 13 gruppi di azione locale (GAL) distribuiti nelle aree rurali della regione.

In particolare, l'obiettivo dell'asse 4 è sostenere la multifunzionalità e la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di microfilieri locali di settori diversi per creare e consolidare poli locali di sviluppo.

Attraverso l'integrazione tra differenti settori dell'economia locale, l'uso di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuovi servizi, le popolazioni delle aree rurali possono promuovere percorsi innovativi di sviluppo.

Lo sviluppo delle zone rurali viene stimolato attraverso:

- il mantenimento e la creazione di nuove attività;
- la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali;
- il miglioramento della qualità della vita;
- la cooperazione tra i territori;
- la costituzione di reti per la divulgazione delle esperienze.

Stato di attuazione finanziario complessivo

A dicembre 2015 il piano finanziario dell'asse 4, dopo le riprogrammazioni in aumento del 2014 derivanti da economie dell'asse 3 ammonta a € 54.558.675. Nel 2015 l'attuazione è stata caratterizzata da un aumento degli impegni da parte dei GAL, anche in *overbooking* e da un elevato numero di progetti che sono arrivati alla conclusione e anche dall'aumento delle capacità di impegno di risorse da parte di molti GAL. Infatti, al 31 dicembre 2015 le risorse programmate, al lordo delle economie, ammontano a 61.586.597 € oltrepassando di 6,1 M € la dotazione finanziaria totale.

Per fare fronte all'*overbooking* e alle numerose domande in graduatoria ammissibili, ma non finanziate per mancanza di risorse, nel 2015 sono anche state riutilizzate, attraverso l'apertura di nuovi bandi, le economie derivanti da rinunce e modifiche progettuali.

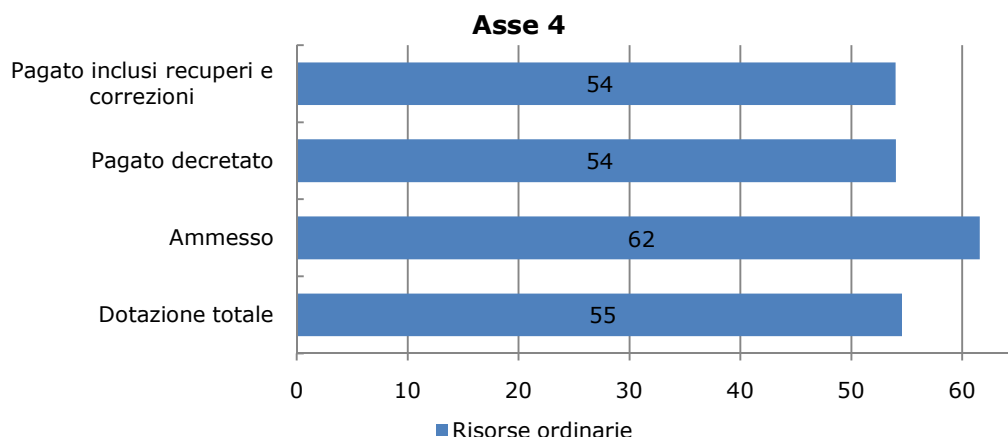


Figura 52 - Andamento finanziario dell'asse 4

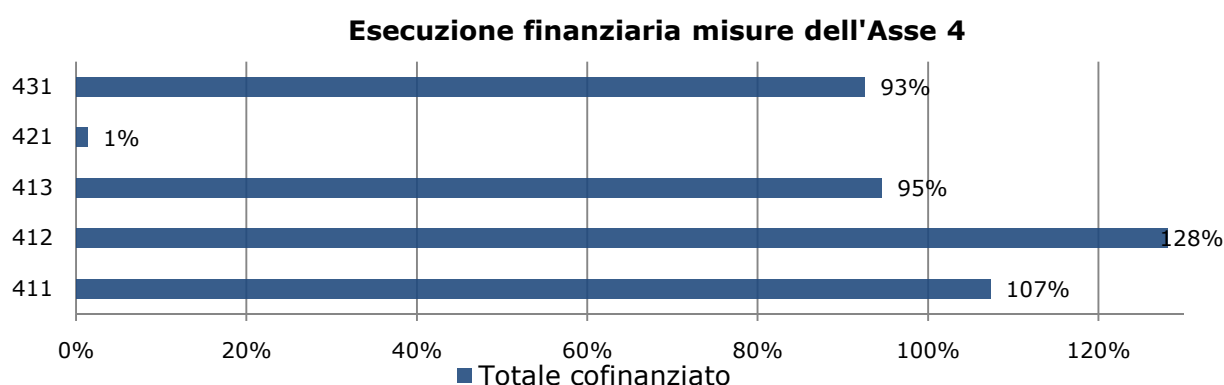


Figura 53 - Tasso di esecuzione finanziaria delle misure dell'asse 4

Misura	Spesa pubblica (FEASR) Anno 2014 (⁰ 000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (⁰ 000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2015 (⁰ 000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		di cui FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
411 - 412 - 413	11.314	20.742	47.141	20.613	46.847	101%
421	1	1	3	115	261	1%
431	876	3.034	6.895	3.278	7.450	93%
Totale	12.191	23.777	54.039	24.006	54.559	99%

Nel 2015 i pagamenti effettuati sull'asse 4 (5,5 M€) hanno consentito di utilizzare tutte le risorse previste dall'asse. Un numero limitatissimo di progetti, a causa di problematiche legate all'acquisizione di alcuni permessi obbligatori, non è stato concluso e verrà rendicontato sulla programmazione 2014-2020.

Tabella 45 - Attuazione complessiva dei PSL

Misura PSR	Piano finanziario (PF) dell'asse4	Spesa pubblica dei PSL		Contributo pubblico concesso (ammesse)		Contributo pubblico pagato	
		€	% su PF	€	% su PSL	€	% su PSL
411	10.205.274	10.383.367	102%	14.132.970	136%	10.993.621	106%
412	4.473.908	5.009.182	112%	6.051.501	121%	5.731.150	114%
413	32.168.202	30.713.530	95%	33.201.147	108%	30.416.248	99%
421	261.200	19.570	7%	19.570	100%	3.370	17%
431	7.450.091	7.161.850	96%	8.181.409	114%	6.895.201	96%
Totale	54.558.675	53.287.499	98%	61.586.597	116%	54.039.590	101%

Grazie alle autorizzazioni in *overbooking* il contributo pubblico pagato è di poco superiore alla spesa pubblica dei PSL. Per quanto riguarda la spesa a livello di asse, la misura 412 è quella che fa registrare la performance migliore (14% in più del programmato dai PSL), seguita dalla 411 (+6%) attivata nell'ambito dei progetti di filiera agroalimentare.

La contrazione della dotazione finanziaria della mis. 421 all'1% di quella di inizio programma denota l'evidente difficoltà di costruire e attuare progetti di cooperazione tra Gal sia in ambito nazionale che internazionale. Gli importi di spesa riconosciuti riguardano le attività preliminari per la costruzione di progetti che non sono stati realizzati.

Avanzamento procedurale

Avviandosi alla conclusione del programma, il 2015 si caratterizza per l'aumento consistente di domande pagate (1084 su un totale di 1867), confermando la necessità di tener conto che le misure attuate mediante approccio integrato hanno tempistiche di attuazione più lunghe rispetto alle misure "standard".

Come evidenziato in tabella 3, quasi il 60% delle domande presentate, ammesse e pagate riguarda la misura 413, a conferma dell'elevato interesse da parte dei territori Leader per gli interventi afferenti alle misure dell'asse 3 attuati nell'ambito dell'asse 4. Anche la percentuale di caduta delle domande è molto bassa, solo 73 domande (3% del totale ammesso) su 1940 ammesse non sono state pagate.

Tabella 46 – Avanzamento procedurale delle misure dell'asse 4

Asse	Domande di contributo totali			Domande di contributo nel 2015		
	Presentate	Ammesse	Pagate	Presentate	Ammesse	Pagate
411	652	528	489	45	90	189
412	215	173	171	18	37	137
413	1.344	1.126	1.095	57	93	708
421	5	3	2	0	1	1
431	124	110	110	4	8	49
Totale	2340	1940	1867	124	229	1084

Caratteristiche dei GAL selezionati

Nella tabella che segue sono sintetizzate le principali caratteristiche dei GAL selezionati .

Tabella 47 - Caratteristiche dei GAL selezionati sulla base dei principali indicatori

Indicatore			Valori assoluti	Quota sul totale dei GAL ammessi (%)	Spesa programmata	
					'000 EUR	Quota totale spesa programmata (%)
Numero di GAL	ammessi a beneficiare dell'asse 4		13	100%	47.936	100%
	che hanno beneficiato anche di	Leader II	13	100%	47.936	100%
		Leader +	10	83%	39.775	85%
GAL per classi di popolazione	30 000-50 000 abitanti		6	46%	17.926	37%
	>50 000-70 000 abitanti		3	23%	8.922	19%
	>70 000 abitanti		4	31%	21.088	44%
Popolazione totale nei territori coperti dai GAL (in migliaia di abitanti)			753			
Popolazione ammessa a contributo (in migliaia di abitanti)			614			
GAL per dimensione del	<500 km²		1	8%	2.400	5%

Indicatore		Valori assoluti	Quota sul totale dei GAL ammessi (%)	Spesa programmata	
				'000 EUR	Quota totale spesa programmata (%)
territorio	500-1000 km ²	8	62%	26.270	55%
	>1000 km ²	4	31%	19.266	40%
Dimensione totale del territorio dei GAL (km ²)		14.270			
Dimensione media del territorio dei GAL (km ²)		1.092			
GAL per tema strategico unificante	Sviluppare turismo sostenibile	6	46%	20.492	43%
	Rafforzare le reti territoriali	4	31%	16.615	35%
	Diversificazione economica	1	8%	2.400	5%
	Favorire imprenditoria giovanile	1	8%	2.829	6%
	Aumentare attrattività del territorio	1	8%	5.600	12%
GAL per struttura giuridica	Impresa privata	13	100%		0%
GAL per quota di partecipazione dei partner economici e delle associazioni nell'organo decisionale	50 - 60%	6	46%	22.594	47%
	>60 - 70%	5	38%	17.681	37%
	>70%	2	15%	7.661	16%
GAL per quota di partecipazione privata nella composizione societaria	<25%	1	8%	2.829	6%
	25-50%	9	69%	32.776	68%
	>50%	3	23%	12.331	26%

Complessivamente la popolazione dei 13 GAL è di 753 mila abitanti, che scende a 614 mila se si tiene conto che, ai fini del calcolo del contributo pubblico, la popolazione dei comuni con oltre i 5.000 abitanti è stata conteggiata soltanto fino a detto limite.

La dimensione totale del territorio è di 14.270 km², con una superficie media di 1.092 km² e una densità demografica media di 52,8 abitanti/km², cioè ben al di sotto della soglia di 150 abitanti/km² che il "metodo Ocse" pone come requisito per la definizione delle zone rurali.

Per quanto riguarda la tipologia territoriale, come riportato nella tabella che segue, oltre il 95% dei Comuni è localizzato in aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo. I comuni compresi nei poli urbani e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva che erano inclusi nei GAL delle precedenti programmazioni sono stati considerati ammissibili. A seguito della decisione della Commissione C(2012)2248 del 30 marzo 2012, alcuni comuni appartenenti alla tipologia areale A (poli urbani), compresi nei GAL, sono risultati ammissibili alle misure dell'asse 3 che trovano specifica applicazione nei PSL di cui all'asse 4 Leader.

Tabella 48 - Tipologia territoriale dei comuni compresi nei GAL

Tipologia territoriale secondo il PSN	Numero di Comuni	Superficie territoriale (km ²)
A - Poli urbani	24	261
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	7	198
C - Aree rurali intermedie	269	3.644
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	295	10.167
TOTALI	595	14.270

Per quanto riguarda il tema strategico unificante, 6 GAL su 13 puntano sulla valorizzazione turistica del proprio territorio intesa come elemento propulsore dell'economia e dello sviluppo sostenibile, 4 GAL intendono rafforzare le reti di operatori pubblici ed economici con l'obiettivo di aumentarne la competitività e di migliorare il livello dei servizi per i cittadini e per i turisti, un GAL si propone di sostenere la riconversione produttiva del settore tessile in crisi, promuovendo la diversificazione produttiva e l'avvio d'attività in altri comparti, un GAL intende favorire le condizioni per l'insediamento di giovani imprenditori come leva per lo sviluppo e per

contrastare l'invecchiamento della popolazione e dei titolari d'impresa e un altro GAL, infine, punta ad aumentare l'attrattività del territorio attraverso il miglioramento della qualità della vita, dell'ambiente, dei prodotti e dell'offerta turistica.

Tutti i GAL sono costituiti in società privata e hanno la maggioranza di quote di operatori economici e associazioni di categoria nell'organo decisionale come da requisito di ammissibilità; tre di essi hanno anche la maggioranza di soci privati nella compagine societaria e in 7 GAL la quota privata nell'organo decisionale supera il 60%.

Tabella 49 - Piani finanziari dei GAL ammessi a finanziamento aggiornati con le riprogrammazioni avvenute fino al 31 dicembre 2015. Importi in euro.

GAL	Costo totale	Spesa pubblica	Quota FEASR
BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	11.887.889	6.968.849	3.066.293
BORBA	4.040.610	2.352.450	1.035.078
ESCARTONS E VALLI VALDESI	5.369.471	3.363.772	1.480.060
GIAROLO	13.075.816	5.866.339	2.581.189
LAGHI E MONTI	6.717.369	4.331.200	1.905.728
LANGHE E ROERO LEADER	7.165.053	4.280.735	1.883.523
MONGIOIE	9.903.251	5.583.718	2.456.836
MONTAGNE BIELLESI	3.724.286	2.400.000	1.056.000
TERRE DEL SESIA	4.706.014	3.094.968	1.361.786
TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE	10.037.653	6.054.061	2.663.787
VALLI DEL CANAVESE	4.505.984	3.218.252	1.416.031
VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE	5.227.818	3.107.772	1.367.420
VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	4.894.630	2.665.384	1.172.769
TOTALE	91.255.843	53.287.499	23.446.500

La Tabella 50 evidenzia la distribuzione per GAL dell'incremento della dotazione finanziaria iniziale grazie allo stanziamento di 5.351.438.€ di risorse aggiuntive.

Tabella 50 - Piano finanziario dei PSL

Denominazione del GAL	Spesa pubblica ANNO DI APPROVAZIONE DEL PSL	Spesa pubblica	VARIAZIONI IN AUMENTO O DIMINUZIONE	
	€		€	%
GIAROLO	3.776.500	5.866.339	2.089.839	55,34%
MONGIOIE	3.777.680	5.583.718	1.806.038	47,81%
TERRE DEL SESIA	2.322.300	3.094.968	772.668	33,27%
VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	2.061.000	2.665.384	604.384	29,32%
BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	5.600.000	6.968.849	1.368.849	24,44%
VALLI DEL CANAVESE	2.829.240	3.218.252	389.012	13,75%
TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE	5.600.000	6.054.061	454.061	8,11%
LANGHE ROERO LEADER	4.200.141	4.280.735	80.594	1,92%
VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE	3.081.200	3.107.772	26.572	0,86%
MONTAGNE BIELLESI	2.400.000	2.400.000	0	0,00%
LAGHI E MONTI	4.331.200	4.331.200	0	0,00%
BORBA	2.400.000	2.352.450	-47.550	-1,98%
ESCARTONS VALLI VALDESI	5.556.800	3.363.772	-2.193.028	-39,47%
TOTALE	47.936.061	53.287.499	5.351.438	11,16%

Tuttavia, il miglioramento delle performance dei Gal non è stato omogeneo e la revisione dei piani finanziari ha comportato la redistribuzione delle risorse fra 6 GAL virtuosi che hanno aumentato la disponibilità di risorse al di sopra della media dell'Asse in complesso. Ulteriori 5 Gal hanno mantenuto o aumentato di poco i livelli iniziali mentre è stata ridotta la disponibilità finanziaria a 2 PSL in ritardo di attuazione con lo scopo di razionalizzare l'efficienza della spesa e di ridurre le economie.

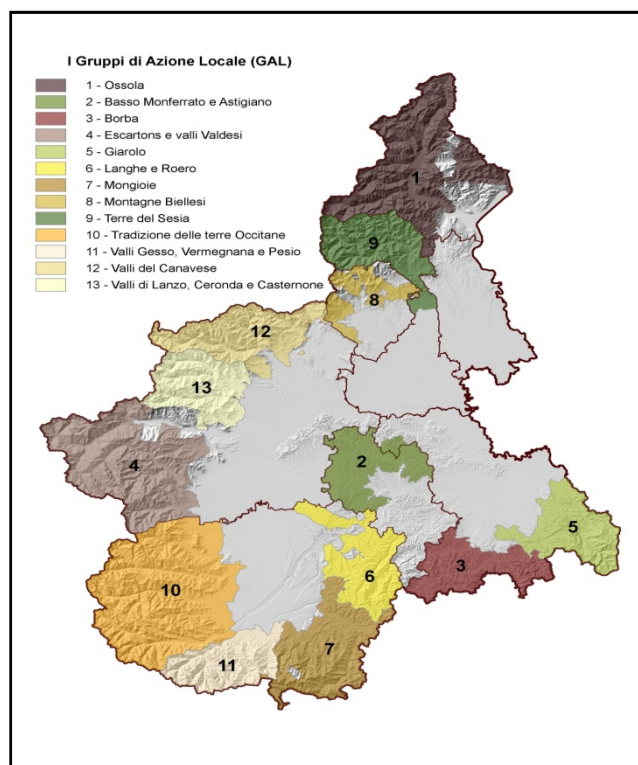


Figura 54 - Localizzazione geografica dei GAL selezionati.

Misure e azioni attivate

Nelle RAE degli anni precedenti sono state descritte sinteticamente tutte le misure del PSR attivabili dai GAL nell'ambito dei PSL, con relative modalità di attuazione e tipologia di beneficiari.

Di seguito si riporta il dettaglio delle misure attivate per singolo GAL al 31 dicembre 2015:

Tabella 51 - Misure attivate dai singoli GAL

GAL	111	121	122	123	124	133	216	227	311	312	313	321	323	331	421 az.1	421 Az.2
VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO																
TERRE DEL SESIA																
MONTAGNE BIELLESI																
BORBA																
VALLI DEL CANAVESE																
VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE																
GIAROLO																
MONGIOIE																
LANGHE ROERO LEADER																
LAGHI E MONTI																
ESCARTONS VALLI VALDESI																
BASSO MONFERRATO ASTIGIANO																
TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE																

Legenda: in verde = attivata; in bianco = non attivata

Per quanto concerne il quadro delle domande attivate, nel 2015 i cambiamenti sono limitati. Ci sono state ulteriori rinunce all'attivazione della misura 421 (uno sulla cooperazione interterritoriale e due sulla cooperazione transnazionale), un Gal non ha attivato la misura 121.

Stato di attuazione fisica

Tabella 52 - Quadro degli indicatori dell'asse 4

Codice misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nel 2015	Totale realizzato dal 2007 all' 2015	Obiettivi 2007-2013 vigenti	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo vigente	Obiettivi iniziali stabiliti nel 2007	Tasso di esecuzione del PSR su obiettivo iniziale	Motivo della variazione degli obiettivi*
411 412 413	Numero di GAL	0	13	13	100%	12	108%	3
	Superficie totale coperta dai GAL (km²)	0	14.199	14.270	100%	15.000	95%	3
	Popolazione totale coperta dai GAL	0	752.951	611.000	123%	650.000	116%	3
	Numero di progetti finanziati dai GAL	219	1760	1.530	115%	1.500	117%	3
	Numero di beneficiari	128	1410	1.428	99%	1.400	101%	3
421	Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	3	5	60%	10	30%	3
	Numero di GAL cooperanti	0	2	5	40%	8	25%	3
431	Numero di azioni sovvenzionate	8	110	100	110%	120	92%	3

Gli indicatori dello stato di attuazione fisica dell'asse 4 sono calcolati escludendo le domande che sono state oggetto di rinuncia o revoca. Pertanto tali dati possono differire leggermente da quelli riportati nelle altre tabelle presenti in questo capitolo.

Criticità incontrate e sintesi sull'esecuzione delle misure

Nel 2015 non si sono presentate nuove criticità procedurali e l'attuazione è potuta proseguire con ritmo sostenuto.

Il processo di riorganizzazione amministrativa che prevede la soppressione delle Comunità montane e la transizione alle unioni montane avviato operativamente all'inizio del 2014, al 31.12.2015 non era ancora concluso. Tale situazione ha richiesto una particolare attenzione e uno sforzo di coordinamento politico e organizzativo, affinché il passaggio ai Comuni e alle Unioni montane delle quote di partecipazione nei partenariati dei Gal, finora detenute dalle Comunità montane, possa garantire continuità di governance e di cofinanziamento in vista della programmazione 2014-20.

Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020 i GAL esistenti hanno dovuto rivedere la composizione societaria, coinvolgendo le Unioni montane appena costituite e/o i singoli comuni.

La definizione delle strategie del CLLD Leader piemontese per il periodo 2014-2020 è stata accompagnata da un'intensa attività di concertazione con i referenti tecnici e politici dei GAL piemontesi. A tal proposito nel 2015 sono stati organizzati presso la Regione seminari periodici di approfondimento sui tematismi previsti dall'Accordo di partenariato. La Regione ha inoltre reso disponibile uno studio approfondito sulla qualità dei manuali per il recupero architettonico e del paesaggio prodotti dai GAL (misura 323) e per definire percorsi virtuosi per la nuova programmazione finalizzati alla piena valorizzazione e diffusione del grande patrimonio di conoscenze e di linee di indirizzo accumulate finora.

I GAL, attraverso la loro associazione regionale, hanno trasmesso alla Regione utili documenti contenenti proposte per la nuova programmazione.

A livello politico, si sono tenuti alcuni incontri diretti tra i presidenti dei GAL e l'Assessore regionale competente, finalizzati soprattutto alla condivisione di strumenti e azioni per superare le criticità incontrate dai partenariati in seguito alla riorganizzazione amministrativa.

Tra i fattori di rallentamento esogeni si cita il permanere della crisi economica e della stretta del credito che hanno portato un centinaio di beneficiari alla rinuncia del contributo per un totale complessivo di circa 4 M€. Le somme derivanti dalle rinunce, insieme alle economie di spesa degli interventi conclusi, sono state continuamente monitorate e prontamente riprogrammate per finanziare le misure che non disponevano di sufficienti risorse per fare fronte alle domande presentate. In tal modo è stato possibile utilizzare tutte le risorse disponibili sull'Asse.

Misura 411 - Leader: competitività

Descrizione della misura

La misura comprende le misure dell'asse 1 attivate dai GAL all'interno dei PSL (misure 111, 121, 122, 123.2 e 3, 124, 133).

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
411	10.205.274	10.205.274	0	0	0

Avanzamento procedurale dal 2007 al 2015

Misura azione /	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N	Spesa totale (€)	N	Spesa pubblica (€)	N	Spesa pubblica (€)
111.1.B	1	21.145	1	19.363	1	18.787
121	500	35.365.420	404	10.638.320	369	7.882.556
123.2	55	3.853.087	43	1.046.598	41	924.980
123.3	68	5.512.314	55	1.626.641	53	1.401.707
124.1	6	298.631	4	158.708	4	145.374
124.2	6	532.787	5	213.334	5	209.644
133	16	915.800	16	430.008	16	410.572
Totale	652	46.499.184	528	14.132.970	489	10.993.621

La misura 411 ha generato un numero di domande nell'ambito dei progetti di filiera con una performance di spesa superiore al previsto, grazie alle misure 121 e 123.3. Infatti, anche dopo l'ultima modifica (in aumento) del piano finanziario, le misure dell'asse registrano una performance del 106%.

Nel corso della programmazione, l'attuazione attraverso i progetti integrati di filiera si è dimostrata efficace soprattutto nelle aree caratterizzate da produzioni agro-alimentari locali di

qualità provenienti da una base produttiva polverizzata, dove si è verificato molto utile lo stimolo all'aggregazione di imprese finalizzata alla costruzione di reti per la valorizzazione e la commercializzazione.

Seppur meno consistenti dal punto di vista finanziario, gli interventi finanziati con la 123.2 per la valorizzazione delle risorse boschive hanno dimostrato un elevato contenuto d'innovazione nei casi in cui sono stati sperimentati modelli di gestione delle aree boschive atti a favorire il superamento dell'estrema parcellizzazione delle proprietà attraverso la stipula di accordi collettivi tra proprietari.

Con l'attività di animazione e di consultazione dei GAL per la nuova programmazione si è confermato l'elevato interesse per l'attuazione di progetti integrati di filiera agroalimentare e forestale da parte della maggioranza dei territori Leader.

Di seguito si riporta un dettaglio dello stato di avanzamento per le singole misure:

Misura	Stato di avanzamento procedurale
111	Nel 2014 l'unico progetto finanziato è stato concluso.
121	Con 369 domande pagate su un totale di 1760 (20% del totale), la 121 si conferma tra le misure di maggior interesse per gli operatori.
123.2	Nonostante la crisi della domanda di legno per edilizia che ha portato alla rinuncia al finanziamento da parte di numerosi beneficiari, 4 GAL hanno attivato questa sottomisura nell'ambito di progetti di filiera con un totale di 41 domande pagate.
123.3	Sebbene in numero decisamente inferiore rispetto ai beneficiari della 121, le aziende di trasformazione agroalimentare che hanno concluso gli interventi e sono state pagate al 31 dicembre 2015 sono 53. Si tratta di interventi ritenuti strategici per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari nell'ambito dei progetti di filiera.
124.1	2 GAL hanno aperto la misura, con 4 domande concluse. L'interesse complessivo per questa tipologia d'interventi è stato scarso, anche per la complessità di attuazione. Tuttavia i progetti finanziati sono interessanti per le proposte di utilizzo innovativo e di valorizzazione del legname (arredo urbano, prototipazione di pavimenti in legno termotrattati per esterni).
124.2	Nonostante l'esiguità delle domande (5 pagate) in generale la misura è stata considerata interessante per la possibilità di avviare nuovi disciplinari di produzione e certificazione, anche se troppo complessa per l'attuazione da parte dei beneficiari dei territori GAL.
133	2 GAL hanno aperto i bandi, ma 15 domande su 16 provengono da un unico Gal che comprende l'area delle Langhe-Monferrato caratterizzata da un gran numero di produzioni certificate (i contributi riguardano il vino, la nocciola e il formaggio). Gli interventi conclusi sono 3 con una spesa di 64.2017€ pari al 22% della spesa ammessa. Questa misura avrebbe avuto una più larga applicazione se si fosse potuto allargare il finanziamento dell'attività di promozione anche ai prodotti non rientranti in regimi di qualità dell'Unione Europea che sono stati oggetto degli interventi di filiera.

Misura 412 - Leader: Ambiente e gestione del territorio**Descrizione della misura**

La misura comprende le misure dell'asse 2 attivate dai GAL all'interno dei PSL:

- misura 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi in agricoltura);
- misura 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste).

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: <i>Ordinarie</i> <i>(sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)</i>	di cui: <i>Trascinamenti 2000-2006</i>	di cui: <i>Health Check</i>	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
412	4.473.908	4.473.908	0	0	0

Avanzamento procedurale

Misura / Azione	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N	Spesa totale (€)	N	Spesa pubblica (€)	N	Spesa pubblica (€)
216	15	411.268	13	323.036	13	310.775
227	200	8.123.670	160	5.728.465	158	5.420.375
Totale	215	8.534.938	173	6.051.501	171	5.731.150

Misura Stato di avanzamento procedurale

216 Nonostante la complessità degli interventi e la lunghezza delle istruttorie, che ha reso difficoltose le fasi di avvio dei primi interventi, entro il 2015 sono state ammesse e pagate 15 domande.

227 La riprogrammazione di risorse effettuata in favore di questa misura ha consentito di ammettere a finanziamento altre nuove domande, raggiungendo un totale di 158. L'elevato grado di adesione alla misura ha reso necessario riprogrammare ulteriori risorse a suo favore nel 2015 (circa 890.000 €).

Misura 413 - Leader: Qualità della vita/diversificazione**Descrizione della misura**

La misura comprende le misure dell'asse 3 attivate dai GAL all'interno dei PSL:

- 311 (Diversificazione in attività non agricole),
- 312 az. 1 (Sviluppo microimprese) e az. 2 (Creazione microimprese);
- 313 az. 2 (Sviluppo e commercializzazione servizi al turista);
- 321 az. 1 (Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione d'impresa), az. 2 (Avviamento di servizi per la popolazione), az. 3 (Creazione di centri polifunzionali);
- 323 az. 2 (Valorizzazione del patrimonio naturale) e az. 3 (Valorizzazione del patrimonio culturale);
- 331 az. 1A (Corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale), az.1B (Seminari informativi e divulgativi).

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
413	32.168.202	32.168.202	0	0	0

Avanzamento procedurale

Misura di riferimento	Azione	Tipologia di bando*	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
			N	Spesa totale (€)	N	Spesa pubblica (€)	N	Spesa pubblica (€)
311	311	Regia GAL	145	10.245.252	107	2.568.689	98	2.178.452
312	312.1.A	Regia GAL	147	7.124.473	124	2.288.298	117	1.858.625
	312.2.A	Regia GAL	64	7.499.746	55	2.168.927	52	1.907.937
313	313.2.A	Beneficiario GAL	13	192.798	12	139.463	13	153.134
	313.2.B	Regia GAL	162	12.772.060	117	3.313.388	110	3.009.471
	313.2.C	Regia GAL	18	651.205	16	289.493	16	281.280
	313.2.D	Beneficiario GAL	22	1.125.768	19	748.583	19	734.138
321	321.1.A	Beneficiario GAL	21	1.764.313	21	1.094.187	21	953.418
	321.2.A	Beneficiario GAL	8	86.120	8	72.508	8	72.508
	321.2.B	Regia GAL	80	4.689.035	71	2.834.575	69	2.627.974
	321.2.C	Regia GAL	51	2.958.346	44	1.559.561	43	1.407.707
	321.3.A	Regia GAL	4	320.963	4	199.094	4	198.728
323	323.2.A	Beneficiario GAL	12	111.682	12	88.088	12	87.922
	323.2.B	Regia GAL	139	4.668.236	121	2.757.143	121	2.618.995
	323.3.A	Beneficiario GAL	18	269.006	18	209.833	18	197.794
	323.3.B	Regia GAL	10	101.880	10	91.692	10	87.676
	323.3.C	Regia GAL	421	23.860.351	360	12.627.452	357	11.937.535
331	331.B	Regia GAL	9	210.555	7	150.172	7	102.955
TOTALE 413			1.344	78.651.789	1.126	33.201.146	1.095	30.416.249

*Per le misure a regia i GAL sono responsabili della pubblicazione dei bandi e selezione delle domande.

Misura Stato di avanzamento procedurale

311 **Diversificazione in attività non agricole.** Il numero di GAL che ha programmato questa misura è salito a 12 con un totale di 98 domande pagate.

312.1	Sviluppo di microimprese. Prevista da tutti i 13 GAL. La misura 312.1 può essere inclusa in più linee d'intervento, e pertanto ha riscosso un discreto interesse con 117 domande pagate. Tra i settori maggiormente rappresentati figurano l'agroalimentare e il forestale.
312.2	Creazione di microimprese. Nel 2015 si è conclusa l'attività di supporto alla creazione di impresa fornita dagli sportelli dei GAL (misura 321) in raccordo con gli sportelli provinciali finanziati dal FSE, come concreto esempio di concreta integrazione tra fondi. In totale le attività hanno portato alla creazione di 52 microimprese.
313.2 b	Realizzazione di infrastrutture ricreative e con servizi di piccola ricettività. La crisi economica e la difficoltà di accesso al credito hanno continuato a fare sentire i loro effetti. Nel 2015 un numero significativo di beneficiari ha rinunciato al contributo. Tali risorse sono state comunque tutte riprogrammate. Le domande pagate in totale sono 110.
313.2 c	Progettazione di proposte turistiche commercializzabili e produzione di materiali informativi e divulgativi. Prevista da tutti i GAL, la misura è stata attivata a fine programmazione in quanto la promozione e la commercializzazione è l'ultima delle fasi del processo di costruzione dei pacchetti turistici. Non sono mancate difficoltà attuative a motivo di alcune limitazioni previste dalla legislazione regionale.
321.2b	Avviamento di servizi innovativi per la popolazione Nell'ambito dei 7 GAL che hanno attivato la misura, la domanda di servizi culturali e ricreativi è stata particolarmente elevata soprattutto nel GAL Basso Monferrato Astigiano in cui sono stati finanziati 22 progetti in 20 comuni, consentendo la diffusione sul territorio di un'offerta culturale e ricreativa rivolta soprattutto ai giovani che altrimenti sarebbe rimasta concentrata soltanto nei centri maggiori. La possibilità di finanziare le spese di avvio della gestione dei servizi ha sicuramente giocato un ruolo determinante per l'attivazione degli stessi. In totale sono stati attivati 69 progetti.
321.2c	Avviamento di servizi innovativi per la popolazione: investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di servizi di utilità sociale a carattere innovativo Anche in questo caso, come nel precedente, ha giocato un ruolo determinante la possibilità di finanziare le spese di avvio. Tuttavia alcuni comuni hanno rinunciato per mancanza di fondi per garantire il cofinanziamento.
321.3a	Creazione e sviluppo di centri polifunzionali. Questa misura, aperta da un solo GAL, ha finanziato 4 interventi tutti conclusi.
323.2b	Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di particolare pregio. Questa misura è conseguente all'elaborazione dei manuali per il recupero degli elementi del patrimonio naturale. A fine 2015 i GAL che hanno aperto il bando su questa misura hanno ammesso in totale 121 interventi. La misura ha avuto una buona risposta da parte dei comuni interessati alla valorizzazione del proprio patrimonio naturale come preconditione per uno sviluppo sostenibile.
323.3b	Programma di interventi pubblico-privati redatti in base alle indicazioni del manuale di cui alla misura 323.3a. Tutti gli interventi finanziati erano già stati liquidati nel 2013.
323.3c	Investimenti di manutenzione, restauro e conservazione dei beni. I bandi per gli interventi di quest'operazione sono finalizzati al restauro di beni culturali e architettonici, secondo le indicazioni contenute nei manuali, e/o alla realizzazione degli interventi per il completamento dei circuiti. Condizione di ammissibilità per la realizzazione degli interventi sui beni architettonici è che il comune in cui è localizzato l'intervento abbia recepito le linee metodologiche previste dai manuali o guide nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi. Dopo la riprogrammazione da altre misure e la destinazione di risorse aggiuntive da parte dell'Autorità di Gestione, il numero di domande ammesse a finanziamento nel 2015 è salito a 360 con un investimento ammesso di 33,2 milioni di euro (il 38% della spesa ammessa nella misura 413 e il 23 % del piano finanziario in vigore). I comuni hanno raccolto con molto interesse l'opportunità offerta dall'asse 4 Leader di potere attuare interventi di recupero del patrimonio rurale, benché la quota di cofinanziamento a loro carico sia stata in media del 30% e nonostante il vincolo di fare approvare i manuali come allegati al regolamento edilizio dei comuni in cui si attuano gli interventi. Condizione indispensabile per l'attivazione dei progetti, che dovevano comunque essere coerenti con i manuali, è stato il recepimento degli stessi manuali nel regolamento edilizio da parte di quei Comuni in cui il bando prevedeva di intervenire.
331.b	Seminari informativi e divulgativi per la trasmissione di informazioni a carattere scientifico o normativo per gli operatori economici in riferimento agli ambiti coperti dall'asse 3. Si tratta della misura a bando con l'investimento meno significativo dell'asse 3; le domande concluse sono soltanto 7. Le difficoltà attuative e burocratiche per attivare la formazione hanno scoraggiato i GAL a ricorrere maggiormente alla misura.

Nel 2015 gli interventi finanziati nell'ambito delle misure dell'asse 3 conclusi e pagati sono stati 1.095 con una spesa pagata di 30.416.249 €, pari al 56% della spesa pagata totale, facendo registrare un ulteriore incremento significativo della spesa rispetto all'anno precedente (+16%).

Domande di aiuto per progetti con beneficiario GAL emessi nel periodo 2007-2015

A causa del perdurare della crisi istituzionale e finanziaria di alcuni dei soci maggiori cofinanziatori dei GAL, queste tipologie di operazione non sono state attuate come era previsto nei PSL. In alcuni casi, per ovviare alla contrazione dei finanziamenti dei soci, i GAL hanno riprogrammato i fondi su azioni a bando.

In ogni caso le attività di indagine funzionali a dare attuazione ai PSL, essendo state programmate nel 2009-10 sono state realizzate. La riduzione ha riguardato principalmente le attività di promozione turistica.

Misura 421 - Cooperazione**Descrizione della misura**

La misura si compone di 2 azioni:

cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato italiano;

cooperazione transnazionale tra territori appartenenti a Stati UE o con Paesi terzi

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: <i>Ordinarie</i> <i>(sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)</i>	di cui: <i>Trascinamenti 2000-2006</i>	di cui: <i>Health Check</i>	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
421	261.200	261.200	0	0	0

Avanzamento proceduraleBandi emessi nel periodo 2007-2015

Misure di riferimento	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
2007-2014	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
421.1.A Cooperazione Interterritoriale	2	171.016	1	1.500	1	1.500
421.2.A Cooperazione Transnazionale	3	98.000	2	18.070	1	1.870
Totale	5	269.016	3	19.570	2	3.370

Interventi a titolarità regionale

Non previsti.

I 5 progetti di cooperazione pervenuti all'AdG non sono stati realizzati. Le difficoltà procedurali e attuative della misura cooperazione, le difficoltà di coordinare le tempistiche con le altre regioni/paesi UE e le difficoltà di natura finanziaria dei GAL hanno portato i GAL a rinunciare riprogrammando le risorse su misure a bando.

Misura 431 - Funzionamento dei GAL, acquisizione di competenze, animazione**Descrizione della misura**

La misura di compone di 4 azioni:

- 1 spese di funzionamento dei GAL;
- 2 studi e informazioni sulla strategia dei GAL;
- 3 formazione del personale del GAL;
- 4 eventi promozionali.

Dotazione finanziaria vigente al 31.12.2015 (in €)

	Spesa pubblica cofinanziata totale	di cui: Ordinarie (sp. pubbl. cofinanziata 2007-2013)	di cui: Trascinamenti 2000-2006	di cui: Health Check	Aiuti di Stato
	A+B+C	A	B	C	D
431	7.450.091	7.450.091	0	0	0

Avanzamento proceduraleBandi a titolarità regionale nel periodo 2007-2015

Misure di riferimento	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate	
	N.	Spesa pubblica richiesta (€)	N.	Spesa pubblica ammessa (€)	N.	Spesa pubblica (€)
431.1.A	21	8.031.908	20	7.090.538	20	5.851.491
431.2.A	11	188.036	10	139.067	10	139.067
431.2.B	64	1.105.715	58	795.305	58	751.248
431.3.A	5	8.003	3	4.619	3	4.558
431.4.A	23	243.867	19	151.880	19	148.837
Totale	124	9.577.529	110	8.181.409	110	6.895.201

L'importo di spesa pubblica delle domande ammissibili, pari a 8.234.226 €, è stato ridotto a causa di alcune economie.

Purtroppo le problematiche relative alle gravi difficoltà che i principali soci cofinanziatori dei GAL hanno incontrato per garantire la copertura delle spese non ammissibili (IVA, interessi bancari, assistenza tecnica al GAL ecc.) hanno costretto a limitare al minimo indispensabile i costi gestionali (431.1a) e di promozione (431.4a).

3 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

3.1 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA NEL COMPLESSO

La distinta degli importi versati nell'anno civile 2015 ai beneficiari per ciascuna misura è riportata nella tabella seguente. Informazioni più dettagliate sull'esecuzione finanziaria del PSR relativamente all'anno 2015 sono contenute nel documento *European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation report 2015* riportato nell'allegato A.2 della presente Relazione. In entrambi i casi, le informazioni sono riferite alle sole risorse cofinanziate di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013. Esse pertanto non comprendono i pagamenti erogati con le risorse nazionali integrative (aiuti di Stato) di cui al capitolo 8 ("Finanziamenti nazionali integrativi") del PSR (per i quali v. Tabella 54).

Tabella 53 - Distinta per misura degli importi, comprensivi di recuperi e correzioni, versati ai beneficiari nell'anno civile 2015 a valere sulle risorse di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 (risorse cofinanziate comprensive di fondi *Health Check* e *Recovery Plan*). Importi in euro.

Assi/Misure	Versamenti annuali Anno 2015		Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015	
	Totale spesa pubblica	di cui FEASR	Totale spesa pubblica	di cui FEASR
Misura 111	10.361.351,33	4.723.201,97	46.561.694,03	20.814.961,85
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	265.884,90	124.449,40
Misura 112	2.133.736,61	934.601,59	43.258.313,20	19.029.387,32
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	549.233,40	242.000,00
Misura 113	422.615,25	185.950,71	6.292.129,02	2.768.536,77
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	422.615,25	185.950,71	6.292.129,02	2.768.536,77
Misura 114	2.251.950,92	990.858,41	9.262.185,58	4.075.386,41
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 121	6.941.348,93	4.424.787,52	137.767.808,43	64.961.644,39
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	7597,2	3342,77	2.683.522,29	1.185.838,12
Misura 122	302.764,56	133.216,40	4.730.263,27	2.081.315,84
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	4.427.498,71	1.948.099,44
Misura 123	18.702.995,75	9.995.125,30	75.764.697,27	36.757.688,16
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	1.398.773,18	615.475,25
Misura 124	5.219.343,70	2.577.834,43	9.964.218,85	4.879.781,18
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 125	9.779.561,40	4.303.007,01	21.218.857,51	9.336.297,29
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006			1.556.955,35	685.060,37
Misura 132	799.067,38	351.589,67	9.033.094,36	3.974.561,52
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 133	3.002.644,35	1.321.163,52	21.763.068,95	9.575.750,35
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Totale ASSE 1	59.917.380,18	29.941.336,53	385.616.330,47	178.255.311,08
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	430.212,45	189.293,48	17.173.996,85	7.569.459,34
Misura 211	6.909.417,17	3.033.647,74	52.574.866,08	23.129.331,11
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	16.048,03	7.061,12	6.701.460,93	2.969.461,54
Misura 214	37.405.080,66	16.610.137,93	306.906.088,89	135.757.398,87
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	392.570,12	173.989,86	53.843.615,93	23.837.582,46
Misura 215	3.168.986,88	1.385.671,07	19.075.045,26	8.384.600,83
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 216	400.754,99	260.130,07	726.242,37	471.403,93
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 221	3.169.753,31	1.394.605,81	23.272.498,50	10.241.023,51
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	2.483.972,61	1.103.530,36	20.549.738,67	9.108.333,93

Misura 225	10.345.565,42	4.552.048,79	10.345.565,42	4.552.048,79
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 226	658.718,76	289.836,25	2.916.327,00	1.283.183,87
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 227	4.642.129,84	2.042.537,12	6.112.050,68	2.689.302,29
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
TOTALE ASSE 2	66.700.407,03	29.568.614,78	421.928.684,20	186.508.293,20
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	2.892.590,76	1.284.581,34	81.094.815,53	35.915.377,93
Misura 311	1.493.130,73	660.994,45	12.745.081,49	5.605.642,04
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006			43.522,12	19.149,73
Misura 312	0,00	0,00	9.236,68	4.064,14
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	9.236,68	4.064,14
Misura 313	2.532.226,21	1.114.179,53	14.793.270,27	6.509.038,91
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 321	2.933.421,60	1.904.083,96	7.265.205,56	4.572.570,35
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006			685.196,46	301.486,44
Misura 322	7.203.732,24	3.169.642,18	33.298.129,23	14.651.176,86
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 323	1.419.516,09	921.407,90	4.711.044,43	2.622.894,51
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	416.545,86	183.280,18
Misura 341	0,00	0,00	171.766,63	75.577,32
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
TOTALE ASSE 3	15.582.026,87	7.770.308,02	72.993.734,29	34.040.964,13
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	-	-	1.154.501,12	507.980,49
Misura 411	4.357.485,20	1.917.293,47	10.948.594,28	4.817.381,46
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 412	3.917.646,16	1.723.764,30	5.731.149,88	2.521.705,96
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 413	17.396.937,25	7.654.652,40	30.416.248,22	13.383.149,20
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 421	1.870,35	822,95	3.370,35	1.482,95
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
Misura 431	1.991.003,62	876.041,59	6.895.200,63	3.033.888,26
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
TOTALE ASSE 4	27.664.942,58	12.172.574,71	53.994.563,36	23.757.607,83
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0	0
Misura 511	3.339.719,28	1.469.476,48	25.920.414,67	11.404.982,46
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
TOTALE ASSE 5	3.339.719,28	1.469.476,48	25.920.414,67	11.404.982,46
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	0	0	0,00	0,00
TOTALE	173.204.475,94	80.922.310,52	960.453.726,99	433.967.158,70
- di cui spese transitorie ex reg. (CE) n.1320/2006	3.322.803,21	1.473.874,82	99.423.313,50	43.992.817,76

Si precisa che la tabella sopra riportata differisce di 22,57€ da quanto riportato nell'Allegato A.2 - *Annual Implementation Report* - tabella III.1, a causa di arrotondamenti dovuti ad un diverso numero di cifre decimali tra i diversi sistemi come si evince dalla tabella V.3 del medesimo allegato e da una "Clearance of account" di 22,38 € nel 2009 sulla misura 214.

Nell'anno civile 2015, inoltre, sono stati versati i seguenti importi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi (aiuti di Stato) di cui al capitolo 8 ("Finanziamenti nazionali integrativi") del PSR 2007-2013:

Tabella 54 - Distinta per misura degli importi versati ai beneficiari nell'anno civile 2015 e cumulati dall'inizio del periodo di programmazione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di cui al cap. 8 del PSR 2007-2013. Importi in euro.

Misure ex regolamento (CE) n. 1698/2005	Versamenti annuali 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Misura 111	96.690,90	96.690,90
Misura 121	225.603,62	14.207.443,74
Misura 123	1.483.655,92	6.671.947,04
Misura 125	591.451,91	1.041.451,91
Totale aiuti di Stato aggiuntivi	2.397.402,35	22.017.533,59

Nel corso del 2015, infine, sono stati versati importi relativi a operazioni e contratti in corso approvati nel periodo 2000-2006 a titolo di aiuti di cui al capitolo 16 ("Aiuti di Stato aggiuntivi") del PSR 2000-2006 della Regione Piemonte [aiuti di cui all'articolo 52 del regolamento (CE) n. 1257/1999]. La distinta degli importi versati ai beneficiari di tale tipo di aiuti nell'intero periodo (anni 2007-2015) è riportata nella tabella seguente.

Tabella 55 - Distinta per misura degli importi versati ai beneficiari nell'anno civile 2015 e cumulati dall'inizio del periodo di programmazione a valere sulle risorse di cui al capitolo 16 del PSR della Regione Piemonte 2000-2006 (aiuti di Stato aggiuntivi). Importi in euro.

Misure ex regolamento (CE) n. 1698/2005	Misure del PSR 2000-2006 corrispondenti [ex allegato II regolamento (CE) n. 1320/2006]	Versamenti annuali 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2015
Misura 111	Misura C	0,00	640.320,63
Misura 112	Misura B	0,00	160.000,00
Misura 114	Misura Y	0,00	2.225.524,72
Misura 121	Misura A e misura X	0,00	374.455,32
Misura 122	Misura I	0,00	2.567.396,03
Misura 123	Misura G e misura M	0,00	1.167.488,56
Misura 125	Misura J, misura Q, misura R	0,00	436.130,24
Misura 126	Misura U	0,00	887.261,70
Misura 214	Misura F e regolamento (CEE) n. 2078/92	97.923,89	4.316.800,49
Misura 311	Misura P	0,00	47.316,50
Totale aiuti di Stato aggiuntivi		97.923,89	12.822.694,19

3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE

Al 31 dicembre 2015 tutte le misure che presentano una dotazione finanziaria connessa alle nuove sfide hanno registrato versamenti nei confronti dei beneficiari per i tipi di operazioni di cui all'articolo 16 *bis*, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 (*Health Check* e *Recovery Plan*), come si evince dalla tabella seguente.

Tabella 56 - Distinta per misura degli importi, comprensivi di recuperi e correzioni, versati ai beneficiari nell'anno civile 2015 a valere sulle risorse di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013. Righe con sfondo verde: totale risorse cofinanziate; righe con sfondo giallo: di cui risorse *Health Check* e *Recovery Plan*. Importi in euro.

Assi/Misure	Versamenti annuali Anno 2015		Versamenti cumulativi dal 2007 al 2014	
	Totale spesa pubblica	di cui FEASR	Totale spesa pubblica	di cui FEASR

	A	B	C	D
Misura 111	10.361.351,33	4.723.201,97	46.561.694,03	20.814.961,85
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	785.305,54	509.741,82	1.567.749,72	1.017.626,34
Misura 121	6.941.348,93	4.424.787,52	137.767.808,43	64.961.644,39
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	6.544.702,24	4.248.166,23	20.800.446,56	13.501.864,27
Misura 123	18.702.995,75	9.995.125,30	75.764.697,27	36.757.688,16
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	8.444.797,57	5.481.518,10	16.361.651,59	10.620.348,06
Misura 124	5.219.343,70	2.577.834,43	9.964.218,85	4.879.781,18
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	1.345.400,21	873.299,28	2.369.798,49	1.538.236,20
Totale ASSE 1	59.917.380,18	29.941.336,53	385.616.330,47	178.255.311,08
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	17.120.205,56	11.112.725,43	41.099.646,36	26.678.074,87
Misura 214	37.405.080,66	16.610.137,93	306.906.088,89	135.757.398,87
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	910.281,48	590.865,82	3.710.608,80	2.408.558,28
Misura 216	400.754,99	260.130,07	726.242,37	471.403,93
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	400.754,99	260.130,07	726.242,37	471.403,93
TOTALE ASSE 2	66.700.407,03	29.568.614,78	421.928.684,20	186.508.293,20
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	1.311.036,47	850.995,89	4.436.851,17	2.879.962,21
Misura 321	2.933.421,60	1.904.083,96	7.265.205,56	4.572.570,35
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del reg. (CE) n. 1698/2005	2.933.421,60	1.904.083,96	6.580.009,10	4.271.083,91
Misura 323	1.419.516,09	921.407,90	4.711.044,43	2.622.894,51
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	1.419.516,09	921.407,90	2.630.487,59	1.707.449,50
TOTALE ASSE 3	15.582.026,87	7.770.308,02	72.993.734,29	34.040.964,13
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f) del reg. (CE) n. 1698/2005	1.419.516,09	921.407,90	2.630.487,59	1.707.449,50
- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g) del reg. (CE) n. 1698/2005	2.933.421,60	1.904.083,96	6.580.009,10	4.271.083,91
TOTALE PROGRAMMA	173.204.475,94	80.922.310,52	960.453.726,99	433.967.158,70
Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del reg. (CE) n. 1698/2005	19.850.758,12	12.885.129,22	48.166.985,12	31.265.486,58
Totale assi 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'art. 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del reg. (CE) n. 1698/2005	2.933.421,60	1.904.083,96	6.580.009,10	4.271.083,91

3.3 FONDO DI GARANZIA

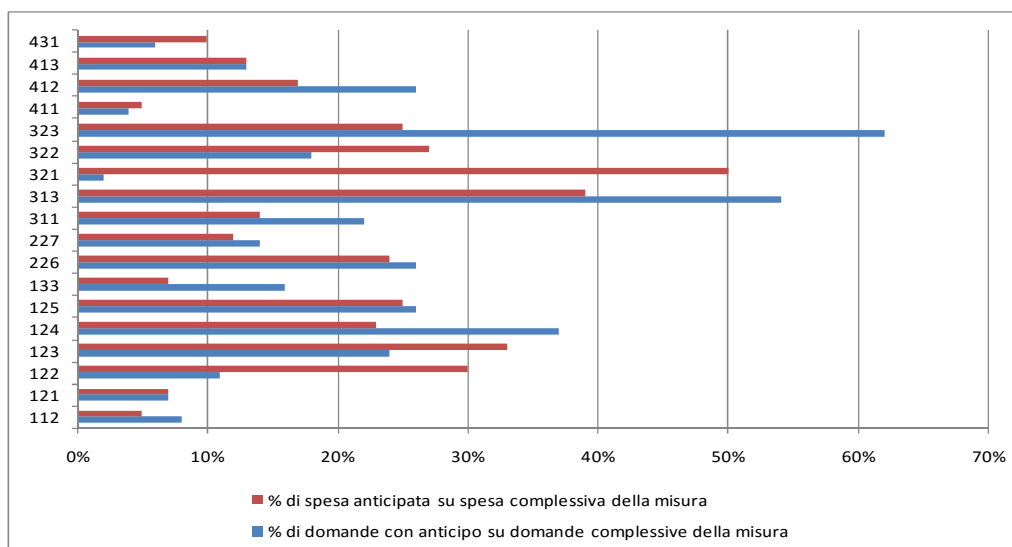
Il capitolo 5.2.6 del PSR della Regione Piemonte prevede la possibilità di usufruire di un Fondo di garanzia operante in conformità agli articoli 50, 51 e 52 del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nonostante il finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nelle schede delle misure del PSR possa fruire della garanzia concessa da un fondo di garanzia, la Regione Piemonte non ha attivato tale fondo.

3.4 FRUIZIONE DEGLI ANTICIPI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 679/2011

Relativamente alla concessione di anticipi ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione si riporta di seguito un rendiconto schematico delle misure che hanno usufruito della possibilità di richiedere tali anticipi. Si sottolinea che si tratta di valori cumulati nel periodo 2007-2015.

Tabella 57 – Distribuzione per misura del numero di domande che hanno usufruito degli anticipi nel periodo 2007-2015 e del relativo importo.

Misura	Numero di domande	Spesa pubblica (euro)	di cui FEASR (euro)	% di domande con anticipo su domande complessive della misura	% di spesa anticipata su spesa complessiva della misura
112	146	2.175.000	957.000	8%	5%
121	310	9.988.531	4.358.091	7%	7%
122	8	1.410.020	620.409	11%	30%
123	75	24.992.396	10.386.840	24%	33%
124	27	2.280.221	1.160.158	37%	23%
125	40	5.335.032	2.149.414	26%	25%
133	16	1.534.158	675.030	16%	7%
226	10	691.999	304.480	26%	24%
227	12	718.144	315.984	14%	12%
311	55	1.877.535	826.115	22%	14%
313	73	5.718.859	2.516.299	54%	39%
321	1	3.646.588	2.367.000	2%	50%
322	105	8.943.464	3.935.124	18%	27%
323	13	1.191.632	616.217	62%	25%
411	20	503.653	221.608	4%	5%
412	45	995.735	438.123	26%	17%
413	142	4.089.873	1.799.545	13%	13%
431	7	659.099	290.004	6%	10%
TOTALE	1.105	76.751.940	33.937.439		

**Figura 55 – Percentuale di ricorso all'anticipo in termini di spesa e di numero di domande**

4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE *IN ITINERE*

Per assicurare la valutazione *on going* del PSR 2007-2013, la Regione Piemonte ha adottato un modello di tipo *in-house*⁵⁰, individuando nel Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionale (Nuval)⁵¹ il soggetto indipendente per la realizzazione delle attività di valutazione.

Il Nuval è affiancato nelle attività di valutazione da un *network* tecnico che comprende diversi soggetti ed enti pubblici di ricerca; i rapporti tra AdG e Nuval sono gestiti attraverso l'unità tecnica di valutazione⁵² e il gruppo direttivo della valutazione (*steering group*)⁵³.

Nel 2015 le attività del Nuval si sono concentrate sulla realizzazione di attività di analisi e approfondimento tematico, sulla raccolta e integrazione delle informazioni necessarie per redigere il rapporto di valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013; su prime elaborazioni finalizzate alla valutazione finale delle misure del PSR 2007-2013. Sono state inoltre realizzate attività di valutazione *ex-ante* del PSR 2014-2020 e attività di comunicazione e messa in rete delle conoscenze.

4.1 IL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE *ON GOING*⁵⁴

Il Nuval svolge la valutazione *in itinere* del PSR sulla base di un apposito Piano di valutazione (PdV) predisposto dall'AdG, sentito il Comitato di sorveglianza regionale, e approvato con la determinazione dirigenziale n. 560 del 6 luglio 2009. Il PdV è stato redatto sulla base degli indirizzi del QCMV e dei documenti predisposti dalla Rete rurale nazionale. L'attività di valutazione del PSR da parte del Nuval è coordinata da un ricercatore del CREA (ex Inea).

Il Nuval svolge le seguenti funzioni:

1. **Coordinamento** del *network* tecnico di valutazione, composto da soggetti specializzati nei temi dell'agricoltura e dello sviluppo rurale individuati dall'AdG e finanziati attraverso

⁵⁰ Si tratta di un modello poco diffuso, per quanto ovviamente previsto dal "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione" (QCMV) di cui all'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005 adottato dal comitato sviluppo rurale il 20 settembre 2007 (cfr. § 12.1.2 del PSR). Tale modello prevede l'affidamento dell'attività a un valutatore indipendente di natura pubblica (nel caso del Piemonte, appunto, il Nuval), che può a sua volta esternalizzare specifiche attività. L'obiettivo principale della scelta del sistema *in-house* è la creazione di un percorso virtuoso di valutazione, massimizzando i vantaggi derivanti dall'indipendenza del valutatore (es.: obiettività) e della sua appartenenza all'amministrazione (es.: migliore conoscenza del contesto).

⁵¹ Il Nuval, organismo previsto dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" al fine di garantire il supporto tecnico alle amministrazioni nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento, è stato istituito dalla Regione Piemonte con la deliberazione della Giunta regionale n. 1-3546 del 17 luglio 2001. Inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 54-6682 del 3 agosto 2007 ha rafforzato il Nuval della Regione Piemonte, individuandolo come struttura preposta al coordinamento delle attività di valutazione connesse alla politica regionale unitaria. La deliberazione della Giunta regionale n. 46-9372 del 1° agosto 2008, infine, ha ulteriormente modificato l'assetto organizzativo del Nuval per adeguarlo alla *governance* regionale. Attualmente il Nuval è incardinato nella Direzione regionale "Risorse finanziarie e patrimonio". Con la deliberazione della Giunta regionale n. 16-10249 del 9 dicembre 2008 la Regione Piemonte ha individuato nel Nuval il soggetto indipendente per la realizzazione della valutazione *on going* del PSR 2007-2013.

⁵² L'unità tecnica di valutazione opera presso l'AdG del PSR e svolge funzioni di coordinamento tecnico con il valutatore, soprattutto per quanto concerne le fonti informative, gli aspetti ambientali e le attività di monitoraggio.

⁵³ Lo *steering group* (gruppo direttivo) è coordinato dall'AdG ed è composto da otto membri ufficiali a cui si affiancano persone invitate di volta in volta, al fine di assicurare la rappresentatività di tutti gli *stakeholder*. In particolare, il gruppo direttivo allargato comprende quattro categorie di partecipanti: responsabili dell'attuazione del programma, esperti, parti sociali e istituzioni coinvolte nel processo di monitoraggio e valutazione del programma. Lo *steering group* ha il compito di partecipare al processo di costruzione dell'impianto valutativo, di supportare e supervisionare il lavoro del valutatore, di promuovere la consultazione e di contribuire alla diffusione dei risultati della valutazione. Per permettere lo svolgimento di tutte queste funzioni, gli incontri si svolgono con cadenza regolare.

⁵⁴ Ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

l'assistenza tecnica⁵⁵. La tabella seguente riporta le principali attività dei partner del *network* tecnico per l'anno 2015.

Tabella 58 - Attività dei partner del *network* tecnico di valutazione – anno 2015

Partner	Area tematica	Asse	Attività			Prodotti		
Ipla s.p.a.	Agroambiente silvoambiente	e 2	Produzione di dati di monitoraggio			Monitoraggio ambientale		
Crea PB	Competitività	trasversale	Produzione elaborazioni	dati	ed	Rilevazione satelliti	RICA-	Campione
Csi-Piemonte	Monitoraggio	trasversale	Raccolta e trattamento di dati e informazioni			Elaborazioni tabellari, grafiche e cartografiche		
			Vetrina valutazione	monitoraggio	e	Elaborazioni e approfondimenti specifici basati sui dati di monitoraggio		

2. **Esecuzione** delle fasi del processo di valutazione e redazione dei prodotti di valutazione previsti (rapporto di valutazione intermedia e finale) nonché di altri prodotti di approfondimento tematico.

3. **Comunicazione** e diffusione dei processi e dei risultati della valutazione, attraverso la redazione di pubblicazioni, la partecipazione a convegni, il coordinamento con le azioni previste dal piano di comunicazione del PSR⁵⁶ e il coinvolgimento nelle reti di valutazione a livello nazionale e comunitario.

4.2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE⁵⁷

Per quanto riguarda i compiti di coordinamento, le attività svolte nel 2015 dal valutatore si possono sintetizzare secondo lo schema riportato di seguito.

Tabella 59 – Principali attività di coordinamento – 2015

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO	
2015 (tutto l'anno)	Incontri di coordinamento periodici con i partner del gruppo di lavoro per il monitoraggio e la valutazione (Ires-Piemonte, Ipla, Csi, Crea)
2015 (tutto l'anno)	Incontri di coordinamento periodici con i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR
2015 (tutto l'anno)	Incontri con team VAS (Direzione Ambiente, Ipla, Unità tecnica)
2015 (tutto l'anno)	Incontri di coordinamento periodici con l'unità tecnica e i referenti di misura per condivisione delle informazioni sull'andamento delle singole misure e sugli indicatori di monitoraggio

Per quanto riguarda le attività di analisi e comunicazione, nel corso del 2015 è stato realizzato a cura del Nuval un rapporto di approfondimento sui bandi di filiera nell'approccio LEADER e sono stati predisposti diversi documenti di lavoro finalizzati alla preparazione del rapporto finale di valutazione del PSR 2007-2013 (Rapporto di valutabilità, Analisi indicatori di risultato). Inoltre, nel corso dell'anno il Nuval è stato impegnato nell'aggiornamento del rapporto di valutazione *ex-ante* del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.

⁵⁵ Cfr. il § 5.3 della presente Relazione.

⁵⁶ Cfr. il § 5.4 della presente Relazione.

⁵⁷ Ai sensi dell'articolo 86, paragrafi 2 e 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Tabella 60 – Principali output realizzati e attività di comunicazione e diffusione dei risultati – anno 2015

RAPPORTI, APPROFONDIMENTI TEMATICI, DOCUMENTI DI LAVORO	
2015	Approfondimento sui Bandi di Filiera nell'approccio LEADER (a cura del Nuval)
2015	Cagliero R., Borri I., Borsotto P., Torchio N., Malfi A., Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Piemonte. Aggiornamento della Valutazione ex ante: Rapporto Finale Torino
2015	Contributo sui risultati di valutazione del PSR nella Relazione Tecnica Annuale delle attività dei Nuclei di Valutazione Regionali per il Cipe-Dipe
2015	Contributo sul PSR nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2015 (a cura del Nuval)-
2015	Cagliero R., Malfi A. (2015), La valutazione della fase di diagnosi e di individuazione dei fabbisogni del Psr della Regione Piemonte 2014-2020, Agripiemonteuropa n.0

PRINCIPALI RISULTATI DEL RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO SUI BANDI DI FILIERA

OBIETTIVO DELL'APPROFONDIMENTO E MISURE INTERESSATE

L'approfondimento mira ad indagare i rapporti tra le imprese che hanno partecipato ai bandi di filiera sull'asse 4- Leader del PSR 2007- 2013, attivati sulle Misure 121, 123.3 e 312.1.a., e i benefici, tanto diretti quanto indiretti, che tali aggregazioni hanno apportato non solo alle imprese interessate ma anche ai territori di riferimento.

METODOLOGIA DI INDAGINE E ANALISI

Nella prima parte dell'approfondimento è stato ricostruito l'universo dei beneficiari dei bandi di filiera 2007-2013 e sono state mostrate le caratteristiche delle filiere in relazione ai partecipanti, ai territori GAL di riferimento e alla tipologia di filiere create; la seconda parte, invece, si è concentrata sull'analisi di 7 casi studio proponendosi di rilevare, anche attraverso interviste semi-strutturate ai beneficiari e ai direttori dei GAL, quali fattori possano aver determinato il successo delle filiere e quale ruolo abbiano ricoperto i GAL in questo processo. In questa seconda parte, l'analisi si è soffermata ad indagare anche i legami tra le imprese e il territorio e le ragioni che possono aver favorito o scoraggiato la creazione di filiere e determinato una maggior stabilità dei legami al loro interno.

I criteri che sono stati adottati per selezionare le filiere oggetto di caso studio sono stati: l'intersectorialità delle filiere (considerando intersectoriali le filiere che hanno beneficiato di più misure combinate in seno alla Linea di intervento Filiere, con particolare riferimento alle domande ammesse sulla Misura 312.1.a), la rappresentatività e la rappresentanza della tipologia di filiera in Piemonte, la numerosità di aziende componenti la filiera, l'assenza di precedenti studi e approfondimenti regionali sulla filiera.

PRINCIPALI RISULTATI

Le aggregazioni di filiere createsi attraverso i bandi di filiera sono state complessivamente 120, di cui 43 intersectoriali (tre le quali 14 artigianali); esse hanno coinvolto 11 GAL per un totale di 475 domande ammesse (con una media di 3,9 domande per filiera) e 405 beneficiari. L'importo totale del pagamento ammonta a 8.856.273,13 €, con una media di 21.100 € per domanda ammessa a contributo e un importo medio di pagamento per filiera pari a 73.802,27 €. Il totale dei contributi erogati è risultato distribuito sulle tre misure come segue: 121 73%; 123.3 13%; 312.1.a 14%. La tipologia di filiera più rappresentata è stata quella della carne e derivati, che conta 32 aggregazioni di filiera attivate per 156 domande ammesse, coinvolgendo 8 GAL, per un contributo erogato pari a 3.677.368,93 €.

Nell'esperienza della maggior parte dei soggetti beneficiari dei bandi di filiera in Regione Piemonte, la partecipazione ad una filiera già di per sé ha facilitato e favorito all'interno delle imprese i seguenti fattori di sviluppo: cambiamento di mentalità; inclusione in piccole comunità collaborative; inclusione in circuiti di qualità riconosciuti; maggiore accesso alle informazioni; maggiori possibilità e occasioni di innovazione (di processo, di prodotto, di sistema); costruzione e accrescimento di capitale sociale. Lo stretto legame tra imprese locali e territorio di riferimento produce esternalità positive anche per il territorio: ambiente più aperto e

innovativo (che si è tradotto in alcuni casi in un elemento di attrattività per i giovani e quindi di contrasto ai fenomeni di spopolamento e di competitività per le produzioni tipiche del territorio); clima di fiducia (tra imprese, consumatori, Gal, associazioni di categoria...); maggiore visibilità (dei prodotti, delle filiere...).

Il principale risultato dell'approfondimento si sostanzia in un invito a replicare e rafforzare questo tipo di approccio nell'attuazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale, dal momento che si è evidenziato come la partecipazione ai bandi di filiera crei già di per sé un valore aggiunto per le imprese locali e i territori. Tale partecipazione, infatti, prevede forme di collaborazione, che a loro volta determinano e favoriscono un clima di fiducia collettivo, presupposto necessario e imprescindibile per lo sviluppo di future e più strutturate progettualità comuni. Dunque, seppur nell'ipotesi di creazione di *filiera formali*, si potrebbero definire un output di primo livello dei bandi di filiera, queste possono essere considerate il primo step verso la costituzione di *filiera-sistema*, importante risultato della politica di sviluppo locale promossa dallo strumento Leader. E' importante evidenziare che l'analisi dei casi studio ha mostrato come in Piemonte esistano già allo stato attuale delle filiere definibili *filiera-sistema*, caratterizzate cioè da progettualità comuni e strategie di sviluppo ben definite per la stessa filiera e, nemmeno troppo implicitamente, anche per il territorio di riferimento. In questo senso, la strategia Leader in Piemonte sta operando, e deve proseguire a operare, a supporto di visioni di sviluppo definite e implementate a livello locale ma al contempo supportate sinergicamente dagli attori istituzionali.

Dall'approfondimento è emerso, infine, come il grado di propensione allo sviluppo di *vision* non dipenda dalla tipologia di filiera quanto da fattori chiave quali: qualità e compattezza del tessuto locale, grado di diffusione della collaborazione, clima di fiducia, capacità di coinvolgimento e auto-coinvolgimento, fermento, fiducia nelle istituzioni; tutti elementi al cui irrobustimento l'approccio Leader può utilmente essere indirizzato.

4.3 LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI⁵⁸

Le attività di valutazione *in itinere* del 2015 si sono basate: (i) sui dati dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013, raccolti sistematicamente dalle attività di monitoraggio predisposte dall'AdG; (ii) sui dati presenti nell'anagrafe agricola unica del Piemonte; (iii) su dati raccolti attraverso la somministrazione di questionari.

4.4 LE ATTIVITÀ DI RETE SVOLTE DAL VALUTATORE

Si riportano di seguito le principali attività di *networking* e messa in rete a cui il Nuval in qualità di valutatore ha partecipato nel corso del 2015.

Tabella 35 - Attività di rete svolte dal valutatore nel 2015

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RETE

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONFERENZE E SEMINARI

Presentazione: "La valutazione di impatto della misura A del PSR 2000-2006" (Seminario formativo della Regione Piemonte sulla valutazione)

Presentazione: "L'approccio di benchmark nella valutazione: il caso dell'insediamento giovani" (Seminario formativo della Regione Piemonte sulla valutazione)

Presentazione: "La valutazione del PSR 2007-13 come modello di integrazione tra funzione di valutazione e attuazione delle politiche regionali" (Seminario formativo della Regione Piemonte sulla valutazione)

Presentazione: "Bandi di filiera 2007- 2013. Un approfondimento tematico" (Seminario formativo della Regione Piemonte sulla valutazione)

⁵⁸ Ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Aggiornamenti sul QCMV 2014-2020: stato di avanzamento dei lavori e principali aspetti del gruppo di lavoro della Commissione europea, indicatori, target della programmazione 2014-20 (Seminario tecnico Regione Veneto: Monitoraggio e valutazione del PSR alla portata di tutti, operatori e stakeholders")
Partecipazione a seminario LEADER organizzato da Confcooperative Piemonte
Partecipazione a vari incontri presso i servizi della Commissione europea: "Meeting of the Expert Group on monitoring and evaluating the Cap"

PARTECIPAZIONE A INCONTRI, GRUPPI DI LAVORO, FOCUS GROUP

Partecipazione ad una serie di incontri interni alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte sullo stato di avanzamento delle misure del PSR 2007-2013
Partecipazione ad una serie di incontri finalizzati alla preparazione e organizzazione del documento di Valutazione degli strumenti finanziari del PSR 2014-2020
Partecipazione ad una serie di incontri con l'Unità tecnica del PSR e con funzionari regionali finalizzati alla predisposizione dei dati da raccogliere per il monitoraggio e la valutazione del PSR 2014-2020
Partecipazione alla presentazione dell'applicativo BPOL – Ismea, finalizzato alla redazione guidata dei Business Plan dei progetti di investimento agricolo.
Partecipazione agli incontri bilaterali Regione - Commissione europea
Partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico Mipaaf e Regioni

4.5 ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE PER L'ANNO 2016

Oltre alle usuali attività istituzionali e di coordinamento, il piano di lavoro del Nuval per l'anno 2016 prevede la redazione del Rapporto finale di valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013.

5 DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

Le principali disposizioni prese dall'AdG nel 2015 per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione sono le seguenti:

- organizzazione dei Comitati di sorveglianza (attività descritte in dettaglio nel § 5.1.1);
- indirizzo nei confronti del Nuval per la valutazione *in itinere*, attraverso l'organizzazione delle riunioni dello *steering group* (descritto nel § 4);
- sviluppo e manutenzione evolutiva del sistema informativo, compreso quello di monitoraggio (descritti nel § 5.1.4);
- supporto all'Autorità ambientale regionale (descritto nel § 4);
- azioni per il superamento delle criticità emerse nel corso della programmazione (descritte nel § 5.2).

5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

5.1.1 Le attività del Comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 (CdS)⁵⁹ nel corso del 2015 è stato consultato due volte con procedura scritta (ai sensi dell'articolo 7 del proprio regolamento interno) tra il 27 maggio e il 3 giugno e tra il 18 e il 24 settembre.

L'ordine del giorno del CdS di giugno comprendeva l'approvazione della Relazione annuale di esecuzione 2014, alcune richieste di modifica del PSR, prevalentemente finanziarie, e alcune modifiche testuali alla misura 214 finalizzate all'adeguamento determinato dall'entrata in vigore del *greening*. Le modifiche finanziarie erano anche finalizzate ad evitare soluzioni di continuità delle misure a carattere ambientale tra le due programmazioni.

La procedura di settembre conteneva esclusivamente modifiche alle dotazioni finanziarie delle misure in vista della chiusura della programmazione al fine di massimizzare le performance finanziarie attraverso lo spostamento di risorse su misure con residua capacità di spesa.

5.1.2 Incontro annuale con i servizi della Commissione europea

L'incontro annuale con i servizi della Commissione europea previsto dall'art. 83 del regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo all'anno 2015 si è svolto il 20 gennaio 2016 in videoconferenza.

L'ordine del giorno dell'incontro era il seguente:

1. Attuazione
 - Stato di attuazione al 31.12.2015 e grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato
2. Tasso di errore
 - Stato di attuazione del Piano di azione della Regione Piemonte per la riduzione del tasso di errore
3. Varie ed eventuali

Le conclusioni dell'incontro sono riportate di seguito:

⁵⁹ Istituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 38-8158 del 4 febbraio 2008 e insediato il 29 febbraio 2008.

1) I rappresentanti della Commissione invitano la Regione a fornire e giustificare tutti i dati di realizzazione nel Rapporto di esecuzione annuale/finale.

Ogni dato anomalo (es. realizzazione inferiore al previsto o realizzazione molto oltre il 100%) deve essere spiegato e giustificato. Si richiede inoltre che nel Rapporto annuale si dia conto e si analizzino i dati di realizzazione e di risultato in rapporto anche agli indicatori/obiettivi fissati all'inizio della programmazione. Questo approccio dovrà essere seguito anche nella valutazione ex-post.

A questo proposito lo stato di attuazione del PSR è descritto dettagliatamente nel § 2 della presente Relazione, dove si riportano, per asse e per misura/azione, i progressi compiuti sia in termini di indicatori di prodotto sia in termini di indicatori di risultato e si descrivono le problematiche che hanno comportato ritardi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si rinvia inoltre all'allegato A.4 alla presente relazione per una sintesi dei principali indicatori di monitoraggio ambientale ordinati per matrice ambientale che descrivono il contributo che le misure hanno dato al raggiungimento degli obiettivi.

2) I rappresentanti della Commissione invitano l'Autorità di gestione a perfezionare il sistema di controlli tenendo conto di tutte le cause di errore pertinenti rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali.

I servizi della Commissione inoltre chiedono alla Regione di porre particolare attenzione alla capacità di miglioramento continuativo su questa tematica da parte dell'amministrazione.

Si riporta nell'allegato A.5 il Piano di azione per la riduzione del tasso di errore.

5.1.3 Descrizione del sistema informativo di supporto alla gestione del PSR 2007-2013.

Il sistema di supporto alla gestione del PSR è stato sviluppato nell'ambito del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di cui la Regione Piemonte si è dotata a partire dagli inizi degli anni duemila, per gestire le pratiche in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Il SIAP è stato progettato e costruito secondo quanto previsto dai regolamenti UE in materia di sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC), in tal modo estendendo l'applicazione del regime dei premi a tutti gli aiuti, le esenzioni e le autorizzazioni di settore.

Il SIAP alimenta costantemente il SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) con funzioni di interoperabilità automatiche.

Alla base del SIAP è l'Anagrafe agricola del Piemonte, un archivio contenente i dati anagrafici e di consistenza aziendale dei beneficiari. I dati dichiarati vengono controllati con registri pubblici quali l'Anagrafe tributaria, il Registro imprese della Camera di Commercio, il Registro censuario del Catasto, la Banca dati zootecnica, ecc. L'anagrafe agricola contiene inoltre la consistenza media di stalla e il piano colturale, i cui dati vengono aggiornati ogni anno e vengono controllati mediante foto interpretazione di immagini telerilevate, utilizzando un apposito sistema GIS (*geographical information system*), certificato dalla UE come LPIS (*land parcel information system*).

I dati non certificabili attraverso i servizi di interoperabilità con altri Enti vengono resi dall'agricoltore, attraverso la sottoscrizione della dichiarazione di consistenza aziendale, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del d.p.r 445/2000, in cui sono riassunti tutti i dati presenti in anagrafe.

Infine l'anagrafe si arricchisce delle autorizzazioni o certificazioni ottenute mediante procedimenti specifici (es. qualifica di operatore biologico) e di ulteriori informazioni derivanti dal SIAN, quali ad es. i titoli, i diritti di produzione e il possesso del requisito di agricoltore in attività.

In tal modo l'anagrafe assume il ruolo di archivio di riferimento per la predisposizione e il controllo di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Per la gestione dei procedimenti amministrativi vengono utilizzate alcune componenti specifiche che traggono i dati direttamente dall'anagrafe, consentendo la precompilazione delle

domande con i dati registrati e validati in anagrafe. I beneficiari, direttamente o attraverso il proprio CAA (centro di assistenza in agricoltura) mandatario, devono quindi soltanto completare le domande con le informazioni specifiche richieste da ciascun bando. In tal modo tutti i procedimenti condividono le medesime informazioni aziendali di base (dati anagrafici e strutturali, ivi compreso il piano colturale, la consistenza media di stalla e le informazioni derivate come ad es. l'orientamento tecnico economico e il reddito lordo standard⁶⁰) e i dati utilizzati hanno già subito un primo controllo amministrativo preventivo, agevolando l'ammissione a finanziamento o l'autorizzazione al pagamento.

Le stesse componenti consentono ai funzionari la gestione dell'ammissione a finanziamento e dell'autorizzazione al pagamento, con produzione della documentazione amministrativa obbligatoria (check-list, verbali, comunicazioni al beneficiario, ecc.). Ogni passaggio amministrativo è registrato sul SIAP. Le domande sono raccolte per bando. Il sistema controlla la separazione delle funzioni. Le domande di pagamento autorizzate vengono poi passate al sistema di gestione contabile dell'Organismo pagatore.

Il sistema di gestione delle pratiche in materia di agricoltura e sviluppo rurale alimenta un servizio di reportistica, aggiornato tutte le notti, attraverso cui viene seguita l'azione amministrativa svolta da tutti gli enti competenti.

Il sistema di gestione delle pratiche alimenta altresì il sistema di monitoraggio che è costituito da banche dati tematiche (datawarehouse), i cui dati vengono resi in forma aggregata a fini statistici e di valutazione integrata. I datawarehouse sono esposti al pubblico con servizi ad accesso libero (cfr. il par. 5.1.4.)

Ecco alcuni dati:

- annualmente più di 220.000 pratiche gestite per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600 M€ annui;
- ai sensi del d.p.r. 503/1999 e della l.r. n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
- gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www.sistemapiemonte.it.

5.1.4 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

Nel corso del 2015 le attività riguardanti il sistema informativo decisionale descritto al § 12.1.2.3 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 hanno riguardato prevalentemente l'aggiornamento periodico ed il mantenimento dei componenti di sistema esistenti.

Si ricorda che il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte si avvale di un sistema informativo organizzato in due distinti sottosistemi integrati fra loro: il *sottosistema relativo alla gestione dell'iter tecnico-amministrativo degli aiuti* (descritto nel paragrafo 5.1.3) e il *sottosistema decisionale relativo alla sorveglianza e alla valutazione del programma*. In Piemonte, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti che, a vario titolo, entrano in relazione con le aziende agricole e con le altre categorie di beneficiari nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale sono interconnessi tramite le infrastrutture ICT messe a disposizione dalla Regione Piemonte. Si tratta, in particolare, della rete unitaria della pubblica amministrazione piemontese (RUPAR), del portale per accedere ai servizi che la pubblica amministrazione piemontese eroga via web a cittadini, professionisti e imprese (Sistema Piemonte) e del sistema di controllo degli accessi e di profilazione degli utenti (IRIDE).

Le componenti gestionali del SIAP garantiscono, dal punto di vista informatico, la gestione dell'intero iter procedimentale delle domande di aiuto relative alle misure/azioni in cui si articola il PSR 2007-2013. Esse consentono di ricavare, per ogni singola operazione così come definita nel documento della Rete rurale nazionale "Sistema nazionale di monitoraggio 2007-2013 per lo sviluppo rurale", le informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale

⁶⁰ A fine 2015 è stata implementata la procedura per il calcolo della produzione standard, l'indicatore che nel PSR 2014-2020 sostituisce il reddito lordo standard

necessarie a fini di monitoraggio e di valutazione. In particolare, il SIAP consente di ottenere quanto previsto da detto documento, ossia:

- le informazioni provenienti dall'anagrafe unica delle aziende agricole e agroalimentari del Piemonte istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 sulla base del d.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503;
- le ulteriori informazioni raccolte appositamente per le finalità del monitoraggio attraverso i modelli di domanda (tali informazioni vengono in parte richieste al momento della domanda, in parte acquisite durante la prosecuzione dell'iter procedimentale);
- le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento relativo alla singola operazione finanziata.

Con riferimento alla programmazione 2007-2013, le attività svolte nel corso del 2015 aventi per oggetto gli **applicativi di query e reporting** ⁽⁶¹⁾ **del sottosistema gestionale** hanno comportato un ampliamento dei contenuti informativi dei servizi di reportistica di seguito indicati, con il fine di supportare al meglio l'iter tecnico-amministrativo dei procedimenti:

- i. "WebI Anagrafe", che consente la consultazione in piena autonomia di un sottoinsieme di informazioni contenute nelle basi dati deputate alla gestione dell'anagrafe agricola unica sotto forma di reportistica predefinita o personalizzabile;
- ii. "WebI Procedimenti", che consente la consultazione in piena autonomia di un sottoinsieme di informazioni contenute nelle basi dati deputate alla gestione dei procedimenti amministrativi del PSR sotto forma di reportistica predefinita e/o personalizzabile.

Tali servizi di query e reporting sono disponibili per la sola utenza specialistica autorizzata (pubblica amministrazione ed enti da questa delegati); la frequenza di aggiornamento dei contenuti informativi è giornaliera.

Sul fronte del **sottosistema decisionale** del PSR 2007-2013, nel corso del 2015, in aggiunta al periodico aggiornamento delle informazioni presenti nelle varie componenti del sottosistema realizzate nel corso degli anni per supportare i processi di programmazione, sorveglianza e valutazione del programma, sono state svolte attività orientate all'acquisizione di ulteriori contenuti informativi particolarmente utili per analisi ex-post e al mantenimento delle componenti esistenti che sono le seguenti:

- **Archivio di consolidamento delle informazioni gestionali del PSR** (*operational data store*, ODS): base dati che, tramite procedure di ETL (estrazione – trasformazione – *loading*, ossia caricamento) attinge le informazioni dalle seguenti componenti del sottosistema gestionale: gestore anagrafe agricola unica, gestore procedimenti amministrativi, gestore flussi finanziari dell'organismo pagatore regionale. L'ODS contiene le informazioni di interesse per il monitoraggio fisico, finanziario e procedimentale a partire dall'anno 2007 in poi; le informazioni sono ritenute e riconducibili a livello di singola pratica di finanziamento. Per mezzo di tale base dati è possibile garantire i flussi informativi verso il sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale gestito dall'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue)⁶². La frequenza di aggiornamento è mensile.
- **Data warehouse (dw) a supporto della sorveglianza fisica e finanziaria del PSR 2007-2013**: tale strumento, che ospita le informazioni di sintesi sull'andamento procedimentale, fisico e finanziario del programma, è accessibile *online* dal sito web della Regione Piemonte (cfr. punto successivo sulla reportistica di monitoraggio). I dati

⁶¹ Si tratta di strumenti evoluti - realizzati in ambiente *Business Object* - che rendono disponibili grossi volumi di dati e ne permettono la consultazione via web da parte di utenti accreditati, ai quali vengono rilasciate funzionalità di a) accesso a reportistica (*reporting*) predefinita ovvero personalizzazione della reportistica esistente (agendo sulle righe, colonne, filtri, ...) ovvero b) produzione in piena autonomia di nuovi *report* personali. Di norma il database su cui poggiano le ricerche sui dati (*query*) è separato e distinto da quello alimentato dalle transazioni gestionali; opportuni processi di aggiornamento provvedono al travaso dei dati presenti nel sistema gestionale nella base dati utilizzata dal sistema di *query* e *reporting*.

⁶² Secondo il protocollo di colloquio che descrive i dati da trasmettere al sistema centrale di monitoraggio (ver. 1.3 - febbraio 2011).

provengono dal sistema informativo gestionale (previo riversamento nell'archivio di consolidamento di cui al punto precedente, comprese le informazioni sui pagamenti di fonte Arpea).

Di seguito sono riportate alcune informazioni di sintesi sull'organizzazione delle basi dati decisionali tematiche (*data mart*) che costituiscono il dw; i numeri sono stati aggiornati al 2015.

Tabella 61 – Organizzazione dei database decisionali del PSR 2007-2013

<i>Data Mart</i>	Caratteri organizzativi		
	numero di gerarchie	numero di dimensioni	numero di misure
Domande	9	39	22
Interventi	5	22	14
Beneficiari	11	43	2
Superfici	6	46	4
Asse IV	9	24	40

Note:

Gerarchia = livello di aggregazione di tipo territoriale, temporale o tematico (es.: regione → provincia → comune; anno civile → trimestre → mese; classificazione uso del suolo per utilizzo → categoria → tipo coltivazione).

Dimensione = variabile di classificazione (es.: asse; anno civile; bando; classe ATECO).

Misura = variabile di analisi (es.: importo pagato; numero domande presentate; superficie a premio).

- **Reportistica di monitoraggio di fonte *data warehouse* del PSR:** il servizio web di accesso e analisi multidimensionale della reportistica di monitoraggio permette la diffusione delle informazioni presenti nel dw del PSR relative all'andamento procedimentale, fisico e finanziario. Le informazioni di sintesi sono organizzate in canali di consultazione (cfr. la tabella seguente) e restituite sotto forma di reportistica predefinita consultabile a livelli elevati di dettaglio (territoriale, temporale e tematico). Sono disponibili funzionalità per la visualizzazione sotto forma di grafici (istogrammi, torte, etc.) e per la rappresentazione con cartogrammi a mosaico delle informazioni riconducibili a livello territoriale di comune / provincia / zona altimetrica, con possibilità di navigare (*drill-down*) nelle informazioni anche da un punto di vista cartografico (esempio passare dal dato tematizzato a livello di provincia al dato comunale) semplicemente cliccando sopra l'area della provincia di interesse con contemporanea sincronizzazione della tabella-risultato abbinata.

La tabella che segue riporta l'elenco dei canali di consultazione attualmente disponibili con l'indicazione del relativo numero di *report* predefiniti previsti. Ogni *report* può essere filtrato già in ingresso in base a diversi parametri (es. anno civile, territorio, asse, misura, azione, bando, provenienza fondi), pertanto il numero di *report* reali ospitati nel sistema è ragguardevole in quanto legato alle possibili combinazioni dei filtri applicati.

I contenuti informativi del servizio vengono aggiornati mensilmente.

Tabella 62 – Caratteristiche della reportistica da *data warehouse* del PSR 2007-2013

Canale di consultazione	Numero di <i>report</i> pubblicati in Internet (sezione ad accesso libero)
sintesi finanziaria	11
iter procedurale	5
valori fisici di realizzazione	3
statistiche sui beneficiari	5
focus asse 1	10
focus asse 2	4
focus asse 3	6
focus asse 4	7
nel complesso	51

- **Cruscotti decisionali relativi al sistema degli indicatori del PSR:** consentono di monitorare l'andamento del PSR 2007-2013 attraverso una serie di indicatori rappresentati sotto forma di cruscotti, grafici e cartogrammi, navigabili rispetto a dimensioni temporali, procedurali e finanziarie. Le informazioni sono riconducibili all'anno civile, alla provenienza dei fondi (nuova programmazione e trascinamenti) e alle gerarchie asse→misura e regione→provincia.

I contenuti informativi del servizio vengono aggiornati mensilmente.

Nella tabella che segue è riportato il numero di cruscotti oggi consultabili.

Tabella 63 – Cruscotti decisionali

Canale di consultazione	Numero cruscotti consultabili in Internet	
	sezione ad accesso libero	sezione ad accesso riservato
performance finanziarie	17	27
performance fisiche e procedurali	8	25
nel complesso	25	52

- servizio web “**Vetrina monitoraggio e valutazione dello sviluppo rurale**”: servizio che, sfruttando modalità innovative in grado di catturare l’attenzione dell’utente (che non necessariamente deve essere un “addetto ai lavori”) traduce e divulga i risultati delle attività svolte, nel corso degli anni, dai diversi soggetti coinvolti nel monitoraggio e nella valutazione del PSR (Nuval, Ires Piemonte, Ipla ecc.) andando a confezionare “pillole informative” ovvero notizie sintetiche, reperibili secondo differenti modalità di ricerca (tematica / tag / strutturata ad albero). Ciascuna notizia è composta da un *titolo* in cui viene sintetizzato l’argomento, un *testo* dal taglio giornalistico che descrive il fatto analizzato e una *serie di grafici* illustrativi. Completano la notizia una *serie di link* a sezioni di approfondimento (es.: documenti e presentazioni ufficiali frutto delle attività valutative, studi mirati e altra documentazione specialistica) e ai servizi web in cui è possibile reperire dati aggiornati sul fenomeno descritto (es.: *data warehouse* e cruscotti dello sviluppo rurale, *data warehouse* dell’anagrafe agricola). Apposite funzionalità permettono all’utente di condividere con la sua *community* la singola notizia sfruttando sia l’e-mail che i principali strumenti di *social networking* (Facebook, Twitter): in tal modo e con un semplice click il destinatario della segnalazione potrà reperire la notizia per prenderne visione ed eventualmente condividerla a sua volta. Inoltre, per gli utenti più evoluti, è disponibile il codice che consente di integrare i singoli *report*, cruscotti o viste analitiche esposti dal servizio web all’interno di un’applicazione/sito/blog esterno.

Nel corso del 2015 i contenuti del servizio *Vetrina monitoraggio e valutazione dello sviluppo rurale* sono stati rivisitati, di pari passo con il progredire della conoscenza sull’attuazione, il monitoraggio la valutazione del PSR. L’aggiornamento del servizio, che prevede la predisposizione dei testi, dei grafici e la classificazione all’interno dei diversi canali di ricerca di una notizia, è curato dal Csi Piemonte sotto la supervisione dell’unità tecnica di monitoraggio e valutazione e del referente per la comunicazione, operanti nell’ambito dell’Autorità di Gestione del PSR.

I servizi web illustrati nel presente capitolo si inseriscono nella strategia di comunicazione adottata dalla Regione Piemonte fin dall’avvio del PSR 2000-2006 per favorire l’*e-planning*. Essi sono accessibili dalle pagine dedicate al monitoraggio e alla valutazione del PSR 2007-2013 ⁽⁶³⁾.

5.1.5 Il monitoraggio ambientale

Il PSR della Regione Piemonte 2007-2013 è sottoposto al monitoraggio ambientale secondo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005 e dalla procedura di valutazione ambientale strategica. Il PSR è soggetto a valutazioni periodiche dell’avanzamento e dei risultati raggiunti allo scopo di evidenziare esiti positivi e criticità, nell’ottica di un miglioramento continuo.

⁶³ http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/index.

Il piano di monitoraggio ambientale e i risultati sono riportati nell'allegato A.4 alla presente Relazione

5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE MISURE PRESE IN CONSEGUENZA

Le difficoltà incontrate nel corso del 2015 sono le seguenti:

- La situazione di crisi internazionale e il suo impatto sul settore agricolo descritti nel § 1.1 hanno continuato a condizionare la capacità di investimento delle imprese. Infatti le difficoltà di accesso al credito, unitamente alle sfavorevoli prospettive dei mercati, hanno influenzato gli orientamenti delle imprese rallentando gli investimenti. La Regione Piemonte ha continuato a sostenere i beneficiari delle misure a investimento del PSR mantenendo fino a fine programmazione la percentuale dell'anticipo al 50%, in applicazione dell'art. 56, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1974/2006 come modificato dall'art. 1, paragrafo 12 del regolamento (UE) n. 679/2011⁶⁴. A questo proposito i dati relativi agli anticipi erogati sono disponibili nel § 3.4.
- A livello amministrativo, sono proseguite le difficoltà che gli enti locali hanno incontrato nell'espletamento delle istruttorie e di altre fasi del procedimento a esse delegate, già descritte nelle RAE più recenti. La necessità di trasmettere in modo capillare le informazioni dall'AdG agli enti territoriali e l'uniformità di applicazione delle disposizioni da parte di questi ultimi ha costituito una difficoltà non secondaria. In aggiunta, la soppressione delle comunità montane ha determinato una situazione di incertezza; il dibattito sulla graduale soppressione delle province, inoltre, ha creato un clima di forte incertezza riguardo a quali soggetti pubblici (e secondo quali competenze e modalità) siano competenti in materia di sviluppo locale dei territori rurali, in un momento cruciale come quello della fase conclusiva del PSR. Più in generale, le misure anticrisi e le disposizioni adottate dal Governo italiano hanno aggravato la situazione finanziaria degli enti locali, che si trovano sempre più in difficoltà nell'erogazione dei servizi ai cittadini. La situazione delle province e delle comunità montane incide direttamente sulle *performance* del PSR in quanto, come organismi delegati, sono incaricate della gestione di diverse misure del PSR.
- La gestione dei fondi *Health Check* ha risentito maggiormente delle problematiche sopra esposte, che sommandosi fra loro non hanno reso possibile il pieno utilizzo delle risorse stanziare. Innanzitutto va registrato il ritardo con cui sono stati emessi i bandi, frutto delle difficoltà emerse nei primi anni con le istruttorie dei bandi generali delle misure a investimento ed in particolare della 121. L'emissione dei bandi *Health Check* è andata a coincidere con l'apice della crisi economica, condizionando la capacità di investimento e le prospettive delle aziende e rendendo poco appetibili queste tipologie di investimento. L'emissione di due tornate di bandi *Health Check* nel 2011 e nel 2013, le tempistiche di istruttoria e la necessità di concludere tutte le altre misure del PSR, oltre che lo scarso interesse del territorio, non hanno permesso un'ulteriore apertura di bandi che consentisse di impiegare tutte le risorse nel corso della programmazione.
- Per quanto riguarda la gestione finanziaria, si segnala come la chiusura delle istruttorie negli ultimissimi mesi di programmazione ed un discreto numero di domande sottoposte a ricorsi non abbiano consentito uno spostamento tra assi delle economie maturate negli ultimi mesi che garantisse il pieno raggiungimento del tasso di esecuzione finanziaria.
- Per quanto riguarda le difficoltà incontrate nell'ambito delle singole misure si rimanda a quanto riportato nelle apposite schede di misura presenti nel § 2.1.
- Alcune debolezze relative all'implementazione dei PSR italiani sono state riscontrate oltre che dai Servizi della Commissione UE, anche dalla Corte dei conti europea in diverse regioni tra cui il Piemonte. Per ridurre in maniera significativa questo cosiddetto "tasso di errore", il Mipaaf, con il contributo di tutte le regioni italiane tra cui il Piemonte, ha presentato un piano d'azione implementato nel 2015. Tale piano, aggiornato periodicamente, descrive in maniera dettagliata tutte le cause di errore rilevate nei confronti della Regione Piemonte,

⁶⁴ Cfr. il § 11.4.9 (*Acconti e anticipi e saldi*) del PSR della Regione Piemonte 2007-2013.

nonché alcune azioni nazionali, trasversali a tutte le Regioni, e le conseguenti azioni preventive e correttive che il Piemonte ha messo in atto, le modalità di monitoraggio dell'efficacia delle stesse e i risultati ottenuti. Nel caso delle misure a investimento, le azioni individuate sono l'applicazione dei costi semplificati e la richiesta di almeno tre preventivi, mentre per le misure a superficie l'azione ritenuta più efficace consiste nell'adozione di procedure ben definite per la descrizione degli impegni.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato A.5 "Piano di azione per la riduzione del tasso di errore".

5.3 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA

Gli interventi di assistenza tecnica previsti nel § 16 del PSR della Regione Piemonte 2007-2013 sono proseguiti nel 2015. Nel corso dell'anno sono state inoltre presentate ad Arpea le domande di aiuto e di pagamento per gli interventi relativi all'anno 2014-15 cui sono seguite le richieste di rimborso al FEASR per gli interventi degli anni precedenti.

Gli interventi di assistenza tecnica attivati nel 2015 hanno riguardato principalmente:

- interventi per la gestione e il controllo del PSR (§ 16.1.2 del PSR),:
 - supporto esterno alla implementazione del sistema informativo gestionale del PSR, *in primis* la predisposizione di procedure informatiche coerenti con i requisiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 796/2004⁶⁵ e dai documenti "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione"⁶⁶, "Linee guida per lo sviluppo del Sian"⁶⁷ e "Common indicators for monitoring and evaluation of Rural Development Programmes 2007-2013"⁶⁸ (cfr. i § 5.1.3 e 5.1.4 della presente Relazione);
- interventi per il monitoraggio e la valutazione del PSR (§ 16.1.3 del PSR):
 - prosecuzione delle attività di valutazione *in itinere* del PSR 2007-2013 (cfr. il § 4 della presente Relazione);
 - sviluppo del sistema di sorveglianza e valutazione secondo i requisiti del QCMV (cfr. il § 4.1 e 4.3 della presente Relazione);
 - attività di monitoraggio ambientale (cfr. all'allegato A.4 della presente Relazione);
- interventi di informazione sul PSR (§ 16.1.4 del PSR): cfr. il § 5.4 della presente Relazione.
- Interventi per la predisposizione del PSR 2014-2020, ovvero:
 - calcolo dei premi agro-climatico ambientali;
 - valutazione *ex-ante* del PSR 2014-2020;
 - supporto nella definizione dell'analisi di contesto, dell'analisi SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni.

Il grafico seguente illustra l'andamento della spesa relativamente alle diverse tipologie di intervento finanziabili con i fondi dell'assistenza tecnica.

⁶⁵ Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo.

⁶⁶ Documento approvato dal Comitato tecnico agricolo il 31 gennaio 2008 e trasmesso dal Mipaaf alla Conferenza Stato-Regioni il 25 gennaio 2008.

⁶⁷ Approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 28 febbraio 2008.

⁶⁸ Nelle versioni trasmesse dalla Commissione europea nei mesi di ottobre e di dicembre 2007. All'inizio del 2010 erano stati effettuati gli aggiornamenti a seguito della trasmissione, nel mese di dicembre 2009, della nuova versione del documento.

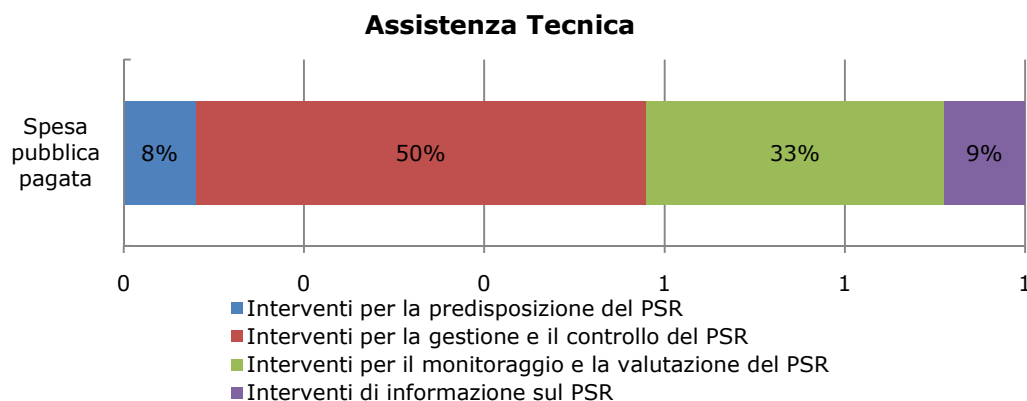


Figura 56 – Ripartizione della spesa di assistenza tecnica per tipologie di interventi.

5.4 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA

5.4.1 Il piano di comunicazione 2007-2013 – Bilancio finale delle attività

A partire dal 2009 il piano di comunicazione del PSR 2007/2013 ha preso forma organica e strutturata. Dopo l'effettivo avvio del Programma, l'Autorità di gestione si è data linee e indirizzi per realizzare e gestire l'informazione nei confronti dei beneficiari, del mondo agricolo e della comunità dei cittadini. Le attività si sono sviluppate, con un budget di 1 milione di euro l'anno, fino al 2011 e con risorse più ridotte negli ultimi anni di operatività del Programma.

5.4.2 La strategia di comunicazione: la nuova identità culturale dell'agricoltura

L'agricoltura oggi non è più solo produzione e trasformazione di prodotti, ma è un settore economico in forte evoluzione, che compete sui mercati globali, è gestore del territorio, è fonte dell'alimentazione umana, è produttore di energia, è promotore di opportunità culturali, sociali e ricreative. Una nuova identità culturale dell'agricoltura sta dunque emergendo, tuttavia ancora poco riconosciuta e valorizzata.

Il piano di comunicazione del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, partendo da questi presupposti, si è proposto di presentare a entrambi i target di riferimento (mondo agricolo e cittadini), con le dovute declinazioni, i grandi temi e le nuove sfide dell'agricoltura di oggi. L'obiettivo a lungo termine è contribuire al superamento degli stereotipi e a una maggiore consapevolezza sia dei cittadini che degli attori del comparto e di far emergere con chiarezza il ruolo che l'Unione europea svolge e il disegno che ha voluto tracciare per l'agricoltura di domani.

L'agricoltore, anche grazie al ricambio generazionale, sperimenta oggi un contesto di lavoro e di vita molto diverso rispetto al passato, caratterizzato dall'innovazione, dall'integrazione dei processi produttivi, dall'utilizzo di strumenti di marketing. In questo scenario più competitivo e globalizzato, le normative, i bandi e le misure del PSR presentano spesso vincoli più stringenti, che rappresentano però nuove, forti opportunità: adottare pratiche agronomiche sostenibili, aderire alle aggregazioni di filiera, diversificare le attività, aprire le aziende all'offerta turistica o didattica sono esempi di un orizzonte più ampio. L'impegno delle istituzioni, oltre all'informazione sui provvedimenti, è anche quello di tradurre i vincoli in opportunità.

La comunità dei cittadini ha spesso una visione parziale e sommaria dell'agricoltura, in genere limitata ai grandi eventi, agli scandali alimentari e alla promozione dei prodotti tipici. L'obiettivo è fornire loro un'informazione più completa e corretta di ciò che il mondo rurale oggi rappresenta, spiegando i meccanismi produttivi che ne sono all'origine, ma anche il complesso scenario in cui è inserito. L'agricoltura è la base dell'alimentazione di tutti noi, è il custode del territorio e dell'ambiente, e può essere un'occasione per imparare, per educare, per vivere la natura. L'agricoltura è una scoperta interessante, uno dei settori oggi più dinamici e innovativi. Occorre renderla accattivante per chi ci lavora e per chi ne gode i frutti.

5.4.3 L'attuazione della strategia e le prime attività di carattere generale.

Sulla base dei presupposti sopra delineati, nel corso del 2009 era stato pubblicato un bando di gara d'appalto europea a "procedura aperta" (ai sensi del d.lgs. 163/2006) per affidare a un'agenzia di comunicazione specializzata l'incarico di supportare la Regione nella messa a punto degli interventi strategici per la comunicazione e dare corso al piano di comunicazione nella sua prima fase. L'incarico è stato assegnato a un'ATI, tra il 2010 e il 2011.

Operativamente, le attività hanno previsto una consistente attività redazionale per produrre schede di sintesi e materiali divulgativi sul PSR (ma anche su temi trasversali e informazioni di contesto) utilizzati come base "modulare" per realizzare prodotti di comunicazione, pagine web, materiali per convegni e presentazioni. E' stata inoltre realizzata un'attività di comunicazione interna all'amministrazione regionale (referenti di misura, unità di coordinamento, enti partecipati) per favorire lo scambio di informazioni e conoscenze. Il piano ha previsto la costruzione di un indirizzario e la realizzazione di una newsletter⁶⁹ e l'organizzazione di convegni e seminari.

5.4.4 Anni 2009-2010 – opuscoli informativi e didattici, video e documentari.

Durante i primi anni di avvio del PSR (2009-2010) sono stati prodotti materiali cartacei e audiovisivi incentrati sui temi cardine della programmazione, per un'informazione a largo raggio:

- opuscolo "**Le nuove sfide**", realizzato in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", 2009, focalizzato sulle sfide dell'*Health Check*. Distribuito in allegato all'inserto "Agrisole" (33.000 copie sul territorio piemontese) e in occasione di manifestazioni;
- **due video informativi** sul PSR, di cui uno con la tecnica del cartone animato, diffusi in occasione di fiere e manifestazioni;
- **tre pubblicazioni** realizzate con la collaborazione editoriale de "Il Sole 24 Ore", sui temi: agricoltura ed energia, qualità e tracciabilità, multifunzionalità (2010). Diffusi in allegato alla testata, distribuiti alle scuole e in occasione di manifestazioni;
- **tre pubblicazioni** realizzate con la collaborazione editoriale de "L'Informatore Agrario" sui temi: competitività delle aree marginali, il settore lattiero-caseario, il ruolo della ricerca e sperimentazione (2010). Diffusi in allegato alla testata e in occasione di manifestazioni e momenti formativi;
- **quattro documentari**, con taglio divulgativo-narrativo della durata di 20/25 minuti. Temi: il ricambio generazionale, gli interventi per il risparmio idrico, qualità e tracciabilità, multifunzionalità (2010). Trasmessi su 9 emittenti piemontesi (2010-2011) e distribuiti in ambito scolastico.

5.4.5 Altre realizzazioni (2011-2012)

Pieghevole per i beneficiari sugli obblighi informativi (targhe e cartelli) conformemente a quanto previsto nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006. Stampato in 8000 copie, è stato distribuito attraverso CAA, Province, enti delegati, sportelli forestali, GAL.

Brochure informativa "Agricoltura: la vedi, la vivi, la mangi". Brochure di taglio divulgativo, che racconta, con il linguaggio dei testi e delle immagini, in formato tascabile, la "nuova agricoltura". L'obiettivo è comunicare le tematiche e gli interventi più significativi del PSR con taglio narrativo e attraverso situazioni di facile immedesimazione. Stampata in 50 mila copie (2011), la brochure viene distribuita attraverso URP, scuole, sportelli informativi,

⁶⁹ Newsletter Quaderni dell'Agricoltura Regione Piemonte -
<http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/newsletter/index.htm>

strutture turistiche, parchi, manifestazioni, ecc. e ogni altro canale adatto a un'ampia diffusione.

Stampa e tv locali: oltre alle emittenti locali per la trasmissione dei documentari, sono stati individuati periodici locali, sui quali si sono realizzati pubbliredazionali sullo stato di attuazione e sulle opportunità offerte dalle principali misure del PSR.

Realizzazione di gadget: zainetti personalizzati, utilizzati sia in contesti didattico-ricreativi, sia in occasione di manifestazioni ed eventi.

5.4.6 I grandi progetti (2011-2012).

Negli anni centrali di vita e sviluppo del Programma si sono realizzati progetti di comunicazione di ampio respiro e di maggiore complessità, rivolti sia al pubblico agricolo che a quello dei cittadini, di durata pluriennale e orientati al coinvolgimento dei protagonisti.

Progetto fattorie didattiche/istituti agrari: articolato su due versanti:

- formazione degli operatori delle fattorie didattiche sui temi del PSR, con l'obiettivo di trasmettere agli utenti delle fattorie, studenti e famiglie, i messaggi più significativi delle politiche di sviluppo rurale;
- comunicazione e coinvolgimento degli istituti tecnici agrari sui temi del PSR.

Il progetto si è articolato su base provinciale, con otto gruppi di lavoro, che hanno coinvolto fattorie didattiche, insegnanti, esperti, ASL e altri soggetti, svolgendo workshop formativi; al termine ogni gruppo ha elaborato percorsi didattici destinati a mettere in contatto fattorie e mondo scolastico. Sono stati realizzati inoltre un video documentario dell'intero lavoro, un opuscolo informativo/guida per gli insegnanti, un seminario finale.

Progetto biodiversità: sostegno a progetti di informazione e valorizzazione sulla tutela della biodiversità gestiti dagli enti parco regionali. Il progetto ha operato a supporto del "Programma finalizzato alla tutela della biodiversità" del PSR 2007-2013, collegato alla misura 216 (investimenti non produttivi) e integrato con una misura del POR-FESR dedicata all'area metropolitana (progetto Corona Verde).

Gli enti parco hanno realizzato progetti, indirizzati sia agli agricoltori, sia all'associazionismo ambientale e culturale sia alla cittadinanza, per rendere più partecipati ed efficaci gli interventi sulla biodiversità. In particolare: attività didattiche per le scuole del territorio, con un concorso a tema; attività di comunicazione via web, rivolte ai cittadini e ai diversi attori del progetto; attività di formazione per gli operatori dei parchi che entrano in contatto con gli agricoltori; un filone specifico è stato dedicato alle aree montane.

Il progetto ha avuto un riscontro diretto e tangibile sull'adesione alla misura 216, grazie al capillare lavoro di contatto e sensibilizzazione, da parte di personale qualificato e formato specificamente, svolto sui potenziali beneficiari, con un'impostazione quasi *one-to-one* e fortemente territorializzata. Si è trattato di un caso interessante di diretta ricaduta sull'andamento del Programma, in particolare di una misura considerata "minore" e poco conosciuta, da parte di un'attività di comunicazione. L'insegnamento tratto, anche per la progettazione di attività informative future, sta nel vantaggio di pensare attività ad hoc sui singoli territori, di lavorare a stretto contatto con gli imprenditori agricoli, di valorizzare le realtà già attive sul territorio (in questo caso gli enti parco) portatrici di competenze e conoscenze diffuse.

5.4.7 La fase finale (2013-2014) e i nuovi canali partecipativi.

Nella fase "matura" del PSR si è lavorato con maggior orientamento alla comunicazione dei risultati del Programma e delle sue realizzazioni, per dare continuità e compimento alle strategie e agli obiettivi promossi nelle fasi precedenti.

Video per social network

Esplorando nuovi canali e nuove tecniche di comunicazione, si sono realizzati filmati dal taglio fortemente divulgativo e destinati ad essere diffusi attraverso il web e i social network. Analizzando gli ambiti su cui l'informazione era stata meno sviluppata fino a quel momento e

riflettendo sulle priorità già enunciate del PSR futuro (nuova programmazione alle porte), sono stati individuati i seguenti temi:

- l'esperienza LEADER (aree montane e collinari del Piemonte);
- che cosa fa il PSR per l'ambiente (risparmio idrico, energetico, erosione del suolo, ecc.);
- la promozione dei prodotti di qualità (misura 133);
- il "dietro le quinte" del PSR: come funziona la "macchina" con l'obiettivo di presentare l'iter burocratico del PSR in una prospettiva di trasparenza ed efficienza.

Il piano di promozione dei video realizzati (da 3 a 5 minuti l'uno), denominato "*Campi_controcampi. Il PSR si racconta*" è stato sviluppato nel 2014 grazie al supporto di consulenti specializzati in comunicazione sui social, pianificando una campagna articolata nel tempo (ogni settimana un nuovo video, ogni 2-3 giorni un nuovo post), basata non solo su modalità informative ma anche sulla curiosità e il richiamo a spunti di interesse. Si è cercato così di stimolare la partecipazione e l'interazione del pubblico della rete, con risultati importanti in termini di visualizzazioni e interazioni, anche a distanza di tempo.

Concorso e mostra fotografica Ri-scatti della terra

Con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto il *target* di cittadini in una forma più partecipata e stimolante, è stato lanciato il concorso fotografico "Ri-scatti della terra" nel corso del 2012, che ha visto il coinvolgimento di oltre 1500 persone, tra singoli e classi scolastiche, invitate a realizzare e inviare i propri scatti sull'"agricoltura che cambia", organizzati attorno a temi rilevanti.

Il concorso ha avuto come esito la realizzazione di una mostra itinerante, con una selezione di circa 90 immagini, inaugurata presso la Reggia di Venaria Reale (TO) il 21 marzo 2013 e successivamente esposta a Casale Monferrato (AL), Saluzzo (CN), Nizza Monferrato (AT), Portacomaro (AT), Novara, nel corso del 2013. La scelta dei luoghi è stata improntata a un criterio di copertura diffusa del territorio regionale e alla scelta di individuare località di medie dimensioni ma di interesse strategico per il mondo rurale. Ulteriori richieste da parte di enti locali e associazioni hanno portato alla decisione di prolungare l'allestimento della mostra fino al 2015.

Il riscontro del pubblico e delle scolaresche è stato significativo, con dimostrazioni di curiosità e interesse nel confronti di un mondo ancora poco conosciuto, soprattutto nei suoi aspetti di cambiamento.

5.4.8 Attività di comunicazione per l'intera durata del Programma

Rivista "Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura"

L'Autorità di gestione ha ritenuto, a partire dal 2011, di finanziare in misura crescente il periodico "*Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*", organo di informazione istituzionale "storico" della Regione, tramite fondi dell'assistenza tecnica, rendendo la rivista, in maniera più incisiva, uno degli strumenti di informazione e divulgazione del PSR nei confronti del mondo agricolo. Il periodico "*Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura*", edito dalla Regione fin dal 1977⁷⁰ e con circa 60.000 copie diffuse, per una periodicità trimestrale, rappresenta infatti il naturale strumento per veicolare al meglio i temi, gli obiettivi e le realizzazioni delle politiche di sviluppo rurale.

Newsletter: a partire dal 2011 alla rivista *Quaderni della Regione Piemonte - Agricoltura* è stata affiancata una *newsletter* elettronica, a cadenza mensile, che permette di fornire informazioni più rapide e tempestive al mondo agricolo.

Potenziamento del portale web: all'interno della nuova versione del portale web "Agricoltura e sviluppo rurale" nel 2011 è stata attivata la banca dati dedicata alle misure, ai bandi e alla documentazione relativa al PSR 2007-2013 ed è stata fortemente ampliata la sezione dedicata alle politiche europee.

⁷⁰ Grazie alle risorse derivanti dalla direttiva 72/161/CEE del Consiglio concernente l'informazione socio-economica e la qualificazione professionale delle persone che lavorano in agricoltura.

Incontri/convegni: il piano di comunicazione ha sempre provveduto all'organizzazione degli annuali incontri del Comitato di sorveglianza e di convegni e seminari tematici sul PSR, nel numero di 2-3 ogni anno.

5.4.9 Conclusioni

A partire dalla strategia delineata sin dal 2008-2009, il piano di comunicazione del PSR 2007-2013 si è sviluppato seguendo le diverse fasi di vita del Programma e le esigenze via via emerse, prendendo le mosse da prodotti informativi "di base" per poi avviare progetti di più ampio respiro strategico e orientarsi infine ai "risultati" e alle "cose fatte" per restituire il senso delle politiche attuative.

Ha coperto i tre target previsti dal regolamento nella maniera seguente:

Beneficiari	Potenziali beneficiari	Cittadini
Rivista "Quaderni Agricoltura"	Rivista "Quaderni Agricoltura"	Opuscoli informativi
Newsletter	Newsletter	Video/Documentari
Portale web	Portale web	Brochure "La vedi, la vivi, la mangi"
Incontri/convegni	Incontri/convegni	Stampa e tv locale
Pieghevole targhe/cartelli	Opuscoli informativi	Gadget
Stampa e tv locale	Stampa e tv locale	Progetto fattorie didattiche/ istituti agrari
Gadget	Gadget	Progetto biodiversità
Progetto fattorie didattiche/ istituti agrari	Progetto fattorie didattiche/ istituti agrari	Video sui social network
Progetto biodiversità	Progetto biodiversità	Concorso fotografico

Le attività che si sono dimostrate più efficaci sono quelle di ampio respiro strategico, articolate sul doppio versante mondo agricolo/cittadini – due mondi spesso distanti ma che possono instaurare un dialogo proficuo - pur richiedendo linguaggi e declinazioni specifiche.

Un altro elemento qualificante è stata la territorializzazione dei progetti, ovvero la scelta di declinarli sulle esigenze di aree specifiche della regione, partendo dai relativi fabbisogni, e quella di dialogare in modo diretto con gli imprenditori agricoli, grazie a operatori qualificati.

Nei confronti dei cittadini, la scelta di "raccontare l'agricoltura" utilizzando schemi narrativi e strumenti di coinvolgimento e partecipazione si è rivelata sempre vincente, con un ottimo riscontro e un'intensa curiosità e interesse.

6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI

6.1 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA CONCORRENZA E SUGLI APPALTI PUBBLICI

Tutti i bandi emanati in attuazione delle misure previste dal PSR e gli affidamenti di incarichi e contratti di consulenza e assistenza tecnica attivati nel 2015 sono stati disposti in conformità alle norme sulla concorrenza e sui contratti pubblici. In particolare, ogni affidamento di servizi, forniture o lavori a soggetti terzi esterni all'amministrazione è avvenuto in applicazione della disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 163/2006 attuativo delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). La grande maggioranza degli incarichi è stata tuttavia affidata a enti e soggetti su cui la Regione Piemonte, secondo la disciplina europea sugli affidamenti *in house*, esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e che a loro volta destinano la parte principale della propria attività alla Regione Piemonte.

6.2 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA TUTELA E SUL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE

I bandi emanati nel corso del 2015 sono stati predisposti in conformità alle norme europee e nazionali inerenti la tutela e il miglioramento dell'ambiente. In particolare, tutti gli adempimenti obbligatori sono stati inclusi nella c.d. *baseline* e sono stati quindi definiti nei bandi come requisiti di condizionalità la cui osservanza costituisce requisito di accesso alle misure previste nel PSR 2007-2013 e la cui inosservanza determina l'esclusione della domanda o l'esclusione dal beneficio, nel caso l'inosservanza sia sopravvenuta. A tal fine è previsto il continuo aggiornamento dei requisiti minimi che condizionano l'accesso alle misure, prevedendo la conferma periodica dell'impegno assunto da parte del beneficiario delle stesse.

Gli impegni ulteriori rispetto ai requisiti minimi o di condizionalità imposti, che vengono assunti volontariamente con l'adesione alle misure (ad es. la misura 214), sono definiti anche con rinvio alla disciplina europea e nazionale vigente nella parte la cui osservanza non è obbligatoria. Il relativo inadempimento comporta l'applicazione delle sanzioni della riduzione o dell'esclusione dalle misure stesse.

6.3 OTTEMPERANZA ALLE NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE

Nel corso del 2015, sia nella realizzazione del programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Regione Piemonte ha osservato gli orientamenti in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15 del PSR e ha operato nel rispetto dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1698/2005 (Parità tra uomini e donne e non discriminazione).

6.4 COMPLEMENTARITÀ E COORDINAMENTO CON GLI ALTRI FONDI COMUNITARI

6.4.1 Complementarità e coordinamento con i Fondi strutturali e con il FEP

Il PSR della Regione Piemonte 2007-2013 al § 10.1 ("Giudizio sulla complementarità con le attività, le politiche e le priorità della Comunità") descrive criteri e strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. In particolare, il documento di programmazione strategico-operativa (Dpso), approvato dal Consiglio regionale il 21 dicembre 2006, stabilisce gli indirizzi per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, nell'ambito della politica di coesione regionale per il periodo 2007-2013.

Nel 2008 la Giunta regionale del Piemonte aveva adottato⁷¹ un importante strumento di coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari: il documento unitario di programmazione (Dup), che definisce e integra le azioni già individuate nel Dpso alla luce dei contenuti della delibera Cipe n. 166/2007 che aveva disposto le assegnazioni per macro-aree e per Regioni del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas). Il Dup delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale, individua le linee di intervento per attuare le strategie già individuate e in corso rispetto alle nuove opportunità e predispone il quadro finanziario di interesse generale. Le linee regionali di intervento sono articolate su quattro grandi assi all'interno dei quali sono previste 15 priorità strategiche⁷².

Oltre a garantire il coordinamento strategico fra i diversi programmi operativi cofinanziati da Fondi comunitari, Dpso e Dup rappresentano importanti strumenti di demarcazione *ex-ante* fra PSR e programmi operativi della politica di coesione, costituendo, insieme agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale e al Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale, un importante riferimento per l'attuazione dei criteri di demarcazione riportati al paragrafo 10.2 del PSR.

Sotto il profilo attuativo, l'AdG del PSR partecipa ai comitati di sorveglianza dei programmi operativi cofinanziati dal FESR e dall'FSE e verifica, prima della relativa adozione, che le proposte di criteri di selezione e di bandi pubblici nell'ambito dei rispettivi programmi operativi rispettino i criteri di demarcazione riportati nel § 10.2 del PSR.

Sempre in tema di coordinamento con gli altri Fondi comunitari, si ricorda che nell'ambito della misura 124 del PSR è stato emanato un bando congiunto dalle Autorità di gestione del POR FESR e del PSR 2007-2013, concernente la realizzazione di piattaforme innovative nel settore agro-alimentare. Il bando, finalizzato al finanziamento di progetti di sviluppo pre-competitivo e trasferimento tecnologico nel settore agro-alimentare, ha usufruito di risorse provenienti da entrambi i fondi (anche se in misura prevalente sul POR FESR 2007-2013) e ha necessitato di una stretta attività di coordinamento tra i referenti della misura 124 del PSR 2007-2013 e dell'attività I.1.1 del POR FESR 2007-2013⁷³.

6.4.2 Complementarità e coordinamento con le misure finanziate nell'ambito del primo pilastro della politica agricola comune

Il PSR della Regione Piemonte 2007-2013 al paragrafo 10.1.2 ("Complementarità con le misure finanziate dal FEAGA") elenca gli ambiti di complementarità riportati nel paragrafo 5.3 del PSN ("La coerenza e complementarità con le altre politiche: il primo pilastro della PAC"). Essi sono i seguenti:

- il regime di pagamento unico;
- le organizzazioni comuni di mercato (OCM);
- la condizionalità e il sistema di consulenza aziendale;
- gli aiuti alle colture energetiche.

⁷¹ Con la deliberazione della Giunta regionale n. 19-9238 del 21 luglio 2008.

⁷² Per la descrizione di assi e priorità strategiche cfr. il § 6.4.1 della RAE 2008.

⁷³ Cfr. per ulteriori dettagli il § 2.2.1 della presente Relazione (scheda della misura 124).

Nel § 5.2.4 del PSR [“Eccezioni a norma dell’articolo 5, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio”], inoltre, sono elencati (§ 5.2.4.4) gli investimenti nel **settore ortofrutticolo** dei quali si richiede l’eccezione e per i quali si prevede il sostegno nell’ambito del PSR. Diventa pertanto possibile stabilire, per ciascun tipo di investimento, se esso ricada nell’ambito di applicazione del PSR (a titolo di eccezione) ovvero dei programmi operativi ai sensi del regolamento (CE) n. 1308/2013. Con riguardo a tale linea di demarcazione, nel corso del 2015 il Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare della Direzione regionale Agricoltura ha approvato il progetto esecutivo annuale dei seguenti programmi operativi, presentati dalle organizzazioni dei produttori (OP) o da loro associazioni (AOP), che hanno rispettato le condizioni specificate:

- AOP Piemonte s.c. a r.l. L’AOP Piemonte (associazione di OP comprendente le OP Piemonte Asprofrut, Ortofruit Italia, Piemonte Asprocor e Albifrutta s.c.p.a. precedentemente riconosciute) ha riunito in un unico programma operativo i precedenti programmi operativi delle OP associate. Nel corso del 2015 sono state riconosciute due nuove OP che hanno aderito alla AOP Piemonte e parteciperanno al programma operativo 2016 della AOP:

- o OP Fru-Italy s.c.ar.l. con sede in Via Bruno Caccia, 6/8 12100 Cuneo;
- o OP Jolly con sede in Via Falicetto, 58 - 12039 Verzuolo (CN).

Il programma operativo dell’AOP Piemonte, avente durata 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2017, era stato approvato con la determinazione dirigenziale n. 6 del 13 gennaio 2014. Con determinazione dirigenziale n. 43 del 17/12/2014 del Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare è stata comunicata la quantificazione, relativa all’anno 2015, dell’importo del fondo di esercizio approvato di 12.688.034,13 euro, dell’importo dell’aiuto finanziario comunitario previsto di 6.704.024,81 euro e dell’aiuto finanziario nazionale aggiuntivo (AFN) di 41.583,06 euro. L’aiuto finanziario è in fase di quantificazione, a consuntivo, essendo in corso i controlli eseguiti dall’organismo pagatore Agea;

- OP Lagnasco Group s.c. a r.l.: programma operativo, avente durata 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2017, approvato con la determinazione dirigenziale n. 12 del 11 gennaio 2013. Con la determinazione dirigenziale del Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare n. 34 del 15/12/2014 è stata comunicata la quantificazione, relativa all’anno 2015, dell’importo del fondo di esercizio approvato di 1.612.000,00 euro e dell’importo dell’aiuto finanziario previsto di 838.500,00 euro. L’aiuto finanziario è in fase di quantificazione, a consuntivo, essendo in corso i controlli eseguiti dall’organismo pagatore Agea;
- OP Ascopiemonte s.c. a r.l.: programma operativo, avente durata 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2017, approvato con la determinazione dirigenziale n. 1263 del 24 dicembre 2013. Con la determinazione dirigenziale del Settore Programmazione e valorizzazione del sistema agroalimentare n. 2 del 11/12/2014 è stata comunicata la quantificazione, relativa all’anno 2015, dell’importo del fondo di esercizio approvato di 713.000,00 euro e dell’importo dell’aiuto finanziario previsto di 356.500,00 euro. L’aiuto finanziario è in fase di quantificazione, a consuntivo, essendo in corso i controlli eseguiti dall’organismo pagatore Agea.

La fase di approvazione è stata preceduta da una approfondita fase di informazione (riunioni, lettere ecc.).

La demarcazione fra PSR e OCM è stata garantita stralciando dai programmi operativi delle OP le domande riferite a tipi di investimenti finanziabili a titolo di eccezione sul PSR. Inoltre, a consuntivo, è stato verificato il rispetto degli impegni assunti a preventivo dalle OP ortofrutticole, stralciando dai programmi operativi gli investimenti non finanziabili ai sensi del regolamento (CE) n. 1308/2013 (in quanto finanziabili dal PSR).

Relativamente alle aziende non socie di OP, gli uffici preposti a ricevere le domande per il finanziamento di investimenti sul PSR hanno verificato se dette aziende avessero o meno i requisiti per presentare domanda sul PSR.

La tabella che segue riporta la serie storica 2003-2015 del valore della produzione commercializzata, del fondo di esercizio e dell'aiuto comunitario erogato nell'ambito dei programmi operativi delle OP.

Tabella 64 - Serie storica del valore della produzione commercializzata del fondo di esercizio e dell'aiuto comunitario. Importi in €.

Anno	Valore della produzione commercializzata	Fondo di esercizio (FE)	Aiuto comunitario (max. 50% del FE)
2005	129.254.342	10.871.478	5.435.739
2006	159.723.260	9.711.354	4.855.677
2007	179.278.195	10.527.107	5.263.554
2008	182.634.296	12.682.428	6.341.214
2009	156.453.797	13.943.799	6.971.900
2010	168.621.462	14.314.070	7.217.415
2011	132.970.817	10.443.271	6.073.326
2012	156.726.740	12.160.202	7.116.504
2013	158.712.620	12.240.099	7.114.130
2014	153.353.080	13.338.295	6.941.670
2015	141.769.055	15.013.034	7.899.025
Nel complesso dal 2005 al 2015	1.719.497.664	135.245.137	71.230.154

Per quanto riguarda **l'OCM vino** il PSR ha distinto per ciascuna misura del Programma nazionale di sostegno in ambito vitivinicolo le operazioni con possibile sovrapposizione in modo sufficientemente dettagliato da permettere di verificare che la stessa operazione non benefici di un sostegno nell'ambito del PSR.

Per quanto riguarda la misura di "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" sono state finanziate tutte azioni di realizzazione di un vigneto fin dall'inizio della programmazione 2007-2013, proseguendo un percorso avviato nel 2001, con i risultati di seguito riportati.

Tabella 65 – Dettaglio misura "Ricostruzione e riconversione dei vigneti" OCM vino

Anni	Contributi erogati Meuro	Superficie realizzata (ettari)
2001	14,54	2735
2002	8,66	1733
2003	9,83	1688
2004	5,81	946
2005	6,50	1078
2006	4,07	580
2007	4,63	667
2008	4,72	618
2009	4,69	593
2010	3,73	436
2011	4,50	513
2012	5,60	642
2013	8,80	860
2014	6,70	538
2015	8,30	662
TOT	101,08	14.289

Per la misura Investimenti, avviata solamente a partire dalla campagna 2010/2011, poiché comprende interventi simili a quelli previsti dalle corrispondenti misure del PSR (121 e 123) è stato necessario adottare i seguenti provvedimenti: sia per la misura 121 che per la misura 123 del PSR sono state individuate specifiche tipologie di investimento che dal 1° gennaio 2011 sono state possibili solamente nell'ambito della misura dell'OCM vino, stralciandole pertanto dalle relative misure del PSR.

Nella campagna 2015/2016 sono stati ridotti gli interventi finanziati con i fondi dell'OCM vino, lasciando come spesa ammissibile esclusivamente la realizzazione di punti vendita aziendali esterni alle unità produttive.

Tabella 66 – Dettaglio misura Investimenti OCM vino per campagna

CAMPAGNA	DOMANDE FINANZIATE	DOMANDE PAGATE	CONTRIBUTO AMMESSO (€)	CONTRIBUTO EROGATO (€)
2010/2011	77	45	2.687.903	1.635.041
2011/2012	176	162	5.866.129	5.047.225
2012/2013	58	55	1.846.875	1.687.676
2013/2014	143	136	5.990.000	5.613.790
2014/2015	159	155	4.665.984	4.290.551
2015/2016	15		733.125	
TOTALE	628	553	21.790.015	18.274.283

Per la misura investimenti la demarcazione è stata verificata entrando nel dettaglio dei progetti inseriti nelle analoghe misure del PSR.

La Tabella 67 riporta il valore del contributo comunitario erogato attraverso i fondi dell'OCM vino.

Tabella 67 – Dettaglio misure OCM vino

Misure del Programma nazionale di sostegno vitivinicolo	2011	2012	2013	2014	2015
Ristrutturazione vigneti	4,5	5,6	8,8	6,7	8,3
Investimenti	1,6	5,0	1,7	5,6	4,3
Altre misure (promozione, ecc)	10,2	9,3	12,9	9,0	9,8
Totale	16,3	19,9	23,4	21,3	22,4
% spesa ristrutturazione vigneti	27,6%	28,1%	37,6%	31,5%	37,1%
% spesa investimenti	10,0%	25,4%	7,2%	26,4%	19,2%

7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005

Gli importi recuperati nel 2015 a norma dall'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sono stati riutilizzati principalmente nell'ambito delle misure di pertinenza all'interno del PSR.

La tabella che segue riporta, per misura del PSR (trascinamenti inclusi) e per natura degli importi recuperati, la quota FEASR recuperata.

Tabella 68 - Importi recuperati nel 2015 a norma dall'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005. Importi in euro.

Misura		Natura degli importi recuperati			Totale
	Denominazione	Mancati pagamenti	Rimborso o compensazione debitori	Storni	
111 HC	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	3.410,18	0,00	0,00	3.410,18
112	Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori	0,00	39.097,55	636,86	39.734,41
113	Prepensionamento	3.092,41	0,00	0,00	3.092,41
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	7.115,68	2.986,29	0,00	10.101,97
121	Ammodernamento delle aziende agricole	7.595,63	211.937,38	15.400,00	234.933,01
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.536,07	0,00	0,00	121.536,07
124 HC	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie - Health Check	118.730,39	0,00	0,00	118.730,39
125	Infrastrutture connesse allo svil. e all'adeg. dell'agricoltura e della silvicoltura	20.289,73	8.968,10	0,00	29.257,83
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.265,78	6.598,94	0,00	7.864,72
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	7.644,80	53.513,34	10.672,80	71.830,94
214	Pagamenti agroambientali	80.755,65	451.254,89	74.289,39	606.299,93
214 HC	Pagamenti agroambientali - Health Check	1.563,44	7.424,59	1.176,55	10.164,58
215	Pagamenti per il benessere animale	12.918,76	27.686,10	50.926,51	91.531,37
221	Primo imboschimento dei terreni agricoli	24.495,42	6.822,28	0,00	31.317,70
225	Pagamenti silvo-ambientali	17.405,38	0,00	0,00	17.405,38
311	Diversificazione in attività non agricole	0,00	65.879,68	6.182,71	72.062,39
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	58.718,51	440,29	0,00	59.158,80
411	Asse 4 - qualità della vita / diversificazione	0,00	19.811,59	0,00	19.811,59
413	Asse 4 - qualità della vita / diversificazione	27.453,05	0,00	0,00	27.453,05
Totale		513.990,88	902.421,02	159.284,82	1.575.696,72

Legenda della natura degli importi recuperati

Mancati pagamenti	Importi derivanti da bonifici non andati a buon fine per cause diverse (es.: coordinate bancarie errate) che vengono riaccreditati sul c/c di Arpea e successivamente ri-emessi una volta ottenuti i dati corretti.
Rimborso o compensazione debitori	Importi versati all'Arpea dai beneficiari che a seguito di controlli risultano debitori nei confronti di Arpea (rimborsi) o, in alternativa, importi recuperati direttamente dall'Arpea attraverso meccanismi di compensazione di altri pagamenti spettanti ai beneficiari (compensazione debitori).
Storni	Operazioni contabili derivanti da correzioni di operazioni contabili in corso di esercizio.

8 ALLEGATI

ALLEGATO A.1: ANALISI CONGIUNTURALE 2015

**ALLEGATO A.2: EUROPEAN AGRICULTURAL FUNDS FOR RURAL DEVELOPMENT
EAFRD. FINANCIAL IMPLEMENTATION REPORT 2015**

**ALLEGATO A.3: TABELLE DEGLI INDICATORI COMUNI PER IL MONITORAGGIO E LA
VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

ALLEGATO A.4: MONITORAGGIO AMBIENTALE

**ALLEGATO A.5: PIANO DI AZIONE PER LA RIDUZIONE DEL TASSO DI ERRORE IN
PIEMONTE**

**ALLEGATO A.6: ATLANTE CARTOGRAFICO ILLUSTRANTE L'AVANZAMENTO DELLE
MISURE**